• Anno 113 - Numero 158 •

A PAGINA 2

Governo

Zaccagnini chiede che sia la direzione socialista a dare garanzie politiche e programmatiche alla dc

di Luca Giurato

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65.681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 250 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360): consegna decentrata alle poste anno L. 50.000; consegna centralizzata alle poste anno L. 40.000 - Estero anno L. 100.000 - Copie arretrate L. 500. Estero: Austria sc. 10; Belgio fr. 20; Danimarca kr. 4; Francia fr. 3; Germania D.M. 1,30; Grecia dr. 22; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 12; Olanda fl. 1,50; Portogallo esc. 30; Spagna pts. 55; Svizzera frs. 1,20; Svizzera-Ticino frs. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.983; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 65.96; Roma, via Quattro Fontane 15, tel. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.580; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 229.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm 47 x 45, per festivi: posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 130.000 (156.000) per modulo. Commerciali L. 120.000 (144.000) - [illegible] L. 140.000 (168.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 130.000 (156.000) - Finanziari e legali L. 3100 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

• Martedì 17 luglio 1979 •

A PAGINA 8

Mistero a Verona

Chiuso nel baule dell'auto incendiata sul Garda c'era il cadavere carbonizzato di una donna sui 30/40 anni

di Giuliano Marchesini

Metalmeccanici, valutazioni e polemiche sul contratto

In fabbrica dopo 6 mesi torna regolare il lavoro

Ieri alle 9 accordo con la Federmeccanica (un milione di dipendenti) e alle 21 con l'Intersind (300 mila) - È da concludere la trattativa con la piccola industria

ROMA — Il contratto dei metalmeccanici finalmente c'è. Alle ore 9 di ieri mattina la Fim ha firmato con la Federmeccanica. Dodici ore dopo è stato raggiunto l'accordo con l'Intersind, davanti al ministro del Lavoro, Scotti, dopo due settimane di negoziato ad oltranza al ministero, dopo quasi sei mesi di trattativa in sede nazionale, dopo 120 ore di sciopero della categoria (che sono salite a 130 ore per alcuni grandi complessi, come nel caso della Fiat).

Ci sono stati momenti di forte tensione, specie nell'ultima fase della vertenza, con prolungati blocchi delle merci (che il pretore di Torino aveva ordinato di rimuovere entro i prossimi giorni) e persino blocchi delle navi e dei convogli ferroviari che trasportavano autovetture dall'estero. Ci sono stati scioperi generali della categoria culminati nella manifestazione dei duecentomila a Roma.

Adesso è finita. Ieri, per la prima volta da molti mesi, nelle fabbriche si è lavorato quasi regolarmente. Domandarsi chi ha vinto in una vertenza così complessa e così aspra sarebbe profondamente sbagliato: quando le fabbriche lavorano e creano risorse, vince tutto il Paese. Secondo una vecchia massima sindacale, un contratto è buono quando le due parti sono entrambe non troppo soddisfatte.

E' stata una trattativa per parecchi versi anomala. Le ultime giornate al ministero del Lavoro sono state tesissime ed il merito del ministro Scotti è stato giustamente rimarcato dai sindacalisti e dagli imprenditori. Durante le due settimane di mediazione ministeriale ad oltranza, le parti non si sono mai trovate allo stesso tavolo: Scotti faceva la spola dalla stanza dove c'erano i sindacalisti a quella dove c'erano gli imprenditori. Questo sistema è stato adottato dal ministro dopo un tentativo fallito di avviare un colloquio congiunto.

Il Presidente della Repubblica, Pertini, (anche questa è una grossa innovazione) ha sempre voluto essere direttamente informato sulle trattative: qualche volta con telefonate dirette. Prima della riunione della Giunta della Confindustria della scorsa settimana, Pertini ha avuto un colloquio con Carli mentre il segretario generale della Presidenza della Repubblica, Maccanico, ha conferito a lungo con i sindacalisti.

Un altro significativo retroscena: nella notte di domenica, la Fim in un comunicato ha espresso un vivo ringraziamento al ministro Scotti. Perché un ringraziamento anticipato se le trattative non erano ancora concluse? Dietro c'è un piccolo giallo: due segretari generali dei metalmeccanici (sembra Bentivogli e Galli) nel calore del dibattito e con sulle spalle la stanchezza di parecchie «notti in bianco» lo avevano offeso accusandolo di «fare le parti del padrone». Il ministro si era molto risentito: di qui il comunicato di apprezzamento della Fim.

Le 24 ore precedenti l'accordo hanno avuto un ritmo frenetico che si è sviluppato con un denominatore comune: chiudere prima delle ferie, che nelle grandi aziende cominciano sabato 28 luglio (però il sindacato ha bisogno di almeno una settimana per sottoporre l'intesa al giudizio delle assemblee dei lavoratori). In qualche momento il negoziato ha rischiato anche il peggio: però gli esperti affermano che si è trattato di «impuntature tattiche», che sarebbero parte integrante delle ultime fasi di ogni negoziato.

Dopo che il ministro Scotti aveva illustrato dettagliatamente la sua proposta di mediazione complessiva, nel corso di tutta la giornata di domenica si è lavorato per apportare alcune modifiche. Però la mediazione governativa non era suscettibile che di «limature». Alle 23, terminati i contatti con Scotti, si è iniziata una fitta serie di riunioni separate degli industriali e dei sindacalisti.

Alle due di ieri notte (lunedì) la segreteria della Fim ha riunito la delegazione per le trattative, formata da dirigenti periferici e da rappresentanti di base. La discussione è durata tre ore e mezzo con una ventina di interventi e la replica del segretario generale della Fim, Franco Bentivogli. Il documento Scotti è stato approvato all'unanimità con 10 astenuti.

Quando tutto sembrava concluso e ci si predisponeva alla sigla dell'accordo, è scoppiata la «grana» connessa alla riduzione dell'orario dei siderurgici, che ha richiesto altre ore di negoziato. Poi la firma della Fim e della Federmeccanica: in sede separata hanno firmato anche i sindacalisti del Sida.

Adesso c'è ancora da concludere la trattativa per le imprese private minori della Confapi che occupano circa 200 mila persone suddivise in

Sergio Devecchi

(Continua a pagina 9 in ottava colonna)

Agnelli e Benvenuto giudicano l'accordo

Per le aziende i costi sono alti

TORINO — Chiediamo a Umberto Agnelli una valutazione dell'accordo per i metalmeccanici, siglato l'altra notte a Roma. *«Siamo, per fortuna, arrivati alla fine* — risponde — *perché il costo, per i lavoratori e per le aziende, di questi mesi è stato estremamente alto. E credo che la Fiat sia tra quelle che hanno pagato di più. Quindi, meno male che la trattativa è finita».*

Come è finita?

«Era una grossa occasione, in questo periodo delicato per la struttura industriale del Paese, per far sì che l'Italia, e in particolare il Mezzogiorno, diventassero punto di attrazione per investimenti nuovi. Questa occasione, purtroppo, è sfuggita. Evidentemente l'impuntatura delle organizzazioni sindacali per ottenere diminuzioni di orario, anche se il risultato è stato minore di quello che avevano previsto, e il forte aumento dei costi, rendono estremamente difficile la possibilità di nuovi investimenti e di nuovi posti di lavoro».

L'aumento dei costi non potrà essere assorbito da un incremento della produttività?

«C'è, nel contratto, un fatto che si riuscirà a valutare solo tra qualche tempo. E' l'impegno solenne, e formale, reso dalla Fim, nel considerare l'aumento della produttività come necessario, improcrasti-

Mario Salvatorelli

(Continua a pagina 9 in terza colonna)

Il sindacato sulla linea Eur

ROMA — *Per valutare il contratto dei metalmeccanici, appena siglato, circola già una battuta, mutuata dal gergo sportivo:* «La partita tra Fim e Federmeccanica — si dice — è finita zero a zero, dopo i tempi supplementari». *Domandiamo al segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, se condivide questo giudizio.*

«Mi sembra una valutazione grossolana e approssimativa. I risultati vanno visti in un'ottica più generale, cioè considerando anche le altre cose che il sindacato intende fare. I metalmeccanici sono stati coerenti con la linea dell'Eur. Bisogna dare atto alla Fim di essersi fatta carico della strategia generale».

Alle assemblee dei lavoratori, che si terranno nei prossimi giorni per giudicare l'intesa, lei che cosa direbbe?

«Direi le cose che le ho appena dichiarato. Inoltre, aggiungerei che i metalmeccanici ancora una volta hanno confermato di non essere una categoria corporativa, ma una forza rilevante che spende le sue energie per gli interessi generali del mondo del lavoro».

Ritiene che alla ripresa del lavoro, dopo le vacanze, si possano manifestare tendenze ad una diffusa contrattazione integrativa aziendale?

«Non esito a dire che sareb-

s. d. v.

(Continua a pagina 9 in settima colonna)

Nei due attesi discorsi alla televisione e a Kansas City

Il programma energetico di Carter una sfida all'America e all'Opec

Il Presidente ha dato corpo a un progetto che potrebbe capovolgere il rapporto di forza tra produttori e consumatori - Contingentamento del greggio importato fino alla fine dell'80 - Entro il 1990 dimezzati gli acquisti all'estero - 140 miliardi di dollari per sviluppare lo sfruttamento di ogni altra fonte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Domenica sera alla radio e alla televisione e ieri mattina alla Conferenza delle giunte provinciali a Kansas City, il presidente Carter ha annunciato il più drastico piano di riforma dell'energia della storia americana. I due discorsi, scaturiti da una sua grave crisi personale prima e dalle più vaste consultazioni della sua presidenza poi, sono stati preceduti da uno straordinario *battage* pubblicitario. Fuggito a Camp David, nel Maryland, al suo ritorno dal vertice di Tokyo, di fronte alla drammatica caduta della sua popolarità (soltanto il 26 per cento degli elettori, secondo i sondaggi d'opinione, approva il suo governo), Carter ha trovato la forza di lanciare una sfida al Paese e, contemporaneamente, all'Opec e ai partners occidentali. In poco più di dodici ore egli ha fatto quanto non gli era riuscito in due anni e mezzo: ha dato corpo a un programma di riduzione delle importazioni di petrolio che potrebbe capovolgere l'attuale rapporto di forza tra produttori e consumatori.

Le reazioni miste al suo duplice intervento di Congresso e l'Europa hanno applaudito, ma l'oro è ancora aumentato e le quotazioni in Borsa sono scese: si spiegano con le difficoltà che si frappongono alla realizzazione del piano, e con alcuni vuoti evidenti nei discorsi. Il Presidente, ad esempio, ha asserito che i 140 miliardi di dollari necessari in un decennio all'indipendenza energetica degli Stati Uniti verranno tutti dalla sovrattassa sulla produzione del petrolio nazionale. Ma questo è peccare di ottimismo, specialmente alla luce del suo inspiegabile rifiuto di introdurre analoga imposta sulla benzina, cespite sicuro per le casse dello Stato. Egli inoltre ha volutamente taciuto che, senza il rilancio dell'energia nucleare, oggi sotto accusa dopo il drammatico incidente di Harrisburg a marzo, il programma sarebbe destinato al fallimento. Infine ciascuno dei suoi progetti dovrà essere avallato dalla Camera e dal Senato, i quali a maggio hanno respinto proposte molto più modeste.

Tuttavia a Carter va il merito di avere finalmente preso il toro per le corna. E' difficile dire che cosa abbia spinto l'uomo più potente — e fino alla settimana scorsa si sarebbe sospettato anche più indeciso della terra — ad agire. Forse gli attacchi del cancelliere tedesco Schmidt e del presidente francese Giscard d'Estaing a Tokyo. Sicuramente la consapevolezza che erano in gioco sia la sua sopravvivenza politica sia il futuro del Paese, come era già accaduto a Johnson col Vietnam e a Nixon col Watergate. E, può darsi, la convinzione filosofica, da lui esternata con tanta insistenza nei discorsi, che sia occorso un crollo dello *«spirito americano»*, e che questa fosse una grande occasione per risollevarlo. Sta di fatto che il Carter apparso di fronte alle telecamere e a Kansas City ha voluto dimostrarsi, ed è risultato, diverso da quello a cui gli elettori erano abituati: sicuro di sé, forte, intenzionato, non a dimettersi come correva voce sabato, ma a conquistare un secondo mandato alla Casa Bianca.

Soprattutto il primo intervento ha risentito della dicotomia tra il vecchio e il nuovo Carter. Il suo tema di fondo è stato kennediano. Il celebre grido di battaglia del presidente assassinato nel '63, *«non chiedetevi che cosa il Paese può fare per voi, ma che cosa voi potete fare per il Paese»*, è emerso in frasi meno ispirate, ma egualmente chiare. Carter, di solito uniforme, spesso banale, ha persino battuto i pugni, gesticolato, trovato accenti alla Churchill: *«Dobbiamo smettere di pian-*

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Ultime ore per Somoza

MANAGUA — Il presidente del Nicaragua, Somoza, sarebbe sul punto di dimettersi. L'annuncio, secondo l'anticipazione di una fonte governativa, potrebbe essere diramato oggi. I massimi gradi della Guardia Nazionale, un centinaio di ufficiali, sono stati esonerati ed hanno cercato asilo nelle rappresentanze diplomatiche straniere o hanno lasciato il Paese in vista del successo finale dei sandinisti.

Somoza avrebbe lasciato liberi tutti gli alti ufficiali con 30 e più anni di servizio (tutti i generali e la maggior parte dei colonnelli).

I punti del piano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'attuazione dell'ambizioso programma energetico di Carter è importante anche per l'Europa. Esso consentirebbe infatti al mercato petrolifero di stabilizzarsi, obbligando l'Opec a passare da un regime di produzione irregolare e continui rincari a uno di forniture e prezzi costanti. Il Presidente ha così riassunto il suo obiettivo: *«Noi dimezzeremo* — ha detto — *la nostra dipendenza dal greggio straniero entro la fine del prossimo decennio, con un risparmio di oltre 4 milioni e mezzo di barili al giorno nelle importazioni».* Ciò significa che per il 1990 gli Stati Uniti non importerebbero quotidianamente i previsti 9,5-10 milioni di barili, ma soltanto 5 milioni. Un tale calo della domanda sul mercato segnerebbe una svolta storica.

Per realizzare questo programma, Carter ha annunciato sei misure nel discorso di domenica sera. Altre sono state rese pubbliche dalla Casa Bianca ieri mattina, mentre il Presidente parlava alla Conferenza nazionale delle giunte provinciali a Kansas City. Nuovi provvedimenti dovrebbero emergere nei prossimi giorni, quando Carter parlerà a Detroit e incontrerà i giornalisti.

Ecco i primi sei punti.

● *«Per raggiungere i nostri obiettivi* — ha dichiarato Carter — *imporrò il contingentamento delle importazioni del greggio nel '79 e nell'80. Esso le farà scendere a un livello ancora inferiore a quello stabilito al vertice di Tokyo».* In base a precisazioni successive, si è accertato che questo import sarà non di 8,5 milioni di barili al giorno, come detto in Giappone, ma di 8,2 milioni di barili, la media di quest'anno.

● *«Propongo la creazione di un ente per la sicurezza energetica* — ha aggiunto Carter — *che supplisca con la produzione nazionale all'importazione di 2 milioni e mez-*

e. c.

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

A pagina 12

Europa e Giappone favorevoli al piano Carter

Seduta storica (alle 10) a Strasburgo: si deve eleggere il nuovo Presidente

I 412 deputati dell'«Europa Unita» inaugurano oggi il loro Parlamento

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRASBURGO — *Stamane alle 10 si apre il primo Parlamento europeo a suffragio diretto e universale, che è anche la prima assemblea internazionale eletta direttamente dai popoli, oltre i diaframmi dei governi e degli Stati nazionali. Tutta la diffidenza possibile per la retorica e tutte le riserve possibili sui poteri iniziali del nuovo Parlamento non impediscono di dire che si è di fronte ad un fatto storico.*

Quarant'anni fa, di questi giorni, l'Europa viveva l'ambigua e tremenda estate del 1939. Hitler, dopo i Sudeti, si era inglobato il resto della Cecoslovacchia e poneva il problema di Danzica e del corridoio polacco. Svanite le illusioni della «pace di Monaco», mancava meno di un mese e mezzo all'inizio della seconda guerra mondiale, che sarebbe stata anche la massima «guerra civile» tra europei. Ora 410 deputati in rappresentanza di nove Paesi, fra cui i quattro maggiori protagonisti «locali» del conflitto (Gran Bretagna e Francia, Germania e Italia), sono stati eletti a governare un futuro comune. Si può lamentare che siano occorsi, per questo, quarant'anni; ma per altri versi, tenendo conto della complessità di simili processi, ci si può perfino stupire che, in meno di mezzo secolo, la storia di un continente sia così profondamente cambiata.

La città di Strasburgo, appena al di qua del fatale Reno, appare la sede giusta per questa inversione di tendenza della storia europea. Al confine tra Francia e Germania, è stata in passato un drammatico emblema delle rivalità tra le due grandi potenze continentali. Occupata nel 1870 dalle armate di Bismark, fu riconquistata dai francesi solo 48 anni dopo, alla fine della prima guerra mondiale; ripresa dai tedeschi, con tutta l'Alsazia, nel 1940, fu di nuovo liberata nel 1944. Ora è il simbolo della pacificazione franco-tedesca, sulla quale si è costruito (e non poteva essere altrimenti) tutto il processo dell'integrazione europeo-occidentale.

Il Parlamento che si apre oggi non ha ancora una sede propria: la seduta si tiene nell'aula del vecchio Consiglio d'Europa. Non ha neppure molti poteri effettivi: le sue funzioni sono soprattutto consultive e di controllo generale. Ciò determina un divario stridente tra la grande macchina elettorale che si è messa in moto, coinvolgendo direttamente i cittadini di nove Paesi, e i compiti che gli eletti sono chiamati a svolgere, in base alla lettera dei trattati costitutivi della Comunità europea.

Tuttavia, a partire dal primo Parlamento, nell'Inghilterra del tredicesimo secolo, sempre le assemblee rappresentative si sono conquistati poteri progressivamente più ampi, delimitando quelli del re: il re, nel nostro caso, è l'insieme degli Stati nazionali, con le loro prerogative sovrane e la difesa gelosa di interessi circoscritti. E a differenza del vecchio Parlamento europeo, i cui membri erano designati dai Parlamenti nazionali, il nuovo, direttamente eletto dai popoli, ha tutte le carte in regola per estendere le proprie competenze, fino a

Aldo Rizzo

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

107 DEMOCRATICI CRISTIANI
112 SOCIALISTI
23 INDIPENDENTI
64 CONSERVATORI
21 DEMOCRATICI PROGRESSISTI
40 LIBERALI
44 COMUNISTI
GRAN BRETAGNA 18
FRANCIA 22
REPUBBLICA FED. TEDESCA 35
ITALIA 24
FRANCIA 19

Sono due uomini (feriti nello scoppio anticipato della bomba) e due donne bolognesi

Ad Abano Terme arrestati 4 sindacalisti mentre stavano per compiere un attentato

ABANO TERME — Quattro sindacalisti bolognesi, due uomini e due donne, sono stati arrestati dai carabinieri in seguito all'esplosione avvenuta nella notte tra domenica e lunedì davanti all'albergo Bristol di Abano Terme, in via Monte Ortone. I due uomini sono stati feriti in modo non grave dall'ordigno (destinato secondo gli inquirenti ad essere posto in un altro luogo), un involucro morbido con innesto a tempo, contenente fra l'altro alcune monete da cinque e dieci lire e 41 gettoni telefonici che l'esplosione avrebbe dovuto trasformare in proiettili.

Gli arrestati sono Gilberto Veronesi, di 34 anni, Paolo Sebartoli di 32, Anna Mangili, 30 anni, moglie di Sebartoli, e Gabriella Giustiniani, 23 anni, fidanzata di Veronesi. Tutti e quattro sono funzionari della Cgil bolognese e sono iscritti alla locale federazione del psi. Dopo gli arresti, il sindacato e il partito li hanno sospesi in attesa dei risultati delle indagini.

Gli inquirenti stanno ancora cercando di ricostruire le fasi dell'attentato in base ad alcune testimonianze e, in particolare, a quella di un metronotte, Vander Zattin, di 34 anni, che si trovava nei pressi dell'albergo. Secondo la guardia notturna, subito dopo l'esplosione, dovuta probabilmente ad un difettoso funzionamento del congegno a tempo, Paolo Sebartoli e Gilberto Veronesi avrebbero cercato di fuggire, benché feriti e ustionati in varie parti del corpo. Per cercare di bloccarli, il metronotte ha esploso un colpo di pistola in aria. I due sindacalisti, però, hanno percorso solo pochi metri e si sono quindi accasciati a causa delle ferite riportate. Prima di perdere i sensi, Paolo Sebartoli ha chiesto di avvisare la moglie, che si trovava, ha detto «su di una *Fiat 128*». A Monselice, nei pressi di Padova, i carabinieri hanno bloccato l'auto con a bordo le due donne che sono state fermate, interrogate, e subito trasferite nel carcere veneziano della Giudecca.

Anna Mangili e Gabriella Giustiniani si sono difese affermando che i loro compagni avevano chiesto di essere lasciati al casello autostradale di Abano Terme, per motivi che non conoscevano, e che loro due avevano proseguito per Monselice. All'interno dell'auto i carabinieri hanno però trovato materiale simile a quello usato per confezionare l'ordigno e tracce di esplosivo. L'indagine è stata quindi estesa a Bologna, dove i quattro risiedono. Secondo indiscrezioni non confermate, nell'appartamento di Paolo Sebartoli sarebbero state trovate alcune armi e, sembra, collegamenti con i gruppi di Prima linea. Secondo alcune voci, il generale Dalla Chiesa starebbe per recarsi nel capoluogo emiliano, ma anche questa notizia non ha trovato conferma.

I due sindacalisti feriti sono stati ricoverati alla Casa di Cura di Abano Terme, dove sono piantonati. Hanno affermato di essere estranei all'attentato. *«Stavamo passando davanti all'albergo* — hanno detto — *quando abbiamo raccolto un pacco che si trovava per terra. Non abbiamo fatto in tempo ad aprirlo che l'esplosione ci ha investiti entrambi».* Gli inquirenti, però, non hanno creduto a questa versione. Il comandante Olivieri, che dirige le indagini, ha affermato che a carico dei quattro arrestati ci sono prove di colpevolezza «precise e inequivocabili» e il procuratore della Repubblica di Padova, Aldo Fais, ha convalidato l'arresto per la flagranza dei reati contestati: detenzione abusiva di materiali esplo-

r. s.

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Quattro morti di caldo a Roma

ROMA — Nelle ultime 24 ore quattro persone sono morte per improvviso malore a causa del caldo. Si tratta di anziani che vivevano soli. Tre sono stati trovati nel loro appartamenti; un quarto, dall'apparente età di 60 anni, era invece in un prato in via dell'Acqua Bullicante, nella zona di Torpignattara. Quest'ultimo non è stato ancora identificato.

Gli altri sono: Adele Faccapeli, 71 anni, via Rea Silvia; Maria Polenza, 80 anni, via dei Roveri; Alfonso Del Papa, 79 anni, via delle Rose.

Grida ostili e tentativo di aggressione a Craxi e Andreotti

Folla esasperata al funerale Varisco

ROMA — *«Gli uomini di governo avranno modo di riflettere sulla loro tremenda responsabilità di preparare strumenti più idonei perché non siano più turbate le nostre coscienze e profanate le nostre contrade».* Sono le 11,15. L'omelia dell'arcivescovo Mario Schierano sembra ammonire i politici che assistono alla messa di Stato per Antonio Varisco assassinato dalle Brigate rosse. Il feretro è al centro della basilica dei Ss. Apostoli: a destra siedono le quattro sorelle del colonnello.

Vittoria, quella che a lui era più vicina, piange sommessamente stretta alla figlia. A sinistra hanno preso posto le autorità: il Presidente della Repubblica, Pertini, il ministro dell'Interno Rognoni, Fanfani, Nilde Jotti, Emilio Colombo, Forlani, Piccoli, il presidente del Consiglio uscente Andreotti, il presidente incaricato Craxi, il sindaco Argan. Accanto a loro ci sono i magistrati ai vertici di quegli uffici ai quali Varisco garantiva la sicurezza: il procuratore capo De Matteo, Gallucci, il procuratore generale Pascalino.

Il tono dell'omelia è duro, sferzante. I magistrati approvano le aspre parole dirette ai politici: il loro sguardo, i loro cenni d'assenso ricordano le polemiche, le prese di posizione anche profonde che serpeggiarono tra giudici e potere esecutivo all'indomani degli omicidi del magistrato Fedele Calvosa e di Emilio Alessandrini, quando il presidente Pertini, per la prima volta nella storia della Repubblica, volle presiedere il Consiglio superiore della magistratura che si riunì per discutere il problema del terrorismo.

La messa termina con le note del «silenzio» suonate dalle prime trombe dei carabinieri. E' un attimo: nel tempio gremito di militari, di conoscenti, di avvocati, di magistrati, ma anche di gente comune, partono le prime grida: *«Giustizia per le vittime innocenti».* Si sente qualcuno

Silvana Mazzocchi

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Roma. Le quattro sorelle e la nipote del colonnello Varisco durante il rito funebre (Tel. Ansa)

Lettera di Zaccagnini a Craxi

Dc: ci deve rispondere la direzione socialista

Prima di trattare il partito di maggioranza relativa vuole un preciso impegno programmatico - Lombardi a La Stampa: «No alla ciliegia socialista su una vecchia torta»

ROMA — Zaccagnini ha inviato ieri una lettera a Craxi nella quale chiede «*il pronunciamento di un organo del partito socialista sulle richieste formulate dalla dc per un chiarimento politico*». La lettera è stata concordata nel corso di una riunione della delegazione dc. Il documento, molto conciso, sottopone all'attenzione di Craxi «*il punto dell'ordine del giorno approvato dalla direzione democristiana in cui si richiede da parte del partito socialista una chiara spiegazione sull'assetto del quadro politico del governo che Craxi intende formare*». E' una richiesta ultimativa? «*Non c'è niente di tutto questo nella lettera* — ha risposto ai giornalisti il capogruppo della Camera Gerardo Bianco —: *posso assicurare che nel corso della riunione nessuno ha sollevato problemi di questo genere*».

Craxi non farà cadere l'invito. Oggi parte per Strasburgo. Rientrerà con un giorno di anticipo (stanotte o domani mattina) e già entro domani riunirà la direzione del psi, per discutere e mettere a punto un documento che risponda ad ogni quesito politico programmatico della democrazia cristiana.

Craxi vuole allentare il clima di tensione politica che si è creato attorno al suo tentativo e l'apertura dei lavori del Parlamento europeo gli ha dato indirettamente una mano. Il Presidente incaricato — che punta ad un governo dc, psi, pri, psdi ma avrebbe pronte, in via del tutto subordinata, anche carte di riserva, come ad esempio un esecutivo con tecnici fortemente caratterizzato da un programma breve ed efficace — doveva cominciare oggi il secondo giro di consultazioni, incontrandosi con i partiti dell'arco costituzionale.

Ma i leader politici — da Zaccagnini a Berlinguer — sono tutti già partiti o in partenza per Strasburgo, che tra oggi e domani vive, con l'apertura del primo Parlamento europeo eletto a suffragio diretto ed universale, ore di grande solennità ed ufficialità. Con tanti leader con la valigia in mano, è difficile fissare un'agenda di appuntamenti anche per un presidente incaricato. Quindi, dopo un rapido giro di telefonate, quando già ieri mattina era stato diramato un «calendario» di massima, Craxi ha deciso di far slittare tutto a giovedì, quando le cerimonie di Strasburgo saranno ormai alle spalle e l'attenzione generale sarà puntata in esclusiva sulle cose italiane.

La prima delegazione che sarà ricevuta giovedì mattina alle 10 sarà quella democristiana. E' da questo partito che vengono le condizioni e le riserve più pesanti per il presidente incaricato. La delegazione democristiana è stata riunita ieri quasi in permanenza. La dc, prima di esprimere un giudizio definitivo sul tentativo Craxi, attende che il presidente chiarisca una serie di questioni politico-programmatiche. L'interrogativo che più sta a cuore e preoccupa i leader democristiani è che un governo socialista porti ad una svolta contro la dc. In altre parole: Zaccagnini teme che si arrivi, coinvolgendo la democrazia cristiana, ad una sorta di alternativa di sinistra mascherata sino alle elezioni amministrative dell'80; dopo, magari, senza più maschera.

In queste ore, sia il presidente incaricato, sia i suoi più stretti collaboratori, stanno raccogliendo un nutrito dossier dei discorsi e delle interviste di Craxi dal congresso socialista di Torino (marzo '78) ad oggi. L'iniziativa punta a dimostrare, carte alla mano, che Craxi, anche quando l'ipotesi di un suo incarico per Palazzo Chigi poteva sembrare fantapolitica, non ha mai né scritto né parlato di alternativa di sinistra e soprattutto di alternativa per schiacciare il ruolo che la dc ha nel Paese.

Negli «organi ufficiali» del psi, come dice Granelli, uno degli esponenti di maggior prestigio è Riccardo Lombardi. In una intervista, l'anziano leader della sinistra aveva suggerito a Craxi un «mini-programma» di governo che in queste ore di tensione (tra le incertezze della dc e i malumori del pri) ci era sembrato, più che un aiuto, un altro problema per il presidente incaricato. Lombardi ha fatto sapere, con molto garbo in una lettera che ha inviato a *La Stampa*, quella che è la sua posizione reale. «*A mio avviso, e non soltanto mio* — spiega Lombardi — *un governo presieduto da un socialista sarebbe giustificato solo dal suo carattere innovativo e contrassegnato da un tentativo serio di disarmare o almeno di togliere giustificazione politica alle opposte pregiudiziali democristiane e comuniste, che rendono impraticabile una autentica politica di solidarietà per superare l'emergenza*». Lombardi appoggia Craxi ma non vuole che «*la vicenda politica attuale si porti alla vecchia torta, sia pure adornata di una ciliegia socialista*».

Buone notizie, per il presidente incaricato, anche dal psdi. Scrive Pietro Longo sull'*Umanità* di oggi: «*La dc chiede altre garanzie sul piano politico. In pratica, domanda al psi che si impegni oggi a non fare domani il "fronte popolare". Noi potremmo chiedere alla dc un analogo impegno in materia di "compromesso storico". La nostra domanda è più che legittima, viste le dichiarazioni di alcuni esponenti democristiani che paiono ingelositi dal fatto che Craxi può subentrare in quel rapporto col pci che la democrazia cristiana pensava di dover gestire in proprio ed in maniera esclusiva*».

Luca Giurato

I punti

...zo di barili di greggio al giorno entro il 1990. L'ente dovrà sfruttare tutte le nostre risorse naturali, carbone, scisti bituminosi, metano, alcol. Propongo anche la creazione di una banca solare che fornisca il 20 per cento del nostro fabbisogno di energia per il 2000». A Kansas City, ieri mattina, il Presidente ha asserito che il suo programma costerà in un decennio 140 miliardi di dollari, e sarà il più massiccio investimento della storia degli Stati Uniti.

- «*Preparerò* — ha proseguito Carter — *un progetto di legge per la riconversione delle nostre centrali al carbone nella misura del 50 per cento di qui al 1990, in modo che i loro consumi di petrolio vengano dimezzati*».
- «*Per impedire che imprevisti ostacoli si frappongano all'attuazione del programma* — ha sottolineato Carter — *promuoverò l'istituzione di un ente per la mobilitazione energetica che, analogamente all'ente per la produzione bellica nella seconda guerra mondiale, scavalchi la burocrazia e conduca in porto i vari progetti*».
- «*Nell'ambito di un drastico piano di conservazione dell'energia* — ha ancora detto Carter — *chiederò al Congresso i poteri necessari per imporre il razionamento della benzina in caso di necessità*». Il Congresso aveva risposto no a maggio, ma la maggioranza è adesso favorevole al piano.
- «*Nello stesso contesto* — ha concluso Carter — *desidero che vengano stanziati nel prossimo decennio 10 milioni di dollari per il rafforzamento dei pubblici trasporti*». Il Presidente ha implorato tutti gli americani di usare meno l'automobile, specialmente per il lavoro.

Le altre misure rese pubbliche dalla Casa Bianca ieri mattina sono le seguenti.

- La liberalizzazione dei prezzi degli oli combustibili di produzione nazionale e la loro esenzione dalla sovrattassa governativa: le riserve americane esistenti sono di 10 miliardi di barili.
- La concessione di sussidi e incentivi fiscali per lo sviluppo delle tecniche di gassificazione e liquefazione del carbone e di estrazione e sfruttamento degli scisti bituminosi.
- La riduzione dei consumi di petrolio di mezzo milione di barili al giorno entro il 1990 tramite il rigido controllo del riscaldamento e dell'aria condizionata negli uffici e nelle fabbriche, e il passaggio delle abitazioni private dal gasolio all'elettricità e altre forme di energia.
- L'assegnazione di aiuti finanziari agli indigenti per 2 miliardi e mezzo di dollari annui.
- L'investimento di 8 miliardi e mezzo di dollari nell'arco di un decennio nelle innovazioni tecnologiche per le automobili dirette a fare risparmiare benzina.
- Il controllo costante dell'operato delle grandi compagnie petrolifere con gravi sanzioni contro ogni manovra speculativa. e. c.

TRE IMPORTANTI VERTENZE ASPETTANO UNA SOLUZIONE

Chimici privati Si vuol chiudere

Ripreso ieri il negoziato - Accordo per i chimici delle piccole e medie aziende (Confapi)

ROMA — Un accordo è stato raggiunto per il nuovo contratto dei chimici delle aziende piccole e medie associate alla Confapi, mentre si tenta di sbloccare definitivamente le vertenze dei chimici privati (Asschimici-Confindustria) e dei chimici a partecipazione statale (Intersind-Asap). Dopo l'intesa-pilota per i metalmeccanici privati, c'è la volontà di chiudere le grandi vertenze contrattuali dell'industria prima delle vacanze estive. Nonostante resistenze e difficoltà, si potrebbe arrivare alla conclusione entro questa settimana.

L'accordo per i chimici-Confapi prevede:

Orario: recupero delle festività abolite per tutti: per i cicli continui e i turnisti l'orario sarà articolato su due turni per sette giorni, di 37 ore e venti minuti settimanali, a partire dal 1981, con schemi di turni rigidi rispettivamente con 9 mezze squadre e con la terza squadra organica.

Inquadramento: nuova scala su 7 livelli con un rapporto tra il minimo e il massimo 100/230 e con un punto di intreccio reale tra operai e impiegati che colloca nello stesso livello e a parità completa di salario gli impiegati di seconda categoria, gli intermedi di prima, gli operai super specializzati e alcune figure di intermedi di seconda. L'inquadramento si baserà su una formulazione dell'organizzazione del lavoro che stabilisce sperimentazioni sul ciclo dei lavoratori e in particolare dell'occupazione femminile.

Scatti: il sistema degli scatti di anzianità si trasforma in un nuovo sistema di 5 scatti biennali in cifra, deindicizzati, variabili da 20.000 a 40.000 lire in funzione del livello di categoria.

Salario: 15.000 lire di aumento dal 1° settembre prossimo (con un «una tantum» di 50.000 lire) e 8000 lire a decorrere dal 1° marzo 1980.

Altre intese riguardano l'ambiente, il diritto di informazione, gli appalti, il decentramento, gli obiettivi di parità uomo-donna.

Le trattative per i chimici privati sono riprese nel pomeriggio di ieri dopo una «pausa di riflessione» determinata alla fine della scorsa settimana da nodi fondamentali del salario, della contrattazione aziendale, delle classificazioni, della struttura del contratto per il settore fibre e dell'orario di lavoro. La richiesta dell'Asschimici di considerare alcune esigenze di diversificazione delle soluzioni contrattuali per tener conto di specifiche situazioni tecniche ed economiche, pur accolta dalla Federazione dei lavoratori chimici (Fulc), si sarebbe trasformata — rileva il segretario generale della Federazione Vigevani — in una proposta imprenditoriale di aumenti salariali per il 1979 e per il periodo successivo «*assolutamente inadeguati*» e in una richiesta di blocco della contrattazione aziendale *che pretende di generalizzare a tutti i settori, a tutte le aziende, anche a quelle non in crisi, un blocco che prima ancora di essere inaccettabile sul piano politico, è impraticabile nei fatti*».

Sul terreno degli inquadramenti, la netta opposizione della Asschimici a innovazioni contrattuali che consentano di gestire e realizzare effettivi risultati di professionalità, ma anche di produttività, con minore rigidità di gestione, «*presenta caratteristiche e aspetti difficilmente comprensibili se non in una chiave che respinge la sfida del sindacato di misurare in concreto la volontà degli imprenditori di governare l'innovazione organizzativa e tecnologica in funzione di una crescita certa di professionalità, ma anche di efficienza aziendale*».

Per l'orario si discute attorno ad una questione essenziale: l'effettiva possibilità dei lavoratori e dei consigli di fabbrica di gestire e controllare, entro parametri certi, regimi di orario definiti.

Gian Carlo Fossi

Tessili: si tratta ancora su 3 punti

Sono inquadramento, riparametrazione e salario - Le modalità dell'accordo sull'orario

MILANO — Le delegazioni del sindacato tessile (Fulta) e degli imprenditori privati (Federtessile) s'incontrano oggi a Milano per la «volata finale». Resta da trovare un'intesa su inquadramento, riparametrazione, salario, ma il contratto della categoria (la seconda dell'industria, con circa un milione 400 mila addetti) è a portata di mano dopo l'accordo firmato nella notte tra sabato e domenica sulla riduzione dell'orario di lavoro. Era questo il nodo principale.

Vediamo i punti del documento siglato.

Orario — La durata dell'orario contrattuale è di 40 ore settimanali (normalmente otto ore al giorno per i primi cinque giorni della settimana).

Turnisti (settori cotoniero, laniero, tessitura serica, lino-canapiero, torcitori, filatura serica, tessili vari e finimento). L'orario di lavoro può venire ridotto a 36 ore (6 ore al giorno per 6 giorni alla settimana) contro le 40 attuali, a parità di retribuzione, per aumentare le prospettive occupazionali e per un maggiore utilizzo degli impianti, soprattutto nel Mezzogiorno. Tre le clausole: che ci siano le «*condizioni di mercato*», che lo permettano le «*caratteristiche tecnologiche e organizzative dell'azienda*», il consenso dei lavoratori (questi punti saranno accertati azienda per azienda dalle parti). Sindacati e imprenditori inoltre verificheranno entro la fine dell'80 i riflessi dell'accordo.

Lavoratori giornalieri (settori abbigliamento, maglie-calze, cappello, berretto, cappello di paglia, copertoni e tende). Dal 1° luglio 1981 l'orario sarà ridotto di 40 ore all'anno. Questo «pacchetto» sarà utilizzato prevalentemente nei periodi di minore attività produttiva sotto forma di permessi individuali (la riduzione non matura durante le assenze per maternità e per servizio militare) che il lavoratore deve chiedere con 48 ore di preavviso.

Ciclo continuo. Per le lavorazioni a ciclo continuo (comprese la testurizzazione e la falsa torsione) che richiedono l'utilizzazione degli impianti sette giorni su sette i turni saranno decisi a livello aziendale.

Straordinario. Le ore di straordinario sono volontarie e non possono superare il limite massimo aziendale di 180. Lo straordinario che supera le 130 ore potrà essere recuperato con riposi compensativi (le date saranno scelte per metà dal lavoratore e per metà dall'azienda). Se lo straordinario è strutturale, cioè se abitualmente si raggiungono i limiti massimi previsti, le parti studieranno soluzioni per farlo cessare o con una diversa organizzazione del lavoro o con nuove assunzioni.

Per alcuni settori (abbigliamento, maglia-calze ecc.) nei periodi di maggior intensità delle consegne dei prodotti le parti esamineranno congiuntamente la possibilità di una diversa utilizzazione dello straordinario che sarà comunque recuperato con riposi compensativi.

Festività. Dal 1° gennaio 1980 i tessili potranno recuperare cinque giorni con riposi compensativi retribuiti, in relazione alle festività soppresse: potranno utilizzarli come «*permessi individuali o rotazione*» nei periodi di minore intensità produttiva.

Francesco Bullo

Blocco stradale di lavoratori al confine con la Jugoslavia

TRIESTE — I lavoratori della Sirt di Trieste, che da molto tempo sono in cassa integrazione in attesa della definizione per l'avvenire della società e la ristrutturazione dello stabilimento, hanno bloccato ieri mattina il traffico stradale per alcune ore, nei pressi del valico confinario con la Jugoslavia a Pese, sulla direttrice Trieste-Fiume.

Gli edili decisi: firmare o rompere

Trattative a oltranza - Molti punti in sospeso - Lo scoglio del subappalto - Ieri sciopero

ROMA — Si tratta «ad oltranza», fino all'accordo o a una nuova interruzione del negoziato, per il rinnovo del contratto nazionale degli edili. I contrasti notevoli, emersi nei precedenti incontri, sono stati illustrati in molti comizi tenuti ieri durante uno sciopero nazionale della categoria che ha fermato per quattro ore decine di migliaia di cantieri nel duplice settore privato e a partecipazione statale. Dirigenti della Federazione unitaria delle costruzioni, che rappresenta oltre un milione di operai e impiegati, hanno sollecitato la soluzione dei problemi tuttora in discussione, fra i quali il diritto all'informazione, l'organizzazione del lavoro, il subappalto, la riduzione dell'orario di lavoro, il salario.

La Flc — insiste il segretario generale Mucciarelli — intende esercitare il massimo sforzo per imporre alla Associazione nazionale dei costruttori edili (Ance) e all'Intersind una trattativa capace di superare tutti i residui ostacoli che si frappongono ad una rapida conclusione della vertenza contrattuale dei lavoratori edili. La «concretezza», che ha caratterizzato i colloqui della settimana scorsa «*consente di effettuare uno sforzo che avvicini ulteriormente le parti e di delineare così una ipotesi di accordo complessivo e definitivo*».

«*In questa direzione, vi è da parte dei sindacati* — ha concluso Mucciarelli — *disponibilità ad una trattativa seria, improntata alla massima concretezza e senza soluzione di continuità fino alla sigla dell'accordo*».

Pesa, ovviamente, sulla vertenza la situazione dell'edilizia pubblica e abitativa, segnata da una crisi gravissima che negli ultimi cinque anni ha provocato una riduzione dell'occupazione, pari a più di 300 mila unità. Il costo del lavoro, rilevano i dirigenti dell'Ance, è già estremamente pesante. L'edilizia è «*esclusa ingiustificatamente*» dalla fiscalizzazione degli oneri sociali concessa ad altri settori industriali. Di recente, le imprese del settore sono state colpite da pesanti aumenti per la cassa integrazione guadagni e per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e la silicosi.

Gli oneri sociali, di conseguenza, nelle costruzioni raggiungono il 59% della retribuzione, mentre per l'industria manifatturiera il carico contributivo si attesta mediamente sul 43%: «*E' una incidenza cospicua, che aumenta i costi di costruzione e fa sì che con gli investimenti disponibili si facciano meno opere e si occupino meno lavoratori*».

Anche gli imprenditori, comunque buona parte di essi, sono decisi a fare qualche passo avanti per chiudere il contratto ed evitare una lunga serie di scioperi che danneggerebbe seriamente l'attività dei cantieri. Lo stesso presidente dell'Ance, Perri, ha precisato che, dopo l'intesa sugli scatti, altre intese sono possibili, a cominciare dai tanto contrastati diritti di informazione. Si nota, invece, ancora una netta chiusura sulla questione riguardante la regolamentazione del subappalto.

g. c. f.

Oggi la decisione

Liberi Tanassi e i 2 Lefebvre?

ROMA — La sezione di sorveglianza presso la Corte d'appello di Roma decide oggi se affidare al servizio sociale Mario Tanassi ed Antonio Lefebvre e se concedere la semilibertà al fratello di quest'ultimo, Ovidio.

I difensori dei tre unici protagonisti della vicenda in stato di detenzione hanno sollecitato la pronuncia della sezione di sorveglianza facendo osservare che il ritardo nel deposito delle motivazioni della sentenza non può ritardare a sua volta la concessione dei benefici previsti dall'ordinamento penitenziario del '75.

Ad Abano Terme

Paolo Sebartoli

(Segue dalla 1ª pagina)

denti, concorso in fabbricazione di materiali esplodenti e associazione per delinquere. Il comandante Olivieri ha inoltre affermato che sicuramente l'ordigno sarebbe dovuto esplodere in un altro posto e che solo un difetto nel congegno a tempo ne ha causato lo scoppio davanti al Bristol, che appartiene a Gino Buja, 63 anni, vicepresidente della Faita, la Federazione italiana albergatori.

A Bologna, l'arresto dei quattro ha causato notevole stupore negli ambienti sindacali dove Paolo Sebartoli, Gilberto Veronesi, Anna Mangili e Gabriella Giustiniani erano molto conosciuti. Il primo, che proviene dalle file di Potere operaio, è segretario regionale della Film Cams, il sindacato del commercio della Cgil. La moglie, Anna Mangili, è funzionario provinciale della Cgil-Fillea, il sindacato degli edili bolognese. Gilberto Veronese è funzionario per la Cgil della Flm, mentre Gabriella Giustiniani fa parte della segreteria provinciale poligrafici Cgil-Fulpc ed è dipendente del *Resto del Carlino*.

Le organizzazioni sindacali alle quali gli arrestati aderiscono si sono riunite d'urgenza e hanno emesso un comunicato nel quale affermano di averne deciso la sospensione cautelativa in attesa che «*la situazione si chiarisca nel pieno rispetto della giustizia e di ogni garanzia costituzionale*». Analoga misura, come abbiamo detto, è stata presa dal psi, che ha emesso a sua volta un comunicato nel quale afferma di aver appreso «con *vivo stupore e indignazione di un atto terroristico contro un albergo di Abano Terme attribuito ad un gruppo del quale fanno parte alcuni iscritti alla federazione bolognese del psi senza incarichi di partito*».

«*Prima di esprimere un giudizio negli organi del partito* — prosegue la nota — *è necessario avere un quadro compiuto della vicenda. La federazione bolognese del psi conferma tuttavia la sua linea di condotta: condanna inequivocabile del partito nei confronti di ogni atto terroristico, sospensione cautelativa dal partito verso chi è soggetto a procedimenti giudiziari in attesa che venga fatta piena luce sulla verità*».

«*Coerente con questa impostazione, il partito* — conclude il comunicato — *agirà nei prossimi giorni per respingere possibili strumentalizzazioni esterne sempre presenti in queste circostanze*».

r. s.

Varisco: folla esasperata

(Segue dalla 1ª pagina)

invocare la «pena di morte» per i terroristi. Il servizio d'ordine ristabilisce la calma. Esce il feretro nella piazza: l'accoglie un lungo applauso.

Ma come uno schiaffo viene interrotto da un «*Viva Varisco, il comunismo non passerà*», gridato da un gruppetto di persone che accolgono la bara con la mano tesa nel saluto fascista. Sono messi a tacere. Escono Andreotti, Craxi, il neosenatore de Vitalone, ex magistrato ed amico di Varisco. Si sentono di nuovo urla: «*E' ora di finirla con l'eversione*». «*La colpa è tua*», grida qualcuno rivolto ad Andreotti.

Craxi riceve un paio di calci negli stinchi. Fanfani li schiva. Il presidente del Consiglio Andreotti viene caricato in tutta fretta su un'auto destinata alla scorta e il presidente della Repubblica Pertini è sconsigliato dal recarsi a casa a piedi come sarebbe stato nelle sue intenzioni.

E' la prima volta che un funerale di Stato viene turbato con un attacco tanto diretto alle autorità che vi prendono parte. La reazione è immediata. I carabinieri riescono a disperdere chi urla, chi incita. «*Viva il generale Dalla Chiesa, viva Varisco, viva i militari, abbasso i politici*», gridano ancora gli ultimi manifestanti. E' quasi mezzogiorno quando il feretro viene caricato sul carro funebre. Dietro, su due auto civili, prendono posto le sorelle di Varisco, i nipoti. Si fanno largo tra le innumerevoli corone di fiori deposte dall'Arma, dagli avvocati romani, dagli amici, da semplici conoscenti. Nessuno li guarda e il dolore familiare è annientato come d'uso dal rito pubblico. Poco dopo la bara di Varisco è tumulata nel cimitero del Verano.

Anche ieri mattina in tribunale erano state sospese le udienze e Varisco era stato commemorato dal presidente della prima corte d'assise, Orlando Falco. «*La sua figura era diventata il simbolo stesso dell'Arma* — ha detto — *la sua presenza era sempre vigile in ogni ora del giorno per infondere fiducia agli amici, prevenire il delitto, regolare lo svolgersi dell'attività giudiziaria*». E proprio perché «simbolo» le Brigate rosse lo hanno ucciso.

Per oggi infine è fissato l'interrogatorio della sorella di Antonio Varisco, Vittoria, che vivendo a Roma con i suoi due figli era l'unica persona di famiglia che trascorresse parecchio tempo con il colonnello assassinato. Il sostituto procuratore generale Domenico Sica e il magistrato Eugenio Mauro — che conducono l'inchiesta — intendono ricostruire le ultime ore di vita di Varisco e verificare se avesse ricevuto minacce telefoniche dai terroristi.

Silvana Mazzocchi

L'Europa

(Segue dalla 1ª pagina)

diventare la sede istituzionale della volontà politica degli europei.

Certo, non sarà facile: le resistenze sono ancora grandi, e neppure tutti gli eletti a Strasburgo partecipano di questa volontà di ampliare i poteri dell'assemblea comune, a danno di quelli dei rispettivi Stati. Ciò fa sì che nel nuovo Parlamento vi sia una sorta di doppia rappresentanza: da una parte, quella, diciamo così, ideologica o di tendenza politica propriamente detta (dunque i socialisti, gruppo di maggioranza relativa, poi i democristiani, i conservatori, i comunisti, i liberali e così via; dall'altra, quella che attiene più specificamente agli sviluppi dell'unificazione europea, per cui all'interno dello stesso gruppo politico c'è o può esserci chi è più e chi è meno favorevole a dosi crescenti di sovrannazionalità. Probabilmente sarà proprio questa seconda linea di aggregazione la più importante, nell'immediato futuro.

La prima battaglia è già oggi, per l'elezione del presidente del Parlamento, la cui figura non sarà ovviamente senza influenza sulla ricerca, da parte dell'assemblea, di una nuova e più incisiva identità. E già si vede come, di fronte alla candidatura di Simone Veil, liberale giscardiana, europeista moderata, rifluttino i settori più avanzati di quegli stessi schieramenti politici che sono in linea di massima favorevoli, compreso lo stesso schieramento liberale.

Altro candidato, di parte socialista, è l'italiano Mario Zagari, già vicepresidente nel vecchio Parlamento, autore di una proposta di presidenza a rotazione annua fra tutti i gruppi maggiori. E restano sullo sfondo, per un caso di stallo, le possibilità di riconferma, magari provvisoria, del presidente uscente, il democristiano Emilio Colombo. Vedremo l'esito della votazione o delle votazioni. Sarà una prima «lettura» (ma solo la prima) del nuovo momento europeo.

Aldo Rizzo

Begin studia l'arabo

TEL AVIV — Giunto a 66 anni, e quattro mesi dopo aver apposto la propria firma al primo trattato di pace mai concluso tra lo Stato ebraico e uno dei suoi vicini, il primo ministro israeliano Menachem Begin ha deciso di mettersi a studiare l'arabo.

Secondo quanto riferisce il quotidiano *Maariv* la decisione è stata annunciata dallo stesso Begin.

Energia: il programma di Carter

(Segue dalla 1ª pagina)

gere, e incominciare a sudare — ha detto —, *di parlare, e incominciare a camminare, di bestemmiare, e incominciare a pregare*». Ma l'effetto è stato attenuato da un'ambigua autocritica («*Un governatore del Sud mi ha detto: Presidente, lei non guida la nazione, gestisce solo il governo*») e dall'abituale attribuzione di ogni responsabilità all'Opec e al Congresso.

Delle due parti del discorso radiotelevisivo del Presidente, ha finito per impressionare di più non quella moralistica, ma quella concreta, programmatica. Carter ha parlato di isolamento di Washington dagli elettori, di perdita di fede nella patria, di crisi di identità nazionale dovuta all'assassinio di Kennedy, alla guerra vietnamita, agli scandali nixoniani, di abulia alle urne (i due terzi degli americani non votano), di pericolo impellente della democrazia. Il commento dei più autorevoli giornali è stato: «*Un sermone, in cui il Presidente ha trasferito a livello generale le sue paure, i suoi dubbi personali*». Ha insistito sul paragone tra la ricerca dell'autonomia energetica e un conflitto armato, che, ha proclamato, «*nessuno può vincere da solo*». Però il pubblico ha capito e partecipato quando egli è ricorso a cifre. «*Non possiamo continuare a consumare il 40 per cento in più dell'energia che produciamo... il Medio Oriente ha solo il 5 per cento delle riserve mondiali, noi ne abbiamo il 24 per cento*».

Nell'esporre il suo piano, Carter è partito dagli impegni assunti a Tokyo di non consumare mai più tanto greggio straniero «*quanto ne fu consumato nel '77*» (quasi 8 milioni e 800 mila barili al giorno). Citando uno dei suoi collaboratori, egli ha descritto l'America come un uomo che sta a guardare mentre «*l'Opec ha il coltello in mano*». Ha ricordato il «miracolo» della seconda guerra mondiale, allorché l'Ente per la produzione bellica originò il «boom» della gomma sintetica. Annunciando la formazione di un Ente analogo, il Presidente ha precisato che esso emetterà «*buoni per l'energia fino a 5 miliardi di dollari, in modo che l'americano medio possa investire direttamente nella sicurezza del suo Paese*». «*Vi prometto* — ha concluso — *che vi guiderò nella battaglia... e vi garantisco che sarà onesta*». Ha ammonito: «*Ma sappiate che non esiste assolutamente modo di evitare sacrifici*».

Parlando a Kansas City, prima di ripartire per Detroit, Carter ha elaborato alcune dichiarazioni della sera precedente. Constatando che solo dieci anni fa gli Stati Uniti esportavano più greggio di quanto ne importassero, e che negli ultimi sette mesi i produttori hanno raddoppiato i prezzi, il Presidente ha esortato il Congresso a passare subito la soprattassa sugli utili delle grandi compagnie petrolifere derivanti dalla liberalizzazione dei prezzi del petrolio nazionale. Il suo avvertimento alle «sette sorelle» è stato aspro. «*Controlleremo i loro acquisti, le loro vendite, e puniremo con tutta la forza della legge coloro che approfittano della crisi*», ha detto. Carter ha assicurato che cambierà il sistema di approvvigionamento della benzina nei vari Stati, in modo da far diminuire le code ai distributori. Egli si è augurato che non vi sia bisogno del razionamento del carburante, anche se ne chiederà i poteri.

Come già detto, le reazioni iniziali in America sono state in maggioranza positive. Secondo la Casa Bianca, il 70% delle telefonate ricevute ieri erano in appoggio a Carter. All'interno del partito democratico il consenso è stato vasto, e Kennedy ha garantito la sua collaborazione. Anche Charles Di Bona, il presidente dell'Associazione petrolieri, ha promesso che le grandi compagnie «*faranno la loro parte*», pur mettendo in dubbio che i 140 miliardi di dollari previsti da Carter possano venire tutti dalle loro borse. Solo qualche economista, come il celebre Milton Friedman, ha criticato il programma perché inefficace a breve termine, e difficilmente realizzabile in tutte le sue parti a lunga scadenza.

Non è mancato qualche tentativo di strumentalizzazione alla rovescia, come quello del candidato repubblicano alla presidenza Connally, che ha tacciato Carter di demagogia. In realtà ci vorranno un paio di mesi per stabilire se Carter ha espresso solo dei desideri, o cambiato davvero le cose. Ciò che è bello sulla carta, potrebbe incagliarsi nelle secche del Parlamento. E' già capitato al Presidente con il suo programma del '77.

Ennio Caretto

La rubrica «Taccuino» di Vittorio Gorresio è a pagina 12.

TORNA GOSSE CON «PADRE E FIGLIO»

Vanno all'inferno i poeti decadenti?

Le generazioni dei lettori passano rapide, e non di rado ci troviamo tra persone di qualche appassionata lettura, che del tutto ignorano certi libri che hanno dato forma e profilo alla nostra adolescenza. Vivendo, si scopre che è possibile avere venticinque anni, e non aver mai letto *Delitto e castigo*: incredibile. Il libro che ho ora davanti, *Padre e figlio*, di Edmund Gosse (ed. Adelphi) venne pubblicato una prima volta in Italia nel 1965; ora, dopo quattordici anni, se ne dà la seconda edizione.

E' dunque ragionevole supporre che una mezza generazione, coloro che nel '64 andavano tra i dieci anni, o meno, e i venti, non abbia avuto coscienza di questo straordinario libro, inquietante, lucido e mite, che per essere amato vuole o l'inquietudine informe, vegetale dell'adolescenza, o la prima lanugine d'esperienza dell'età matura. Penso quanto sarebbe amabile, se taluni libri privilegiati ed erratici apprendessero una loro maniera di apparire, appartarsi e riapparire, come uno zio bizzarro ma di classe, che torna da un viaggio prestigiosamente esotico, con molte storie da raccontare a inediti nipoti.

Padre e figlio venne pubblicato da Edmund Gosse, critico, poeta, educato ibseniano, nel 1907, ed è la semplice, sommessa cronaca dei suoi rapporti con il padre — anzi, il Padre — mirabile e vessatoria figura, nella cui formidabile volontà, nella intelligenza capziosa e paziente, nell'animo angosciato e allucinatorio, si mescolavano, difficile miscela, una implacabile vocazione di naturalista — un grande studioso di fossili e di botanica marina — e una terribile fede cristiana, una fede per gli «ultimi giorni», avida di apocalisse, volta a volta feroce, ansiosa, meticolosa, maniscale, fantastica, celeste ed infernica, appena mitigata da una naturale nonviolenza — non direi «dolcezza» — ma anche tormentosa, implacabile, ossessiva nel programma di salvazione, che a tutti doveva essere offerto, ma in primo luogo al figlio Edmund, che ebbe una infanzia nutrita di Scritture, di problemi teologici, di cerimonie, e quasi affatto mondata di naturali gioie.

Gosse, il Padre, apparteneva ad una setta rigorista, detta dei «Fratelli di Plymouth»; ho ragione di credere che esistano ancora, dato che mi è accaduto di conoscere una signora che in quell'ambiente era stata allevata, e che ora, non innaturalmente, professa un impetuoso e pedagogico ateismo. La signora rammenta come il principale tema dei discorsi domestici fosse dedicato all'inferno, e in particolare al tipo di inferno che si poteva supporre specialmente adatto per quella signora, che allora era una peccaminosa giocatrice col cerchio e la sabbia. Era parere unanime dei «Fratelli» che la palese nequizia di quella pupattola esigeva una punizione eterna, atroce, proporzionata alla giusta ira di Dio. Sono incline a non formalizzarmi, se la Signora ha sviluppato una tal quale diffidenza verso quel tipo peculiare di Dio ed abbia preferito, non si sa mai, abolirlo in tutte le sue forme possibili.

Nella storia di Edmund Gosse e di suo padre si intrecciano due motivi. Da un punto di vista più generale, in quegli anni andava prendendo corpo la teoria evoluzionista, confortata dalle continue scoperte di fossili: l'Origine delle Specie di Darwin è del 1859, quando Gosse figlio aveva dieci anni. Ora, per un naturalista integralmente religioso, la sfida era angosciosa, giacché egli non poteva né smentire ciò che veniva scoperto, né gli era pensabile correggere la storia biblica della creazione, letta in modo aspramente letterale. Alla fine, credette di salvarsi escogitando una fantastica e a suo modo mirabile teoria — genialmente folle — secondo cui il mondo venne creato in quella settimana originaria, con i fossili già inclusi; cioè, il mondo apparve alla vita «come se» avesse avuto alle sue spalle una lunga e travagliata esistenza, di cui i fossili erano indizi, deliberatamente mentiti da Dio per i suoi disegni provvidenziali.

La sua proposta venne accolta con una certa apprensione, e documenta una scissione interiore di dimensioni paurose. Il naturalista e il teologo non potevano né convivere né scindersi. In qualche modo, le due figure procedettero parallelamente, ma fu sempre chiaro che in qualunque conflitto l'ultima sentenza spettava al teologo.

Nell'animo di Gosse padre si era creata una sorta di teocrazia psichica, un terrorismo dell'anima, che tingeva di una dolorosità punitiva tutti i rapporti umani. Egli era sovrano, giudice, carceriere, pedagogo, indagatore infaticabile dell'ortodossia altrui, specie del figlio.

Qui si inserisce, e veramente percorre e lega tutto il libro, la privata storia dei rapporti tra il Padre teologo ed il figlio Edmund che, faticosamente si andava orientando verso la sua appena sospettata vocazione — la dolce e mite malizia della letteratura, la rovinosa gioia di un verso esattamente scandito, la provocatoria seduzione di un aggettivo esattamente trascelto. Egli non era nato per «salvarsi» continuamente indagando le profondità dell'inferno, ma, se salvezza esiste, modulando, come il Titiro di Virgilio che tanto lo turbava, un tenero flauto di gioia e di bellezza.

Egli era un uomo «del mondo», era un uomo che amava gli uomini, le loro effimere e non di rado futili conversazioni, che non voleva per sé aspre solitudini, né amava vivere sotto la continua e pedante iracondia dei Cieli. Per entrambi il conflitto era, né poteva essere altrimenti, tragico. Il padre vedeva davanti ai suoi occhi una sconfitta insondabile, una punizione terribile; il figlio dovette per anni lottare con la «triste indulgenza» che tributava al padre, e con la «dolce indulgenza» che lo portava ad amare, veramente amare, anche i marmi greci che conosceva solo per sentito dire.

Durante una terribile, lacerante conversazione, il figlio si separò dal padre, rinunciò all'inferno ed ai suoi fasti, e si disse, per sempre, letterato. Della piaga di quella conversazione il libro reca un segno addolcito dai lunghi anni trascorsi, ma è un segno di dolore, la sbiancata cicatrice che non si cancellerà mai. Nelle ultime pagine del libro, Edmund Gosse sfiora un tema che fu inquietante, e forse è, per molti scrittori: se tra letteratura e religione «portata ai suoi estremi» non vi sia un segreto conflitto.

Può darsi letteratura senza ignoranza, smarrimento, enigma, i veleni della retorica, e una «dolce indulgenza» per le pareti verticali degl'inferi? E' la letteratura qualcosa di diverso dalla tentazione massima, l'imperdonabile sviamento, che talora spinge lo scrittore spaurito e sfiduciato a bruciare i suoi fogli, quando gli sta sopra l'indifferenza teologica della morte?

Giorgio Manganelli

COMMONER: «NON POSSIAMO RIDURCI A MENDICARE BENZINA»

Parla il profeta dell'energia solare

«Non è vero che manca il petrolio: ci sono risorse da sfruttare, altre sfruttate male e ci sono sistemi di distribuzione pazzeschi» - «Poi c'è l'immensa disponibilità di gas naturale, il cui uso è appena all'inizio» - «Non abbiamo bisogno di austerità: danneggia gli individui e l'economia» - «Il problema è la razionalità» - Sfruttamento del sole e co-generatori familiari

NEW YORK — E' amato dai giornali e dalle stazioni televisive perché i suoi interventi, inaspettati e drammatici, fanno sempre notizia. Viene avanti come un profeta della «energia dolce», e questi tipi di profeti piacciono poco al mondo delle decisioni pratiche e calcolate. Temono — come dicono con scarsa simpatia i «nucleari» — l'apostolah dell'energia. E' Barry Commoner, professore della Washington University di St. Louis, scrittore di libri e *pamphlets* che sono subito *best seller*, sostenitore appassionato e accanito di una «*soluzione energetica*» in un Paese che in questo momento sembra preso dal panico.

Siamo in un bell'edificio della vecchia New York, un club universitario di editori e scrittori fatto per conversare da lontano, alla Henry James, intorno alle idee piuttosto che sulla vita. Dice Commoner: «*Primo, non è vero che manca il petrolio nel mondo, in questo ha ragione Kennedy. Ci sono risorse da sfruttare, ci sono risorse mal sfruttate e ci sono sistemi di intermediazione e distribuzione pazzeschi. Se immaginassimo per un momento metà delle risorse terrestri in funzione, liberamente circolanti e razionalmente distribuite, quella disperata fila di automobili che vediamo qui sotto a mendicare un po' di benzina si dissolverebbe di incanto. Secondo: non è vero che abbiamo bisogno di austerità. L'austerità è la parola d'ordine dei cattivi governi che non hanno piani e non hanno immaginazione e pensano che a tutti noi, come ai bambini, faccia bene, intanto, un po' di severità per tenerci in riga. L'austerità vuol dire danno agli individui, danno all'economia, e una fermata non necessaria nell'avventura dello sviluppo del mondo. In questo ha chiaramente torto Carter*».

«*Bisogna sapere*, dice Commoner come se raccontasse una favola, *che tanti anni fa è cominciata la battaglia contro l'inquinamento delle automobili. Battaglia sacrosanta. Ma piano piano, per una buona intenzione e un pessimo calcolo hanno cominciato a lavorare insieme verso il punto di confusione in cui siamo oggi. E' giusto dire che avevano ragione gli ecologi nel chiedere di ridurre drasticamente l'inquinamento? E' giusto. E' ragionevole pensare che siamo arrivati a questo punto perché la gente del petrolio è un po' troppo libera di fare i propri affari come crede, governando il mondo sopra i governi? E' ragionevole e fondato. Ora però è anche normale che l'ecologo faccia l'ecologo e il petroliere cerchi il noleggio più conveniente. Normale, voglio dire, se nessuno costruisce intorno a questi, e a molti altri dati, un piano comprensivo e razionale e mette le cose nella prospettiva adeguata. Siamo giunti a questo punto di confusione, che in America rischia di essere un vero e proprio fallimento di Carter, perché nessuno ha messo in fila tutti i dati del problema. E nessuno ha voluto accettare di unire a quei dati il punto chiave della svolta immaginativa che manca per ora al mondo industriale e a quello politico: il periodo di transizione al sole*» (n.d.r.: «*Solar transition*» è l'espressione chiave del suo ultimo libro, *Una politica per l'energia*).

«*Facciamo un passo indietro*, propone didatticamente Commoner: *torniamo al 1974, un anno dopo il famoso embargo degli arabi. Ma anche a un anno dalla famosa decisione di togliere il piombo dagli ingredienti di quel prodotto raffinato del petrolio che chiamiamo benzina. E' un nuovo standard, uno standard ammirevole, che quasi tutti i governi delle democrazie industriali, dopo l'America, adottano e impongono. Togliere dalla benzina tutto ciò che è tossico. Sacrosanto. Ma ciò avviene in un periodo in cui diventa indispensabile il risparmio, cioè consumare meno benzina. Poiché nessuno fa piani (per esempio: raddoppiare il trasporto pubblico, fabbricare più treni e più vagoni, mobilitare le industrie del trasporto, che sono tecnologicamente le più adatte, affinché competano non per un migliore sedile, ma per soluzioni più radicali e nuove) si sviluppa una curiosa mentalità punitiva. Secondo questa mentalità punitiva tutti hanno torto. Hanno torto gli arabi, che sono cattivi. Hanno torto i costruttori di automobili per il solo fatto di costruire automobili...*».

«*Prendiamo i dati del 1979: la benzina col piombo risulta in eccesso dell'uno per cento, perché richiede un modesto processo di raffinamento. La benzina "pulita" manca nella misura del 4-5 per cento, perché le attrezzature di ulteriore raffinatura non sono adeguate. Con tutto ciò, non sarebbe una cifra terribile se non ci fosse assenza di guida, silenzio, confusione e panico. Tutti vogliono subito il serbatoio pieno. E in mancanza di soluzioni generali e pianificate ciascuno corre alla pompa, petroliere compreso, che vuole guadagnare di più. Naturalmente ci sarebbe la possibilità di usare l'alcool, la famosa miscela che in America si chiama gasohol. Nel frattempo però l'industria dell'automobile è stata penalizzata in modi diversi, quasi dovunque, o con tasse, o con l'imposizione molto rapida di standard molto alti, sia in relazione al consumo che all'inquinamento. Ciò ha disperso le energie che avrebbero dovuto concentrarsi sulla ricerca di reali soluzioni alternative*».

«*Sarebbero avvenute, queste ricerche e i relativi investimenti? La mia opinione*, dice Commoner, *è sì, perché le industrie sono egoiste, cioè realiste, vogliono avere mercato, futuro, profitto. Possibile che non abbiano capito con un anticipo di pochi anni l'enorme problema? Io credo che almeno in parte siano state distratte dal continuo sbandamento delle politiche energetiche dei governi, o dalla mancanza di tali politiche*».

Breve pausa e poi il leader di una nuova politica energetica si butta di nuovo nella mischia: «*Non sto dicendo che tutto va bene se si lasciano lavorare le aziende e che non si deve regolare e pianificare. Ma il problema è la razionalità. La razionalità è, fin dall'inizio, una qualità inerente alla civiltà industriale. Si devono inquadrare con razionalità tutti i dati, e poi lasciare gli spazi liberi perché ciascuno entri in quegli spazi con il proprio talento. Per esempio voi in Italia, a Firenze, alla Galileo, state costruendo il più grande generatore solare del mondo. Si tratta di un progetto che qui in America ha avuto addirittura il veto dalla Casa Bianca*».

«*Per esempio*, incalza, *avete costruito il Totem, che dal motore di una piccola Fiat consente di dare caldo e freddo ed energia a una intera abitazione monofamiliare*». Commoner ha dedicato alle ricerche di energia solare italiane e al Totem (che è un co-generatore di energia basato sul motore di una 127, e può essere alimentato a benzina, gas naturale o alcool) una parte notevole dei suoi recenti articoli e del suo libro, provocando decine di migliaia di lettere e telefonate da tutta l'America.

«*Non nascondiamoci che sono piccole cose*, avverte Commoner, *ma mi colpisce il fatto che la strada sia giusta, l'intuizione corretta. Uno strumento come il Totem può essere parte di una riorganizzazione dell'agricoltura, che a sua volta diventerebbe produttrice e consumatrice di gas naturale e di alcool. Finirebbe intanto la tragedia dei trattori paralizzati nelle cascine al momento del raccolto per mancanza di gasolio. Il che vuol dire innestare una spirale vertiginosa di prezzi, di inflazione e di penuria*».

«*Ecco il punto che mi sta più a cuore*, afferma Commoner, *non solo Carter sbaglia completamente strada e si fida ancora dell'energia nucleare, il cui costo è alto, il cui uso è sconveniente, il cui pericolo è altissimo. Sbagliano anche i governi europei che si accodano agli errori americani. L'ipotesi è che ci sia un ridursi fatale, e quasi accettabile, dello spazio di crescita economica. L'ipotesi è la penuria, vista persino come un valore morale, e dunque l'austerità, spiegata come valore politico. Nego, nego tutto questo. L'economia non deve affatto essere frenata e ridotta. Chi vuole un mondo più sicuro e pulito non deve sognare il Medioevo. L'austerità è una ritirata camuffata di moralismo. La penuria non c'è se esistono piani intelligenti. La costruzione in massa di co-generatori è una strada giusta perché si integra facilmente in una nuova organizzazione dell'agricoltura come parte che produce la propria energia (alcool e sole)*».

«*Il petrolio*, afferma, *esiste in abbondanza, a condizione di intervenire nei punti strategici che sono: cercarlo dove esiste, raffinarlo fino al grado utile, con tutta la pressione politica e organizzativa, in modo da non spingere fuori mercato un'industria, ma neppure in modo da lasciarla cavalcare senza frontiere. Tutte le altre industrie del resto accettano freni e limiti infinitamente più alti. Poi c'è l'immensa disponibilità di gas naturale, la cui identificazione e il cui uso è appena all'inizio. Qui abbiamo l'assedio degli automobilisti disperati. Ma nessuno si è mai curato di allacciare la California alla grande disponibilità di gas naturale che potrebbe venire dal Messico. Infine c'è la 'transizione al sole*».

Barry Commoner fa una pausa. Rallenta il ritmo e il tono entusiastico, quasi festoso, perché vuole togliere al suo «sole» ogni connotazione romantica, vuole essere certo che una cosa sia chiara: sta parlando di una vera, solida, sconfinata risorsa industriale, non di un sogno. E appassionatamente precisa: «*Non bisogna permettere che tutto si risolva in uno scontro fra un passato immaginato come pulito e un futuro temuto come sporco e minaccioso, uno scontro fra la cascina e la centrale nucleare, fra una vita bucolica e una morte da atomo impazzito. La strada che c'è in mezzo è solida, razionale, ricca è la strada del co-generatore, del gas naturale, del sole. Ed è tipica della civiltà industriale che ci ha formati: chiede specializzazione, talento, immaginazione, lavoro. Se le industrie sono arrivate più vicine dei governi, chiediamo aiuto alle industrie. Ma non lasciamoci bloccare in mezzo al triste corteo delle automobili che cercano disperatamente un po' di benzina*». Barry Commoner si abbandona per la prima volta alla spalliera della poltrona e assaggia una vodka con ghiaccio. Nella sala serali scura del vecchio club si sentono i *clackson*, le imprecazioni, le radio, di un migliaio di macchine «a secco» ferme in mezzo a New York.

Furio Colombo

I profughi vietnamiti a Latina

Una famiglia di profughi vietnamiti ospite in un appartamento a Latina. Altri cinquanta rifugiati giungeranno a Roma giovedì mattina da Kuala Lumpur con un volo Alitalia. Gli arrivi in Italia si succederanno finché non si esauriranno le offerte di aiuto. Da Manila si ha notizia che nel Mar della Cina Meridionale sei profughi vietnamiti, a bordo di un'imbarcazione con altri trentatré passeggeri, si sono uccisi dopo aver visto morire di fame sette compagni. (Telefoto Ap)

INCONTRO CON AI QING DOPO VENT'ANNI DI LAVORI FORZATI

Quei versi bocciati da Pechino

Un grande poeta cinese, Ai Qing, è venuto in Italia: che sia grande lo si desume dalla fama che lo circonda in patria e, volendo, dalla lettura dei suoi versi in italiano, vedi Poesia cinese contemporanea, Editori Riuniti, 1962) che evocano e Brecht e Nazim Hikmet e Neruda. Nessuno se ne è accorto. Proviamo a dire che un combattente antifascista cinese, un rivoluzionario degli Anni Trenta, è venuto in Italia: nessuno se ne è accorto. Mettiamola allora così: un intellettuale cinese, per tanti anni costretto al silenzio e perseguitato, è venuto in Italia, membro di una qualificata delegazione culturale della Repubblica popolare cinese, quindi riabilitato.

Nessuno se ne è accorto, o forse nessuno ha pensato che valesse la pena di occuparsi di un poeta cinese che ha pagato la sua «dissidenza» con il laodung gaizao, cioè con la riforma attraverso il lavoro. Eppure almeno questo fatto avrebbe dovuto destare interesse. Silenzio, invece, per ignoranza o per partito preso, come se quella Cina che si diceva essere tanto vicina all'epoca in cui Ai Qing si rieducava, ora che lui è tornato in auge venisse tenuta deliberatamente lontana, con fastidio.

Il grande Paese è ormai entrato nella realtà, non si presta più alla dimensione mitica che permetteva facili analisi e pretende invece date, nomi, fatti, conoscenze precise, storiche. Meglio dunque «glissare». Ai Qing stesso, incontrato a Roma, aveva l'aria di voler «glissare» sui suoi trascorsi. Ormai alle soglie della ottantina, con aria svagata parlava a ruota libera di Roma (che gli è apparsa «grigia e sporca»), di arte moderna (che lui, a Parigi amico di Modigliani e Severini, apprezza e capisce ma non la gran massa del popolo cinese. E allora? Allora è un'arte che non «serve il popolo», chiaro?). Soltanto messo alle strette e con precise domande, ha risposto ma a malapena. E' vero che nel 1958 è stato condannato come elemento di destra in seguito al movimento di rettifica seguito alla campagna dei Cento fiori? «Sì, è vero». *E' vero che ha trascorso due anni nello Heilongjiang e sedici anni nel Xinjiang? (che sarebbe come dire in Siberia).* «Esatto». *E' vero che negli ultimi vent'anni tutte le sue opere, poesie, romanzi, saggi, sono sparite dagli scaffali delle librerie e delle biblioteche di tutta la Cina? E lui:* «Proprio così».

Ho sentito dire che due lunghi poemi che aveva scritto mentre si rieducava sono andati perduti. «Già, è capitato...». *Come spiega il fatto che la sua poesia Per un sorriso sia stata criticata? Forse perché pone in un lontanissimo futuro l'avvento di una società migliore?* «E' una poesia molto difficile, forse poco chiara...». *Dove era quando scriveva quei versi?* «In prigione. Sono stato più di tre anni nelle carceri di Chiang Kaishek, dal 1932 al 1935». *Come mai?* «Ero un comunista».

Ecco, Ai Qing conferma, non commenta, non si slancia a accusare, come oggi è di moda, la famigerata banda dei quattro. Come mai? Il fatto è che se Ai Qing accusasse dovrebbe risalire molto più lontano, molto più in alto, parlare di un periodo, gli anni di Yenan, o la fine degli Anni Cinquanta, in cui i «quattro» erano ancora di là da venire, e tirare in ballo sommi dirigenti. Accusare, per esempio, Zhou Yang, l'alto burocrate che nel 1957-58 fu il suo più acre nemico il quale, nel 1966, fu a sua volta incolpato dei peggiori crimini nel campo della cultura dai «quattro».

Ora anche lui è stato riabilitato ma accomunarli nel ruolo di ex vittime non chiude che superficialmente la questione che è quella, ancora irrisolta in Cina (ma non soltanto in Cina), del ruolo degli intellettuali, dell'egemonia ideologica del partito in campo culturale, del realismo socialista e di tante altre cose che ne conseguono, facilmente intuibili. Per esempio? Che un uomo sparisca all'improvviso, senza neanche salutare gli amici.

Nel 1957 Ai Qing si trovava a Pechino in compagnia di Neruda e Amado quando gli venne notificata la condanna come «elemento di destra». La rivista Letteratura cinese del giugno 1979 scrive: «Il poeta cileno non ebbe la possibilità di dire addio all'amico cinese. Nei lunghi anni che seguirono continuò a domandare notizie di quest'uomo "gentile, retto e dallo spirito aperto" come egli lo definiva».

Ma che cosa aveva detto o fatto Ai Qing nel periodo dei Cento fiori? Nel febbraio del 1957 aveva pubblicato un'allegoria dal titolo Il sogno del giardiniere, *forse eccessivamente trasparente e non eccessivamente originale. Ecco di che si tratta: un giardiniere aveva centinaia di fiori diversi nel suo giardino, ma a un certo punto si mise in testa che il giardino sarebbe stato più bello se avesse coltivato soltanto fiori di una stessa specie. Così estirpò tutti i fiori tranne i garofani. Una notte però sognò orchidee e cactus che lo pregavano di dar spazio anche a loro. Tutto qui? Sufficiente, dati i tempi che correvano.*

Ma per rincarare la dose gli venne rinfacciato un articolo che aveva scritto nel 1942 a Yenan, la base rossa di Mao «Comprendere gli scrittori, rispettare gli scrittori» *in cui diceva:* «Quelli che pretendono che lo scrittore descriva scabbia e tigna come piacevolezze e gli esseri inutili come boccioli di rosa, sono gente che parla a vanvera e per di più non hanno il coraggio di guardare in faccia le proprie brutture e vogliono che lo scrittore li abbellisca».

Era un andare contro le tesi espresse da Mao in persona lo stesso anno, durante i famosi Discorsi sulla letteratura e l'arte tenuti appunto a Yenan. Mao infatti asseriva che lo stile satirico di scrittori impegnati a denunciare i mali della società era un controsenso nelle aree comuniste, andava bene soltanto per chi viveva sotto il regime reazionario del Kuomintang.

Torniamo a oggi e leggiamo gli ultimi versi di Ai Qing, scritti nel 1978 e dedicati allo specchio: «Ama la verità, non nasconde alcun difetto, c'è chi l'evita per questa sua franchezza / e chi ancora vuole / spezzarlo in mille schegge». *E' una risposta? Non è una risposta? Ha senso? Non lo ha? Magari se ne poteva discutere, a Roma. Ma Ai Qing divagava, la cultura italiana era latitante. Alla libreria Paesi Nuovi, dove Ai Qing ha parlato, c'erano prevalentemente signore di mezza età innamorate della Cina di sempre e tutto sommato ventro il sospetto che Ai Qing fosse stato mandato in Italia proprio a rappresentare la Cina di sempre, epigono di Li Po e di Tu Fu, i grandi della lirica T'ang. Bella fine per un poeta rivoluzionario che si è «bruciato alla fiamma del XX secolo».*

Renata Pisu

Per un sorriso

di *Ai Qing*

Io non credo all'archeologo

Tra qualche migliaio di anni
su di una spiaggia senza orma umana
tra rovine un tempo gloriose
l'archeologo troverà un osso
un osso che fu mio
Ma come potrà l'archeologo sapere che quell'osso
si bruciò alla fiamma del ventesimo secolo?

E chi potrà sotto terra
trovare
le lacrime di coloro che si sacrificarono
e tribolazioni senza fine patirono?
Quelle lacrime
sono serrate in pesanti casse di ferro
e c'è solo una chiave
per aprire i coperchi di quelle casse
I tanti valorosi che vollero quella chiave
tutti sono morti
sotto le armi dei guardiani

Se si potesse trovare una di quelle lacrime
e nasconderla vicino al cuscino
luminosa, luminosa
più che una perla pescata nel mare profondo
rischiarerebbe l'antico passato

Forse noi
in questa nostra epoca
non fummo tutti crocefissi?
E le nostre croci
non furono meno penose
di quella del Nazareno

Le mani dei nemici
ci imposero una corona di spine
Le gocce di sangue cupo
stillanti dalle pallide fronti ferite
non bastano per scrivere
la collera e l'amarezza dei nostri petti

In realtà
noi non dobbiamo vanamente sperare
ma solo augurarci che un giorno
gli uomini pensino a noi
come a quegli avi remoti
che lottarono contro bestie feroci
E allora vaghi sul loro volti
un tranquillo sollevato sorriso
Anche se è un leggero sorriso
io per quel sorriso
sono pronto a dare la vita

(1937 - *Trad. di Renata Pisu*)

Indagine sulla circolazione nell'area metropolitana

Ogni giorno uno sciame di 175.000 auto prende d'assalto la città e la sua cintura

La direttrice più intasata è quella da e per Caselle, percorsa da 22.500 auto. Un flusso di poco inferiore a quello di corso Vittorio davanti a Porta Nuova

Nella grande area metropolitana (Torino e dieci comuni della cintura) ogni giorno, dalle 6 a mezzanotte, circolano in media 175 mila veicoli, di cui 138 mila auto. Queste cifre sono desunte da un'indagine compiuta da un gruppo di lavoro formato da tecnici del Comune di Torino (Ufficio del Piano dei trasporti), del Centro studi sui sistemi di trasporto di Roma e del Centro ricerche della Fiat.

L'inchiesta si basa su quattro punti cardine: 1) interviste a 20 mila famiglie per conoscere quale mezzo di trasporto adoperano per i loro trasferimenti tra casa e lavoro e nel tempo libero; 2) interviste ad automobilisti privati, realizzate con «blocchi stradali» al confine dell'area interessata (Torino, Rivoli, Collegno, Grugliasco, Beinasco, Nichelino, Moncalieri, Trofarello, S. Mauro, Settimo, Venaria) per conoscere la loro destinazione; 3) analoga indagine per gli utenti dei mezzi pubblici; 4) rilevazione delle automobili in transito in 156 punti della città.

Il lavoro del gruppo (coordinato, per il Comune, dall'ing. Gentile con la supervisione del Centro studi di Roma) si è iniziato nel marzo '78 e dovrebbe concludersi entro ottobre. Servirà a creare tre modelli matematici che, inseriti in un calcolatore, riprodurranno situazioni reali di traffico in città e nella cintura, consentendo di analizzare gli inconvenienti e di risolverli con correttivi di viabilità o con interventi sul sistema del traffico e dei trasporti. Su questa base, ad esempio, è stato studiato un progetto sperimentale di «semafori intelligenti» che funzioneranno diretti da una «catena» di computer.

Oggi il Comune dispone di una parte dell'indagine: ha tutta la serie di dati che forniscono la mappa del transito delle auto nelle zone di maggior interesse, in città e fuori dalla cinta urbana. Le altre tre «sezioni» (origine-destinazione delle 20 mila famiglie intervistate, degli automobilisti e degli utenti del mezzo pubblico) sono in via di elaborazione al centro di calcolo regionale.

Dalla prima «tranche» si scopre che fra le strade di collegamento con Torino, la direttrice più intasata è quella per e da Caselle: tra le 6 e le 24, ogni giorno è percorsa in media da 22.500 auto: 11.500 dirette in città e circa 11 mila in uscita. Un flusso molto alto, se si pensa che nel centro di Torino, in corso Vittorio Emanuele, davanti a Porta Nuova, con il traffico che una stazione ferroviaria comporta, la mole di veicoli è di poco superiore: complessivamente 29 mila unità.

Sull'asse di corso Regina Margherita (Porta Palazzo compresa) il transito è minore: raggiunge mediamente le 10 mila auto. Ciò dimostra che la chiusura di via Garibaldi e di parte del centro, con la «rivoluzione viaria» del febbraio '78, hanno pesato molto e continuano a pesare su corso Vittorio Emanuele, dove, in precedenza, circolavano (tra le 6 e le 20) dai 15 ai 18 mila veicoli.

Solo questi pochi dati confermano che a Torino l'auto è sempre «regina». Oltre alla ricerca di strumenti viari per impedire l'attraversamento del centro storico, sono quindi necessari interventi di ben altra portata: ad esempio di carattere metropolitano, per il trasporto di massa.

Ed è in questa direzione che si stanno profilando le maggiori novità. Il forte transito di veicoli da e per Caselle, verrà in parte risolto dalla costruzione, in atto, della superstrada che collegherà direttamente l'aeroporto a corso Grosseto.

I viaggiatori e gli stessi «pendolari» fra qualche anno potranno inoltre fruire di una linea speciale di metrò in sede protetta: l'Ufficio del Piano dei trasporti ha previsto un progetto di massima per utilizzare le ferrovie della Torino-Ceres e della «Canavesana». I disegni ci sono, ed entro la prossima settimana saranno inviati al ministero dei Trasporti per il «placet» definitivo. Appena ci sarà, partiranno i progetti esecutivi.

Analogo il discorso per la metropolitana leggera: il Comune attende il contributo dello Stato. Se arriverà, bene; in caso contrario i primi lavori saranno ugualmente appaltati. Con l'inizio del 1980 dovrebbero sorgere i primi cantieri, in piazza Massaua, per la linea Porta Nuova-Rivoli.

Giuseppe Sangiorgio

Caccia a Moncalieri ai macellai evasori

Il consiglio tributario di Moncalieri chiude un anno di attività con un bilancio piuttosto incerto. Dei 3900 modelli Irpef da analizzare (per gli anni 1974-75-76) ne ha passati in rassegna 290. «Il lavoro — afferma il presidente del consiglio Ferdinando Cavalieri D'Oro, pci — *è stato intralciato dalle difficoltà di collaborazione con l'ufficio imposte comunale e con quello distrettuale, entrambi alle prese con il problema del personale che manca*».

A causa di queste difficoltà, i chiarimenti richiesti dal consiglio tributario sui contribuenti presumibilmente evasori non hanno avuto risposta, determinando un rallentamento dei lavori. «*C'è da aggiungere* — prosegue Cavalieri — *che in un anno si è lavorato solo dieci mesi, perché uno è saltato con le ferie dell'estate scorsa, un altro con la presentazione della dichiarazione dei redditi. In quel periodo, il comune era troppo impegnato per seguire la nostra attività*».

Le prime categorie prese in considerazione sono state: macellai, medici, geometri e architetti. Attualmente sono di turno i gestori dei ristoranti e dei locali pubblici. Dei 45 macellai presenti sul territorio moncalierese, il consiglio ha chiesto alla giunta accertamenti su più della metà, senza ottenere ancora una risposta. «*Davanti alle dichiarazioni di certi contribuenti, siamo rimasti sbalorditi* — dice ancora Cavalieri —. *E' comunque l'ufficio distrettuale che deve decidere se sono veramente evasori*».

Il consiglio (cinque membri comunisti, tre socialisti, tre democristiani, un liberale, un missino, un repubblicano e un socialdemocratico), con trenta riunioni di lavoro ha indicato all'amministrazione comunale 75 denunce da verificare. «*Il nostro è un lavoro valido* — commenta Cavalieri —, *soltanto con l'appoggio delle strutture interessate*». L'altra sera c'è stato l'ultimo incontro prima delle ferie, l'attività riprenderà a settembre.

Cene del digiuno per i vietnamiti

Nella sede del Ser.mi.g. di via Arsenale angolo via Lascaris verranno proposte oggi e giovedì, dalle 20 alle 21, due «Cene del digiuno» il cui ricavato contribuirà a finanziare il progetto di accogliere alcuni gruppi di profughi vietnamiti.

Chi, non potendo partecipare, volesse accettare la proposta delle «cene del digiuno» potrà lasciare la propria offerta presso la portineria dell'Arcivescovado oppure direttamente alla sede del Ser.mi.g., il sabato pomeriggio e il martedì sera.

Incontro con gli operai all'entrata e all'uscita della porta 1 di corso Tazzoli

Mirafiori, quiete dopo la tempesta

Dalle parole dei lavoratori traspare contenuta soddisfazione - «Siamo stremati, è stato uno dei contratti più duri» - «Un accordo buono, ma quanta fatica ci è costato» - «Ci ho rimesso 300 mila lire; dovrò rinunciare alle ferie»

Fin dal primo turno di lavoro gli operai della Fiat Mirafiori hanno appreso i punti dell'accordo per il nuovo contratto

Mirafiori, porta 1 di corso Tazzoli, ore 14: gli operai del primo turno cominciano a sciamare fuori dai cancelli accolti dalle grida dei venditori di accendini, stringhe, cerotti, angurie, cinture e musicassette. «*Forza* — urla un piccolo ambulante accanto al suo motociclo attrezzato a vetrinetta di cianfrusaglie varie — *il contratto è firmato, adesso potete di nuovo spendere, i soldi sono tornati*».

L'ometto si terge il sudore, dice allegro al cronista: «*Per fortuna che 'sto benedetto accordo è arrivato: scioperi e blocchi mi hanno quasi mandato in malora: qui, da un pezzo, non si faceva neanche più mille lire al giorno, a comperare erano rimasti soltanto quelli che hanno un secondo lavoro: ma, pure quelli, accidenti che prudenza nel mettere mano al portafoglio. Ora riprenderemo a guadagnare*».

I venditori non nascondono la gioia per la firma del contratto dei metalmeccanici, gli operai, invece, sono più moderati nei commenti, la soddisfazione emerge dalle parole, ma è contenuta. «*Siamo tutti stremati* — dice un delegato della selleria — *è stato uno dei contratti più duri degli ultimi anni; così a caldo non si può valutarlo bene. Certo, comunque, è positivo. Però, quanta fatica e sacrifici ci è costato*».

Fa eco l'operaio Sebastiano Turco: «*Ci è costato 120 ore di sciopero. La lotta è stata pesante. Che salasso per la busta paga: ci ho rimesso oltre 300 mila lire. Le recupererò rinunciando alle ferie. In ogni caso, credo che il contratto sia buono, di più non si poteva ottenere*». Un compagno aggiunge: «*Altro che buono, ci hanno dato quasi tutto quello che chiedevamo. Certo che abbiamo preso buste molto "sottili", ma non si poteva fare diversamente: noi metalmeccanici il contratto abbiamo sempre dovuto sudarcelo sangue. Io ho moglie e sei figli, rinunciare a 300 mila lire e rotti, specie coi tempi che corrono e tutto che rincara, è stato tremendo*».

Altri operai dicono: «*Solo in questo mese abbiamo perduto circa 90 mila lire. Per fortuna fra poco arrivano gli arretrati. Se non altro, ci torneranno in tasca 60 mila lire*». Due giovani li interrompono sodddisfatti: «*Che avete da lamentarvi? Il contratto non poteva essere migliore*». Ribattono gli operai: «*D'accordo, noi però gli scioperi ce li siamo fatti tutti, voi, al contrario, ne avete evitati parecchi ricorrendo alla mutua*».

«Tazebao» che spiegano i contenuti dell'accordo sono affissi a tutti i cancelli dello stabilimento di Mirafiori, hanno preso il posto dei fogli con il decreto del pretore Cotillo che dichiarava illegittimo il blocco delle merci attuato dalle maestranze e ordinava lo scioglimento dei blocchi. I manifesti sono letti e discussi dagli operai che entrano per il secondo turno, la delusione è quasi assente dai commenti. Soltanto un giovane alla porta 7 di corso Agnelli mormora: «*Mesi di trattative per avere questa roba?*»

Poco lontano, attivisti di «Lotta comunista» distribuiscono volantini molto critici con il contratto ripetendo a mezza voce: «*E' un contratto-bidone*». Trovano pochi interlocutori, alcuni lavoratori affermano stizziti: «*Sempre a contestare quelli, non gliene va mai bene una*». Un anziano, Antonio Vinci, rileva: «*I tempi sono sempre peggiori, c'è crisi dappertutto, questo contratto non mi sembra da buttare via. Meglio comunque che tutto sia finito, non so che cosa sarebbe successo se, con la tensione che c'era in fabbrica, le trattative fossero continuate ancora per settimane*».

Claudio Giacchino

Due dn nella dc?

Martini «Deciderà il partito»

Il segretario cittadino della dc Walter Martini ha replicato polemicamente, ieri, alla lettera (pubblicata sulla *Stampa* di domenica) con cui il vicesegretario nazionale Donat-Cattin ha espresso «indignazione» per la proposta di «accogliere nel partito gli ex missini Roggero e Galasso», oggi consiglieri comunali indipendenti.

«*L'accettazione (o il rifiuto) delle istanze di adesione al partito non può essere vincolata al gradimento di qualsiasi rappresentante della dc anche se autorevole*», scrive Martini, precisando che «*la questione (Galasso e Roggero, n.d.r.) sarà affrontata nella prossima riunione della direzione cittadina dc*» e sarà oggetto di «*attenta, serena e motivata deliberazione collegiale*» nel rispetto delle regole democratiche.

Walter Martini respinge poi «*le valutazioni politiche*» di Donat-Cattin in merito alla conduzione della dirigenza del partito durante la campagna elettorale: «*Le accuse di perseguire fini e posizioni di potere* — afferma — *contrastano con la realtà dei fatti, suonano provocatorie e offensive per gli amici impegnati nella difficile opera di gestione del partito*».

L'augurio di Martini («*non si tratta di intorbidire le acque, ma di fare chiarezza*»), è che «*le prese di posizione personali e le dichiarazioni pubbliche di alti esponenti della dc*» non turbino la vita del partito e l'opinione pubblica «*e non offrano, per l'oggettiva gravità delle affermazioni, spunti a quanti per loro natura e convenienza politica sono abituati a pescare nel torbido, con danno crescente per le istituzioni democratiche e la credibilità del nostro impegno politico*».

Il camper sbanda tre turisti feriti

Tre giovani tedeschi, in Italia per trascorrere un periodo di vacanza, sono stati ricoverati in gravi condizioni all'ospedale di Chivasso. Sono Ralf Langhoff, 21 anni, residente a Rheinhausen in via Bruckner 33, Jorg Zweig, 21 anni, via Atroper 19 e Michael Boffen, 19 anni, via Haydn 3, quest'ultimi di Duisburg. Ieri notte, in via Torino 46 a Chivasso, su un «camper», forse per un colpo di sonno dell'autista, sono finiti fuori strada andando a sbattere contro un muro. Il Langhoff è in prognosi riservata per trauma cranico, mentre Jorg Zweig e Michael Boffen se la caveranno rispettivamente in 30 e 15 giorni di cura.

★ Francesco Summa, 18 anni, corso G. Cesare 28, è ricoverato in coma al Maria Adelaide. Presso Volpiano, in motoretta con un amico, è stato travolto da un'auto.

★ Il pensionato Giuseppe Appendino, 66 anni, corso Agnelli 156, è giunto cadavere ieri pomeriggio all'Astanteria Martini. Poco prima in un bar di via Cigna 39, era stato colto da malore.

Il delitto di via Principessa Clotilde scoperto nel maggio '76

Assoluzione per il cameriere accusato d'aver ucciso una vedova ottantenne

Una perizia aveva trovato sui suoi vestiti tracce di tessuto simile a quello dell'abito indossato dalla vittima - Il pm ha chiesto 21 anni - Mancanza di movente alla base del proscioglimento

Vito Pinto, 25 anni, il cameriere processato in corte d'assise (pres. Lacquaniti) perché accusato dell'omicidio di Francesca Sirotti, 80 anni, la vedova trovata assassinata con cinque coltellate nel suo alloggio di via Principessa Clotilde il 18 maggio del 1976, è stato assolto con formula ampia. La vicenda giudiziaria, almeno per l'imputato, è conclusa: il delitto di Francesca Sirotti è destinato a restare impunito.

Il 17 maggio del 1976 Patrizia Pinto, una vicina di casa di Francesca Sirotti, bussa alla sua porta per restituirle una scala e scopre l'anziana assassinata con cinque coltellate. Il compito degli investigatori appare subito difficile. Viene escluso il movente di omicidio per rapina perché in un cassetto della camera da letto ci sono tutti i risparmi della vedova: 300 mila lire.

La donna riceveva in casa pochissime persone, qualche parente e i vicini di casa.

L'unica persona sulla quale si appuntano i sospetti è il fratello di Patrizia Pinto, Vito, un giovane senza un mestiere fisso. Ha fatto il mozzo, poi il cameriere; il giorno del delitto è partito per la Francia con la speranza di un lavoro in un ristorante.

Il giudice istruttore Oggè emette nei suoi confronti mandato di cattura. Vito Pinto il 21 maggio si presenta spontaneamente al magistrato, che lo interroga, lo manda in carcere ma dopo qualche giorno, di fronte all'inconsistenza delle prove, lo rimette in libertà.

La svolta nell'inchiesta si ha quando i periti Ohio e Frei depositano la perizia sui vestiti che il cameriere aveva portato con sé in Francia. Conservano tracce di tessuti simili a quelle degli abiti indossati dall'uccisa. Oggè ordina nuovamente la cattura del giovane e lo rinvia a giudizio.

Vito Pinto: è entrato e uscito dal carcere due volte

Ieri il p.m. Marciante ne ha chiesto la condanna a 21 anni di reclusione. «*E' un processo indiziario* — ha detto — *in cui ci sfugge il vero movente. Di certo sappiamo che Vito Pinto era una delle pochissime persone ad avere accesso a casa della vedova, dove qualche volta aveva fatto e ricevuto telefonate. La perizia sugli abiti, che ha legato la vittima al suo aggressore, lo accusa incontestabilmente. Resta purtroppo il dubbio sul movente*».

I difensori Auberti e Forno hanno ricostruito la giornata del delitto, dando una maggiore consistenza all'alibi del cameriere. «*Un certo Philippe Borderie, titolare di un ristorante a Nizza, era venuto a Torino per offrirgli un lavoro a Pinto e la sera del 16 i due partirono insieme. Alle 15 il francese accompagnò l'imputato nel suo alloggio in via Principessa Clotilde e vide la vedova che, quindi, a quell'ora, era ancora in vita. I due poi si lasciarono.*

«*Pinto non sa colmare l'intervallo di tempo, tra le 17 e le 18, perché ha paura di dire che è ritornato a casa a prendere qualcosa che ha dimenticato. Ma non si può condannarlo solo per questa sua reticenza* — hanno concluso i due legali —. *In definitiva quando seppe di essere ricercato si presentò spontaneamente al magistrato: un assassino non lo avrebbe fatto*».

La corte d'assise ha dato loro ragione e assolto con formula ampia il cameriere, che ha accolto la sentenza impassibile.

★ Quattro giovani che saccheggiavano auto in sosta nel piazzale dell'aeroporto di Caselle sono stati arrestati, la notte scorsa, dalla polizia. Sono: Gianfranco Troiano, Luigi Visconti, Francesco Pucci tutti di 21 anni, abitanti in corso Salvemini 25. Il quarto ha 16 anni; pure lui abita nello stesso caseggiato dei suoi amici.

★ Alle 20,30 di ieri due giovani hanno fatto irruzione nella farmacia notturna di corso Svizzera 42. Uno dei banditi impugnava un fucile a canne mozze. Ha minacciato il dott. Giuseppe Vitagliano, 38 anni, e un cliente e si è fatto consegnare l'incasso, circa 100 mila lire. Con il complice è fuggito su una «A 112».

★ Angela Picco, 71 anni, via Monfalcone 27 è morta ieri sera alle Molinette dopo un'atroce agonia. L'ha uccisa un'infezione tetanica contratta alcuni giorni fa in seguito alle ferite riportate in una caduta nelle campagne di Piossasco.

★ Walter Motolese, 32 anni, via Podgora 24, è stato arrestato dai carabinieri di Trofarello per porto e detenzione abusiva d'arma. L'uomo, fermato ad un posto di blocco, aveva un coltello a scatto in tasca.

Il sinodo valdese domenica 29 luglio

A Torre Pellice si apriranno domenica 29 luglio i lavori del sinodo delle chiese valdesi e metodiste che si protrarranno fino a venerdì 3 agosto. E' il più importante appuntamento annuale del protestantesimo italiano.

E' il primo sinodo a realizzare completamente l'«integrazione» fra valdesi e metodisti. All'ordine del giorno, il problema delle intese con lo Stato italiano, la questione ecumenica, l'elezione di un nuovo moderatore.

Parla il superstite della sciagura del Rocciamelone

«Ho chiamato i miei amici ma nessuno ha risposto»

Giorgio Zena ha ricordi confusi della tragedia - «Ho sentito come una tremenda frustata» - Oggi e domani i funerali delle tre vittime

Giorgio Zena si sta riprendendo - Flavio Conti, 25 anni

«*Non so cosa sia successo, ricordo poco. E' stato come se una tremenda frustata mi strappasse dalla montagna. Non mi sono accorto che gli altri cadevano. Per il colpo sono svenuto; quando mi sono ripreso ho visto Conti vicino a me, non si muoveva più. L'ho chiamato, ma non rispondeva. Nemmeno le due ragazze. Non riuscivo più a muovermi, avevo tremendi dolori ad una gamba. Forse sono svenuto di nuovo; solo più tardi ho visto gente arrivare e ho cominciato a sperare*».

Questo il racconto di Giorgio Zena, 26 anni, via Canova 47, ricoverato al Cto, unico superstite della cordata di 4 alpinisti torinesi precipitati domenica mattina sul Rocciamelone, a 3300 metri, in località Croce di Ferro, sul versante della Val di Lanzo. Suoi compagni di scalata erano la fidanzata Patrizia Fiorentini, 23 anni, via Antinori 1, studentessa; Flavio Conti, 26 anni, via Caraglio 10, laureato da pochi giorni e la fidanzata di questo, Silvia Abrate, 24 anni, via Giro 29, Rivoli, analista e nota alpinista, (il padre Giuseppe è presidente del Cai di Rivoli).

«*Eravamo attrezzati per ogni evenienza* — ricorda Zena — *Flavio, con i ramponi da ghiaccio era in testa alla cordata; poi c'erano Patrizia e Silvia. Flavio era esperto di roccia, aveva fatto anche la scuola di alpinismo Gervasutti*».

Forse al Conti o a una delle ragazze è mancato un appiglio; oppure si è staccato uno spuntone friabile di ghiaccio o roccia. Da qui il volo di 40 metri e l'impatto contro le rocce. Un attimo dopo, tre corpi senza vita erano immobili, penzolanti alla corda, mentre Zena era vivo, ma ferito.

Alla disgrazia hanno assistito impotenti, poco lontano, due alpinisti, Graziano Zanotti e Domenico Mussinatto, abitanti entrambi a Germagnano, in via Miglietti, i quali hanno cercato di soccorrere gli sventurati. Hanno dato l'allarme al rifugio Tazzetti a 2642 metri, da dove la comitiva era partita alcune ore prima.

Le salme dei tre alpinisti ieri sono state portate a valle accompagnate dai parenti (per i genitori di Conti è stato necessario l'intervento di un medico, poiché sono stati colpiti da malore). Silvia Abrate verrà sepolta oggi a Rivoli, le esequie per Flavio Conti si terranno domani alle 16 nella chiesa di Gesù Adolescente, via Luserna, mentre i funerali di Patrizia Fiorentini si svolgeranno domani alle 14,30, nella chiesa della Madonna di Pompei, in via S. Secondo.

★ Ieri mattina in Lungo Stura Lazio 186 i passanti hanno trovato il corpo senza vita di Francesco Verde, 56 anni, via Monterosa 53. L'uomo probabilmente è morto per cause naturali, ma nel dubbio l'autorità giudiziaria ha disposto l'autopsia che sarà effettuata a Medicina legale. La moglie ha detto che era scomparso di casa.

Giudizio critico in Provincia al piano viario per la Val Susa

Le proposte della Regione non convincono dc, pci, pri, psdi e indipendenti. Bozzello: «Discutere con la popolazione il problema dei collegamenti»

Le idee della Regione sulla risoluzione dei problemi viari della Val di Susa non hanno convinto i consiglieri provinciali. In una interrogazione, dc, pci, pri, psdi e indipendenti hanno fatto alcune osservazioni sul modo con il quale si è arrivati alla decisione, sulla priorità degli interventi, sulle garanzie finanziarie e sull'autoporto, rilevando l'eccessivo margine di discrezionalità adottato dalla Regione nella descrizione ufficiale delle caratteristiche tecniche delle opere da eseguire «*tale da non garantire appieno il soddisfacimento*» delle istanze della popolazioni.

Nella risposta all'interrogazione, il sen. Bozzello non ha nascosto alcune perplessità sulle incertezze che ancora mostra la Regione sul problema dei collegamenti del Fréjus, aggiungendo tuttavia che esistono già progetti appaltati per il miglioramento dell'esistente, soprattutto nella bassa valle. Purtroppo, a fronte di 55 miliardi disponibili vi sono esigenze per 300.

Bozzello ha accolto con entusiasmo la proposta dell'indipendente Panzini di discutere ancora una volta con le popolazioni valsusine il problema generale dei collegamenti con tutte le implicazioni. Panzini ha ripetuto che il piano regionale è un palliativo: «*Provi l'assessore Bajardi ad andare qualche volta in val di Susa e comprenderà i problemi che ci sono già oggi. La Provincia ha fatto un progetto razionale, la Regione non ne ha minimamente tenuto conto*».

Vojron (psdi): «*Il piano regionale è un rappezzo che non tiene conto né della sicurezza né della scorrevolezza della strada*». Sibille (dc): «*La Regione ha tenuto un comportamento altezzoso*». Fantino (dc): «*Non facciamo un mito dell'economia derivante dall'uso dell'esistente o dall'impiego della ferrovia: la strada ha un suo preciso significato anche per il decentramento industriale*». Meschieri (pci): «*La situazione è preoccupante e complessa: deve essere discussa senza compartimenti stagni. Bisogna promuovere una consultazione accuratamente preparata*». Tutti d'accordo, quindi, a riparlarne a settembre.

In precedenza, il Consiglio si era occupato delle polemiche sulla Ceres-Fè. Bozzello ha sostanzialmente negato che le condizioni della strada siano dovute all'incuria della Provincia, attribuendone le responsabilità al Comune di Ceres (che ha eseguito scavi senza ripavimentare) e alla stessa struttura della strada. Esiste comunque da tempo la disponibilità a collaborare al rifacimento dell'arteria con un contributo di 10 milioni (la metà del necessario) qualora il Comune decidesse di impegnarsi per l'importo restante.

temperatura di ieri

massima	+ 28,8
minima	+ 20,4
media	+ 24,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1013 mb; umidità 74%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima + 27,2; minima + 17,5; media + 22,7. Previsioni: cielo generalmente poco nuvoloso, localmente nuvoloso per nubi cumuliformi; visibilità buona; venti da calmi a deboli; temperatura stazionaria. Sole: sorge 5,56; tramonta 21,12. Temperatura dello scorso anno a Torino: max + 30,1; min. + 17,3.

Specchio dei tempi

Quel sassolino nella scarpa era una contusione - Dove si sono fermati i soldi dell'artigiano? - Così è il lavoro in uffici statali - Colombi romantici e no - Un gesto di onestà nel mondo disonesto

Una lettrice ci scrive:

«Mi è capitato di far visitare mia figlia di 5 anni al pronto soccorso del R. Margherita, in quanto lamentava un dolore al piede e zoppicava in seguito ad una caduta.

«La visita? "La faccia camminare". Lui con la sigaretta in bocca e appoggiato al davanzale della finestra. "Non è niente, sua figlia ha i piedi piatti e cammina un po' stranamente, la faccia vedere ad un ortopedico". Dopo la mia insistenza, il medico ha aggiunto: "Avrà qualcosa nella scarpa che le farà male".

«Non faccio commenti. Decido di andare altrove. Viene riscontrata una contusione».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Per la mia attività artigiana spedisco in contrassegno, tramite ferrovia, e questa, dopo pochi giorni, consegna le merci e incassa gli importi. Il guaio è che i soldi vengono trattenuti per mesi nelle casse delle Ferrovie dello Stato.

«A conferma di ciò che asserisco elenco cinque talloncini di spedizioni, talloncino n. 3505472, importo lire 171.000, spedito il 17 aprile '79, talloncino n. 3505473, lire 547.200, spedito il 18 aprile '79, talloncino n. 3505478, lire 171.000, spedito il 21 aprile '79, talloncino n. 3505483, lire 128.000, spedito il 27 aprile '79; talloncino n. 3505491, lire 129.000, spedito il 5 maggio '79.

«Attendendo tutt'ora il frutto dei miei sudori, sarei grato a chi gentilmente potesse dirmi se la cosa è regolare o no». Alcide Ferraro

Un lettore ci scrive:

«Ho letto l'articolo di Osvaldo Fana sulla produttività dei dipendenti statali e mi ha fatto ricordare ciò che ho assistito alcuni giorni orsono all'Inps di Pavia.

«Recatomi in tale istituto per sollecitare una pratica mi sono trovato di fronte ad una fila di persone anziane stanche e depresse per il tempo impiegato per poter avere il famoso modello 101. Mi è venuta spontanea una domanda, ma come mai nelle aziende private tale documento era in possesso dell'interessato sin dal mese di aprile e all'Inps, con tanto di elaboratore elettronico, bisognava fare la fila?

«Non ci ho impiegato molto a scoprire il perché di tanto ritardo nell'evadere una pratica. Infatti al primo piano di tale istituto dove si trovano diversi uffici la situazione era questa: primo ufficio quattro o cinque scrivanie, tutte vuote, e agli sportelli su uno il cartello chiuso mentre all'altro l'addetta non c'era perché recatasi in banca. Ho dovuto attendere il mio turno ad un altro sportello dell'ufficio successivo, anche se non competente per la mia pratica. In tale ufficio sei o sette scrivanie e gli impiegati erano quattro.

«Nel tempo di attesa, circa una mezz'ora, ho potuto osservare che l'unico che forse svolgeva la sua mansione era quello addetto allo sportello, perché gli altri, uno stava compilando un pacco di mod. 740, un altro si riposava sulla sedia dondolandosi e giocando con la gomma e un terzo leggeva pacificamente il giornale sulle ginocchia nascosto sotto la scrivania».

Paolo Mauloo

Un lettore ci scrive:

«Un tranviere dal cuore sensibile ha segnalato l'orario esatto in cui si può ammirare una dama bianca che dà becchime ai colombi sulla piazzetta di via Genovesi.

«Mi permetto di segnalare che a tutte le ore in questi giorni si possono ammirare i lavori in corso presso una casa lì vicino per riparare con il costo di svariate centinaia di migliaia di lire, i danni alle grondaie, ai tetti, alla facciata ed ai balconi causati da detti colombi.

«Siamo sicuri che la dama bianca nella sua gentilezza d'animo vorrà mettersi in contatto con noi per elargire un sostanzioso contributo (non in mangime) alle nostre spese».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mi trovo temporaneamente a Torino, venuta da Roma. Mi è successo di smarrire una busta contenente circa un milione tra assegni circolari e contanti. La bustina è stata rinvenuta da un pensionato, che preferisce conservare l'anonimo; per rintracciarmi ha dovuto faticare, non essendovi nel plico che il mio nome sugli assegni, senza indirizzo.

«Ma, con onestà esemplare e altruismo, dopo infinite ricerche e dopo avere consegnato la somma ai Vigili Urbani, è riuscito a farmi avvertire del ritrovamento. Non volle alcun premio, pur doveroso, da parte mia.

«In questi tempi così saturi di egoismo e disonestà, il gesto di questa persona è commovente. Desidero esprimergli pubblicamente il mio vivo ringraziamento e la mia riconoscenza. Del bene nel mondo ve ne è ancora, fortunatamente».

Angela Battaglieri

Solidarietà

In memoria di Carlo Ferrari, condomini del Palazzo Olimpia 60.000; Condomini e inquilini di v. Graglia 2-6 v. Tripoli 10/5 in memoria di Esposito Ramella 55.000; N. N. in ricordo dei suoi cari 50.000; Marco e Enrico 50.000; Mario e Luisa 50.000; i dipendenti S.p.a. Jura e C. in memoria dei titolari Jura e Pierrus 50.000.

N.N. in ricordo delle compiante sorelle Anna Querzani Squarcina e Cloty Torchio Squarcina per i figli dei carabinieri morti in servizio 10.000.000; M.E.C. per aiutare una ragazza madre 240.000; M.B. 100.000; in memoria del mio Willy 100.000.

In memoria di Luigi Lamberti, i vicini di casa offrono in favore dei cari randagi 80.000; N.N. 50.000.

Giuseppe Quaglia, Giaveno 50.000; A.E. 50.000; N.N. 50.000; Vincenzo e Enrico 50.000; in ringraziamento a Papa Giovanni, Maria Varino 50.000.

In memoria di Teodolinda Crosetto, i condomini di c. Spezia 29/31/33 - Torino 50.000; gli inquilini dello stabile di c. Boston 106 in suffragio di Manservigi Luisa ved. Pantaleone 35.000; in memoria di papà 31.500; per grazia ricevuta, Cesare Mattioli 25.000.

L.P. in memoria di Papa Giovanni 25.000; in onore di Papa Giovanni e in memoria di Lino Campi, gli inquilini di v. Accademia Albertina 21 20.000; N.N. 20.000; per una vecchietta in difficoltà - Anna 20.000, N.N. 20.000.

Toffui Romano 20.000; in onore di Papa Giovanni - Emilia e Roberto 20.000; F. Giulia e Verna Alessandro, per i bimbi e gli anziani 20.000; C.M. 20.000; nel ricordo dei miei cari defunti con devozione a Papa Giovanni invocandolo per la guarigione del caro Marco - Anselmina 20.000; Emma e Felice 20.000.

E.V. - Teramo 5000; in memoria di Papa Giovanni 3000; in memoria di Papa Giovanni 3000; invoco Papa Giovanni per una grazia per la mia figlia 2000; A. d'A.D. in onore al Sacro Cuore e a Papa Giovanni 2000.

(Continua)

Le signorine del 110: una giornata a parlare per telefono

Quelle voci senza volto

L'unica cosa che non sono mai autorizzate a dire è il loro nome - Fino a una decina di anni fa, per rispondere alle domande degli utenti, dovevano consultare enciclopedie e annuari - Ora molti servizi sono automatizzati

Ventiquattro rose rosse per una voce senza volto, recapitate l'altra mattina in via Meucci, agli uffici del servizio d'informazioni telefonico, con poche righe su un biglietto di ringraziamento. L'omaggio raro di un utente romantico per ragazze e signore in camice nero abituate all'impersonale rapporto con i microfoni del «110», che porgono loro domande sbrigative, spesso difficili, talora arroganti. E' d'obbligo la massima cortesia, anche dopo ore di servizio, ma il tentativo di rendersi sempre utili non prevede come premio due dozzine di rose rosse.

Al massimo, un frettoloso grazie. Perciò quell'omaggio è stato doppiamente gradito: un fiore a testa, per ciascuna operatrice del turno, nel rispetto della regola ferrea che non vuole personalismi. Per i complimenti, come per i reclami, vi passeranno sempre la caposervizio: l'unica cosa che una gentile interlocutrice del «110» non sarà infatti mai autorizzata a dirvi, è proprio il suo nome.

C'è anche chi, per ringraziarle, manda loro mazzi di rose

«E nemmeno si fanno miracoli per tante altre informazioni non vietate dal regolamento» precisano, cauti, i funzionari Sip. Esistono valanghe di notizie che il «110» non può di certo fornire, specie da quando parecchi servizi sono stati automatizzati. «Una volta, per usare un paradosso, all'utente si faceva anche il caffè — spiegano — magari da sorbire dopo la sveglia, con le notizie aggiornate, prima di informarsi sulle previsioni del tempo. Si cercava insomma di esaudire ogni richiesta, fino alla domanda più strana».

«Dettavamo addirittura le ricette di cucina ai mariti rimasti soli in città» ricorda un'operatrice. Oggi in qualche distretto come Bologna, capitale dell'arte culinaria, anche la ricetta consigliata dallo chef si può acquisire in automatico formando l'apposito numero. Da Torino potremmo averla comunque, in teleselezione, ma sempre con un po' di malinconia: quanto istinto materno potrà offrire, all'utente in crisi gastronomico-affettiva, l'inflessione metallica di un nastro registrato?

Con la sofisticata «ricetta squillo» (fiore all'occhiello per la Sip, ma ausilio certo non indispensabile per le massaie nostrane) sono stati automatizzati dagli Anni 50 ad oggi servizi di ben altra importanza, che hanno sollevato il «110» da gravosi carichi di lavoro. Notizie meteorologiche, percorribilità strade, sollecito lunghe comunicazioni, farmacie aperte, ora esatta e sveglia (che, già automatica per il distretto di Torino, sarà gestita entro pochi mesi dal calcolatore anche per tutto il Piemonte).

«Allo stesso modo stanno morendo il nostro servizio ricerca taxi — aggiungono le "signorine 110" — e quello delle notizie importanti. Il primo è gestito ormai direttamente dai consorzi di autopubbliche, per il secondo ci limitiamo alle notizie sportive aggiornate, specie la domenica con partite del campionato di calcio, che non sono ancora registrate nel notiziario automatico».

E' andato così ridimensionandosi l'armamentario da «Lascia o raddoppia?» che, negli anni ruggenti del «110», aiutava le affannate operatrici in fatiche degne di un Pico della Mirandola. Enciclopedie, annuari, dossiers e ciclostilati, schede di appunti da aggiornare di continuo per rispondere alla scommessa fatta al bar, sul fiume più lungo, ai quesiti da caccia al tesoro, alle curiosità più bizzarre: «Quanti sono gli abbonati telefonici in Italia?», «A che cosa serve il numero inciso sui gettoni?», «Quant'è profonda la Fossa delle Marianne?».

«Qualcuno tenta ancora oggi — ammettono le operatrici — ma in genere l'utente è più preparato, sa quale numero comporre e dove rivolgersi per ogni informazione. E un'enciclopedia, ormai, c'è quasi in tutte le case. Noi ci limitiamo a fornire le informazioni segnalate sull'elenco: orari ferroviari, programmi Rai-tv, codici d'avviamento postale, musei e gallerie, orari delle funzioni religiose, sedi di consolati e toponomastica del Comune di Torino, servizio prenotazione posti in treno».

Cinque scatti di addebito per chiamata sono già un buon deterrente, e a chi pretende comunque di più viene opposto un garbato diniego dal gruppetto di operatrici che non supera, nei turni di massimo impegno, le otto unità. Domande curiose? «Qualcuno — rispondono — talvolta c'è anche chi confonde il 110 col telefono amico».

E chi s'innamora di una voce? «Perché no? Dal telefono si può arrivare fino ai fiori d'arancio. Non al 110 però: anche l'occhio vuole la sua parte». Narrano così di due giovani colleghe di posto pubblico: andate una in sposa a un giapponese, l'altra ad un ingegnere tunisino del Bit, che prima di portare in Africa la sua ragazza, spese un patrimonio in telefonate per stare accanto a lei.

Sono episodi romantici da tempo perduto che ancora ridimensionano l'invadenza dei computers, dei nastri automatici, della voce meccanica che ci sveglia al mattino rifiutando qualsiasi dialogo, insensibile anche alle parolacce. E' bello sapere dalle «signorine 110» di quell'utente che arrivò in taxi, l'inverno scorso, portando in via Meucci una magnifica orchidea viola per ringraziarle dell'ottimo lavoro compiuto.

«Certo, fa piacere — ammettono loro — perché ripaga dell'arroganza che qualche volta dobbiamo subire». E accade così, un giorno, di ricevere 24 rose scarlatte inviate a una voce senza volto: dietro l'accento professionale si disegna un sorriso che il telefono questa volta, purtroppo, nemico non ci trasmetterà mai.

Roberto Reale

Il Consiglio dei ministri deve approvare la richiesta

Venchi Unica, incontro oggi a Roma per prorogare la Cassa integrazione

Ieri i parlamentari torinesi si sono incontrati in Regione per sollecitare il provvedimento - Altre vertenze: protesta dei sindacati davanti alla sede dell'Intendenza di finanza

Manifestazione davanti all'Intendenza di Finanza per sollecitare la lotta all'evasione

Venchi Unica 2000, nuovo capitolo. Venerdì scorso il pretore del lavoro, dott. Denaro, ha sospeso fino al 24 luglio i novecentonovanta licenziamenti decisi dal tribunale fallimentare, oggi le forze politiche regionali solleciteranno dal governo l'approvazione della legge per la proroga della cassa integrazione.

La richiesta dei parlamentari piemontesi è stata confermata ieri mattina nel corso di un incontro che si è tenuto all'assessorato al lavoro della Regione (erano presenti anche l'assessore al Comune e delegati sindacali); il testo dello schema di decreto legge, già nelle mani del presidente del Consiglio, Andreotti, è stato anche consegnato al presidente della giunta regionale, Viglione.

Perché il provvedimento, una modifica della legge 675, diventi esecutivo, occorre che venga inserito nel pacchetto di quelli da trasformare in legge anche nel periodo di crisi del governo. Come prima conseguenza «si creano le condizioni per la proroga della cassa integrazione e la continuità del rapporto di lavoro alla Venchi Unica». Lo scopo della riunione di oggi a Roma, è di studiare iniziative perché tale decreto venga approvato in tempo utile dal Consiglio dei ministri, cioè entro il 24 luglio.

EDILI — Sono state programmate altre 8 ore di sciopero per sollecitare la soluzione della vertenza. Domani l'astensione riguarda i lavoratori dei cantieri torinesi, giovedì incroceranno le braccia i lavoratori della provincia.»

FISCO — Diversa e migliore organizzazione del lavoro nell'amministrazione finanziaria; più puntuale qualificazione del personale; snellimento delle procedure: questi — secondo la Federazione provinciale e regionale Cgil, Cisl e Uil — gli strumenti attraverso i quali si può combattere l'evasione fiscale. I sindacati hanno ribadito questa loro posizione durante l'incontro di ieri all'Intendenza di finanza, presieduta da numerosi delegati dei comitati di fabbrica delle varie categorie che con decine di cartelli chiedevano maggiore giustizia fiscale.

«Si è finalmente entrati nel merito della piattaforma presentata dal sindacato», scrivono le organizzazioni dei lavoratori, che in volantini distribuiti al pubblico illustrano i punti della vertenza sul fisco, chiedono il rinnovo dei contratti, garanzie di nuovi investimenti, maggiore occupazione. L'incontro di ieri ha portato a un «fatto estremamente positivo»: sindacati e amministrazione finanziaria avranno una serie di incontri (a partire dal 7 settembre) per discutere i criteri per un piano di accertamenti contro le evasioni fiscali.

L'iniziativa sarà presentata il 23 luglio nella sede della Uil regionale alle 11, mentre nel pomeriggio (ore 15) ci sarà un incontro con le forze politiche per conoscere l'impegno dei partiti nei confronti della lotta agli evasori fiscali.

AGES-STARS — Le trattative serrate nel settore Comind Fiat «dopo che le aziende hanno sospeso le azioni di intimidazione contro i lavoratori — affermano i sindacati — dovrebbero chiudere la vertenza in modo positivo».

CHIMICI — Alla Pirelli sono state consumate le ultime ore di sciopero senza giungere alla conclusione della vertenza. La trattativa, collegata al contratto nazionale di lavoro, riprenderà a settembre.

Alla Michelin Stura prosegue lo stato di agitazione per mensa e recupero delle festività soppresse che verranno effettuate sotto forma di scioperi nei giorni precedenti le ferie. Nello stabilimento Dora, invece, ancora da definire i problemi relativi ai carichi di lavoro.

Una dura requisitoria del pm

Spacciavano eroina «Nessun perdono»

Il dott. Marabotto ha richiesto pene varianti da 1 a 8 anni per i sedici imputati

«Prima di cominciare l'analisi delle singole responsabilità — ha avvertito all'inizio della requisitoria il pm Marabotto nel processo contro i trafficanti di eroina che si celebra in quarta sezione del tribunale (pres. Pettenati) — chiedo ai giudici di riservare la loro pietà soltanto per coloro che sono costretti a mendicare una dose e non per chi ha speculato sul commercio della droga pesante».

I 19 imputati iniziali si sono ridotti a 16, perché le posizioni di tre sono state stralciate per nullità procedurali. Questi sono stati divisi dal pm Marabotto in due categorie, gli spacciatori e i consumatori. Per i trafficanti il magistrato ha chiesto pene dagli otto ai cinque anni e mezzo di reclusione e multe da 10 a 4 milioni di lire.

«Dietro questo processo — ha affermato Marabotto — c'è l'ombra di una ragazza, Susanna Grassotti, morta a Bardonecchia per una superdose di eroina. E forse quella di Fabrizio Pellegrin, il giovane assassinato a Torino perché voleva uscire dal mondo della droga pesante. Entrambi si rifornivano da questi imputati».

Questi gli otto maggiori responsabili, accusati di detenzione e spaccio di ingenti quantità di eroina.

Giuseppe Rotolo, detto «Pino il baffo», personaggio notissimo nella piazzetta Carlo Alberto, è schiacciato da una pesante serie di prove. Secondo Marabotto, «Elisabetta Pellegrini, testimone chiave di questo processo, ha comprato più volte da lui e sapeva che molti si servivano da Rotolo. Per spiegare le ingenti somme e le auto di grossa cilindrata di cui disponeva, Rotolo ha detto di aver vinto una volta 3 milioni al tavolo verde a Saint-Vincent e di commerciare in piccoli oggetti in oro: una spiegazione che non mi ha convinto», ha concluso Marabotto.

Cosimo D'Amuri, 30 anni, e Biagio Pelosi (indiziato dell'omicidio di Fabrizio Pellegrin), vengono collocati dal pm Marabotto subito dopo Rotolo nella catena delle responsabilità: «D'Amuri comprava da Rotolo l'eroina per rivenderla — ha detto il pm — D'Amuri andò in Olanda, per far abortire la moglie — si difende — ma non avendo trovato la clinica, per non fare il viaggio a vuoto (assieme al Pelosi) avrebbe acquistato un po' di "merce": ma questa è una storia finita fuori in dibattimento, che non ha convinto nessuno».

Analoga la posizione di Giuseppe Pizzulo, 25 anni, e di Claudio Gennuso, 28 anni, più noto come l'«assaggiatore». Elio Crotto e Vincenzo Cavaliere erano ospiti fissi dell'hotel Garden, dove ricevevano prostitute tossicodipendenti. Ferdinando Crapanzano (recentemente processato per omicidio e rapina) ha finanziato Pelosi per il suo viaggio in Olanda.

Marabotto ha concluso la requisitoria chiedendo 8 anni di reclusione e 10 milioni di multa per Rotolo, 7 anni e 8 milioni per D'Amuri, Pizzulo e Cavaliere, 6 anni e mezzo di reclusione e 7 milioni di multa per Pelosi e Crapanzano, 6 anni per Crotto (oltre a 4 milioni e mezzo di multa), 5 anni e mezzo e 6 milioni per Gennuso.

Per gli altri otto imputati Marabotto ha chiesto pene da 2 anni a un anno e due mesi di reclusione. Nel pomeriggio sono cominciate le arringhe dei difensori. Il processo riprende giovedì.

Si uccide finendo contro il guard-rail

Francesco Orlandi, 39 anni, San Giusto, via Castellamonte 21, è morto per un incidente nel tratto fra San Giorgio e Volpiano, dell'autostrada per Aosta.

Per cause non ancora accertate l'automobilista ha perso il controllo della «124» che, dopo una sbandata di una decina di metri, si è schiantata contro il guardrail.

★ Quattro operai, diretti a Piacenza per lavoro, a bordo di una «127», sono rimasti coinvolti verso le 7 in un incidente sull'autostrada nei pressi di Casteggio. Il guidatore Walter Vigino ha perso il controllo della vettura che è uscita di strada ribaltando nella scarpata. Il Vigino è rimasto illeso; incolume anche un altro occupante, Umberto Pavone. Gli altri due, Carmine Jasi, 31 anni, via San Paolo 22, e Francesco Parisi, 40 anni, via Lubiana 13, sono ricoverati all'ospedale con lesioni guaribili in un mese.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 10 film; 11,30 Smiles; 12,45 «L'erede di Robin Hood»; 14 telefilm; 14,30 La sarta in casa; 15,50 «Il figlio di Frankestein»; 17,20 Dentro l'estate; 17,30 Le avventure di Arturo; 17,45 Cocktail d'estate; 18,30 Incontro con il gruppo Epoca 2000; 19 Appuntamento con base 3; 19,30 e 23,50 notizie; 20 Pagine azzurre; 20,30 Rock movie; 21,25 telefilm; 22 «Gli specialisti»; 0,15 Incontri ravvicinati di un certo tipo; 0,35 «Non c'è problema».

Tele Vox (28,5 Uhf) — 17 «Kit Rogers, il cavaliere senza volto»; 19 L'informatore; 19,15 Editoriale di Tele Nuova; 19,30 La discussione; 20,30 «Peggio per me... meglio per te».

Giornale Radio Piemonte (42-48 Uhf) — 7 «Delitto in prima pagina»; 8,30 «I masnadieri»; 10 «Morte sul Tamigi»; 11,30 Arcobaleno; 12,15 «Gli spericolati»; 14 Un po' di donna; 14,30-19,15-0,20 Grp flash; 15,45 La natura intorno a noi; 17,35 cartoni animati; 19,10 Sport; 19,45 Taglia e cucitutto; 19,40 Rubrica filatelica; 20,30 «Rose rosse per il Furher»; 22,30 Tabù; 23,35 telefilm; 0,30 Mezzanotte con fra Reginaldo; 1 film; 2,30 «Tre superman a Tokyo»; 4 «Delitto in prima pagina»; 5,30 «I masnadieri».

Televisione Commerciale (44 Uhf) — 13 «Il gatto con gli stivali»; 14,30 «Grande Savana»; 16,10 Spazio aperto; 16,30 «La lunga marcia»; 18,30 Una rubrica al giorno; 19,30 Tvc notizie; 19,50 Di che segno sei?; 20,10 «I senza Dio»; 22 Spazio aperto; 22,30 Questa sera parliamo di parapsicologia; 23,30 «Sabato tragico».

Televisione Subalpina (48 Uhf) — 12 filmato; 13 «Tre superman a Tokyo»; 17,30 cartoni animati; 18 «Kid il monello»; 19,30 Incontri con; 20,30 «Diciannovesimo stormo bombardieri»; 23 telefilm; 23 «Dove vai senza mutandine».

Video Gruppo (52 Uhf) — 12 «I rinnegati di Fort Grant»; 13,45 relax; 14 «Le piacevoli notti»; 16 Videostory; 16,45 Le comiche; 17 «Le motorizzate»; 19 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 23,45 Videonotizie; 20 «Fuoco fatuo»; 22 Obiettivo Torino; 23,40 Vento di terre lontane; 24 «El desperado».

Tele Europa 3 (58-25 Uhf) — 10 «I raccapriccianti delitti di Montreal Park»; 11,30 «Cinque matti alla corrida»; 13 «L'assassino ha prenotato la tua morte»; 14,30 cartoni animati; 15 Natura ambiente; 15,30 «Tupiaang terrore della Cina»; 17,30 «La corsa pazza di sorella Sprint»; 19 telefilm; 20 L'ornitologo ballerino; 20,30 «Stamping ground»; 22,30 telefilm; 24 film; 1 «Mediterraneo in fiamme».

Tele Torino International (61-50 Uhf) — 17 Follie d'estate; 20 telefilm western; 20,20 documentario; 20,30 Orelle d'oro '79; 21 Passatempo: Le modelage; 21,30 programma musicale; 22 Elica e spinnaker; 23 «Nuda per un pugno d'eroi».

Venaria: per la terza volta i rapinatori danno l'assalto alla medesima farmacia

Altro «colpo»: malviventi fanno irruzione alla Tecnic Salderia di via Fea, sparano e fuggono con buste paga per oltre sei milioni

Lidia Fioni - L'impiegata aggredita alla «Tecnic Salderia»

Per la terza volta, in meno di due mesi, la farmacia «Fioni» di Venaria, via Barino 35, è stata rapinata: bottino 500 mila lire in contanti più orologi e catenine d'oro. Gli autori sono due giovani a volto scoperto, armati di pistola e di coltello che hanno fatto irruzione nei locali verso le 17. Dietro il bancone c'erano i titolari: Lidia Fioni, 33 anni, suo cognato Gianfranco Amico, 37 anni e la moglie, Paola Valenti di 32.

Ricorda la dottoressa Fioni: «Sono venuti dietro il bancone ed hanno aperto la cassa. Poi visto che c'erano solo 130 mila lire ci hanno chiesto i portafogli e gli orologi. Ci hanno preso tutto, anche gli anellini».

I delinquenti sono scappati con una «Mini» rossa inseguiti dal farmacista: «Volevo fermarli a tutti i costi, purtroppo li ho persi di vista dopo un centinaio di metri. Credo siano gli stessi delle altre volte. Uno di loro, un tossicomane, era stato arrestato e condannato. Dovrò prendere provvedimenti perché non posso più lavorare».

● Buste paga per 6 milioni sono state rapinate ieri, verso le 11, negli uffici della «Tecnic Salderia» di via Fea 37. Il colpo è stato compiuto da due giovani armati di pistole e mascherati con passamontagna che hanno affrontato il capofficina chiedendo del titolare. Ricorda Angelo Pace, 36 anni: «Avevano le mani in tasca e quando gli ho detto che il proprietario, Domenico Di Lascio, era assente hanno tirato fuori le armi e si sono fatti accompagnare nella segreteria».

Negli uffici i banditi si sono trovati di fronte l'unica impiegata cui hanno ingiunto di consegnare i soldi. La donna ha esitato e uno dei rapinatori per intimorirla ha sparato due colpi sul pavimento. Il denaro è finito in un sacchetto di «cellophane» e quando il cassetto è stato vuotato i delinquenti sono scappati salendo su una «A112» alla cui guida c'era un complice. L'auto ha imboccato corso Grosseto.

I venti dipendenti dell'azienda si sono accorti del fatto solo con l'arrivo della polizia.

Uscendo dall'ufficio dei rapinatori alcune macchie di sangue vicino alla cassa. E' probabile che uno dei delinquenti sia stato colpito di rimbalzo dal proiettile sparato dal complice.

ECHI DI CRONACA

Corsi di segretariato
stenografia, dattilografia, macchine calcolatrici, paghe, contributi, ecc., segretariato linguistico. Corsi diurni e serali all'Istituto Methodo, due centri in Torino, via San Secondo 37, tel. 505.561/2, piazza S. Rita 6, tel. 394.441.

Sist - Iscrizioni
Sono aperte per tutto luglio, per le licenziate di scuola media, le iscrizioni ai corsi ideali per l'impiego di aiuto segretaria e segretaria d'azienda. SIST, via Po 2, tel. 547.573.

TV da riparare? Telesurgente tel. 585.005
In 20 minuti da Voi ripariamo Tv colore e bianconero (ore 8-22 anche festivi).

Lux.Mot il Casamico via Sialeper 8 tel. 732.280
Letti in ottone, lampadari, arredi bagno, tutto a prezzi d'antico, visitateci.

Fabbrica tappezzerie Fabbrica moquettes
Vi offrono a prezzi di fabbrica la loro vastissima produzione di tappezzerie in carta, plastificate, stoffe murali, moquettes, scampoli nel loro magazzino di via Duchessa Jolanda 3.

T.V. è guasto? Rapido soccorso t. 744.900
Subito da voi un tecnico specializzato ripara Tv colore, b.n. ore 8-22.

Per l'uomo moderno... A2 estetica
Sauna finlandese, personale specializzato, via Cernaia 40 tel. 541.090, via Accademia Albertina 10, tel. 518.084.

Soccorso dentistico notturno
via Governolo 19 telefono 500.785 dalle ore 20 alle ore 8.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.881
738.66.10 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianconero 8-22.

Difendete i vostri beni
Antifurto - Diascasori - Preventivi d'incendio - Guardafili AGRA elettronica civile Tel. 706623 - 7804181 Collegno.

Stock di sedie impagliate al Supermec del Mobile
A solo L. 12.000 stupende sedie impagliate. Il quantitativo è limitato. Approfittatene! Supermec del mobile Corso Potenza 168, via Lanino 8, e a Rivoli Strada Avigliana Km 17 Rosta.

LE NOVITA' DELL'INDUSTRIA DISCOGRAFICA

Mina, discomusic e il Salsa per sogni e balli d'estate

Mina in una recente istantanea (dal settimanale «Oggi»)

Anche se quest'estate non la vedremo alla Bussola, ecco comunque che Mina in qualche modo si fa viva col suo pubblico: è il disco **Del mio meglio n. 5**, una raccolta antologica con alcuni pezzi tra i più celebri. Bisogna contentarsi, ma è un bel contentarsi.

Le dive — Ma non c'è solo Mina. Ecco un bel **Munich-Album**, teso, inquietante, pieno d'angoscia e d'elettricità, che conferma come la Patty Pravo sia soprattutto un magnifico animale da studio di registrazione; e poi **Bandaberté**, Lp aggressivo, vitale e suadente, acconcio a disegnare la nuova maturità d'una Loredana Berté ormai vedette internazionale; **Nada**, infine, così col suo solo nome, è l'album che segna il piacevole ritorno alla musica della cantante toscana, presa ancora dall'amore per il teatro ma sempre sostenuta da un registro vocale e da colori espressivi di tonalità insolite, profonde.

Discomusic — Ma certamente la grande esplosione di queste vacanze è lei, la discomusic, che impazza dovunque. L'incisione forse più significativa delle ultimissime tendenze è **L'alba**, dei Gibson Brothers, appena stampato e già richiestissimo in discoteca, per l'allegria trascinante d'una musica che mette insieme un felice scatenamento «disco» col languore erotico dei ritmi sudamericani (compreso il salsa). Ma il mercato della «dm» è ormai un baraccone affollatissimo, dove diventa difficile e assordante scegliere la roba che merita. Tentiamo.

«Dm» e soul — E' quella dove la monotonia del metronomo non tradisce almeno le radici del rhythm'n blues. Come **Space Dance**, una macchina sonora fortemente ritmica messa su con frenesia e talento dalla celebre Motown; o **T-Connection**, d'un gruppo di musicisti di colore che s'esprime in un prodotto esemplare di raffinata ballabilità; **Golden Time of the Day**, dei Maze, una serie di pezzi d'atmosfera, dal r&b al funky; come **Everybody Up**, dei celebri e fantastici Ohio Players, gruppo vocale di punta negli States.

Ancora gli arrangiamenti soffici e morbidi di **Disco Nights (Rock Freak)** degli americani G.Q.: la sapiente fusione del piano armonico e vocale dei Raydio con **Rock On**: la straordinaria matrice gospel della famiglia Beck in **Dancin' on the Ceiling**, un sestetto di alta classe; la **Love Suite** di L. J. Johnson, dove un coro di dieci voci accompagna in tre movimenti sette episodi musicali tecnicamente preziosi; e **At the Top**, che reinventa con i Four Tops quel *sound* di Philadelphia che scatenò l'America d'un paio d'anni fa.

«Dm» e vedette — La Wonderwoman della tv ora, con armamentario sadicheggiante di stivali catene e mazze ferree, si associa con la **Wonderland Band**. Un po' vamp è anche Alma Faye, un tempo fotomodella e ora sofisticata interprete di un bel **Doin'It**. Dalla Francia arriva **Karen Cheryl**, reginetta d'uno show sexymusicale che ha travolto ogni classifica, e anche **Kathleen del Casino**, molto dolce nonostante l'azzardo del nome, interprete deliziosa anche d'un classico come «Journey's End».

«Dm» e cori femminili — E' un genere che va molto, perché suadente e allusivo quanto basta. **A Taste of Honey**, per esempio, sono due ragazze di colore che cantano e suonano la loro stessa musica, e sembra che spopolino nei nights di Los Angeles; poi **Tender is the Night**, del Thp, disco che s'esalta nella vivacità dell'esecuzione e nei continui cambi di velocità; **We Are Family** è l'esordio delle quattro Sister Sledge, subito in vetta alle «charts» americane con una musica molto soffice, avvolgente; e **New**, ultimo album della Belle Epoque, guidata dalla voce smagliante di Eveline Lenton fino alle suggestioni del sound latino e alla «westcoast».

«Dm» esemplare — Per intendere la discomusic un po' rappresentativa dei vari filoni. Come **Disco Saturday Night**, che con bella incoscienza tedesca, precipita nelle discoteche brani celebri di — discenescampi — Mozart, Beethoven, Haydn, Strauss e financo Weber; o **Sweet Magic**, dei La Pamplemousse, prodotto esemplare della «dm» francese; **Dancin' in Paradise**, di El Coco, e **Life's a Party**, della Michel Zager-band, efficacemente rappresentativi d'una «dm» hollywoodiana, piena di lustrini e colori.

My Claim to Fame, di James Well, con una cinquantina tra orchestrali e coristi esemplifica certe ambizioni sinfoniche della «dm»; **Fly with Me**, dei Supermax, è un gradevole e trascinante prodotto di laboratorio, alla Moroder, con pizzichi saporiti di genialità; come **Survivor**, di quel Terry Scott jr. che sembra venir fuori dalla scuola che ha laureato Cerrone; **Mixed Emotion**, degli Exile, è un esempio di «dm» aperta all'incursione di contaminazioni con il rock e il folk; e infine **The Very Best of Chi-Lites**, che è una roba impressionante, una raccolta con ben 16 pezzi per più d'una ora filata di buona, piacevole e distesa discomusic.

m. c.

Stravinsky hollywoodiano

Stravinski, La sagra della primavera. London Symphony Orchestra diretta da Eduardo Mata. RCA RL 13060

Il capolavoro del periodo russo di Stravinski esce in questa [illegible]nesima edizione discografica affidata al direttore sudamericano Eduardo Mata, uno dei giovani più promettenti delle ultime leve.

Mata si avvale di un complesso splendido come la London Symphony Orchestra per il quale la densità sinfonica e la minuzia cameristica della scrittura stravinskiana della *Sagra* non hanno segreti: basta ascoltare la sonorità densa degli archi, la tagliente incisività degli ottoni e dei legni, il tuono della percussione per rendersene conto.

Il direttore sfrutta a fondo le possibilità dell'orchestra in una concertazione di notevole effetto che indulge talvolta alla degustazione del puro suono, magari a sfavore della tensione discorsiva: efficace nei momenti di grande drammaticità resi con una furibonda e compiaciuta estroversione di stampo quasi straussiano, lo è meno nei passi misteriosi e notturni in cui Stravinski sembra toccare l'essenza del primigenio. La registrazione è ottima e serve benissimo le esigenze e il gusto un po' hollywoodiano del giovane Mata.

p.gal.

Il jazz di Sanders subito ridiventa musica del diavolo

SANREMO — *Nel parco Marsaglia — per due giorni, sabato e domenica — la piccola folla che gremiva l'auditorium Alfano ha forse cambiato volto a una città che è di solito immersa nel turismo con i suoi consueti svaghi notturni (tappe fisse: la discoteca, l'appuntamento con il cantautore di passaggio, la sosta al Casinò).*

Un pubblico di tutte le età ha applaudito e festeggiato, come raramente accade di vedere, i grandi del jazz che durante le due serate si sono alternati in scena dando vita a un riuscito e spesso entusiasmante Festival. Sovvenzionato ma poi trascurato dal Comune (strutture inefficienti, distrazioni degli addetti che costringono i musicisti a scavalcare i cancelli per poter arrivare in orario alle prove ecc.), la rassegna poteva anche rischiare il naufragio senza l'intervento degli organizzatori torinesi (Contromusica), infaticabili e puntuali divulgatori nazionali del jazz.

Abbiamo ascoltato cinque complessi: tre americani, uno misto, uno italiano, tutti contenti. Dagli Stati Uniti i momenti di maggior interesse perché dopo la stanca «New York Repertory Orchestra», durante la prima serata, era di scena un Dexter Gordon che è sempre nuovo anche quando ripropone situazioni e momenti già noti.

Inedito per l'Italia, domenica sera, abbiamo finalmente applaudito Pharoah Sanders, rabbioso sassofonista di estrazione coltraniana oggi leader di un gruppo da shock, un gruppo che si ritrova a occhi chiusi dentro le lunghe improvvisazioni dei suoi componenti e libera energia pura e feroce.

Il pubblico osserva questi ossessi fare cose mostruose con la scioltezza del baro mentre mescola il suo mazzo di carte e stenta a credere che anche quei quattro siano dei comuni mortali: i quattro assatanati, cancellano con poche battute la sottile patina di perbenismo che un po' di letteratura aveva incollato sul jazz che ritorna subito la «musica del diavolo».

Il sabba si conclude con la folla levata in piedi a chiedere invano un bis. Pharoah farebbe ancora un pezzo ma non c'è tempo e deve dare spazio agli italiani Pirannunzi, Giammarco, Tommaso e Gatto, quartetto che assolve con dignità l'ingrato compito di subentrare ai mostri americani.

In apertura applausi anche per il gruppo italo-franco-americano (Escoudé, Basso, Callas, Levitt) che riascolteremo stasera a Moncalieri.

Franco Mondini

Tatum e Hampton 24 anni fa

Art Tatum: «Tatum-Hampton-Rich... again!». JJ Pablo, lire 6500.

Ancora insieme l'indimenticabile Tatum e il vibrafonista Hampton con un disco inciso ventiquattro anni fa e ancora inedito. Lezione di jazz ma anche intrattenimento gradevole per tutti, il nuovo album mette in vetrina l'oculato e pensoso virtuosismo di Tatum, la carica umana di Hampton e talvolta la pesantezza di Buddy Rich.

f. m.

«Bambulè» costa 10 milioni

Modugno jr regista d'un film

ROMA — Nella nostra società è impossibile sognare, perché puntualmente e violentemente, soprattutto di questi tempi, qualcuno o qualcosa ci riconduce alla realtà. Questo, in poche parole, il significato della storia che ha voluto raccontare Marco Modugno nel film che segna il suo esordio cinematografico come regista, *Bambulè*.

Pensato, scritto e girato in due anni tra difficoltà economiche e psicologiche da un gruppo di ventenni tutti alla loro prima esperienza e digiuni di qualsiasi nozione di tecnica cinematografica, è certamente il film costato meno tra quanti arrivano sugli schermi del circuito nazionale: 10 milioni per la realizzazione in superotto più un'altra quarantina per il riversamento in 35 millimetri e la stampa di 20 copie. Verrà messo in distribuzione a settembre.

Con Lavia-Piccolo

Piace a Verezzi l'«Anfitrione»

BORGIO VEREZZI — *Anfitrione piace. Ogni sera, piazzetta S. Agostino riecheggia di applausi. I consensi del pubblico sottolineano i momenti più suggestivi dello spettacolo rappresentato a Verezzi con la regia di Gabriele Lavia e replicato sino a domenica prossima.*

Per gli attori, dallo stesso Lavia (Anfitrione) a Ottavia Piccolo (Alcmena), da Massimo Foschi (Giove) a Bianca Toccafondi (Caris), da Renato De Carmine (Sosia) a Giampiero Bianchi (Mercurio), è una grossa fatica recitare sul semicilindro fortemente inclinato che costituisce la scena e richiede doti di equilibrista.

Questo Anfitrione è fedele al testo di Heinrich Von Kleist, ma ricco di giochi di luce, di colori, di effetti, come il pirotecnico finale.

Luna di Avigliana — Stasera alle 21,30 nel Giardino di piazza Conte Rosso, l'americana Kate Duck nello spettacolo di mimo «Mad woman».

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: [illegible], Vietato 14
ARCO-INC: La conquista del West.
ARISTON: Frankenstein Junior, Mel Brooks, Marty Feldman
ARTISTI EROTIC CENTER: Le avventure erotiche di una ragazza squillo, J. Stany. Viet. 18. Or.: 16, 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30
AUGUSTUS: [illegible]
CAPITOL: Uno strano tipo, Adriano Celentano
CENTRALE d'Essai: Donne in amore, di K. Russell, con O. Reed, A. Bates, G. Jackson. Viet. 18. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,30
CORSO: L'oro dei Mackenna, Gregory Peck
DORIA: Assassinio sul treno, di A. Christie
GIOIELLO: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto, G. Giannini, M. Melato. Col. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,20; 18,20; 20,20; 22,20
LILLIPUT: [illegible]. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
LUX: Chiuso per ferie
METROPOL: Mustang: la casa del piacere di Joe Conforte. Viet. 18
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: [illegible], Laura Gemser. V. 18. Apertura ore 10 del mattino
OLIMPIA: Mariti, di John Cassavetes. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
REPOSI: I tre dell'operazione Drago. Viet. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
TORINO: [illegible], Lola Cohen. Viet. 18. Orario: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30
VITTORIA: [illegible], R. Dreyfuss

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: [illegible], Claudio Baccarini, Carol Gioe. Viet. 18. Or.: 14,00; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30
COLOSSEO: [illegible], P. Villaggio, L. Toffolo
FORTINO: Chiuso per ferie
LA PERLA: [illegible], di Borowczyk. Viet. 18 (aria condizionata)
MASSAUA: [illegible], Tony Curtis. Non viet. Or.: 20,30; 22,30
MASSIMO: Chiuso per ferie
PUNTODUE d'Essai: [illegible], di Sergio Martino con E. Fenech, T. Milian. Or.: 15,15; 17,45; 20; 22,30
STATUTO: [illegible], A. Hopkins, A. Margret. Techn. Viet. 14. Ap. 15

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: [illegible]. Regia di Lucas. Non viet. 20,30; 22,30
ARIZONA: L'appuntamento. ore 20,30; 22,30
CONTINENTAL: Serpico, Al Pacino
EDEN d'Essai: [illegible], di Arthur Penn con G. Hackman, J. Warren. Col. Ore 20,30; 22,30
FARO: Killer Elite, di S. Peckinpah, con J. Caan, R. Duvall. Viet. 18. Ore 15,20; 17,40; 20; 22,30
FIAMMA: Alfredo, Alfredo il capolavoro di Pietro Germi con Dustin Hoffman, Stefania Sandrelli, Carla Gravina, Saro Urzì, Duilio Del Prete. Non viet.
HOLLYWOOD: Bruce Lee il dominatore, Fan Tai. Non viet. 1ª visione a Torino
KELLER STUDIO (V. le Madonna di Campagna 1 - tel. 219.613): [illegible], W. Disney (Premio Oscar), segue: FAC Film Arte Cultura [illegible]. Proiezione unica ore 20,45. Al termine [illegible] Ore 8: [illegible] (aria condizionata)

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «L'erotismo e spettacolo»: [illegible] per la prima volta con Linda Lovelace. Short [illegible]. Ap. ore 16. Ingresso soci

CINECLUB (Calandra 15 - tel. 72.44.888): [illegible] n. 13. Viet. 18. Ingresso riservato soci L. 2000. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
MOVIE CLUB: [illegible], di Roy Ward Baker, con P. Cushing. Ore 20,45; 22,30
PO: [illegible], L. Adams. Viet. 18
REGINA: Emanuelle l'antivergine. Col. Viet. 18

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

GIARDINO - CINECOCCHIO: S.P.Y.S.? di I. Kershner, con Elliot Gould, Donald Sutherland. Ore 20,30; 22,30
VIRGILIO: «John Wayne e i classici del West»: I due invincibili, con Rock Hudson, Bruce Cabot. 20 - 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: [illegible]. Viet. 14
SAN PAOLO: [illegible] Techn. Viet. 18

ZONA FRANCIA

SERENO: Cinema 22. Viet. 18
ZETA d'Essai: Violette Nozière, di C. Chabrol, con I. Huppert, J. Carmet. Viet. 14. Ore 20,15; 22,30

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: oggi chiuso

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAJOR: [illegible]. Viet. 18
ARCI ZENIT: [illegible], di A. Miller. Inizio ore 20

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: La deliziosa Gerolea, di P. Fleischmann, con A. Henkel. Viet. 18. Ore 20,30; 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi): Brancaleone alle crociate, di M. Monicelli, con V. Gassman. Ore 20,15; 22,30
SPEZIA: [illegible]. Viet. 18

Riduzioni ai associazioni convenzionale con l'Agis: Cinema Adriano, Alexandra, Arco, Bernini, Colosseo, Eridano, Faro, Fiamma, Giardino, Keller Studio, Nazionale, Odeon, Odeon Azzurro, Principe, Puntodue, Roma, San Paolo, Sempione, Sociale, Sparta, Zeta d'Essai

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: [illegible]
[illegible]
CATALANO: [illegible]. Viet. 18
COAZZE
MIRAMONTI: [illegible]
CUORGNE'
PERONA: [illegible]
MICHELINO
SUPERGA: [illegible], Lo Lieh, Ti Fung. Viet. 14
PINEROLO
ITALIA: [illegible]
POSSASCO
S. GIORGIO: [illegible]
RIVAROLO
CRISTALLO: [illegible]. Viet. 18
SETTIMO
GARIBALDI: [illegible]
VENARIA
DANTE: [illegible]

TEATRI - RITROVI

TEATRI

ERBA: vedi cinema 2ª visione
I PUNTI VERDI - TESORIERA: ore 21,30 «La Bamboche», concerto di musiche bretoni. **SEMPIONE:** ore 21,30 «La dodicesima notte», di William Shakespeare. Regia Aldo Trionfo. Compagnia dell'Estate Teatrale Veronese
NUOVO: Stage Estivo Internazionale di Danza a Vignale Monferrato. Tel. 0142/923.337
TEATRO REGIO: sabato 21 Concerto ore 21. Direttore Bruno Martinotti. G. Verdi Messa da Requiem
GRUGLIASCO - LA GRU CHE RIDE - Parco cappella (via Sabaudia 164): [illegible] in «Andavo in Francia» ore 21,30. Ingresso L. 1000

RITROVI

BELLE ARTI: Ore 21 Caffè concerto
CLUB 84: 15,30-21 danze
CHALET: 21 Tu and me [illegible]

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, tel. 837.340) C. Spinardi e Roberto
SHAKER - PIANO BAR (C. Bettoli 3, tel. 532.492) D. Thomas - W. Troelsen

VILLA GAY GIARDINO DISCOTECA

GALLERIE - MUSEI

INCONTRI (P.ta Casino - St-Vincent) ore Ignazio Bolardo. 18-20; 21-24

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - Teatro Gianduja - S. Teresa 5, 530.238
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Or. 10-12; 15-18

Il grande regista ha aperto con due spettacoli il XXXII Festival

Peter Brook ha incantato Avignone

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AVIGNONE — C'è ancora un bel nitore di luce sul Cloître des Carmes quando gli attori del Centre International de Créations Théâtrales prendono posto, in silenzio, nello spiazzo chiuso ad angolo dalle tribune stipate di pubblico. E' l'inaugurazione ufficiale del trentaduesimo Festival d'Avignone, affidata quest'anno, non senza qualche apprensione della vigilia, a Peter Brook (il grande regista inglese, francese d'adozione, ha firmato infatti alcuni recenti allestimenti non all'altezza della sua fama).

Ed invece, stavolta, prende tutti di contropiede con due spettacoli di grande purezza, intensità, felicità espressiva. Si comincia con *L'os* (l'osso), dal racconto dello scrittore africano Birago Diop. Mor Lam, notabile di un villaggio, costretto dall'indigenza, esige la riscossione di un vecchio debito da Moussa, un suo fraterno amico. Moussa non può far altro che cedergli la vacca, il solo bene che possiede.

L'avido Mor Lam, dopo averla divisa controvoglia con gli abitanti del villaggio, tiene per sé l'osso del garretto ben fornito di carne. Ma l'amico viene ad esigerne la metà, in nome dell'affetto che li lega. Per il cupido Mor Lam è l'inizio di un incubo, il viaggio verso una morte dapprima simulata, poi realmente subita, mentre l'osso, la moglie, i pochi averi passano al superstite.

E' difficile evocare questo splendido squarcio di teatro «primitivo», che fa il verso, con cruda ironia e dolce mestizia, ad una civiltà, quella africana, non più primitiva, ma già corrotta dall'egoismo, dalla stessa rapacità delle culture sviluppate.

Brook ha creato uno spettacolo ruvido e spoglio come il sabbioso recinto che lo ospita, tutto affidato alla corposa essenzialità della recitazione (spicca nel suo furore istrionico l'africano Malick Bowens), in cui lo stridore delle voci, la mimica esasperata, l'uso grottesco del corpo fanno lievitare la comicità infantile delle situazioni, resa ancora più trascinante dalle intonazioni straniere degli attori, provenienti dai quattro angoli del mondo.

Il pubblico è conquistato dalla naturalezza sapiente, dal calcolatissimo istinto della *troupe*. Ma il meglio deve venire. Si intitola *La conférence des oiseaux (L'assemblea degli uccelli)* da un poema persiano dell'XI secolo. E' la storia del viaggio del popolo degli uccelli, alla ricerca di un re che lo liberi dall'anarchia. Molte dispute prima della partenza, molte dure prove durante il viaggio. E infine l'approdo a Simorgue, il re che esiste e non esiste, forse è la proiezione della pochezza del singolo nel gran mistero dell'universo.

Siamo davanti al maggior Brook, il poeta della fantasia sbrigliata in un universo di colori accesi, di suoni arcani, di delicatissime movenze, di accordi di voci attutite come in un acquario. I quattordici attori vestono tuniche bianche, rosa, gialle. Una mano palpita sotto scialli dalle tonalità sgargianti, sboccia nel profilo dell'upupa, dell'airone, del pellicano, della gru.

Grandi lenzuola bianche o di raso nero chiazzato d'oro, tese da esili bacchette di giunco, fanno da ali al folle volo. Durante le soste della notte, sbocciano apologhi di un'amara saggezza antica, interpretati dagli uccelli stessi, che si sdoppiano sotto il manto e la maschera di attori del teatro giapponese, o raccontano in due lingue (persiano antico e francese) o spiegano una vicenda con un'altra che l'ha preceduta, in un gioco, raffinato eppure perspicuo, di incastri.

Chi rimproverava all'ultimo Brook d'essere farraginoso è smentito da uno spettacolo di straordinaria compostezza, sospeso in un'aura magica, in cui eleganza ed ironia si fondono di continuo. Solo sul finire, la lunga sequenza delle sette valli da superare prima della visione del re pecca di eccessiva lentezza. Ma è, evidentemente, una scelta di Brook, che sa anche *non fare teatro* quando vuol fare filosofia: e qui siamo dinanzi alla sua filosofia, quella della fralezza dell'individuo nell'immensità del TUTTO.

Guido Davico Bonino

A Venezia stasera in scena Corneille

Figlio degenere: fa teatro

VENEZIA — *L'Illusion comique di Corneille sarà rappresentata dal Piccolo Teatro di Milano da stasera al 22 luglio in Campo San Trovaso, con la regia di Walter Pagliaro, allievo di Strehler. Pagliaro, in un certo senso, ha raccolto la bacchetta magica del Prospero shakespeariano, spezzata nelle ultime battute della Tempesta di Strehler per curare quest'opera di Corneille che parla di un mondo dove niente ha solidità, dove l'arbitrario, il fittizio e il magico diventano l'unico modo per sopravvivere.*

Clindor, giovane borghese, abbandona la propria casa perché non sopporta la severità del padre Pridamante e diventa scudiero del capitano di ventura Matamores. Il padre, dopo dieci anni di vane ricerche, si rivolge al mago Alcandre che, avvalendosi di alcuni misteriosi incantamenti, gli permette di assistere come spettatore alle avventure e agli amori del figlio.

Clindor viene visto soccombere in un agguato, ma si solleva una tela e viene rivelato un altro piano di realtà: il giovane sta dividendo con alcuni compagni i guadagni della recita. Pridamante quindi non ha assistito alla vera morte ma ad uno spettacolo, un'Illusion comique appunto.

I film a Trieste

Ma quella fantascienza dov'era?

TRIESTE — *Se la fantascienza è, almeno qui a Trieste nell'ambito del XVII festival internazionale del film di fantascienza che si è concluso sabato sera, tutto quanto afferisce al regno della fantasia, allora i film che si sono visti, belli o brutti che siano, rientrano nel genere. Ma se la fantascienza è un campo specifico della letteratura e del cinema, in cui la fantasia deve fare i conti con la scienza, e quindi con la razionalità e la logica, allora i film presentati al festival, ad eccezione di alcuni, non possono essere definiti fantascientifici.*

La cosa in sé non è molto importante, dato che è il valore delle singole opere a determinare l'interesse della manifestazione; ma non sarebbe male che la questione fosse prima o poi affrontata, se si vuol dare un futuro a questo festival traballante, che si regge più sulla consuetudine che su un progetto originale.

Ma veniamo agli ultimi film. Il migliore è stato il fantastico di Denis Heroux, un trittico dell'orrore che si rifà, con intelligenza e un pizzico di umorismo, alla tradizione del cinema «gotico» e in particolare a certi film di Roger Corman degli Anni 60.

Vi si narrano tre storie di gatti assassini e diabolici che si svolgono la prima a Londra nel 1912, la seconda in Canada nel 1975 e la terza a Hollywood nel 1936. Ed è quest'ultima, interpretata da un magistrale Donald Pleasence nella parte d'un grande attore hollywoodiano, a reggere l'intero film, in una sottile commistione di dramma dell'orrore e di commedia sofisticata.

Anche il tedesco Plutonium di Rainer Erler si svolge fuori dei confini ristretti della fantascienza. In realtà è un buon film di spionaggio che segue, con tecnica televisiva di forte effetto spettacolare e drammatico, le peripezie di una giornalista della televisione americana sulle tracce d'un furto di plutonio.

Infine c'è l'unico vero e proprio film di fantascienza che ha pretese artistiche, anche se non realizzate. E' il polacco Volo di prova di Pirx *di Marek Piestrak, da un racconto di Stanislav Lem. Il tema è quello del rapporto tra gli uomini e i robot in una situazione particolare nella quale non è possibile distinguere gli uni dagli altri.*

Piestrak si è limitato a tradurre in immagini il testo letterario, senza invenzioni e con scarsa convinzione; ma il suo film è l'unico che ha potuto degnamente figurare in un festival dedicato al cinema di fantascienza. La giuria ne ha tenuto conto e gli ha assegnato l'asteroide d'oro.

Gianni Rondolino

L'attrice torna al lavoro due anni dopo le nozze

La Ralli fra i bersaglieri nel nuovo film di Magni

ROMA — *Per due anni Giovanna Ralli ha resistito lontano dal cinema e dal teatro, ma adesso ha capitolato: sarà infatti lei la «prima donna» del film* 1870: arrivano i bersaglieri, *che Gigi Magni (Nell'anno del Signore, Tosca, In nome del Papa re) comincerà a girare dopo ferragosto.*

«Quando due anni fa decisi di sposarmi — *dice Giovanna Ralli* — avevo promesso a me stessa che non avrei più fatto l'attrice. Per un anno non ho avuto ripensamenti, e poi ho ricominciato a pensare al cinema: un grande amore che non si scorda mai. E così, visto che mio marito non contrastava questo "grande amore" extra coniugale, ho accettato l'offerta di Magni».

«D'altra parte — *aggiunge* — recitare è la mia vita: ho cominciato a tredici anni con Eduardo De Filippo, ed ho sempre affrontato teatro e cinema e coerenza e serietà, talvolta anche eccessiva, rinunciando ai brutti copioni anche quando avevo assoluto bisogno di lavorare. Con la stessa coerenza ho accettato adesso di ritornare al cinema con una vicenda ambientata nella Roma di fine Ottocento, papalina, irrequieta, filosofa e bombarola».

Un'epoca storica che ha caratterizzato le opere di maggiore successo di Gigi Magni, un autore-regista convinto che «ognuno, anche nel cinema, debba esprimersi nelle tematiche che meglio conosce». Non a caso, secondo Magni, anche in una storia di fine Ottocento che racconta le radici di certi fenomeni (giovani, droga, liberazione sessuale), si possono trovare riferimenti alla realtà di oggi. Questa volta, il regista de In nome del Papa re sconfina «nel privato»: quello di una famiglia patrizia che all'arrivo dei bersaglieri si rinchiude nel suo palazzo in segno di lutto, e qui apprende che il delfino del casato, degenere perché bersagliere, è caduto nella storica breccia di Porta Pia. Nel film, Giovanna Ralli interpreta la parte di Nunzia, serva del principe romano.

La Roma papalina di questo film sarà prevalentemente ricostruita a Lucca, dove Gigi Magni ha scoperto un palazzo patrizio che sembra costruito su misura per le esigenze del suo copione. «Col catrame e la sporcizia, la Roma di oggi finisce per somigliare sempre di più a San Francisco. E dovendo fare un film sulla Roma vera ho dovuto andarla a cercare fuori porta. Il "Papa re", tanto per fare un esempio, l'ho girato a Montepulciano».

Prima del «sì» a Magni, Giovanna Ralli aveva detto «no» a Pietro Garinei che l'aveva interpellata per una commedia musicale. «Per il momento — *dice l'attrice* — il teatro non mi interessa. Da noi l'organizzazione teatrale, salvo rarissime eccezioni, prevede troppi spostamenti: per recitare, dovrei chiudere casa per un anno. Per me, il massimo sarebbe poter recitare tutte le sere a Roma. Non è detto, però, che tra un anno il teatro non mi riconquisti».

Ernesto Baldo

MANIFESTAZIONI

La gru che ride — Stasera alle 21,30 all'ospedale psichiatrico di Collegno, concerto dei «Cantambanchi» con «Andavo in Francia».

Punti Verdi — Stasera alle 21,30 al parco Tesoriera (via Borgosesia), «Le bamboche», concerto di musiche bretoni. Al Parco Sempione (via Umbertide 10) «La dodicesima notte» di Shakespeare, regia di Trionfo.

Giovanna Ralli è protagonista di «1870: arrivano i bersaglieri»

James Coburn in «Uno sporco contratto» sulla rete due, 21,30

Alla televisione

RETEUNO

13 — Sipario sull'opera lirica: **Il flauto magico** di W. A. Mozart.
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
18,15 **La fiaba quotidiana** (c) «Boris è ferito».
18,20 **Anna, giorno dopo giorno** (c) dal romanzo omonimo di Dominique Saint Alban.
18,35 **Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di ferro** (c) - «Per il bacio di uno sceicco» e «Accuse in tribunale».
18,45 **Estate teen.**
19,20 **Tarzan** «Tarzan e i trafficanti d'armi».
19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.**
20 — Telegiornale.
20,40 **La vedova e il piedipiatti** - Avventure giallorosa, protagonista Ava Ninchi. Regia di Mario Landi — *Giorgio Antonio Di Capua detto Verruca, strozzino di mezza tacca noto alla polizia per le sue attività poco pulite, viene assassinato mentre sta mangiando. Sul luogo del delitto arrivano quasi contemporaneamente la vedova Avalar — alla ricerca di un cane scomparso — e il commissario Lombardi avvisato da una telefonata.*
21,55 **Avanguardia '60**: «Per ...: Nuova consonanza» — «Nuova consonanza» è dedicato a un'associazione di musicisti ricercatori romani. Le avanguardie degli Anni '60 — **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c) - **Che tempo fa.**

RETEDUE

13 — **TG2 - Ore tredici.**
13,15 **Argomenti** «Chi c'è fuori dalla Terra?» (c)
18,15 **Paradiso degli animali**: «La società dei cacciatori veloci».
18,40 **Un pomeriggio all'ippodromo** - Disegno animato.
18,55 **Dal Parlamento** (c) - **TG2 Sportsera.**
19,10 **Noi supereroi** (c) Un appuntamento con... **Atlas, Ufo Robot e Superman - Previsioni del tempo** (c).
19,45 **TG2 Studio aperto.**
20,40 **Dossier** — Grandangolo a cura di Ennio Mastrostefano.
21,30 **Uno sporco contratto** (c) Film di S. Lee Pogostin con Yames Coburn, Lee Remick, Lilli Palmer. — *E' la storia di un sicario a pagamento che da un futurologo riceve l'incarico di uccidere tre persone: una in Spagna, l'altra in Belgio e la terza in luogo e date da destinarsi. Il sicario Jonathan Cunnighan si innamora in Spagna di una miliardaria.* Al termine: **TG2 Stanotte.** Nel corso della trasmissione da Roma: **Atletica leggera** (c) Campionati assoluti italiani.

LA TV — *di Vice*

Una bella opera per l'ora di pranzo

Il «*Sipario su... l'opera lirica*», si è regolarmente alzato, ieri alle 13 sulla rete 1, sulla prima delle cinque puntate in cui sarà televisivamente suddivisa quell'edizione ratisale del mozartiano *Flauto magico*. Prima dell'ouverture, il curatore della trasmissione Luigi Fait, e il presentatore della partitura maestro Gino Negri, hanno illustrato l'incantevole opera.

Soprattutto il maestro Negri, con un linguaggio facile, chiaro e spedito, ha parlato del *Flauto* inquadrandolo nel complesso dell'ineguagliabile, fecondissima attività dell'Autore; ha ricordato come l'opera è nata, nell'ultimo anno della vita di Mozart, dalla collaborazione di lui con l'amico librettista Schikaneder; insomma ha preparato uno spettatore che vuole ascoltare uno spicchio d'opera nell'ora della colazione ad ascoltarla come si deve, con un orecchio attento all'audio e un occhio più portato a fissarsi sul video che non al cibo messogli nel piatto.

Com'è noto, questa prima puntata del *Flauto magico* doveva andare in onda sabato 14 luglio, solo che, per una confusione di bobine, in quel giorno invece della prima puntata dell'opera venne trasmessa la terza. Vorremmo ora sapere (e con noi sicuramente molti telespettatori) se questa terza puntata, già fatta ascoltare per intero sabato scorso, andrà nuovamente in programma domani mercoledì, oppure se... si darà per buona l'anticipata audizione di essa, distrattamente fatta ascoltare e vedere il 14 luglio.

Poiché si tratta del *Flauto magico* di Mozart, e non già di una delle tante trasmissioni-riempitivo che molte volte, alle 13, inzeppano la rete 1 in attesa del telegiornale delle 13,30, sarebbe bene che la Rai comunicasse qualcosa in merito, anche ad evitare errori, per i giorni prossimi, nei calendari dei programmi stampati dai quotidiani.

Si può dedicare qualche riga alle piccole follie di Marty Feldman riunite ogni domenica nella trasmissione *L'occhio che uccide* e destinate, per così dire, ad asciugar le lacrime che il pubblico di cuor tenero ha sparso durante la precedente replica del *Puccini* di Bolchi. Dunque, dopo l'occhio che piange ecco quello che, perbacco, ammazza: e l'altra sera c'erano davvero i morti sul teleschermo in una delle comiche riunite nel programmino *dove* Feldman signoreggia.

Si trattava d'una breve e veloce *slapstick comedy*, cioè una di quelle farsesche storielle che, ai tempi del muto, si chiamavano «comiche finali» e si basavano soprattutto sulla gesticolazione esagerata degli interpreti truccatissimi, sui colpi in testa, le corse sfrenate interrotte da capitomboli, le torte in faccia. Il regista John Robins, e Marty Feldman con dei baffoni che lo facevano quasi un altro (ma le roteanti enormi pupille erano ben le sue), inserivano le suddette esagitazioni alla Mack Sennett, alla Ridolini e alla Charlot prima maniera in una stringata storiella cimiteriale con becchini in cilindro e impresari di pompe funebri in redingote.

Nella puntata della domenica prima, invece dell'umorismo nero di quest'ultima, c'era uno slittamento inatteso nel patetico con la presenza, in mezzo al solito Marty e ai comprimari Spike Milligan, Hugh Paddick, Bob Todd ecc., d'una vecchia e oggi defunta gloria del grande cinema comico: Groucho Marx. Questi sketches de *L'occhio che uccide* non sono recenti, per essere precisi girati da Feldman assai prima di *Frankenstein Junior*; naturale che in uno d'essi trovasse spazio anche Groucho Marx in un momento di nostalgia per il mestiere antico e per avere un ultimo incontro col pubblico (morì il 20 agosto 1977). Va detto ch'egli, l'altra domenica, non buffoneggiava, non circolava a ginocchia piegate, ma si limitava a recitare qualche scenetta e, in un intermezzo, a cantare a mezza voce una malinconica canzone. Ad ascoltarlo così fiebile e stanco si saranno immalinconiti anche i suoi antichi, indistruttibili fans.

* *

Del film di Pietrangeli *Io la conoscevo bene* e di *Sotto il divano* parleremo domani. Dei programmi di stasera possiamo dire che *Sardine in scatola*, terza avventura giallo-rosa de «La vedova e il piedipiatti» è modesta quanto le precedenti se non di più, mentre il film della rete 2, *Uno sporco contratto* (1969) ha, se non altro, il merito d'essere affidato a buoni interpreti hollywoodiani: James Coburn, Lee Remick, Sterling Hayden, Karen Black.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23
7,45 La diligenza
9 — Radioanch'io
11 — Lasciatemi divertire
11,30 Incontri musicali
12,03 Voi ed io '79
14,03 Musicalmente
14,30 Libro discoteca
15,03 Rally
15,35 Errepiuno-estate
16,40 Alla breve
17 — Controfavole
17,30 California dreaming
17,55 Piccola storia
18,05 Repertorio Rock
18,35 Appuntamenti con
19,30 Chiamata generale
20 — La civiltà dello spettacolo
20,30 La signora di Monza
21,03 Radiouno jazz '79
21,30 Storia del Maggio musicale fiorentino
21,55 Combinazione suono
23,13 Prima di dormir bambina

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
7 — Bollettino del mare
8,32 «L'eredità della priora»
10,12 La luna nel pozzo
11,32 Ora, allora
11,52 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Belle Epoque e dintorni
15 — Radiodue estate
16 — Thrilling
16,50 Vip
17,50 Long playing hit
18,40 Praticamente no?
20 — Le leggende delle Brughiere
20,30 Spazio X Formula due
21 — Michele Maiorano e il rock
21,30 Augusto Sciarra
22,05 Cori da tutto il mondo
22,20 Panorama parlamentare
22,30 Soft music

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,15; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi voi loro donna
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
12,50 Pomeriggio musicale
15,15 Rassegna bibliografica
15,30 Un certo discorso estate
17 — Esperienza fotografica
17,30 Spazio tre
21 — Appuntamento con la scienza
21,30 Paul Hindemith: per il teatro
22,10 David Lazzaretti
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

8 — Oroscopo
9 — Regioniamoci sopra
11,15 Oggi a tavola
12,30 Musica in libertà
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre ragione?
15 — Hit parade

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 21,30; 23,55
18,10 **Ciclismo: Tour de France**
19,10 **Il ricciolo ribelle**
19,15 **Flutti e fiamme**
19,30 **Una gita in campagna**, telefilm
20,15 **Scatola musicale.** Musica per giovani
20,40 **Il mondo in cui viviamo** - 5. Fiori e demoni
21,10 **Il regionale**
21,45 Giallo d'estate: **Una voce nella morte**
22,50 **La IV Repubblica**
23,50 **Ciclismo: Tour de France**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
20,25 **Odprta meja** - Confine aperto (c)
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **Prove a carico**, telefilm
22,20 **Tempi d'attualità**
22,50 **Musica popolare** (c) Vojvodina

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
18,15 **Disegni animati** (c)
18,30 **Paroliamo** (c) telequiz
18,50 **Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique** (c)
19,50 **Le avventure dei tre moschettieri**
20,30 **Marcus Welby: mare blu**, con Robert Young
21,20 **Bollettino meteorologico** (c)
21,25 **Ciao bellezza**, film di N. McLeod con Anne Shirley, George Murphy
23 — **Oroscopo**
23,15 **Montecarlo sera**

I tre carbonizzati, di notte, nel tremendo rogo di una "128,, sul Garda

Chiusa nel baule della tragica auto c'era una donna, sui 30 o 40 anni

Lo ha accertato l'autopsia: si tratta di una ricercata o di una rapita? - I resti umani erano irriconoscibili ma un pezzetto di documento ha consentito l'identificazione di una delle vittime: è un marmista incensurato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — Un corpo devastato dalle fiamme, dentro il bagagliaio di un'auto. Altre due persone carbonizzate, nel tragico rogo della vettura che l'altra notte è piombata in un campeggio dopo una lunga sbandata sulla strada che costeggia il lago di Garda, nei pressi di Bardolino. Un enigma angoscioso che gli inquirenti stanno cercando di risolvere. Chi c'era, immobilizzato nel baule di quella macchina? Una prima risposta è venuta ieri sera a tarda ora quando il perito dottor Querci ha comunicato i risultati dell'autopsia: i miseri resti (salvo errori per ora impensabili) sono quelli di una donna, giovane, sui 30-40 anni. Il medico non sa ancora dire come è morta, ma esclude che sia stata uccisa con un'arma da fuoco. Chi è dunque la sconosciuta? Una sequestrata oppure una morta «scomoda»?

Una delle vittime del terrificante incidente è stata identificata. Si chiamava Francesco Foti, aveva 39 anni, era originario di Reggio Calabria e abitava da parecchio tempo a Caprino, un paese sulle alture veronesi a pochi chilometri dal lago di Garda.

Verona. La carcassa carbonizzata dell'auto precipitata nella scarpata del camping (Telefoto)

Fino a ieri mattina c'era qualche incertezza su questa identificazione. Nell'interno della vettura aggredita dal fuoco s'era trovato un brandello di una citazione giudiziaria che recava ancora chiaro il nome del destinatario: quello di Foti. Ma la traccia restava labile. Poi, un esame più minuzioso dei resti della tragica «128», ha consentito una conferma: gli investigatori hanno rinvenuto il portafogli di quest'uomo e gli altri pezzi del documento giudiziario.

Per gli inquirenti, dunque, non c'è alcun dubbio: Francesco Foti viaggiava su quell'auto che l'altra notte è volata oltre la strada Gardesana orientale e s'è trasformata in un rogo, poco lontano dalle roulottes di un camping. Probabilmente, si dice, era alla guida della macchina. Per alcune ore si è creduto che la persona che sedeva al suo fianco potesse essere una donna, una danese in vacanza in Italia: ieri mattina, la polizia veronese stava ricercando Ruth Evelyne Jorgensen, residente a Copenaghen in Amager Brogade 231, che spesso d'estate veniva a trascorrere alcuni giorni nel nostro Paese e s'incontrava con Francesco Foti.

Di Ruth Evelyne Jorgensen non si avevano notizie: la Squadra Mobile di Verona s'è messa in contatto con l'Interpol, per un controllo a Copenaghen. E in breve è giunta la risposta: la donna era nella sua abitazione.

Secondo le informazioni raccolte dagli investigatori, sabato sera Francesco Foti era insieme con un amico quando è uscito di casa, verso le 18,30. I due sono entrati in un bar, sono rimasti qualche minuto, poi Foti se n'è andato; verso le 23, lo hanno visto in un locale di Garda. L'uomo ha chiesto un bicchiere di vino. Ma quando il cameriere stava per servirlo, Francesco Foti era sparito. Poco più tardi, la tragedia lungo la strada Gardesana.

Una sola vittima identificata. E un mistero fitto circonda la drammatica vicenda della giovane donna che stava rinchiusa nel bagagliaio della «128» durante quel viaggio notturno. Chiediamo al dirigente della Squadra Mobile Giorgio Lolli se l'ipotesi che si tratti di una sequestrata abbia una certa consistenza. Il funzionario allarga le braccia: *«Qualsiasi ipotesi è valida, in questo momento. Comunque, ritengo vi siano molte probabilità che si tratti di un fatto criminoso».*

Gli inquirenti, comunque, lavorano intensamente su quella pista che hanno imboccato, dopo l'identificazione del conducente della vettura. Francesco Foti non appare personaggio di particolare rilievo: giunto da Reggio Calabria a Caprino parecchi anni fa, lavorava come marmista. E quella citazione giudiziaria che teneva nel portafogli? Una faccenda di poco conto, precisano alla polizia: si trattava di una causa per un incidente stradale. Naturalmente, su Francesco Foti sono stati compiuti tutti gli accertamenti possibili: l'uomo risulta incensurato.

«Non ci è stato nemmeno possibile — dice il capo della Mobile — *stabilire se la donna rinchiusa nel baule dell'auto fosse legata o no».* E non è detto che chi ha trovato quella orribile morte nel bagagliaio della macchina fosse proprio una sequestrata: potrebbe trattarsi, invece, di una donna ricercata per qualche motivo gravissimo (c'è chi parlava, ieri sera, di terroristi) e che stava cercando di far perdere le proprie tracce.

In un primo momento si era parlato anche della possibilità che questa donna fosse già morta nel momento in cui era stata rinchiusa nel baule. Ecco, quindi, prospettarsi l'altra ipotesi: quella del trasporto di un cadavere «scomodo». Forse una morte improvvisa, violenta, e poi la febbrile ricerca di un posto dove abbandonare il corpo della sconosciuta. Supposizioni, sospetti: questa storia tragica, per ora, non è fatta d'altro.

Giuliano Marchesini

Nella stessa strada dove fu assassinato Scaglione

Ucciso in un agguato da "killer,, a Palermo

Quindici giorni fa due suoi cugini scomparvero misteriosamente

Palermo. Il cadavere di Andrea Sorrentino nell'auto (Telefoto)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — In un agguato mafioso è stato assassinato un macellaio di 45 anni, Andrea Sorrentino. Gli hanno sparato con una rivoltella, uccidendolo all'istante, mentre al volante della sua vecchia Fiat 850 era diretto verso una delle proprie due rivendite.

Quattro figli, precedenti penali di lieve peso (come guida senza patente, vendita di generi alimentari in difformità dalle norme prescritte, oltraggio). Andrea Sorrentino non sembrava invischiato in fatti criminali.

Era cugino dei fratelli Salvatore e Melchiorre Sorrentino, suoi coetanei e misteriosamente spariti pochi giorni fa mentre con l'autofurgone per il trasporto di carne macellata dal loro paese — Altofonte, cinque chilometri da Palermo — erano diretti in città per acquistare due pneumatici.

La sparizione dei due Sorrentino risale al mattino del 30 giugno. Una settimana dopo alcuni carabinieri trovarono in via Aquileia l'autofurgone abbandonato. Ora, a quindici giorni di distanza, è stato ucciso il cugino. Sembra ormai assodato che la «colpa» dei fratelli Sorrentino (Salvatore faceva il macellaio, come suo cugino Andrea) sia stata di aver parlato per ultimi con Gioacchino Scalisi, un presunto capomafia che nel febbraio dell'anno scorso venne eliminato nel corso della «faida» che da tre anni (i morti sono una quindicina, gli scomparsi per «lupara bianca» sono quattro) sta seminando morte e terrore ad Altofonte.

Ieri mattina Andrea Sorrentino è stato assassinato in via Cipressi, un'angusta strada nel Rione Noce che in parte fiancheggia l'omonimo cimitero; è la stessa strada dove il 5 maggio 1971 vennero uccisi, in un agguato, Pietro Scaglione, il Procuratore capo della Repubblica di Palermo e il suo autista Antonino Lo Russo. **a. r.**

Il vicecapo della polizia a Nuoro per un "vertice,, anti-sequestri

"Sappiamo dove sono finiti i riscatti in Toscana, in Calabria e in Sardegna,,

Ugo Macera ha proseguito: «Senza una legislazione precisa, però, non possiamo intervenire»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

OLBIA — Ugo Macera, vicecapo della polizia e direttore del centro nazionale della Criminalpol, è giunto ad Olbia per un esame della situazione dei sequestri di persona dopo l'offensiva delle bande di criminali organizzati che tengono prigioniere cinque persone. Ieri Macera, parlando con i giornalisti, dopo aver precisato che «qualcosa non va» nei sistemi di prevenzione e di repressione della delinquenza nell'isola, ha annunciato per stamane alle 11, a Nuoro, un «vertice» con i prefetti, i questori e gli ufficiali dell'Arma dei carabinieri che operano nelle quattro province sarde: in questa sede — ha detto — verranno analizzati gli ultimi episodi di banditismo e riesaminati i sistemi preventivi e repressivi.

Il vice capo della polizia, nel pomeriggio di ieri, ha visitato le località dove sono avvenuti gli ultimi due sequestri, quelli a danno della signora Luisa Cinque Boccabarozzi e della figlia Cristina, di 15 anni, e dei coniugi Pancirolli. In relazione a quest'ultimo rapimento, Macera ha detto che gli ostaggi sono stati prelevati dai malviventi dopo essere stati fermati in meno di 50 chilometri da quattro posti di blocco delle forze dell'ordine.

Inoltre i fuorilegge hanno percorso con gli ostaggi un centinaio di chilometri senza essere mai fermati o controllati. Questo è stato possibile — ha spiegato Macera — perché hanno seguito mulattiere e strade vicinali appena tracciate. Occorrerà mettere un rimedio anche a questa obiettiva condizione di vantaggio che i fuorilegge hanno per la conoscenza dei sentieri di campagna.

Il vice capo della polizia non ha esitato a denunciare le difficoltà, per la mancanza di leggi apposite, in cui si muovono le forze dell'ordine. Si è riferito in particolare alle ricchezze ingiustificate accumulate da personaggi, anche noti mafiosi, che ufficialmente risultano essere poveri pensionati. «Ciò — ha detto — *è stato riscontrato in Calabria dove a noti mafiosi abbiamo sequestrato miliardi che siamo stato costretti a restituire per mancanza di una legislazione precisa. Anche in Toscana abbiamo accertato che moltissimi terreni e proprietà sono stati acquistati da pastori sardi che obiettivamente, in base alle indagini compiute, non avevano le possibilità per realizzare simili affari.*

Macera ha così proseguito: *«Lo stesso accade in Sardegna dove abbiamo fatto indagini e accertamenti specifici per individuare dove finiscono, almeno in parte, le ingenti somme pagate per i riscatti. La mancanza di una legislazione in materia non consente alcun intervento».* **a. p.**

Trapani: 3 i morti per lo scoppio della bombola

TRAPANI — Sono salite a tre le vittime della sciagura provocata, mercoledì scorso, dallo scoppio di una bombola in una officina specializzata nella riparazione di frigoriferi, a Castellammare del Golfo. A causa delle gravi ferite riportate, è deceduto l'operaio Girolamo Ancona, 24 anni. Subito dopo l'esplosione erano deceduti Francesco Cusimano, 17 anni, e Giovanni Carollo, di 24, investito in pieno dalle schegge.

È biondo e colto, ma resta un bruto

Violenta le donne e si scusa «Sono vittima della società»

Quattro aggredite, con coltello e pistola, soltanto a Milano - Esposto alle autorità del «Movimento di liberazione della donna»

MILANO — Che cosa prova una donna quando a minacciarla con un coltello e a usarle violenza è un giovane colto, politicizzato, che si dice «vittima della società»? L'immagine «classica» del bruto è stravolta, ma non per questo viene meno il dolore e la rabbia che provano le sue vittime. Perciò il movimento di liberazione della donna ha presentato un esposto alla procura della Repubblica *«affinché le indagini portino all'individuazione del responsabile onde impedire che l'individuo in questione possa continuare ad agire impunemente».* Secondo le testimonianze che ha raccolto l'Mld le donne violentate da questo giovane sarebbero già quattro.

L'esposto, sottoscritto da due avvocatesse, Enrica Domenighetti e Giulia Zambelli, è nato confrontando una serie di denunce per violenza carnale presentate nel giro di un mese a Milano. La prima è di una donna che, il 15 giugno, si è presentata in questura denunciando di essere stata aggredita da un uomo sulle scale di casa sua. Alto un metro e 75, età sui 25-30 anni, corporatura normale, eschimo scuro, il viso coperto da un fazzoletto: prima di usarle violenza le aveva puntato un coltello alla gola.

Venti giorni dopo un'altra donna, nell'ingresso del suo caseggiato, si trova davanti un giovane: apparentemente lo stesso. Indossa l'eschimo, ha il volto coperto, ma porta occhiali scuri. Stavolta oltre il coltello, ha pure una pistola. La violenza e la donna presenta denuncia.

Una ragazza, invece, per questioni di famiglia non può presentare denuncia. Ma va al «centro anti violenza» e racconta che per due volte, nel portone di casa sua, un uomo ha tentato di aggredirla, puntandole un coltello alla gola. La ragazza aveva urlato a più non posso e l'uomo era fuggito. Nella descrizione dell'aggressore ci sono gli stessi particolari: l'eschimo, l'altezza, la corporatura. In più si apprende che è biondo e ha gli occhi chiari. Non solo: l'Mld riesce a sapere che anche prima del 15 giugno era stata presentata un'altra denuncia per violenza, sempre contro un individuo di quelle caratteristiche.

Più che i tratti fisici tutte le donne aggredite ricordano i suoi «discorsi». Mentre le violentava diceva loro di essere vittima della società in cui viviamo, di essere «costretto» a comportarsi così per poter sfogare la sua *«sessualità repressa».* Il tutto con un linguaggio colto, da persona informata ed istruita. Un discorso a «giustificazione» della violenza carnale usando a rovescio, quasi come una beffa, gli stessi concetti che le donne hanno portato avanti nelle loro lotte contro l'oppressione e la violenza che subiscono, adesso anche dal «bruto politicizzato». **a. mr.**

Bomba distrugge auto di avvocato

ROMA — Un attentato è stato compiuto la scorsa notte, al quartiere Monte Sacro, in via Calcinaia, dove con una carica di esplosivo è stata distrutta la «Maserati» dell'avv. Mario Ingenito, 40 anni. L'automobile era in un garage individuale che ha anch'esso subito danni.

Il professionista, che operava in campo sia penale sia civile, aveva ricevuto generiche minacce e qualche tempo fa ignoti avevano appiccato il fuoco al suo studio, in via delle Alpi. La polizia ha aperto le indagini.

IL SOFFERTO CONTRATTO PER I METALMECCANICI

Il salario aumenterà di 46 mila lire da 40 a 80 le ore in più di riposo

Questi punti saranno interamente applicati entro il 1982 - Quando sono obbligatorie le «informazioni» da parte delle aziende - Flessibilità sindacale su straordinari, turni e trasferimenti interni - Inquadramento

ROMA — Ecco una sintesi dei principali punti del nuovo contratto che la Flm ha siglato con gli industriali privati della Federmeccanica, che rappresentano oltre 9 mila imprese private di grandi, medie e piccole dimensioni, con oltre un milione di lavoratori.

Aumenti salariali

1) Dal 16 luglio 1979 (data di decorrenza del nuovo contratto) un aumento di 20 mila lire uguale per tutti i lavoratori, di cui 10 mila concorrono a formare la paga base e 10 mila sono una prima aliquota della riparametrazione (per la prima categoria le 10 mila formano un superminimo collettivo di categoria). Poiché l'aumento decorre dal 16 luglio, è bene tener presente che nella busta di luglio ci saranno solo 10 mila lire, invece di 20 mila.

2) Dal 1° luglio 1980 altre 13 mila lire, uguali per tutti e senza assorbimenti, come seconda aliquota della riparametrazione.

3) Dal 1° marzo del 1981, aumento differenziato per categoria, per un ammontare medio di 13 mila lire, per il completamento della riparametrazione.

Arretrati

Per gli arretrati che avrebbero dovuto decorrere da gennaio ad oggi, nel testo dell'accordo è stata stabilita una somma come «*anticipazione sull'indennità di anzianità*». Si tratta di una formula escogitata anni addietro dal ministro del Lavoro Coppo per evitare che gli arretrati siano falcidiati dalle trattenute. Saranno corrisposte a tutti 60 mila lire con la retribuzione relativa al mese di luglio in corso e altre 40 mila, sempre come «anticipazione sull'indennità di anzianità», nella retribuzione del prossimo settembre.

Inquadramento e nuovi parametri

L'inquadramento unico non è stato modificato e resta quello del precedente contratto, con sette categorie (più la quinta super). Non sono stati cambiati nemmeno i profili professionali. Però nel capitolo che vedremo dopo, riguardante la «mobilità professionale», sono inserite norme per la valorizzazione delle capacità professionali dei lavoratori.

Sono stati invece modificati i parametri, cioè la distanza tra le varie categorie, ed il minimo di partenza (dell'operaio di prima categoria) adesso è formato dai vecchi minimi, più 103 punti di vecchia contingenza, più 34 punti di contingenza prima che diventasse uguale per tutti, più gli attuali aumenti retributivi. In pratica l'operaio di prima categoria a decorrere dal 1° marzo 1981 avrà un nuovo minimo di 250 mila lire.

La nuova scala è la seguente: prima categoria 100 (pari a 250 mila lire); seconda categoria, 114; terza categoria, 124; quarta categoria, 133; quinta categoria, 150; quinta categoria super, 162; sesta categoria, 180; settima categoria, 200 (cioè 500 mila lire). Il conglobamento dei 103 punti di vecchia contingenza avrà decorrenza dal 1° gennaio 1980; ciò è interessante agli effetti degli scatti.

Nel testo si precisa che «*ai fini dell'applicazione dei nuovi parametri retributivi per le categorie quarta, quinta, quinta super, sesta e settima, gli aumenti retributivi relativi assorbiranno superminimi individuali nella misura del 50 per cento*».

Scatti di anzianità

Con questo contratto il sindacato ha concluso una battaglia trentennale per la parificazione degli scatti di anzianità per operai e impiegati. Per tutti i nuovi assunti gli scatti biennali di anzianità diventano cinque al 5 per cento della paga base, a partire dal 1° gennaio 1980. Per gli operai in forza a quella data, gli scatti maturati saranno congelati in cifra fissa. Per gli impiegati in forza restano in vigore gli attuali 12 scatti biennali; sugli scatti già maturati non verrà effettuato il ricalcolo della contingenza a partire da quella che maturerà quest'anno.

Per evitare i danni di questa «deindicizzazione» degli scatti (non ricalcolo della contingenza), il 1° gennaio 1980 sarà corrisposta una somma di 3 mila lire per ogni scatto maturato dagli impiegati e di 1.500 lire per ogni scatto maturato dagli operai dove, in base ad accordi aziendali, gli scatti degli operai erano calcolati su paga base più contingenza. E' questo il caso degli operai della Fiat, della Olivetti e di altre aziende.

Orario di lavoro

L'orario resta di 40 ore settimanali.

L'orario annuo viene ridotto di 40 ore per tutti (pari a cinque giornate di riposo individuale) e di altre 40 ore per determinati settori (pari ad ulteriori cinque giornate di riposo individuale). Dove già si effettuano le 39 ore settimanali, la ulteriore riduzione sarà di 20 ore annue (non di 40); è questo il caso della siderurgia.

Le giornate di riposo per tutti saranno così scaglionate: 1) due giornate nel 1979; 2) le altre tre giornate nel 1980.

Le cinque giornate di riposo in più decorreranno dal 1° luglio del 1981 con i seguenti criteri:

a) Riduzione limitata ai lavoratori addetti agli stabilimenti od aree di produzione e di manutenzione, dei seguenti settori: fonderie di seconda fusione; metallurgia non ferrosa; lavorazioni di forgiatura, fucinatura e pressofusione; auto delle aree di carrozzeria, lavorazioni meccaniche di serie e stampaggio; nelle aree del Sud anche a tutti i lavoratori turnisti.

b) Riduzione per tutti i lavoratori addetti agli stabilimenti dei seguenti settori: elettronica strumentale (esclusa elettronica di consumo e componentistica); elettronica pesante (grandi macchine per la produzione, trasformazione, distribuzione della energia elettrica; motori elettrici con altezza d'asse superiore ad un metro); aeronautica; telecomunicazioni (compresi gli addetti alle aziende metalmeccaniche di installazioni di reti e centrali); informatica.

In totale i lavoratori che avranno questa seconda riduzione di 5 giornate annue dovrebbero essere da 400 a 500 mila, su un milione di addetti delle aziende Federmeccanica.

Flessibilità

Questo capitolo è parte integrante di quello precedente sulla riduzione dell'orario. Per assicurare flessibilità nell'uso della forza lavoro è previsto un sistema di verifica: annualmente, in febbraio, la Federmeccanica e la Flm esamineranno in sede nazionale l'applicazione delle norme contrattuali in materia di turni, lavoro straordinario e mobilità interna. «*A questi fini* — dice il testo — *le parti si adopereranno attivamente, tramite le rispettive strutture, per rimuovere eventuali ostacoli o comportamenti contrastanti con la piena osservanza delle norme suddette*». Nel testo c'è anche la frase che dice: «*La normale flessibilità nell'utilizzazione delle prestazioni di lavoro, così come regolate da contratto, è parte integrante e condizione necessaria della riduzione d'orario stessa*».

Mobilità professionale

E' previsto lo studio di nuove forme di organizzazione del lavoro per valorizzare lo sviluppo della capacità professionale dei lavoratori. Sono previste anche iniziative, quali: corsi di addestramento e di formazione professionale; ricomposizione e arricchimento delle mansioni; rotazione di diverse posizioni di lavoro.

Diritto allo studio

Il monte ore aziendale resta invariato. I lavoratori analfabeti avranno diritto a 250 ore anziché 150. E' un diritto che avevano già i lavoratori che frequentavano la scuola dell'obbligo.

Altri capitoli

Ci sono poi i capitoli riguardanti l'informazione e quelli riguardanti la mobilità da un'azienda all'altra, che sono stati siglati nei giorni scorsi e che abbiamo già illustrato nei giorni precedenti.

s. d. v.

Roma. Subito dopo la firma al ministero, il ministro Scotti ed i segretari dell'Flm Mattina e Galli

Soddisfatti sindacati e ministro ora più celeri le altre vertenze

Scotti: «Da questa esperienza può aprirsi una fase nuova nelle relazioni industriali» - Lama: «Il risultato più importante è di carattere politico» - Pininfarina: «No alla lotta permanente»

ROMA — La «sfida delle ferie» è stata vinta dai metalmeccanici. Il contratto è stato siglato, nelle fabbriche la tensione s'è sgonfiata. I primi bilanci a caldo oscillano tra la «soddisfazione» dei sindacati e le preoccupazioni (per il suo costo) degli imprenditori. Queste, comunque, le valutazioni più significative.

Scotti — Soddisfatto della «maratona finale» è stato soprattutto il ministro del Lavoro. «*L'intesa* — ha però detto subito dopo la firma — *pone problemi impegnativi per tutti. Gli anni che abbiamo davanti sono estremamente difficili per il sistema economico e per l'apparato produttivo, in quanto deve reggere e rispondere ai gravi problemi provocati dalla crisi energetica*». La sfida non è facile, ma può essere vinta: «*Da questa esperienza* — ha detto il ministro — *credo possa aprirsi una fase nuova e un clima nuovo nelle relazioni industriali*».

Lama — «*Il risultato più importante* — ha detto il segretario generale della Cgil — *è di carattere politico: aver impedito cioè che la Confindustria realizzasse l'obiettivo di sconfiggere il movimento sindacale italiano impedendo il rinnovo dei contratti in questo periodo*». Questo «disegno padronale» è stato bloccato, il sindacato non è stato «cacciato indietro», il contratto è positivo.

I punti più significativi, afferma Lama, sono quelli della «*prima parte della bozza (informazione, appalto, lavoro decentrato)*» oltre al «*problema dell'orario di lavoro, che ha avuto una ragionevole soluzione: si tratta di giorni di riposo supplementari acquisiti dai lavoratori nel corso di questo triennio, sulla linea che deve portare alla riduzione settimanale dell'orario di lavoro e alle 35-36 ore, che dovranno essere, nei prossimi anni, uno strumento per aumentare l'occupazione*».

I contratti però non sono tutto, ma soltanto una parte dell'intera strategia sindacale, ed è in quest'ottica più generale, ha detto il leader della Cgil, che va visto il loro intreccio «*con la crisi politica presente oggi nel Paese*»: una crisi «*che è in una fase molto delicata e sulla quale oggi è impossibile fare previsioni certe*».

Garavini — La firma dell'accordo, per il segretario confederale della Cgil, costituisce un «*successo per i lavoratori interessati, ma anche per l'insieme del movimento sindacale*». La conclusione delle vertenze non è però un fatto a sé stante, ma deve rappresentare la base per un «*rilancio molto forte dell'iniziativa sindacale sui programmi delle imprese*»; un'iniziativa che deve mirare a una «*politica per il lavoro e l'occupazione*», ma anche a «*ristabilire un ampio rapporto con le popolazioni del Mezzogiorno, i giovani, i disoccupati*» e a far superare le «*pene dell'isolamento*» in cui la classe operaia s'è spesso trovata in queste vertenze.

Mattina — In un «fondo» che compare stamane sull'*Avanti!*, il segretario generale della Fim scrive che «*dopo aver dimostrato in 200 mila a Roma, il 22 giugno, quanto poco riesca a incidere sul movimento operaio il ritorno al privato, i metalmeccanici hanno conquistato ancora una volta un contratto che non esaurisce il suo valore all'interno di interessi particolari di categoria*».

I risultati della lunga vertenza, dice Mattina, sono soddisfacenti: non solo c'è stato un «*risultato salariale, che per la prima volta nella storia del movimento sindacale italiano corrisponde e addirittura sopravanza le stesse richieste definite nella piattaforma rivendicativa*», ma sono stati «*dispersi, uno dopo l'altro, i tasselli abilmente incastrati di una strategia vetero-liberista in economia e conservatrice in politica*», facendo così «*giustizia delle tentazioni restauratrici che i recenti risultati elettorali avevano sollecitato*».

Sartori — Con l'accordo dei metalmeccanici — secondo il segretario confederale della Cisl — si può «*ipotizzare in tempi brevi la conclusione di questa difficile stagione contrattuale*»; i risultati finora raggiunti dimostrano comunque la «*validità delle piattaforme sindacali e la loro compatibilità con le esigenze della riconversione produttiva e della espansione economica*»; e ciò, secondo Sartori, dovrebbe far cadere «*tutte le forzature e le strumentalizzazioni della linea sindacale dell'Eur, sia di quelli che la volevano moderata, sia di quelli che la ritenevano irresponsabile*».

E' un giudizio ribadito da una nota della Cisl, secondo cui il «*notevole passo in avanti compiuto dai metalmeccanici, con l'intervento del ministro del Lavoro*», fa ora prevedere una «*rapida conclusione anche per gli altri contratti aperti*»; purché il «*padronato delle singole categorie non si attesti ancora in questioni pregiudiziali o provochi, per giochi interni, rotture e dilazioni inaccettabili*».

Pininfarina — Un «*buon contratto è una vittoria per tutti, non per una parte sola*»; e ciò — ha detto il presidente dell'Unione Industriale di Torino — deve spingere tutti a cercare un «*diverso modo di concepire e condurre le relazioni industriali in Italia*», superando sia «*modalità un po' rituali, in cui per mesi si sviluppa il dialogo tra le parti*», ma anche «*affermando comportamenti per cui, mentre le trattative sono aperte, non sia ammesso un metodo di agitazione permanente*» che rende «*più aspro e difficile*» il «*raggiungimento dell'accordo*».

Ciò che è accaduto nei giorni scorsi a Torino, secondo Pininfarina, non «*può essere facilmente dimenticato*»; forse alla «*base di tutto occorre un diverso modo di concepire il rinnovo contrattuale in quanto tale: esso è un fatto fisiologico di rapporto tra parti sociali; e non un fatto di vittorie e sconfitte*».

La dc — L'accordo è stato accolto negli ambienti della segreteria democristiana con «*viva soddisfazione*». Il positivo esito della trattativa — dice una nota — dimostra «*il senso di responsabilità delle parti, volto a ristabilire un clima di collaborazione all'interno del sistema produttivo, tanto più necessario in un momento di difficoltà economiche interne ed internazionali*». La nota si conclude con un «*particolare apprezzamento*» alla mediazione «*intelligente e impegnativa*» del ministro del Lavoro Scotti e con un giudizio di merito sull'accordo siglato: dovrebbe accrescere la «*produttività nelle aziende, offrire nuove occasioni di lavoro, in particolare nel Mezzogiorno, ed accelerare la conclusione delle vertenze ancora aperte*».

c. roc.

In fabbrica il lavoro è ritornato regolare

(Segue dalla 1ª pagina)

circa 5 mila ditte. Le aziende pubbliche dell'Intersind hanno raggiunto l'accordo ieri sera, parecchie ore dopo la Federmeccanica.

Nelle aziende maggiori ieri ci sono state lunghe riunioni dei direttori del personale per studiare l'accordo. Oggi i sindacalisti terranno le riunioni degli attivi provinciali e regionali. Subito dopo cominceranno le grosse assemblee di fabbrica.

Un bilancio schematico della vertenza potrebbe essere così compilato:

— Il sindacato ha ottenuto: la parificazione degli scatti di anzianità operai-impiegati; un aumento salariale significativo; la riduzione dell'orario annuo, sia pure con la formula «alla tedesca»; la revisione delle distanze tra le categorie (riparametrazione); un ampliamento dell'informazione. Non ha ottenuto: la modifica dell'inquadramento unico (si chiedevano passaggi dalla terza alla quarta categoria; l'abolizione della quinta super e il passaggio di operai in sesta); la riduzione dell'orario settimanale (che resta di 40 ore); l'adozione del «sei per sei».

— Gli industriali hanno dato riduzioni d'orario e miglioramenti economici onerosi; hanno accettato l'ampliamento dell'informazione, preservando però l'autonomia delle imprese; sono riusciti a mantenere intatta la settimana di 40 ore; hanno posto il problema della flessibilità dell'uso della forza lavoro, acquisendo alcuni impegni di comportamento del sindacato. Infine l'accordo sulla mobilità (passaggi da aziende in difficoltà ad altre) consentirà a sindacalisti e imprenditori di gestire il riassetto del sistema produttivo nazionale.

Sergio Devecchi

Cessato il blocco nei porti delle auto Fiat

ROMA — La segreteria nazionale della Federazione unitaria lavoratori dei porti, a seguito dell'accordo raggiunto per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici, d'intesa con la segreteria nazionale della Fim, ha deciso ieri di sospendere immediatamente il blocco che ha impedito nei giorni scorsi lo scarico delle auto Fiat provenienti dai Paesi esteri.

La Confindustria: il costo del lavoro è salito troppo

ROMA — I metalmeccanici hanno il nuovo contratto triennale di lavoro. E le imprese? Quali conseguenze l'accordo comporterà per il sistema industriale italiano? In Confindustria, una valutazione complessiva non è stata ancora fatta. Si aspetta che sia la Federmeccanica, a «bocce ferme», tenuto conto di alcuni punti fino a ieri poco chiari, a fare una relazione sugli effetti reali del nuovo contratto di lavoro. Negli ambienti economici della Confederazione degli industriali, comunque, la risposta «a caldo» che siamo riusciti ad ottenere, dà un quadro di riferimento piuttosto preoccupante.

Sul piano degli orari di lavoro, l'impressione è che si sia fatto un altro passo verso la perdita di competitività. «*Con dieci giorni in meno tra recupero di festività, riduzione di orari eccetera* — viene precisato — *aumenterà lo spiazzamento dell'Italia rispetto alla Germania, alla Francia, alla Gran Bretagna. Se si guarda alla famosa frazione costo del lavoro per unità di prodotto, ci si accorge che non solo il numeratore, cioè il salario, non è stato contenuto, ma anche il denominatore, in cui ci sono gli orari con tutto ciò che ad essi è agganciato (ferie, festività ecc.) non è stato aumentato*». E' chiaro che in tal modo la produttività non può che peggiorare. C'è di più: si è fatto un passo indietro rispetto a due anni e mezzo fa, quando con l'abolizione delle sette festività si erano poste le premesse per aumentare il denominatore. «*Gli obiettivi fissati da quell'accordo, che Carli aveva faticosamente raggiunto, sono stati stravolti, annullati in un colpo solo*».

E' evidente, si aggiunge, che se il costo del lavoro per unità di prodotto viene così ad aumentare, salirà parallelamente il distacco, in termini di differenziale di costi e di prezzi, con gli altri Paesi. Anche se è vero che l'aumento dei costi, siano essi di manodopera, di materie prime, di energia, di investimenti a redditività del capitale nulla o negativa, è un fenomeno generalizzato a tutti i Paesi con effetti di caduta dei profitti, non deve consolarci troppo. «*Perché, in questa situazione internazionale, dove ogni Paese cerca di risolvere prima di tutto i suoi problemi, i vasi di coccio, cioè i più deboli, dovrebbero stare più attenti. E in Italia, che tra i vasi di coccio è uno dei più fragili, si fa esattamente l'opposto di quanto si dovrebbe*».

Non solo: secondo la Confindustria, come d'altra parte ha precisato Carli nei giorni scorsi, dalla riduzione dell'orario di lavoro non verrà alcun beneficio in termini di crescita della occupazione: «*L'accordo raggiunto è il trionfo della prima parte, quella massimalista, dello slogan di Carniti: lavorare di meno per lavorare tutti. Nelle imprese si lavorerà certo di meno, ma si finirà anche per uccidere del tutto l'accumulazione e quindi la propensione all'investimento. Quali vantaggi potranno in questa condizione venire, bisognerà chiederlo ai sindacati. Anzi, sarebbe molto più corretto che a porre il problema siano i disoccupati e gli emarginati del Mezzogiorno*».

Natale Gillo

Accordo per i 300 mila dipendenti delle aziende pubbliche

Dopo un ultimo intervento di Scotti alle 21 ha firmato anche l'Intersind

ROMA — Accordo fatto tra Federazione metalmeccanici e Intersind (che raggruppa un centinaio di aziende pubbliche medie e grandi, tra le quali l'Italsider e l'Alfa Romeo). Si chiude così la vertenza per il contratto nazionale di lavoro che riguarda circa 300 mila lavoratori delle aziende a partecipazione statale.

All'ultimo momento la «firma» ha subito un rinvio e si è temuto un ulteriore slittamento. La delegazione Intersind ha infatti chiesto una «pausa di meditazione» sul problema della riduzione d'orario e la riunione è stata aggiornata al pomeriggio. Questo il motivo: la proposta presentata dal ministro Scotti sull'orario, per il settore siderurgico, sarebbe stata più pesante per le aziende pubbliche di quella siglata tra Flm e Federmeccanica. Il problema è poi stato risolto con un compromesso: l'abolizione della clausola che vincolava la riduzione d'orario ad un certo numero di ore effettivamente lavorate.

Superato questo scoglio, l'accordo sembrava cosa fatta. «*Abbiamo saltato anche l'ultimo ostacolo rappresentato dall'onere supplementare per la siderurgia* — ha detto in un intervallo della riunione il presidente dell'Intersind, Massacesi, ai giornalisti — *e derivante da accordi aziendali precedenti. Lo abbiamo risolto con qualche soldo in più. La siderurgia però paga il prezzo più alto*».

Dalla discussione è emerso invece un altro nodo, proprio nel corso delle battute finali della trattativa: l'inquadramento nel settore della «metallurgia non ferrosa». I parametri retributivi proposti dalla Flm favorivano le categorie operaie a detrimento di quelle impiegatizie. L'*impasse* è stata superata con l'intervento del ministro Scotti, che alle 20,30 si è precipitato in via Barberini, sede della delegazione romana Intersind, dove avvenivano i colloqui.

Mezz'ora dopo, alla presenza del ministro, l'ipotesi di contratto veniva firmata dal presidente Massacesi e dai segretari nazionali della Flm: Airoldi, Del Turco, Italia, Lotito, Viviani.

L'intesa prevede il recupero delle cinque festività abolite, pari a quaranta ore di lavoro in meno (da usufruire individualmente o collettivamente in base ad accordi aziendali). A partire dal 1° luglio 1981, altre 40 ore (pari a 5 giornate) di riduzione annua dell'orario la cui attuazione verrà definita in incontri di settore: sono interessati circa 150 mila lavoratori, cioè tutti gli addetti ai comparti indicati nella «piattaforma» della Flm.

E' stata anche prevista la possibilità di introdurre il «6 per 6» (sei ore al giorno per sei giorni alla settimana, su tre turni) con il consenso dei lavoratori, per un maggior utilizzo degli impianti e di fronte a innovazioni tecnologiche. «*L'Alfa Sud, ad esempio* — ha detto il segretario nazionale Flm, Del Turco — *potrebbe trarre benefici da turnazioni diverse*».

Siderurgia. Nel '72 i dipendenti del settore avevano ottenuto la riduzione di un'ora con un meccanismo collegato alle ore di presenza effettiva in fabbrica. Ora questa clausola è stata superata, con il risultato di ridurre di 12 ore l'orario di lavoro. Oltre alla riduzione di 40 ore annue, a partire dal '79, in siderurgia i lavoratori usufruiranno dal 1° luglio '81 di altre 32 ore (12 più 20, contro le 40 degli altri metalmeccanici).

L'Intersind ha inoltre sollecitato l'impegno del ministro Scotti in tema di assenteismo e di «oneri per malattia». Sul primo punto ha chiesto che, per assenze brevi, l'azienda possa ottenere telefonicamente la visita medica: un collegio medico arbitrale (medico curante, medico ambulatoriale e medico dell'azienda) per malattie prolungate; esame, azienda per azienda, nei casi più gravi di assenteismo. Sul secondo ha impegnato il ministro ad intervenire presso gli enti previdenziali perché il 66 per cento sia a carico delle mutue e il 34 per cento a carico delle aziende.

Per le altre parti l'ipotesi di accordo è sostanzialmente analogo a quello siglato ieri mattina per le aziende private:

Francesco Bullo

Aumentate retribuzioni ai portieri

ROMA — Un decreto del ministro del Lavoro, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 193 di ieri, stabilisce gli aumenti alle retribuzioni dei portieri e degli altri lavoratori addetti alla custodia e alla pulizia degli immobili.

Gli aumenti giornalieri variano a seconda di due zone: 228,80 e 214,50 lire al giorno dovranno essere corrisposte, rispettivamente, ai portieri e agli addetti alle pulizie delle regioni Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino Alto-Adige, Emilia, Toscana e Lazio e nelle città di Napoli e di Palermo: 196,50 e 164,50 lire giornaliere andranno invece corrisposte, rispettivamente, ai portieri e agli addetti alle pulizie delle regioni Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Campania (esclusa Napoli), Puglie, Lucania, Calabria, Sicilia (esclusa Palermo) e Sardegna.

Umberto Agnelli: sarà attuato l'impegno sulla produttività?

«Se questo avvenisse limiterebbe i danni delle altre parti del contratto»

(Segue dalla 1ª pagina)

nabile. *Se questo effettivamente avvenisse, potrebbe limitare i danni delle altre parti del contratto. Speriamo, quindi, che impegni scritti e sottoscritti, non facciano la fine di altri impegni che non sono stati mantenuti*».

Avrei voluto chiederle come esce dalla trattativa l'industria metalmeccanica in genere, e in particolare la Fiat che significa autoveicoli, siderurgia, macchine movimento terra, trattori, macchine utensili, quindi è il gruppo più rappresentativo dell'industria metalmeccanica italiana. Ma a questa domanda, implicitamente, lei ha già risposto.

«*Penso di sì, di aver già risposto. Siamo, per giunta, in un periodo estremamente critico per la parte più grossa della Fiat, quella dell'automobile. Che cosa significherà la crisi energetica per l'industria automobilistica? Sicuramente, quanto meno grossi investimenti per tenere il passo con i concorrenti, in relazione al rinnovamento dei prodotti; anche con l'obiettivo della riduzione dei consumi. Grossi investimenti, quindi, per i quali non sono state create le condizioni*».

Quindi, aumenta il «gap» per la nostra competitività internazionale, nei confronti delle industrie concorrenti?

«*Nelle condizioni attuali, sì. Ma abbiamo questo impegno al recupero della produttività, con un maggiore controllo sull'assenteismo, con la mobilità interna della mano d'opera, con la possibilità di far ricorso allo straordinario in funzione delle necessità di mercato. Se tutto questo viene mantenuto, aumentare la produttività nell'ordine del 15-20 per cento nel nostro Paese è relativamente facile. Però, questo richiede che alle promesse seguano i fatti*».

Il 15-20 per cento in più scaturirebbe da questo contratto?

«*Non tanto dal contratto, quanto dalla valutazione che effettivamente le organizzazioni sindacali considerano il recupero della produttività un fatto fondamentale. Se questo c'è, come metodo e modo di comportamento costante, il raggiungimento di quei risultati è facilmente ottenibile con pochissimi sacrifici da parte dei lavoratori*».

Lei ha detto prima che questo non dev'essere uno dei tanti impegni sottoscritti, e poi non mantenuti. Ma lei pensa che i sindacati, che l'hanno firmato, possano poi avere la forza per farlo rispettare nelle aziende?

«*Questo è il problema forse più grave che il Paese sta attraversando, cioè la valutazione dell'effettiva rappresentatività delle organizzazioni sindacali. E' un problema che sentiamo ormai da abbastanza tempo, e che le organizzazioni sindacali dovrebbero porsi con notevole attenzione. Sia rappresentatività, sia effettiva democrazia nell'elezione dei loro rappresentanti. Esistono tante situazioni nel mondo sindacale che dovrebbero preoccupare molto e i sindacati e i partiti politici*».

Anche le aziende...

«*L'azienda le soffre e le mette costantemente in evidenza. Gli altri, forse perché limitano la visione al breve periodo, fanno finta di non vederle*».

In conclusione, un contratto pesante, ma che l'impegno sulla produttività può alleggerire?

«*Se entra in fabbrica lo spirito della produttività, come fatto fondamentale, anche tante questioni di organizzazione del lavoro possono, nuovamente, essere gestite giorno per giorno. Uno dei problemi maggiori che abbiamo è quello che si chiama la sotto-utilizzazione anomala degli impianti. Ora, questo discorso può essere nuovamente affrontato, in termini corretti e costruttivi, con risultati veramente notevoli. Ma oggi, dal punto di vista delle certezze, c'è l'aumento dei costi. L'aumento della produttività è una scommessa. Speriamo*».

Mario Salvatorelli

Benvenuto: sarebbe un errore gravare i contratti aziendali

«A settembre tratteremo invece con il governo la lotta all'inflazione»

(Segue dalla 1ª pagina)

be un grave errore se a settembre si cercassero compensazioni a livello aziendale. A settembre la coerenza dimostrata al tavolo del negoziato contrattuale dovrà pagare sugli altri tavoli».

Che cosa intende dire?

«Mi riferisco alle cose che in autunno il movimento sindacale dovrà mettere sul tavolo governativo: lotta all'inflazione; controllo della politica dei prezzi e delle tariffe dei servizi; revisione del sistema fiscale; sviluppo del Mezzogiorno e dell'occupazione giovanile».

Durante la lunga vertenza dei metalmeccanici gli industriali hanno sempre posto in primo piano il tema della produttività e la Fim ha sempre dichiarato che non intendeva danneggiare le imprese. Le confederazioni che azione intendono svolgere?

«Parlo per la mia confederazione, cioè per la Uil. Noi sosteniamo che, fatti i contratti, bisognerà aprire con la Confindustria e con l'Intersind una trattativa che abbia come obiettivo la massima efficienza e produttività. Non si tratta di fare concessioni, ma di avviare una politica di risanamento e di sviluppo del sistema industriale».

Ci può fare qualche esempio concreto?

«Nel contratto appena siglato ci sono occasioni per una formidabile svolta nel campo delle relazioni industriali. Per esempio, credo che la prima parte (quella che si riferisce all'informazione) possa offrire l'occasione per l'avvio di una legislazione di sostegno sulla materia. Sono profondamente convinto che una maggiore conoscenza dei fatti aziendali può evitare quote di conflittualità inutile. Inoltre, l'informazione è essenziale per un corretto sistema di programmazione nazionale, che veda il sindacato come parte attiva.

«C'è poi tutto il capitolo che si riferisce alla mobilità interaziendale, che offre l'occasione per porre mano ad una profonda riforma del sistema del collocamento e rendere possibile lo spostamento di manodopera da un'azienda all'altra, per l'esame delle fabbriche improduttive, per il risanamento del sistema industriale».

A fronte delle riduzioni dell'orario annuo concesse, gli industriali hanno chiesto a lungo delle garanzie sulla flessibilità nell'uso della manodopera. Su questo scottante tema come si comporterà in futuro il sindacato?

«Nei prossimi mesi il sindacato dovrà usare bene la forza di cui dispone, non per limitarsi a porre dei veti. Tutto quello che c'è nel contratto (straordinario, turni, mobilità all'interno dell'azienda) deve essere discusso senza complessi. Il sindacato controlla e contratta affinché la crescente produttività si accompagni a sempre migliori condizioni di lavoro. Bisogna riuscire a lavorare al meglio, utilizzando al meglio anche gli impianti. Gli industriali sbagliavano chiedendo sul tema della flessibilità la garanzia del magistrato; le garanzie devono venire da relazioni industriali nuove».

Quando lei guidava il sindacato dei metalmeccanici, la rigidità era quasi una bandiera.

«E' vero. Noi dovevamo risalire la corrente; quindi abbiamo dovuto creare le condizioni per una maggiore rigidità per acquisire potere di controllo in fabbrica. Adesso si tratta di gestire questo potere, non solo per dei veti, ma per una contrattazione con contropartite. Andiamo incontro a periodi difficili (crisi energetica, inflazione, eccetera): invece di tirare la cinghia, rimbocchiamoci le maniche».

s. d. v.

Le indagini dopo l'arresto avvenuto sabato notte

Gli sposi sindacalisti di Cassino sarebbero solo 2 pedine delle Br

Il loro fermo pone sotto una nuova luce gli attentati compiuti nella cittadina laziale - Prudenti dichiarazioni di esponenti della Fim nel valutare l'accaduto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASSINO — Le Br a Cassino, un punto interrogativo che il fermo di due dipendenti della Fiat, Alberto Armellini e Lina Argetta, non ha per ora risolto. Una presenza indiscutibile e inquietante, segnata dal sangue di vari attentati, e culminata nell'uccisione, il 4 gennaio 1978, del maggiore Carmine De Rosa, capo dei servizi di sorveglianza dello stabilimento di Piedimonte.

Le indagini dovranno chiarire se Alberto Armellini e Lina Argetta facevano parte realmente dell'organizzazione terroristica, qual era il loro ruolo in generale e le eventuali responsabilità nelle tre azioni «firmate» dalle Br: le pallottole che hanno ferito alle gambe il capo officina Pettinotti nel maggio '78, quelle che colpirono nello stesso modo Rocco Pavalero, dell'ufficio relazioni sindacali, e l'assassinio di De Rosa. Ma forse questo non sarà sufficiente a rispondere alla domanda di base, e cioè perché esistono a Cassino le Br.

Diecimila dipendenti, scelti dall'ufficio provinciale del lavoro di Frosinone tra le liste di avviamento di ottanta comuni del circondario, in una provincia che ha un reddito medio fra i più alti d'Italia. I problemi di «sradicamento» o di «distacco» dal proprio tessuto culturale originario, tipici degli insediamenti industriali del Nord, dovrebbero in questo caso avere un effetto piuttosto limitato. Tanto che la presenza stessa delle Br non fu «accettata» subito: le ipotesi prime per l'assassinio di De Rosa erano relative a questioni personali: si parlò di rancori, vendette, di uno «sgarro». Solo più tardi fu riconosciuta la matrice politica dell'attentato, quando, in quella e altre occasioni all'interno della cinta si trovarono pacchi di volantini delle Br.

Chi conosce dall'interno la storia dell'insediamento Fiat di Cassino parla di questa zona come di un «campo di cultura» della strategia brigatista. Gli attentati eseguiti qui presentavano difficoltà operative di scarso rilievo: le vittime tutto si aspettavano fuorché di essere prese a bersaglio, non c'erano scorte da fronteggiare.

Un'ipotesi del genere conduce inevitabilmente a dei «basisti» locali. Alberto Armellini e Lina Argetta potrebbero rispondere a questi requisiti? Una risposta è al momento impossibile, anche se fra i «colpevolisti» a Cassino c'è chi dice: «*Il fermo di Armellini non ha destato scalpore, da tempo i carabinieri lo tenevano sotto controllo*». Armellini era stato uno dei primi arrivati nello stabilimento, nel '71; dopo un corso di avviamento di sei mesi a Torino era tornato, e lavorava al centro elaborazione dati. La moglie, assunta un anno più tardi.

Entrambi erano impegnati politicamente, e questo rappresenterebbe un carattere «atipico» per due brigatisti. Nel novembre scorso erano stati rieletti delegati per la Fim. I sindacati sono molto prudenti nel valutare l'accaduto. «*Non vorremmo* — dice Giovanni Trinca — *che questa fosse un'operazione avventata, come tante purtroppo fatte in Italia in questi ultimi anni. Ci sono stati giornali che hanno anticipato già oggi i giudizi della magistratura*». Protesta, e rivendica, nel caso che le accuse non siano vere, un'enfasi da parte degli organi d'informazione eguale a quella mostrata nei primi giorni delle indagini. Per il resto «*pretendiamo procedure rapide per il pieno accertamento della verità*».

Da parte delle maestranze non si esclude che il fenomeno Br a Cassino sia d'importazione. «*Fino a qualche tempo fa, entrare nella fabbrica non era difficile, così come non lo era lasciare manifestini* — ci ha detto un operaio —. *Se li hanno arrestati perché avevano in casa dei fogli del genere in casa, quanti di noi dovrebbero mettere dentro! Dopo gli attentati ce n'erano in giro a pacchi*».

La Fiat di Cassino per il momento tace. Alcuni dirigenti non escludono una presenza Br locale: «*E' una provincia ricchissima di diplomati e laureati che non si sono ancora sistemati, da un punto di vista di lavoro, e forse non lo saranno mai; potrebbero perciò offrire un campo di reclutamento ideale per i terroristi*».

Sulla possibile colpevolezza o meno di Armellini nessuno si sbilancia, anche se si capisce che la sua figura era vista con una certa inquietudine. «*Ma è bene non equivocare, l'atmosfera in fabbrica era ed è abbastanza serena, non si è mai giunti ad un clima di sospetto generalizzato, neanche dopo gli attentati e il ritrovamento dei volantini; un elemento che porta a pensare che qualcuno dell'organizzazione li abbia portati dentro*».

Marco Tosatti

Estremisti condannati a Roma

ROMA — Quattro giovani estremisti di sinistra arrestati l'11 gennaio scorso su un'auto carica di esplosivi e trovati in possesso di alcune armi sono stati condannati a quattro anni e mezzo di reclusione dai giudici della quinta sezione del tribunale penale.

I quattro — Giovanni Porcu, Sebastiano Taverna, Andrea Massidda ed Alessandro De Mitri — erano stati rinviati a giudizio per rispondere delle accuse di detenzione di armi; Ferdinando Bicchieri, giudicato per gli stessi reati, è stato assolto da tutte le accuse per insufficienza di prove.

I cinque giovani furono arrestati in via Campo Catino, a Monte Mario, a bordo di una «Mini Minor». In questa auto, e in quella del Porcu, una «126», gli agenti sequestrarono un chilo di miscela esplosiva ed una miccia a lenta combustione, un revolver.

Tre presunti terroristi a giudizio

Strage di Patrica Processo a ottobre

Paolo Ceriani Sebregondi, Maria Rosaria Biondi e Nicola Valentino sono accusati d'aver ucciso il giudice Calvosa e i 2 agenti di scorta

L'AQUILA — Paolo Ceriani Sebregondi, Maria Rosaria Biondi e Nicola Valentino parteciparono all'agguato compiuto l'8 novembre dello scorso anno a Patrica, in provincia di Frosinone, nel corso del quale furono uccisi a raffiche di mitra il procuratore capo della Repubblica di Frosinone, Felice Calvosa, e gli uomini della sua scorta, Giuseppe Pagliei e Luciano Rossi. Lo sostiene il sostituto procuratore della Repubblica dell'Aquila Carla Piccinini che, nella sua requisitoria scritta, ha chiesto al giudice istruttore il rinvio a giudizio dei tre presunti terroristi perché rispondano davanti alla corte di assise di omicidio volontario plurimo pluriaggravato, di costituzione e partecipazione a banda armata e di detenzione di armi.

Gli atti del procedimento sono ora stati trasmessi al giudice istruttore dott. Villani che dovrà decidere se accogliere o meno le richieste dell'accusa. L'istruttoria dovrebbe concludersi entro l'estate e si ritiene che il processo contro i tre presunti terroristi possa cominciare entro il prossimo mese di ottobre.

Per Paolo Ceriani Sebregondi, fratello di Stefano Sebregondi, da tempo latitante perché colpito da un mandato di cattura per la vicenda di via Fani, il dott. Piccinini ha sollecitato anche il rinvio a giudizio per l'accusa di falso, in quanto, al momento dell'arresto, il giovane mostrò ai carabinieri una carta di identità risultata contraffatta.

L'attentato contro il procuratore della Repubblica di Frosinone fu compiuto da un gruppo di quattro terroristi. Il dott. Calvosa, che abitava in una villa a poca distanza da Patrica, si stava recando in ufficio a Frosinone accompagnato dai due agenti di scorta. Ad un bivio della strada di campagna, la «128» sulla quale viaggiava il giudice doveva rallentare e i terroristi, che avevano atteso il passaggio dell'auto nascosti tra i cespugli, entrarono in azione: contro il magistrato e gli uomini della scorta furono sparati decine di colpi. Il dott. Calvosa e gli agenti Pagliei e Rossi furono uccisi all'istante.

Durante la sparatoria però i terroristi uccisero per errore anche un loro complice, che si trovò per caso lungo la traiettoria dei proiettili. Il terrorista, abbandonato dai compagni durante la fuga, fu identificato per Franco Capone, un esponente di «Prima linea», fidanzato di Maria Rosaria Biondi.

L'agguato fu rivendicato con una telefonata ad un quotidiano dalle «*Formazioni combattenti comuniste*», una sigla dietro la quale, secondo gli investigatori, c'erano in realtà terroristi di «Prima linea».

Fu proprio grazie all'identificazione del terrorista ucciso che gli investigatori riuscirono in breve tempo a dare un nome anche agli altri presunti componenti del «commando». Le indagini consentirono, infatti, di identificare Maria Rosaria Biondi e Nicola Valentino che, nel frattempo, avevano fatto perdere le loro tracce.

Paolo Ceriani Sebregondi fu arrestato dai carabinieri una settimana dopo il fatto: il giovane scese da un treno alla stazione ferroviaria di Latina e tentò di entrare in un'auto lasciata in sosta nel parcheggio. La vettura, una «Fiat 131», era da giorni sorvegliata dai carabinieri, i quali avevano stabilito che era stata usata dai terroristi per allontanarsi da Patrica. Sebregondi, all'intimazione dell'alt, tentò di fuggire ma fu raggiunto da una raffica di mitra e per un lungo periodo fu ricoverato in ospedale.

Nicola Valentino e Maria Rosaria Biondi furono arrestati, invece, qualche mese dopo, a Torino, in un «covo» terroristico nel quale gli investigatori trovarono numerosi documenti dell'organizzazione di «Prima linea».

In una operazione scattata per caso domenica pomeriggio

Accusa di associazione sovversiva per i tre giovani arrestati a Genova

Si tratta di Giuliano Marzocchi, operaio dell'Ansaldo, e di Gregorio Briccola studente universitario laureando in lettere, entrambi insospettabili - Segreto il nome del terzo uomo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Clima di riserbo, ma anche lieve delusione negli ambienti degli inquirenti a Genova, dopo l'arresto di due presunti terroristi e del fermo d'un terzo, in seguito ad una sparatoria ed un blocco, avvenuta domenica pomeriggio.

E' stato arrestato un operaio dell'Ansaldo Giuliano Marzocchi, di Campomorone (Genova), di 24 anni: le accuse a suo carico sono gravi: concorso in tentato omicidio, concorso in resistenza a pubblico ufficiale, partecipazione a bande armate, concorso in falsificazione di documenti. Inoltre è stato fermato uno studente universitario, laureando in lettere, Gregorio Briccola, di 23 anni, genovese. Su di lui pendono le accuse di partecipazione a bande armate, detenzione illegittima di armi e di munizioni da guerra, concorso in falsificazione di documenti.

Il nome del terzo arrestato è per il momento tenuto «segreto»: i carabinieri stanno eseguendo alcuni controlli e verifiche. Soltanto quando questi ulteriori accertamenti saranno compiuti il nome sarà reso noto. Si sa che è un operaio, che lavora in una azienda della provincia di Genova ed è press'a poco coetaneo dei giovani già finiti nelle mani della giustizia.

L'operazione è scattata per caso. Domenica pomeriggio, verso le 14,30 in corso Dogali, nel quartiere residenziale di Castelletto, una pattuglia di due carabinieri in macchina ha fermato due giovani in motocicletta per un normale controllo. Quello che sedeva sul sellino ha mostrato una sacca di fintapelle al carabiniere, che l'ha aperta e ne ha estratto un borsello, che riteneva dovesse contenere i documenti. All'improvviso il giovane ha estratto dalla cintura una rivoltella, una p. 38, ha cominciato a sparare ed è fuggito riafferrando la borsa, ma lasciando nelle mani del militare, che nel frattempo s'era gettato a terra, il borsello. Anche il giovane che era alla guida della moto s'è dato alla fuga a piedi. I due carabinieri incolumi (sono stati esplosi quattro colpi calibro 9) lo hanno rintracciato sotto una vettura a circa 400 metri dal luogo della sparatoria.

Nel borsello sono stati trovati documenti falsi e fotografie, che hanno consentito ai carabinieri di fermare il Briccola, un giovane incensurato come il Marzocchi e sconosciuti anche alle schede segnaletiche dei sospetti terroristi. Non sono stati trovati documenti delle Brigate rosse, ma degli appunti abbastanza disorganici, dai quali, però, è stato possibile argomentare che i giovani erano «pedine», forse neppure troppo importanti, della «colonna» genovese e che preparavano un attentato o qualche azione dimostrativa nella zona di Castelletto, peraltro «battuta» più volte in passato (vi sono stati numerosi attentati a esponenti della dc e il rapimento dell'ing. Piero Costa).

Per adesso non è stato possibile sapere di più. Gli inquirenti sperano comunque, nei prossimi giorni di risalire lungo una «pista» di qualche rilievo.

p. l.

Caso Franceschi la difesa attacca i giudici

MILANO — La giornata di ieri, al processo per la morte di Roberto Franceschi, è stata quasi interamente dedicata alle arringhe degli avvocati che difendono i compagni della vittima, per i quali il pubblico ministero aveva chiesto le condanne più pesanti: quasi cinque anni di carcere.

L'avvocato Boneschi, difensore di Sergio Cusani ha contestato l'immagine che il p.m. aveva costruito del periodo '72-'73 (Franceschi venne ucciso il 23 gennaio del '73) secondo cui «*gli studenti potevano fare quello che volevano*». Ha ribattuto alle accuse di «*vigliaccheria*» nei confronti degli studenti ricordando come tutti quelli che si erano presentati a testimoniare erano poi stati incriminati: mentre ben diverso — ha aggiunto — è stato l'atteggiamento dei magistrati nei confronti degli agenti «*che nulla hanno visto o sentito*». Ha chiesto per Cusani l'assoluzione ricordando tra l'altro che il giovane «*è stato più di un'ora e mezzo a discutere con il rettore per evitare ogni incidente*».

Anche l'avvocato Colco, difensore di Roberto Piacentini, l'operaio rimasto gravemente ferito, ha attaccato duramente il comportamento della polizia e della magistratura che «*non ha voluto andare fino in fondo nell'inchiesta*». Ha affermato che per condannare «*occorre dimostrare che Piacentini ha partecipato agli scontri: per questo non ci sono prove né testimoni*» e ha chiesto l'assoluzione.

In mattinata aveva parlato anche l'avvocato Radice per il capitano Savarese, accusato di avere falsificato il verbale di sequestro di una pistola. Ha chiesto l'assoluzione

La procura della Repubblica di Torino ha emesso i mandati di cattura

Due già in carcere, un latitante per l'assassinio di Alessandrini

Gli arrestati sono Bruno Russo Palombi e Claudio Waccher, che erano stati fermati a Milano dopo la scoperta di un covo di «Prima linea» - Ancora ricercato Marco Fagiano

TORINO — Le indagini sull'uccisione del giudice milanese Emilio Alessandrini sono, probabilmente, ad una svolta: le varie «piste» seguite dal sostituto procuratore della Repubblica di Torino, Bernardi, incaricato di far luce sull'assassinio del collega, e che avevano portato nelle scorse settimane ad una raffica di comunicazioni giudiziarie per indizi di reato in varie città italiane, si sono concretizzate ieri su tre nomi: Bruno Russo Palombi, Claudio Waccher e Marco Fagiano. Contro questi tre giovani è stato spiccato, infatti, ordine di cattura per concorso in omicidio volontario pluriaggravato, furto pluriaggravato, porto e detenzione d'armi.

«*I primi due* — ha detto il giudice in una conferenza stampa — *sono già stati arrestati: il terzo, a tutt'oggi latitante, è da tempo sospettato di appartenere all'organizzazione denominata Prima Linea e, come tale, è stato condannato a 5 anni di reclusione dalla corte d'assise di Torino con sentenza non definitiva e, quindi, suscettibile d'essere modificata*».

Chi sono i tre imputati che, secondo quanto si afferma, avrebbero composto il commando omicida? Claudio Waccher e Bruno Russo Palombi sono stati arrestati il 6 luglio per costituzione di banda armata e, nello stesso giorno, indiziati dell'uccisione di Alessandrini. Nell'alloggio-covo del Waccher, in via Benefattori dell'Ospedale 3, a Milano, gli uomini del generale Dalla Chiesa avevano trovato i «*capi dell'intricata matassa*» del delitto Alessandrini: un ciclostilato in cui si rivendicava «*politicamente*» l'assassinio, una patente ed un certificato di codice fiscale rubati dall'auto con cui i *killers* erano fuggiti, «oggetti» rapinati nell'ottobre del '77 e nel maggio del '78, in due aggressioni compiute negli uffici della Polizia Ferroviaria di Rogoredo rivendicate dal «Gruppo di fuoco Romano Tognini» di Prima Linea. La stessa sigla che firmò l'omicidio del giudice milanese.

Marco Fagiano, 20 anni, originario di Bussoleno, è latitante dal '77: il 24 maggio dell'anno scorso venne identificato come il «*killer*» che ferì il capo reparto della Fiat Mirafiori Bruno Diotti. L'uomo fu assalito all'alba del 18 febbraio del '77 mentre usciva di casa: dopo averlo stordito con un colpo di chiave inglese al capo, i terroristi gli esplosero quattro colpi di pistola alle gambe. Fu lo stesso aggredito, alcuni giorni dopo, a riconoscere Fagiano in una fotografia.

L'11 marzo di quest'anno la corte d'assise di Torino condannò in un processo ormai famoso, dieci accusati di appartenere a Prima Linea, responsabili d'una serie di attentati compiuti nella nostra città fra l'autunno del '76 e la primavera del '77. Fra questi, anche il giovane oggi imputato per l'omicidio Alessandrini: Fagiano fu riconosciuto colpevole degli assalti alla ditta «Maros», allo studio dell'avvocato Galasso, deputato di democrazia nazionale, e alla Satti (aveva fornito le armi).

Gli ordini di cattura contro di lui, Waccher e Russo Palombi, comunicati ieri dal sostituto procuratore Bernardi, «*non stanno a significare* — ha voluto, però, precisare il magistrato — *che i tre imputati vadano già ritenuti colpevoli, ma solo che, nei loro confronti, sono emersi sufficienti indizi di colpevolezza in ordine ai reati loro attribuiti. Indizi che andranno vagliati, approfonditi e sviluppati nel successivo corso dell'istruttoria, nel rispetto dei diritti della difesa e nel tentativo di assicurare alla giustizia gli effettivi autori e compartecipi di un così grave delitto*».

Renato Rizzo

Ordigno distrugge una vettura

VIBO VALENTIA — E' stata bruciata la vettura del maresciallo Pellegrino Severino, 54 anni, comandante delle guardie di custodia della casa circondariale di Vibo Valentia. Finora, nessuno ha rivendicato l'attentato, compiuto la notte scorsa.

La 850, parcheggiata in via Nicola Proggio, davanti all'abitazione del sottufficiale, è stata distrutta dalle fiamme provocate da un rudimentale ordigno, composto da un sacchetto di plastica contenente ovatta imbevuta di benzina.

Pisa: sette anni alla Petrella (Prima linea?)

PISA — Sette anni di reclusione e 1 milione di multa: questa la condanna inflitta dal tribunale di Pisa a Florinda Petrella, di 28 anni, ricercatrice presso l'Università di Firenze, sospettata di appartenere a «Prima linea». La Petrella è stata giudicata con rito direttissimo per i reati di detenzione di armi e munizioni.

Era stata arrestata il 28 giugno a Pisa: nella borsetta e nel suo alloggio furono trovate quattro pistole, una bomba a mano e varie munizioni.

Assieme alla Petrella venne arrestata anche un'altra ragazza, Maria Pia Cavallo, di 22 anni, infermiera all'ospedale pisano. Entrambe sono accusate di associazione sovversiva.

Perizia medico-legale li accusa

Inchiesta su agenti ps Picchiarono autonomo

Roberto Rotondi, attualmente in carcere, fu arrestato durante gli incidenti del maggio scorso

ROMA — Roberto Rotondi, un giovane estremista di sinistra di 17 anni, recentemente condannato a due anni e sei mesi di reclusione, senza condizionale, dal tribunale per i minorenni per aver lanciato contro una «volante» della polizia un ordigno incendiario, sarebbe stato malmenato dopo il suo arresto. Il ragazzo fin dal primo momento ha sostenuto di aver subito violenze sia al commissariato di Primavalle, sia in questura.

Sulla natura delle lesioni il sostituto procuratore della Repubblica Ernesto Mineo aveva disposto una perizia affidandola al prof. Faustino Durante. Nella sua relazione medico-legale, il perito ha ora affermato che le ecchimosi e le ferite riscontrate sul corpo di Rotondi sono da attribuirsi a pugni, calci, oggetti contundenti come fruste o cinghie, tubi di ferro e bastoni.

Il giovane venne arrestato il 18 maggio scorso nei pressi della sezione del msi di via Assarotti, durante uno scontro tra autonomi e missini. Sul posto era giunta la volante «Falco 5» guidata dalla guardia Francesco Poci e con a bordo gli agenti Nicolino Vitale e Antonio Di Bari. Dal gruppo di autonomi si staccarono tre giovani, uno dei quali, identificato per Rotondi, lanciò — secondo l'accusa — una bottiglia incendiaria contro l'auto.

Rotondi fu arrestato per detenzione, porto e lancio di ordigno incendiario, tentativo di lesioni, resistenza alla forza pubblica, concorso in tentativo di omicidio e in lesioni ai danni di un passante, ferito da un colpo di pistola.

Giudicato dal tribunale per i minorenni, fu riconosciuto colpevole soltanto dei primi tre reati e condannato a due anni e mezzo senza condizionale in quanto nel gennaio 1978 aveva avuto una condanna a sei mesi (quella volta con la condizionale) per fabbricazione e porto di bottiglie incendiarie.

Nella motivazione della recente sentenza, i giudici osservano che Rotondi non merita le attenuanti generiche per il «*persistere in una condotta che tradisce gli ideali di democrazia e di giustizia*» e per aver «*condiviso il culto della violenza come strumento di lotta politica*».

Dopo essere stato portato al commissariato di Primavalle, Rotondi fu trasferito in questura e quindi venne ricoverato nel policlinico per una serie di lesioni. Il giovane dichiarò di essere stato picchiato sia mentre era sulla «volante», sia al posto di polizia di Primavalle e sia negli uffici di via San Vitale. Sostenne di aver ricevuto pugni, calci, colpi inferti con pistole, fucili e fruste.

Il perito ha riscontrato sul corpo di Rotondi ferite, escoriazioni, ecchimosi, ematomi, disturbi all'udito, tutti di origine traumatica.

ECONOMICI

5 Locali e negozi

domande

offerte

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

tecnici

dirigenti

impiegati

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

8 Rappresentanti

AGENTE per provincia Cuneo Savona [illegible]

RAPPRESENTANTE [illegible]

15 Autovetture

FURGONI CAMIONCINI

CERCAR

(continua)

Ogni giorno i pompieri devono intervenire per puntellare

A Napoli vivono nell'incubo che la casa gli crolli in testa

Quartiere Monte Echia: le costruzioni poggiano su precari equilibri, i solai s'incurvano, i muri si sgretolano - Il [illegible] febbraio scorso fu evitata per caso una strage

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — *«Monte Echia, tu che hai visto sorgere Napoli guarda come hanno ridotto Napoli»*. La scritta beffarda e amara, ancorché un po' retorica, corre lungo il muro a ridosso del palazzo borbonico a tinte [illegible], che ospita le guardie di pubblica sicurezza. Sotto [illegible] il rione popolare «O' pallonetto» [illegible] Lucia, che s'affaccia a uno specchio di mare suggestivo, se visto da una certa distanza, ma inquinato sino alla più recondita molecola (eppure frequentato, manco a dirlo, da torme di ragazzetti).

[illegible] Echia è un cono vulcanico scaturito [illegible] viscere della terra [illegible] notte dei tempi ed è molto caro al cuore dei napoletani poiché nei suoi pressi [illegible] i greci e [illegible] il primo nucleo della [illegible]. La scritta, che abbiamo appena visto, è ormai sbiadita dal tempo. Forse è la critica velenosa, eppure [illegible] dell'avversario [illegible] una delle [illegible] giunte, che si sono succedute a Palazzo San Giacomo, forse più semplicemente è il grido d'angoscia di un qualsiasi cittadino per lo sfascio di Napoli, vecchio di decenni, se non di secoli. E' sbiadita dal tempo la scritta, ma proprio qui sulle pendici di Monte Echia, conserva una carica di drammatica attualità.

Le vecchie case poggiano su precari equilibri, giorno dopo giorno s'incurvano i solai, i muri si sgretolano, si sbriciolano, s'afflosciano.

E' accaduto l'ultima volta il 3 febbraio scorso [illegible] 13. Le famiglie erano state da poco allontanate e inviate in qualche albergo. Un caseggiato parzialmente crollò, le macerie sfiorarono altre abitazioni; si temette per qualche tempo di dover sgomberare il sottostante rione di Santa Lucia, qualcosa come cinquemila abitanti. Poi i tecnici del comune «imbrigliarono» con le apposite strutture tubolari la zona pericolante e sono tuttora all'opera.

Compare sull'uscio di una delle case lambite dalle macerie un'esile figura di donna, il volto mite. Si chiama Anna Marruca ed è la moglie di un sottufficiale dei carabinieri. *«Non ci rendemmo subito conto di ciò che stava accadendo — ricorda —, pensammo a un terremoto, la morte ci passò accanto. Andar via? Certo che si dovrebbe, ma ditemi dove. Trovare un alloggio in affitto è impresa disperata e quando si riesce a trovarlo, il prezzo è impossibile»*. Un sospiro, un'ombra di malinconia, poi, accennando alle proprie mura: *«Almeno queste sono solide, ma c'è chi sta peggio. Guardi quell'abitazione. E' pericolante, eppure la gente [illegible] muove, non può [illegible]»*. Quella gente scruta ogni giorno con ansia crescente le lesioni che si accentuano, le crepe che s'allargano, eppure rimane abbarbicata agli umili confini conosciuti e praticati da tempo, cosciente [illegible] rischio che corre avendo la morte accanto, ma consapevole che altre vie sono proibitive e impraticabili, almeno per [illegible]. E ogni giorno alterna speranze e delusioni, accumula tensioni e rabbia. La casa indicata dalla Marruca è dieci metri più in su. All'interno una radiolina è accesa. Bussiamo [illegible] ottenere risposta.

Sempre Napoli è sotto l'urto dell'emergenza. Sopravvive grazie a pazienze infinite, [illegible] insospettate, [illegible] antiche, lampi d'orgoglio. Pare boccheggiare, poi [illegible] provvisi segni di vitalità anche in campo culturale, anche in campo economico dove la cosiddetta «economia [illegible]» meriterebbe indagini approfondite e non superficiali tratti di penna di generica condanna e ripulsa.

Ma l'emergenza [illegible], è il dato costante. Scomparsi (ma per quanto tempo?) grazie ai provvedimenti-tampone adottati dal Comune i cortei di disoccupati che giungevano [illegible] Palazzo San Giacomo e che rappresentavano dell'emergenza il segno più appariscente e sofferto; messo a tacere (ma per quanto tempo?) il virus che mieteva neonati e che dell'emergenza costituiva il segno più traumatico e sconvolgente, acquista ora particolare rilievo il problema della casa. Che non significa soltanto crisi dell'edilizia, mercato fermo delle locazioni, inumane condizioni di sovraffollamento, ma riguarda anche quell'aspetto più specifico e ancora più carico di pericoli immediati, di cui a Monte Echia abbiamo visto uno scorcio.

I crolli di Monte Echia non sono un fatto isolato. Il comandante dei vigili del fuoco, [illegible] D'Errico, ci fornisce cifre illuminanti. I cedimenti sono stati 2181 nel 1977, lo scorso anno 3414, quest'anno forse saranno ancora di più. Di certo «crollo» è un termine generico che comprende la semplice lesione alla parete, come il cedimento di un solaio o la completa caduta di un edificio. Ma, pur con queste precisazioni, il [illegible] rimane allarmante. E un perito dei vigili del fuoco, Mengotti, ci mostra un brogliaccio dove non passa giorno senza che sia segnalata [illegible] di sgombero di una o più persone.

Eccoci quindi assieme a Gaetano Coppola, [illegible], funzionario dell'ufficio sicurezza del Comune, molto esperto ed efficiente, percorrere un itinerario significativo di questa Napoli così dolorosamente colpita. Da Monte Echia al quartiere Foria, da Foria a San Lorenzo, da San Lorenzo ai «gradoni di Chiaia» è una successione di occhiaie vuote, mura slabbrate, voragini improvvise. Una Napoli sottoposta ancora, si direbbe, a pesanti bombardamenti. I tecnici del Comune, come l'ing. [illegible], direttore generale, e il signor Coppola accorrono, ordinano di puntellare, cercano di frenare l'emorragia. [illegible] spesso [illegible] loro [illegible] fatica di [illegible]. Qui si adotta un rimedio ed [illegible] che bisogna accorrere [illegible] in per altri provvedimenti d'urgenza.

Al quartiere San Lorenzo, il 28 agosto dello scorso anno, all'alba, i locali di un ex convento abitati da venti famiglie s'accartocciano con un cupo rombo e si sfiora la strage. Non si contano morti e feriti per [illegible]. La [illegible] è stata afosissima, [illegible] gente è sveglia e avverte in tempo i sinistri scricchiolii che precedono il crollo. Così tutti possono mettersi in salvo. Passano [illegible] ore e cedono parzialmente il pavimento dell'ingresso e del cortile dello stabile di fronte. Ancora panico, altri interventi.

Ora, accanto alla superficie ingombra di macerie, rimane in piedi soltanto una «dependence» che un artigiano di 74 anni, Salvatore Palumbo, adibisce a laboratorio per la confezione di cappelli. Palumbo è un uomo intelligente e arguto. Si tira da parte, ci racconta la sua vita per concludere: *«Ccà so' nnato e 'a ccà nun m' mòvo»* (qui sono nato e di qui non mi muovo) e con un moto circolare dell'indice mostra il quartiere.

Clemente Granata

Uccide la [illegible] che l'ha respinto

NAPOLI — Omicidio a San Pietro a Patierno. Mario Esposito Maglione, 41 anni, ha ucciso a coltellate Rosa Pacetto, 39 anni, proprietaria di una lavanderia. Ha atteso che la donna aprisse il negozio poi si è avventato su di lei e l'ha colpita sei volte. L'assassino si è poi rifugiato in un portone ed è stato salvato dalla polizia perché la folla voleva linciarlo.

Maglione è separato dalla moglie e da qualche [illegible] si era invaghito della Pacetto che però di lui non ne voleva proprio sapere. Ieri l'uomo ha bloccato la donna e le ha rinnovato l'invito ad andare ad abitare con lui. Ma quando la Pacetto gli ha risposto di *«no, lasciami tranquilla»*, l'ha accoltellata.

Ha rinunciato alla carica di deputato europeo

Selva continuerà a fare il direttore del «Gr 2»

«È stata una decisione sofferta, ma a 53 anni è difficile [illegible] bi[illegible] il proprio indirizzo di vita professionale» - A Strasburgo gli subentrerà Marcello Modiano, vicepresidente Confindustria

ROMA — Gustavo Selva ha deciso: continuerà a trasmettere i suoi editoriali dai microfoni del «GR 2». A Strasburgo gli subentrerà Marcello Modiano, vicepresidente della Confindustria, primo dei non eletti nella circoscrizione Nord-Est.

«A 53 anni — spiega — è difficile cambiare il proprio indirizzo di vita professionale». E dopo l'aut [illegible] del consiglio d'amministrazione [illegible] Rai — o la [illegible] del GR 2 o il Parlamento europeo — ha optato per la radio. *«In queste settimane* — aggiunge [illegible] motivare la sua [illegible] — *ho sentito più forte che mai la vocazione per il giornalismo»*.

Eletto a furor di popolo il 10 giugno, è profondamente convinto di non aver [illegible] la fiducia dei 400 mila elettori che l'hanno votato. *«Ho fatto la campagna elettorale* — si giustifica — *nella convinzione che se fossi stato nominato avrei potuto esercitare la professione giornalistica ed il mandato europeo. Con una deliberazione, che pienamente rispetto, la [illegible] ho [illegible] l'incompatibilità. Io decido di restare con gli ascoltatori del mio giornale, fra i quali ci sono tanti di coloro che hanno votato per me a Strasburgo ma che, sono sicuro, capiranno i motivi della mia scelta»*.

«Cercando di sondare i sentimenti delle decine di migliaia di persone che ho avvicinato durante il mese di maggio e sino alle elezioni — prosegue Selva —, *[illegible] alla conclusione che così non meno degli altri ascoltatori vogliono che io resti dove sono»*.

[illegible] c'è [illegible] altro motivo che ha influito sulla decisione [illegible] giornalista. *«Si tratta della fiducia, quasi plebiscitaria* — chiarisce — *della redazione, una conferma della realtà che il GR-2 non è un mio feudo personale, né riflette il mio isolato pensiero, bensì è quel [illegible] servizio pubblico che i redattori ed io, nel quadro [illegible] pluralismo, abbiamo reso al pubblico italiano e che intendiamo, d'ora in poi, continuare a svolgere, con il proposito di migliorare sempre di più il nostro lavoro per contribuire al rilancio della radiofonia»*.

Di fronte alla «sicurezza di cinque anni di mandato», agli [illegible] gratificanti» di Strasburgo, Selva sceglie dunque il giornale radio, preferendo a un lavoro parlamentare *«interessante e proiettato nel futuro»*, una *«professione durissima»* che lo impegna *«12 ore al giorno»*, che [illegible] conosce soste», e con *«il continuo assillo della notizia e del commento inserito nella difficile e impegnativa [illegible] italiana»*. Nessuna pressione dalla dc. [illegible]: *«Ripeto che la mia è [illegible] una decisione professionale del tutto autonoma»*.

Quindi [illegible] parla degli adempimenti cui ha dovuto far fronte. Una [illegible] presidenza del Parlamento europeo (inviata, in copia, anche al direttore generale della Rai, Bertè) in cui informa che *«per ragioni strettamente personali»* intende rassegnare le dimissioni che, dato il carattere della motivazione, [illegible] «irrevocabili».

Sciolto ogni dubbio [illegible] il futuro di Gustavo Selva, [illegible] che se il responsabile del GR-2 avesse optato per l'[illegible] di Strasburgo, il problema sarebbe [illegible] risolto subito con la sua sostituzione. *«Il nome del successore era pronto a ricevere l'imprimatur del consiglio d'amministrazione»*, informano in viale [illegible]. E assicurano che i movimenti di cui si parla da tempo, i cambi nelle direzioni, la ristrutturazione ai vertici sembrano rinviati, [illegible] migliore delle ipotesi, di qualche mese.

Qualcuno [illegible] che il [illegible] consiglio d'amministrazione presieduto da Paolo [illegible] il 31 dicembre. Prima di questa data è improbabile che avvengano cambiamenti ai vertici della Rai, anche se non è affatto escluso che si arrivi al rinnovo dell'organismo prima [illegible] fine dell'anno. [illegible] potrebbe anticipare quel chiarimento sulla gestione e sull'assetto aziendale auspicato più o meno vel[illegible] da alcune forze politiche.

[illegible] Fedi

Lucio [illegible] procuratore a Genova

GENOVA — E' stato insediato ufficialmente ieri mattina, con una cerimonia presso la prima sezione del tribunale civile, il nuovo procuratore generale, dott. Lucio Grisolia. Sostituisce il dott. Giovanni Moreno, a sua volta nominato primo presidente della Corte d'Appello di Genova. Il [illegible] Grisolia è stato a lungo procuratore capo della procura genovese.

Napoli, incidenti alla ex Merrell

Napoli. [illegible] sono avvenuti ieri mattina tra polizia e dimostranti davanti allo stabilimento della ex «Merrell», in via [illegible] Castellino, al Vomero. I dimostranti, che protestavano per la mancata corresponsione degli stipendi, hanno fatto un blocco stradale, incendiando alcuni copertoni di auto. La polizia, dopo aver tentato di convincere i dimostranti a concludere la protesta, ha sgomberato la strada, facendo uso degli idranti. Successivamente i manifestanti, entrati nello stabilimento, hanno lanciato alcuni oggetti al di sopra del muro di cinta, sulla strada

A [illegible] anni, noti studiosi, tra i fondatori del partito [illegible]

«Ricordateci come eravamo» è lo scritto dei gemelli Rendi che si sono uccisi insieme

La tragedia giovedì scorso, nella villa di Genzano - I familiari hanno fatto l'impossibile per tenere nascosta la notizia - «Non hanno mai parlato tanto di loro», l'amaro commento

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Avevamo sperato che la morbosità per una volta tanto fosse lasciata da parte. Per questo abbiamo tenuto segreta la notizia della disperata fine di Aloisio e Giuliano Rendi. Invece i giornali non hanno avuto pietà: si sono buttati tutti a parlare, con crudezza di particolari, di una tragedia umana. Nessuno ha mai scritto tanto di loro in precedenza: tutti hanno scoperto che erano studiosi di valore alla notizia della loro scomparsa. Questo fatto ci fa pensare: deve far pensare tutti gli uomini onesti»*.

E' questo, in sintesi, lo sfogo della famiglia dei due fratelli gemelli di 53 anni che giovedì scorso si sono tolti la vita nella loro villa di Genzano: Aloisio, professore universitario, germanista di fama, traduttore di Musil, fondatore del partito radicale, collaboratore del «Mondo» di Pannunzio; Giuliano, storico (si laureò [illegible] una tesi sull'antisemitismo in Europa) autore di saggi su Cavour e sulla storia tedesca moderna, anch'egli radicale. [illegible] duplice suicidio con un messaggio di preghiera lasci[illegible]: *«Ricordateci di come eravamo»*.

Sul caso c'è stata [illegible] caccia al particolare. Sapere se si era tolto la vita prima Aloisio e poi Giuliano; oppure se Giuliano fosse stato aiutato a morire dal fratello. Si è parlato molto della malattia di Giuliano Rendi: di una distrofia muscolare che lo aveva ormai costretto all'immobilità: di [illegible] crisi nervose che lo costringeva a cure psichiatriche intense. Si è insistito sul dramma che Aloisio stava vivendo di fronte [illegible] psico-fisiche del [illegible] gemello e così [illegible] entrati in campo anche gli esperti di genetica.

Il professor Giuseppe Del [illegible], interpellato da un quo[illegible] romano, ha spiegato che in ogni coppia gemellare c'è un «gemello guida», che *«grazie alla sua maggior forza di carattere, riesce a condizionare, anche involontariamente, l'altro fratello»*. Questo a spiegare l'ipotesi che sia stato Aloisio a decidere il duplice suicidio.

Gli esperti di genetica spiegano anche come si nasce gemelli: monozigotici, quando c'è la fecondazione di un unico ovulo da parte di un solo spermatozoo: dizigotici, quando sono due spermatozoi a fecondare due ovuli. Nel primo caso i gemelli hanno caratteri simili, interessi comuni e si somigliano moltissimo.

I gemelli Aloisio e Giuliano Rendi, giovedì scorso, avevano lasciato detto che sarebbero andati a riposarsi a Genzano, nella cittadina dei castelli laziali. Poi il silenzio.

I due fratelli si [illegible] uccisi nel bagno usando una dose di barbiturici [illegible] aggiunta di cloroformio [illegible] accelerare l'effetto degli psicofarmaci. Un modo di [illegible] la morte premeditato al punto di non rischiare di sopravvivere. Maria Tarante Rendi, moglie di Aloisio, si è trovata di fronte ai due corpi esanimi. Ha chiesto l'intervento dei [illegible], pregando che la notizia non venisse diffusa. Così è stato fino a domenica.

Aloisio e Giuliano [illegible] hanno vissuto tutta la loro vita nel segno dell'antifascismo così come il padre aveva loro insegnato: una militanza che lo aveva portato, con la clamorosa protesta del gruppo monarchico che complottò contro Mussolini, ad anni di carcere. I fratelli Rendi, militanti del partito liberale fino al '53, ne uscirono con Pannunzio, Pannella, Rodotà, Teodori e altri per dar vita alla sinistra radicale.

Muore [illegible] dalla seggiovia

BOLZANO — Un turista [illegible] è morto gettandosi dal seggiolino di una seggiovia che era stata fermata per l'interruzione serale del servizio. [illegible]fgang Kleim, 32 anni, assieme alla moglie e al figlio, era giunto alla stazione a monte della seggiovia di Cadipietra, in valle Aurina, di ritorno da una gita, verso le 19, quando l'esercizio era stato ormai chiuso. L'impianto era tuttavia ancora in movimento in quanto i due addetti pochi minuti prima erano saliti sulla seggiovia per scendere a valle e così i tre tedeschi sono a loro volta saliti su altrettanti seggiolini.

A metà corsa, la seggiovia è [illegible] bloccata: Kleim, resosi conto che non sarebbe più ripartita fino all'indomani, è saltato a terra, è caduto su un ceppo ed è morto sul colpo; più tardi, alcuni escursionisti hanno udito le grida d'aiuto della moglie e hanno dato l'allarme.

La [illegible] domenicale ha registrato in Alto Adige altri incidenti in montagna: un elicottero di soccorso la [illegible] da Ottavio Pedrizza, che ha riportato ferite non gravi in una caduta durante una scalata nel gruppo del Fanes.

BOLZANO — Due banditi armati di pistola hanno rapinato l'agenzia di S. Nicolò d'[illegible] della [illegible] Rurale di Nova Ponente [illegible] tre milioni.

Il [illegible] del Lazio è sporco [illegible] solo per le «macchie [illegible]» della «Berlingieri»

Piccolo sommergibile è impiegato nel recupero del carburante rimasto nella petroliera affondata

ROMA — Riprendono al largo di Fiumicino le operazioni di bonifica dello specchio di mare dove giace il relitto della petroliera italiana «Vera Berlingieri», naufragata il 26 giugno scorso per collisione con il cargo francese «Emmanuelle Delmas». Si teme che nelle cisterne della «Berlingieri» [illegible] tuttora [illegible] non [illegible] di mille tonnellate di greggio, di gasolio e di kerosene. Ieri, un mezzo aereo del servizio di soccorso di Ciampino ha avvistato [illegible] zona [illegible] densa macchia nera lunga oltre un chilometro.

Questo fatto confermerebbe il timore che da crepe, fessure o portelli divelti dall'immane rogo che divampò per più giorni dopo la collisione, continui a fuoriuscire il carburante.

Oltre i modernissimi mezzi disinquinanti [illegible] sul posto, «BD7» e «BD13», varati di recente per conto del ministero della Marina Mercantile, è intanto giunto all'aeroporto di Fiumicino, con un «Hercules C130», il «Leo», un mezzo sommergibile impegnato, nel [illegible] del Nord, [illegible] della Scozia, nella campagna di ricerche petrolifere britanniche. «Leo» è in grado di operare ad oltre 700 piedi di profondità. Pesa 12 tonnellate, è equipaggiato da 3 [illegible] ed appartiene alla società «Subsea Oil Service», collegata all'italiana Micoperi.

Con qu[illegible] mezzo, [illegible] a compiere esaurienti ricognizioni, sarà possibile «sparare», contro le murate della cisterna, appositi bocchettoni filettati, cui poi avvitare i connettori di manichette di grande capacità [illegible] il greggio su bettoline in superficie.

Ieri intanto è cominciata l'ispezione del [illegible], che giace a [illegible] metri di profondità al largo di Capo Miseno, da parte di una ditta di Ravenna, specializzata in operazioni di recupero. Questa impresa, che ha già eseguito i sondaggi preliminari, è la stessa che l'anno scorso portò a termine l'operazione di recupero dei bidoni di piombo tetraetile e tetrametile della «Cavtat», affondata nel Canale d'Otranto, e [illegible] diretti dall'ing. Lo Savio.

L'apparizione delle grandi macchie di carburante nello specchio di mare antistante Fregene (se ne contarono dieci, alcune [illegible] quali lunghe alcuni chilometri e larghe uno) [illegible] molte preoccupazioni, al punto che alcuni stabilimenti di Fregene preferirono bloccare la balneazione in attesa di interventi disinquinanti. Buona parte di questo carburante [illegible] emulsionato con una schiuma speciale lanciata da battelli appositamente attrezzati. Una certa quantità, essendo costituita da carburanti [illegible] più volatili del petrolio greggio, evaporò con l'aiuto del sole. Le «macchie» erano anche ritenute responsabili del catrame sulle spiagge, che deriva dal lavaggio in mare delle taniche delle petroliere.

I controlli sull'intero litorale, stabiliti dal pretore romano Gianfranco Amendola, hanno permesso di accertare che l'inquinamento da carbu[illegible] proveniente [illegible] petroliera italiana è piuttosto contenuto. Se le spiagge laziali destano preoccupazioni, lo si deve alle cause di sempre. L'elenco delle spiagge proibite, comunicato ieri dalle autorità sanitarie del Lazio, continua a ricordare [illegible] che negli anni scorsi lasciavano piuttosto a desiderare per l'eccesso di scarichi industriali e urbani.

Le spiagge dove è proibito bagnarsi sono le seguenti. A Fiumicino tutta l'Isola Sacra, in corrispondenza della foce del Tevere; la parte centrale della spiaggia di Civitavecchia e di Ladispoli Sud; tutto il litorale del comune di Ardea, dove si scaricano i rifiuti delle fabbriche della Pontina e di un insediamento urbano fra i più densi. Verso Sud le palette [illegible] del divieto sono [illegible] in alcune zone del litorale di Nettuno, di San Felice Circeo (spiagge a Ponente del porto e alla foce del Rio Torto), alla foce del Garigliano fra Minturno e Scauri.

La parte centrale del litorale di Sabaudia è balneabile, ma il divieto è stato posto in prossimità della foce di Rio Martino. A Latina sono proibiti [illegible] in prossimità [illegible] canale Acque Alte. A Sperlonga è balneabile la spiaggia di Levante e solo in parte quella di Ponente. A Formia è «off limits» la [illegible] intorno alla foce del torrente Pontone. A Terracina i bagni sono vietati soltanto in un piccolo tratto.

Bruno Ghibaudi

È mancato all'affetto dei suoi cari
dott. Pietro Cavalliere
di anni 79

[illegible] generi, sorella, fratelli, cognate, zii e parenti tutti. Funerali oggi 17 c.m. ore 14.15 Ospedale Mauriziano (via Toriano) ore 14.30 parrocchia San Gaetano. Un particolare ringraziamento ai prof. [illegible] e Tripio, medici e infermieri tutti per le premurose cure prestate.
— Torino, 16 luglio 1979

La famiglia [illegible] si unisce al dolore della famiglia Cavalliere.

[illegible] e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
dottor Pietro Cavalliere
Dipendente dell'Istituto
— Torino, 16 luglio 1979

Si associano al dolore della famiglia i colleghi: [illegible]

Tragicamente è mancato
Mauro Durando
anni 24

Straziati lo annunciano la moglie [illegible], la mamma [illegible], il papà Giuseppe, la sorella [illegible] con il marito [illegible], [illegible] con il fidanzato [illegible], i suoceri [illegible], le nonne, zie, zii, cugini, parenti tutti. I funerali nella chiesa della Consolata in Carmagnola saranno celebrati martedì 17 c.m. alle ore 15.30 partendo da via [illegible] 26.
— Carmagnola, 16 luglio 1979

[illegible] e Giuseppe Tomatis, il figlio [illegible] con la fidanzata [illegible] partecipano al lutto della famiglia Durando per la tragica scomparsa del figlio MAURO.

Laura e Franco Tomatis partecipano al dolore della famiglia Durando.

Le [illegible] e Collaboratori dello Studio [illegible] partecipano e si uniscono al dolore della signora per l'immatura scomparsa del fratello
Mauro Durando
— Carmagnola, 16 luglio 1979

La Tesoreria [illegible] partecipa al dolore della famiglia Durando e [illegible] per la tragica scomparsa di MAURO.

Si uniscono al dolore della famiglia i cugini [illegible].

Famiglia [illegible] partecipa dolore famiglia Durando perdita figlio MAURO.

Cristianamente è mancata
Adelina Dosio
A funerali avvenuti ne danno la triste notizia la sorella [illegible], parenti e amici.
— Torino, 13 luglio 1979

Cristianamente è mancato
Alessandro Buffa
[illegible]
Lo annunciano la moglie [illegible], la figlia [illegible] e parenti [illegible] [illegible]. Funerali mercoledì 18 ore 8.45 parrocchia Santo Natale, via Boston 37, indi Balzola ore 10.30. Non fiori ma eventuali offerte Casa Riposo di Balzola.
— Torino, 17 luglio 1979

È mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Ferrero
Lo annunciano a funerale avvenuto la moglie [illegible], il figlio [illegible], la sorella [illegible], il cognato [illegible], nipoti, pronipoti, zii, cugini e parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai dottori Renato Coda e [illegible] per le amorevoli cure prestate.
— Torino, 14 luglio 1979

Dopo lunga malattia è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari
Filiberto Gay
cavaliere della Repubblica
anni 73
Lo piangono la moglie [illegible], il figlio [illegible] con la moglie [illegible] e figli [illegible], il cognato, conoscenti e parenti tutti. Funerale in [illegible] martedì 17 corr. alle ore 17 con partenza dall'ospedale [illegible] alle ore 16.30.
— [illegible], 16 luglio 1979

È mancata ai suoi cari la prof. ssa
Anna Maria Giannettoni ved. Broggi
Ne danno il triste annuncio i figli [illegible], Roberto e Alfredo con le rispettive famiglie, parenti tutti. Partenza funerale da ospedale San Giovanni antica sede mercoledì 18 luglio ore 8 per Vercelli. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 luglio 1979

È mancato
Michele Lucco
anni [illegible]
[illegible]
L'annunciano moglie, figli, genero, nuora, sorella, nipoti, parenti tutti. Funerale martedì 17 corr. ore 17 via San Giovanni Bosco 73.
— Cirié, 16 luglio 1979

Profondamente addolorati per la scomparsa del
rag. Celio Semeraro
sono fraternamente vicini ad Alba, Giorgio e Raffaella gli amici [illegible]

La Società [illegible] partecipa al lutto per la prematura scomparsa del
rag. cav. Celio Semeraro
— Torino, 16 luglio 1979

La [illegible] S.p.A. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
cav. Celio Semeraro
— [illegible], 16 luglio 1979

La Toro Assicurazioni annuncia con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa del funzionario procuratore
rag. cav. Celio Semeraro
vice gerente procuratore presso l'Agenzia Generale di Torino [illegible]
— Torino, 16 luglio 1979

Gli Amici e Collaboratori della Gerenza di Torino della Toro Assicurazioni partecipano al grave lutto che ha colpito i familiari del
rag. cav. Celio Semeraro
e ricordano a quanti abbiano avuto modo di conoscerlo ed apprezzarlo i suoi profondi sentimenti umani e la sua integerrima collaborazione verso la Società.
— Torino, 16 luglio 1979

Prendono vivamente parte al dolore della famiglia Semeraro gli amici e colleghi: [illegible]

Partecipano al dolore [illegible]

[illegible] partecipano al dolore della famiglia Semeraro.

[illegible] partecipano al dolore della famiglia Semeraro per l'immatura scomparsa dell'amico CELIO.

(Continua a pag. 12)

Documento internazionale su come sarà il futuro

Nel Duemila si vivrà meglio (dice un rapporto dell'Ocse)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Come sarà il mondo del Duemila? Di fronte all'incalzare della crisi energetica, ai focolai di tensione disseminati un po' dovunque, agli arsenali nucleari delle super-potenze ci sarebbe da indulgere a crisi depressive. Ma senza cadere nella futurologia sensazionalistica, l'Ocse ha cercato di rispondere alle inquietanti domande sul nostro prossimo futuro, svolgendo per tre anni un'accurata ricerca affidata ad esperti* [illegible] *diciannove Paesi. E il risultato di questo lungo, meticoloso lavoro di raccolta di dati, proie*[illegible] *statistiche, elaborazioni elettroniche è un affascinante volume di* [illegible] *pagine reso pubblico in questi giorni a Parigi e intitolato «Davanti al futuro: per un controllo* [illegible] *verosimile e* [illegible] *gestione dell'imprevedibile».*

Gli esperti avvertono che [illegible] *rapporto «non è* [illegible] *messaggio né pessimista, né ottimista», ma se le conclusioni di questo lungo lavoro d'équipe ribadiscono numerosi interrogativi cruciali esse sgombrano anche il campo da alcuni dei più diffusi timori nella prospettiva* [illegible] *fine del secolo.*

La prima indicazione, positiva, è questa: il mondo [illegible] *esaurirà, almeno nei prossimi decenni, le sue risorse, ma possiede ancora margini di sviluppo, capacità* [illegible] *adattamento e di progresso che paiono scongiurare l'avvento apocalittico d'un «medioevo prossimo venturo». Lo studio dell'Ocse ha preso in esame naturalmente le domande più angosciose che oggi tutti ci poniamo di fronte alla* [illegible] *crisi petrolifera, alla rarefazione di terre sfruttabili per il nutrimento di un'umanità che raggiungerà i sei miliardi nel Duemila, alle pesanti minacce dell'inquinamento nel mondo industrializzato. La risposta degli esperti* [illegible] *questo ventaglio* [illegible] *quesiti cruciali è in fondo rassicurante: nei prossimi cinquant'anni lo sviluppo potrà continuare senza essere arrestato da* [illegible] *bili limiti fisici, l'umanità* [illegible] *conoscerà penuria di energia, di cibo, di materie prime.*

[illegible] *Duemila, secondo i calcoli dell'Ocse,* [illegible] *risorse energetiche consentiranno di far fronte a un consumo 10-16 volte superiore a quello del '75:* [illegible] *petrolio continuerà a fornire* [illegible] *percentuale maggiore dell'energia richiesta con il 42 per cento (5-6 miliardi* [illegible] *tonnellate), il carbone coprirà* [illegible] *22 per* [illegible] *del fabbisogno, il gas 16, l'energia nucleare soltanto il 12, l'idraulica il 5, l'energia solare* [illegible] *4.*

Naturalmente le incognite [illegible] *in questo «scenario» apparentemente* [illegible] *curante. Se è vero che il grem*[illegible] *del mondo appare ancora generoso, i limiti dello sviluppo sono condizionati da pesanti fattori politici e socio-economici. E sotto questo profilo, la realtà che ci attende prima della fine del millennio è purtroppo prodiga di rischi. Gli esperti del rapporto «Interfuturs» hanno ipotizzato diversi «nuclei* [illegible] *crisi».* [illegible] *primo è determinato da quella che l'Ocse definisce «la destabilizzazione dei valori» innescata nella* [illegible] *industrializzata d'oggi, essenzialmente dall'irrompere delle generazioni più giovani, le quali potrebbero cercare di modificare a poco a poco il paesaggio economico, sociale e politico.*

Certo non si attende una vera e propria «rivoluzione del costume e della società avanzata», quale si concepisce oggi, ma, notano gli esperti, «le aspirazioni a un nuovo stile di vita si svilupperanno, specialmente nel settore dell'impiego del tempo, della partecipazione alle decisioni del lavoro, del tempo libero, della famiglia, della cultura, dell'ecologia». Queste modificazioni dei comportamenti causeranno nei Paesi industriali avanzati del Duemila una «frammentazione sociale», con l'affiorare di una economia «informale» trasformante i beni in [illegible] *ciri. «L'esistenza di questo settore informale — dice il rapporto — può essere per gli individui fonte di soddisfazione suscettibile di compensare* [illegible] *diminuzione del reddito causato da una riduzione del tempo di lavoro* [illegible] *settore formale». In altre parole, si lavorerà forse meno nel settore produttivo, si guadagnerà meno, ma si troverà un compenso* [illegible] *un sistema di auto-organizzazione delle attività sociali e culturali. La «qualità della vita» potrebbe essere quindi privilegiata nella società del Duemila.*

E' chiaro che in questa prospettiva, la rigidità delle organizzazioni politiche appare «un freno al cambiamento» e lo studio dell'Ocse individua un altro rischio di crisi nell'inevitabile «confronto» tra i diversi gruppi sociali [illegible] *minoranze etniche che tenderanno ad organizzarsi per trattare da posizioni di forza con le autorità dello Stato, i rappresentanti locali o gli altri gruppi organizzati. Di qui scaturisce perciò* [illegible] *difficoltà* [illegible] *coordinare l'attività dei governi, contrastare* [illegible] *ramificazione delle burocrazie, mediare* [illegible] *le esigenze locali e la coordinazione delle politiche internazionali. «I governi sono divenuti troppo grandi per i piccoli problemi e troppo piccoli per i grandi problemi», concludono gli esperti citando la massima di Daniel Bell.*

Su questa tela di fondo che delinea l'evoluzione ipotetica della [illegible] *industrializzata,* [illegible] *rapporto prospetta ancora le grandi «avventure tecnologiche» del futuro incentrate sullo sviluppo dell'elettronica, della biologia (con la* [illegible] *scia di effetti indotti* [illegible] *salute e sulle attività agricole), sulla produzione di energia e la sostituzione delle fonti tradizionali. Infine sulla conquista vitale del prossimo millennio rappresentata* [illegible] *sfruttamento degli oceani e dello spazio.*

Infine, un capitolo cruciale del rapporto dell'Ocse è riservato [illegible] [illegible] *del Terzo Mondo e alle future relazioni economiche internazionali. Alla fine del secolo, un miliardo e mezzo di persone appartenenti alle nazioni più povere potranno salvarsi soltanto grazie agli aiuti internazionali, e la dipendenza alimentare dei Paesi in via* [illegible] *sviluppo rischia* [illegible] *di accrescersi (mentre nei Paesi ricchi si mangerà meno carne e si berrà* [illegible] *meno latte, a profitto dei cereali e di altri prodotti vegetali).*

Meno drammatica, rispetto [illegible] *questa crescente fascia dei «dannati della terra», si profila invece* [illegible] *situazione dei Paesi del Terzo Mondo con reddito medio. Essi avranno buone prospettive di crescita se gli Stati ricchi concederanno finanziamenti e libertà di «mercati», in cambio di reciprocità commerciale.*

L'evoluzione generale più verosimile appare orientata quindi verso un'espansione moderata, un aumento dell'interdipendenza e la creazione di un nuovo «polo» economico-politico [illegible] *nell'Estremo Oriente, tra Cina, Giappone e l'Asia del Sud-Est, super-industrializzata, che s'affiancherà alla potenza dei paesi petroliferi. All'alba del Duemila, il ruolo degli Stati Uniti e dell'Europa comunitaria* [illegible] *resterà importante, ma la regressio il «fulcro» del mondo del futuro è destinato a mutare.*

Paolo Patruno

Il latino [illegible] «europeo»?

CITTA' DEL VATICANO — La proposta del latino come lingua internazionale per i popoli della Comunità [illegible]ropea è stata ribadita ieri alla Radio Vaticana dal segretario della fondazione vaticana «Latinitas» padre Ernesto Piacentini, il quale [illegible] detto in proposito che gli europei dovrebbero prendere esempio [illegible] africano del Senegal, dove il presidente Senghor, noto anche come [illegible] [illegible] cultura, ha voluto che il latino fosse insegnato nelle scuole.

L'ultimo viaggio [illegible] «Lillo» Galante, boss

New York. La bara del boss mafioso Carmine Galante è portata a braccia dagli amici. Verrà tu[illegible]ta nel cimitero di St. John (Tel.)

A Genova dopo gli scioperi selvaggi della scorsa settimana

Regolari i traghetti per la Sardegna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Situazione relativamente tranquilla [illegible] quel che riguarda il problema dei traghetti, dopo che la fase acuta dell'agitazione ha visto in primo piano i marittimi [illegible] «Federmar», il sindacato autonomo che ha gestito i [illegible] «selvaggi» [illegible] giorni scorsi. Da sabato scorso le partenze da Genova per [illegible] Sardegna si susseguono regolarmente, secondo i ritmi prestabiliti in questa stagione, che è la più intensa per il traffico tra le isole e il continente.

«I momenti [illegible] sono passati», dicono i dirigenti della sede genovese, quella che è stata, nel corso degli scioperi, forse l'«occhio del ciclone». Le questioni che ancora [illegible] [illegible] risolvere [illegible] invece [illegible] ordine organizzativo. La «Tirrenia», per evitare inconvenienti, ha reso noto [illegible] pomeriggio che nel prossimo periodo che [illegible] dal 26 luglio al 6 agosto [illegible] [illegible] [illegible] più a disposizione posti in cabina per il tragitto Genova-Olbia. Se i passeggeri decideranno, in extremis, [illegible] accontentarsi d'un posto sul ponte, viaggiando [illegible] giorno, potranno usufruire della tariffa «agevolata» di 15 mila lire.

La «Tirrenia» ha consigliato [illegible] a questo punto [illegible] partire (l'avvertimento vale per i ritardatari che non hanno ancora prenotato) da Civitavecchia. Sono disponibili ancora 10.500 posti-ponte (è possibile raggiungere la Sardegna [illegible] sette ore soltanto) e circa 1500 posti macchina. La tariffa è di sole 6300 lire, metà per i ra[illegible].

Si prevede per il mese di agosto un «passaggio» record (alla «Tirrenia» lo chiamano, un po' irriverentemente, «exodus»). Saranno 100 mila i passeggeri trasportati e diecimila le macchine. Si tratta d'una cifra da primato che farà balzare in alto ancora le statistiche del movimento passeggeri, rispetto alle passate stagioni.

No[illegible] dimentichiamo che già il mese di giugno ha fatto segnare punte di traffico altissime con ben 36 mila passeggeri «movimentati», e 6000 macchine: è indubbio che le elezioni hanno inciso su questo risultato, ma si ha l'impressione che si [illegible] sia un altro anno fortunato per l'industria turistica sarda.

L'agitazione dei marittimi «autonomi» (agli scioperi [illegible] hanno aderito, anzi li hanno stigmatizzati come «corporativi» i sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil che costituiscono la Federazione unitaria marinara) è stata provocata da una complessa questione di valutazione di una [illegible] salariale: [illegible] straordinario «predeterminato». Questa voce è controversa e la questione dovrebbe essere risolta soltanto con una sentenza della Corte di Cassazione.

Anche nei giorni scorsi i bivacchi [illegible] [illegible] sostanzialmente evitati perché la «Tirrenia» ha ammesso parte [illegible] passeggeri a dormire a bordo dei traghetti, mentre altri [illegible]no stati sistemati in alberghi cittadini.

L'associazione emigrati [illegible] per «ringraziare i genovesi per la comprensione dimostrata durante [illegible] agitazioni» ha [illegible] [illegible] organizzare per domenica [illegible] [illegible] luglio uno spettacolo folk [illegible] piazzale del terminal dei traghetti. Si ballerà in costume popolare alla luce dei riflettori e della Lanterna.

p. l.

Morto padre Zucca che «custodì» la salma trafugata di Mussolini

MILANO — Padre Enrico Zucca, frate fran[illegible], per anni priore del convento dell'Angelicum e una delle figure più controverse del mondo religioso (e non solo religioso) milanese, è morto l'altra sera in una clinica di Ponte [illegible] Pietro (Bergamo), dove si recava spesso per sottoporsi a dialisi.

Era nato nel Bergamasco nel 1906 e aveva preso i voti nel 1930 venendo quasi subito a Milano all'Angelicum. La sua [illegible] [illegible] molto movimentata. Il [illegible] nome divenne [illegible] nell'immediato dopoguerra quando il francescano venne arrestato e fece 40 giorni di carcere sotto l'accusa di avere partecipato al trafugamento della salma di Mussolini dal cimitero di Musocco insieme a Domenico Leccisi, fondatore del partito fascista democratico.

Ma la sua notorietà, padre Zucca la deve all'intricatissima vicenda che, negli Anni 60, lo vide sotto accusa in relazione alla fondazione istituita con l'eredità di Eugenio Balzan, per decenni direttore amministrativo [illegible] «Corriere della Sera». Nominato esecutore [illegible] [illegible] frate creò una fondazione culturale e filantropica italo-svizzera che patrocinava anche un «Premio per la pace», assegnato prima alla Fondazione Nobel e poi a papa Giovanni XXIII.

Tre anni dopo scoppiò uno scandalo col tentero dietro undici anni [illegible] inchieste da parte della magistratura italiana e di quella elvetica. Padre Zucca era comunque stato assolto sia dall'accusa di circonvenzione di incapace nei confronti della vedova di Balzan, sia da quella di appropriazione indebita.

La sentenza assolutoria dei giudici svizzeri osservava che padre Zucca e un suo coimputato, l'a[illegible]to Ulisse Mazzolini, «non disposero mai delle somme della fondazione» e quindi anche volendo non avrebbero potuto appropriar[illegible]mai ebbero la colpa di avere «agito con leggerezza e negligenza».

Poco dopo i due furono assolti anche dai giudici italiani per i quali, anzi, padre Zucca e Mazzolini [illegible]ono vittime di «soprusi e arbitrii».

Rientrato n[illegible]bra padre Zucca ci restò per poco. Nel '75, a trent'anni dalla prima volta, varcò ancora [illegible] soglia del carcere di San Vittore, questa volta in «arresto provvisorio» perché «non riusciva a ricordare» un colloquio avuto con padre Eligio, altro francescano discusso, a proposito del finanziere-miliardo Franco Ambrosio. Questo arresto, però, durò solo 24 ore.

Un'ultima apparizione sulle cronache il dinamico frate la fece durante il sequestro Moro quando raccontò che, in confessionale, gli si era presentato un giovane offrendo, in cambio di denaro, la possibilità di mettersi in contatto con i brigatisti rossi, che trattenevano il presidente della dc. Ben presto, però, quella strada si dimostrò impraticabile.

Sofferente [illegible] anni per una grave forma di insufficienza renale, negli ultimi tempi padre Zucca si era ritirato dalla carica di priore di uno dei conventi francescani più importanti d'Italia e trascorreva il tempo tra la sua cella di piazza Sant'Angelo e la clinica di Ponte San Pietro.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA [illegible]

(Giovedì [illegible] luglio 1879)

Il [illegible] governo

ROMA — Checché ne dicano i diffidenti e gli oppositori interessati, se per il fatto stesso di non ispirare né forti odii, né grandi entusiasmi, il nuovo Ministero riuscisse a scongiurare le prime tempeste, potrebbe tirare avanti fino al nuovo anno, cioè il tempo necessario per far discutere e votare le principali riforme promesse dalla Sinistra.

Taccuino

■ **Vittorio Gorresio**

Piace di più Strasburgo [illegible] Roma?

Oggi che stanno per insediarsi gli eletti al Parlamento europeo dovrebbe essere il giorno della scelta per chi è riuscito a conquistare un seggio sia a Strasburgo sia a Roma. So che la legge tollera il cumulo delle nomine e che si può pertanto [illegible] *un doppio mandato di legislatori pendolari fra l'Alsazia e l'Italia, ma non mi sembra dignitoso e tantomeno pratico. Anzi direi che è impossibile affatto esercitare correttamente entrambe le funzioni.*

Vorrei perciò che tutti i doppi deputati, fatto uno scrupoloso esame di coscienza per approfondire la propria vocazione, onestamente decidessero dove andare a sedere, se in patria o all'estero. Non è, tutto sam[illegible] *un dilemma angoscioso, un'alternativa drammatica; ce ne sono di molto peggiori. In* [illegible] *è sicuro che la rinuncia volontaria a uno dei due seggi conferirebbe a chi la compie una patente di serietà, e non c'è dubbio che gli elettori ne terranno buon conto il giorno in cui si tornerà alla attribuzione dei voti di prefere*[illegible] *Parlamentari che optate, siate certi che c'è un premio nel vostro futuro.*

Così com'è, la legge stabilisce solamente un'incompatibilità fra la condizione di membro del governo e l'appartenenza al Parlamento europeo: o il seggio di Strasburgo o il portafoglio ministeriale, ed è per questo che nei giorni scorsi i due ministri Bruno Visentini e Dario Antoniozzi — rispettivamente del Bilancio e dei Beni [illegible]*turali — e in più un sottosegretario che si chiama Ligios, hanno dovuto dare le dimissioni per non perdere l'Europa. Dimettersi da un governo come quello di Andreotti che è a propria volta già doppiamente dimissionario può suggerire qualche motivo di ilarità, ma ciò che conta è che la legge sia rispettata, e difatti Andreotti da quel fine umorista che è ha accettato la triplice dimissione senza nemmeno un sorriso, e si è accollato l'interim dei due ministeri divenuti vacanti.*

Quanto al sottosegretariato dell'onorevole Ligios si è ritenuto di poterlo ignorare, se grossi inconvenienti non sono stati lamentati fintanto che il titolare era presente è probabile che non ce ne saranno neppure nella di lui [illegible]*nza.*

[illegible] *ogni modo, dato* [illegible] *mio animo* [illegible] *conciliante riformatore vorrei proporre la determinazione di ulteriori incompatibilità. In Italia chi è eletto deputato e in pari tempo senatore opta per l'una o per l'altra Camera, onde non vedo perché la stessa scelta non debba essere posta fra i due mandati legislativi, il nazionale e l'europeo. Da noi, perfino* [illegible] *sindaco di grande* [illegible] *deve decidere fra seggio parlamentare e la gestione del comune: giustamente si pensa che siano cure impegnative alle quali è impossibile attendere contemporaneamente.*

E altri esempi ancora potrei fare, ma mi sembra che basti qualche domanda provocatoria: dopo tutto quello che abbiamo sentito proclamare per mesi con tanto spreco di retorica sull'importanza del Parlamento europeo, dobbiamo adesso constatare invece che appartenervi è una sinecura? Che non richiede impegno a tempo pieno? Che è qualcosa come un mezzo servizio? Sembra ammessa l'idea che a Strasburgo si vada nei ritagli di tempo, e che un normale nostro deputato possa occuparsi a turni alterni dell'Europa e dell'Italia dando con ciò un suo valido contributo tanto alle buone sorti del continente quanto alle non meno fauste sorti della patria.

Superfluo dire che è un'illusione, perché gli stessi calendari dei lavori di Roma e di Strasburgo sono destinati ad accavallarsi cosicché si porranno gravi problemi di coscienza in fatto di scelte e rinunce: quel dato giorno, quella data settimana il nostro doppio deputato dovrà mancare al suo dovere di italiano [illegible] *a quello* [illegible] *europeo? Si può obbiettare che presumibilmente le sessioni di Strasburgo saranno brevi e infrequenti* [illegible] *lunghe vacanze, tanto meglio. Nel tempo libero il deputato po*[illegible] *così studiare a fondo i problemi soprannazionali senza confonderli con quelli del suo collegio, come gli accadrebbe se li dovesse tener d'occhio tutti assieme.*

Sono persuaso che la mia proposta non sarà accolta da nessuno e me ne rendo conto facilmente. Il cumulo degli incarichi è cosa che piace, [illegible] *prestigio e profitto. C'è stato addirittura il caso di un valente professionista il quale riteneva di poter continuare a dirigere* [illegible] *giornale radio* [illegible] *più edizioni quotidiane pure viaggiando avanti e indietro fra Strasburgo e Roma. Il suo datore di lavoro — la Rai-Tv — è stato costretto a notificargli che il suo impegno di direttore, retribuito a stipendio pieno, va inteso* [illegible] *ch'esso a tempo pieno e che perciò una scelta è obbligatoria, a stretti termini di contratto di lavoro.*

Se cito questo caso giornalistico è per segnalare che il cumulismo purtroppo esercita le sue attrattive anche al di fuori del suo campo naturale, quello dei politici di mestiere. Financo noi che pur dovremmo essere gli u[illegible]*ni del contropotere talvolta non riusciamo a preservarci dal contagio del malcostume proprio del potere.*

Il testimone del «caso Sindona» in carcere ■ New York

L'avvocato di Carlo Bordoni «Nessuno ci ha minacciato»

Nessuna pratica per trasferire il teste in un luogo segreto - Il processo dovrebbe riprendere a settembre - Il finanziere difficilmente estradato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW [illegible] — Carlo Bordoni è tuttora nel Federal Detention Center [illegible] New York, dove venne trasferito alcuni [illegible] fa per testimoniare [illegible] processo contro Michele Sindona. Nessuna pratica è in corso per il suo trasferimento, e se l'iter giudiziario si svolgerà regolarmente egli apparirà in tribunale dopo il 10 settembre prossimo, quando riprenderanno le udienze. La notizia che Bordoni era stato portato in un carcere segreto per motivi [illegible] sicurezza (per sottrarlo a dei «killers» come scritto in Italia) [illegible] pertanto infondata.

Sembra appurato invece che «pesanti minacce» [illegible] state rivolte alcune settimane fa a Bordoni. Abbiamo parlato al suo avvocato, Anthony Di Falco, dopo aver ricevuto i primi chiarimenti dall'ufficio del dottor Butler al Federal Detention Center. «*Posso smentire che sconosciuti mi abbiano avvicinato per dare* [illegible] *"avvertimento" al mio cliente.* [illegible] *ho trasmesso nessun appunto a Bordoni, come asseriscono dei giornali italiani*» ci [illegible] detto l'avvocato. «*Tanto meno, sono stato minacciato io. Non posso però fare commenti sulle eventuali pressioni esercitate in altro modo su di lui*».

«*Mi riservo una precisazione al momento opportuno*», ha aggiunto Di Falco. «*Attualmente, ci sono* [illegible] *dei punti da chiarire*». L'avvocato ha dichiarato che «*il processo dovrebbe riprendere di sicuro a settembre*» e che Bordoni «*si recherà a deporre quando verrà convocato*».

Riferendosi alle voci di presunti legami tra l'uccisione di Ambrosoli e le complesse vicende finanziarie di Sindona, egli ha espresso l'opinione che «*non incideranno sulle udienze in tribunale*». Di Falco non ha però voluto [illegible] rivelazioni sulla futura testimonianza del suo cliente.

Quanto alla posizione di Sindona, il parere dell'avvocato difensore [illegible] Bordoni è che egli potrebbe essere condannato per la parte avuta nella bancarotta [illegible] «Franklin Bank», e scontare un periodo di detenzione negli Stati Uniti. [illegible] non emergerà niente altro a suo carico. [illegible]tavia, il finanziere difficilmente verrà estradato in Italia. Due settimane fa, il tribunale di Manhattan ha respinto infatti la richiesta italiana. Di Falco ha dato l'impressione di non aspettarsi colpi di scena dalle indagini sull'uccisione di Ambrosoli.

e. c.

La mafia «avvertì» Ambrosoli?

MILANO — Un mese prima di essere ucciso il liquidatore della Banca Privata Italiana, Giorgio Ambrosoli, aveva ricevuto una minaccia diversa da quelle consuete, ancor più inquietante delle ormai solite invettive telefoniche che era solito ascoltare: ignoti si erano infatti introdotti nei sotterranei dell'istituto [illegible] credito che il professionista provvedeva a liquidare e senza [illegible] nessuna porta si erano impossessati [illegible] un buon numero [illegible] pistole ap[illegible] [illegible] portavalori della Privata Italiana.

Non era però [illegible] furto come un altro e a dimostrarlo, oltre al fatto che erano state usate chiavi originali, c'è la circostanza che parecchie delle armi sono state [illegible]ale, messe ordinatamente in fila, sul pavimento della camera blindata.

Che si trattasse [illegible] un avvertimento [illegible] più puro stile mafioso era evidente a tutti e soprattutto [illegible] ha compreso Giorgio Ambrosoli, il quale [illegible] era [illegible] molto scosso dall'episodio. Lo aveva confidato anche ai magistrati che già indagavano sulle minacce da lui subite e ora viene anche presa in considerazione l'ipotesi che i killer mafiosi, nell'agguato mortale sotto casa, abbiano usato, per uccidere il professionista, proprio una di quelle pistole, in segno di «sfregio». E' un interrogativo che potrà essere sciolto solo dalla perizia balistica affidata proprio ieri dal magistrato inquirente Ferdinando Pomarici agli esperti.

m. f.

il tempo che farà

PREVISIONE PER OGGI

NUVOLOSITÀ VARIABILE

POCO NUVOLOSO

Sulle regioni nord [illegible] e del versante adriatico nuvolosità irregolare con precipitazioni temporalesche. Su tutte le altre regioni in prevalenza poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: in prevalenza settentrionali.

Mari: molto mossi l'Adriatico meridionale e lo Jonio, poco mossi gli altri.

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane ed estere

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	15	29	Atene	22	31
Verona	19	28	Belgrado	16	24
Trieste	21	26	Berlino	8	17
Venezia	19	27	Bruxelles	10	21
Torino	20	28	Copenaghen	12	17
Milano	19	30	Francoforte	12	23
Genova	21	28	Ginevra	11	26
Bologna	17	30	Johannesburg	8	18
Firenze	19	31	Lisbona	18	38
Pescara	17	28	Londra	15	22
Roma	19	32	Madrid	18	33
Bari	20	27	Mosca	13	22
Napoli	19	29	Oslo	10	14
Reggio C.	23	30	Parigi	16	23
Palermo	25	27	Stoccolma	12	17
Cagliari	20	33	Vienna	15	24

(Segue da pagina 11)

Circondato dall'affetto dei suoi cari è cristianamente mancato

Giuseppe Boero

Lo annunciano la moglie Margherita, i figli Gianni con la moglie Paola [illegible], [illegible] e bimbi Francesco Maddalena Maria Cristina, Federico con la moglie Laura [illegible] e bimbi Elena Chiara Giorgio, il suocero Tommaso Razzano, il fratello Domenico e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Pietro Bosso. Funerali martedì 17 ore 16 parrocchia Gran Madre di Dio.
— Torino, 16 luglio 1979

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Federico Boero per la morte del padre

Giuseppe Boero
— Torino, 16 luglio 1979

[illegible]

Pino Boero
— Torino, 16 luglio 1979

[illegible]

geom. Giuseppe Boero
— Torino, 17 luglio 1979

[illegible]

geom. Giuseppe Boero
— Torino, 16 luglio 1979

[illegible]

«Casa Nostra» partecipa al dolore del dott. Federico Boero per la morte del PADRE.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Mario Botta

Maresciallo d'Aviazione in pensione

[illegible]
— Avigliana, 16 luglio 1979

[illegible]

[illegible] Botta
— Torino, 16 luglio 1979

[illegible]

Serenamente è mancata

[illegible] Val ved. Visconti

[illegible]
— Torino, 17 luglio 1979

[illegible]

Maria Val ved. Visconti
— Torino, 17 luglio 1979

La Direzione e i Colleghi della Olivetti Controllo Numerico SpA, partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

DOTTOR

[illegible]rio Alberto Albrizio
— Ivrea, 16 luglio 1979

[illegible]
— Ivrea, 16 luglio 1979

E' tornato al Padre

Francesco Lombardi

anni 23

[illegible]
— Torino, 15 luglio 1979

[illegible]

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Mileno

anni 63

[illegible]
— Torino, 16 luglio 1979

E' cristianamente mancata

Luigina Prina ved. Lidonnici

[illegible]
— Bologna, 17 luglio 1979

(Continua a pag. 13)

L'India in crisi: Singh o Ram nuovo premier?

L'ombra della lotta religiosa sulla caduta del governo Desai

Il [illegible] della Gandhi condannato dalla defezione di cento deputati, contrari al nazionalismo induista di un'ala Janata - Deluse le aspettative del '77

[illegible] DELHI — Dopo le di[illegible] del primo ministro Desai, domenica scorsa, l'India affronta una delle sue crisi più gravi dall'indipendenza. Per la prima volta un premier si dimette a metà legislatura. Desai si occuperà degli affari correnti fino alla designazione di un successore, verso la fine della settimana se si potrà formare una [illegible] coalizione. Se ciò non sarà possibile, il Parlamento potrà essere sciolto in vista di elezioni.

La crisi è esplosa alla vigilia del voto su una mo[illegible] di [illegible] che avrebbe messo il governo in minoranza in seguito alle dimissioni, nell'ultima settimana, di un centinaio [illegible] deputati del [illegible] Janata e [illegible] ministri. Charan Singh, vicepremier e ministro delle Finanze, ha atteso ieri per dimettersi anche lui. E' stato subito nominato presidente del Janata secolare, formato dai principali dissidenti, che ha chiesto di formare il nuovo governo. Anche l'altro vicepremier e ministro della Difesa, Jagjivan Ram, potrebbe succedere a D[illegible].

Le de[illegible] sono in parte [illegible] protesta [illegible] il crescente peso della destra induista nel governo. Negli ultimi mesi [illegible] membri [illegible] Jan Sangh (il partito [illegible] popolo indiano), principale gruppo della coalizione Janata, sono entrati in una organizzazione culturale, politica e paramilitare, il Rashtriya Swayamsevak Sangh (Rss), [illegible] di volontari. La partecipazione per la prima volta al governo di un partito militante, conservatore e nazionalista, portaparola degli ambienti conse[illegible] della piccola borghesia induista, non poteva che sollevare difficoltà in un Paese a costituzione laica e amministrato per trent'anni da una formazione laica (il Partito del congresso). Il Jan Sangh è invece una formazione che può minacciare l'armonia religiosa, poiché predica la superiorità dei valori induisti e simbolizza lo spirito delle caste elevate soprattutto di fronte alla [illegible] musulmana, forte di circa 70 milioni di persone.

L'ombra del Rss è stata vista dietro gli scontri fra musulmani e induisti a Hyderabad, Aligarth e Jamshedpur, dove ci sono stati più di cento morti. Il risveglio [illegible] questo antagonismo, mentre si manifesta l'insorgenza [illegible]'Islam nell'«arco della crisi», dalla Turchia al vicino Pakistan, è sembrato un rischio troppo grave. Questo clima ha indotto molti musulmani del Nord ad allontanarsi dal Janata, per il quale avevano votato nel 1977 soprattutto in polemica con la politica di sterilizzazione obbligatoria voluta da Indira Gandhi.

Il movimento dissidente nel [illegible] riflette quindi il desi[illegible] di alcune personalità che Desai si separasse dal Jan Sangh. Ma riflette anche l'insoddisfazione per l'incapacità del governo di fronte a una situazione di crisi non molto dissimile [illegible] quella del '74 e del '75 che indusse la Gandhi a proclamare lo stato d'emergenza.

Il principale antagonista di Desai è stato lo stesso che nel '77 sconfisse la Gandhi alle elezioni, Raj Narain, politicamente un instabile, emerso dalla corrente socialista e divenuto braccio destro di Charan Singh in seno al Bharatiya Lok Dal (Bld), altro costi[illegible] coalizione Janata, che rappresenta principalmente gli interessi dei ricchi agricoltori del Nord. Narain è contrario [illegible] Jan Sangh, ma [illegible] anche motivi personali [illegible] rivincita con Desai. Allontanato con Singh dal governo [illegible] luglio 1978, quando i [illegible] reclamavano un'inchiesta sulle [illegible] di corruzione rivolte al figlio di Desai, non è stato reintegrato nel gennaio scorso quando lo è stato invece Charan [illegible] il quale, oltre alle [illegible] ha avuto la carica di vicepremier, accanto [illegible] rivale Jagjivan Ram, presidente del Congresso per la democrazia (Cfd) e soprattutto capofila degli [illegible]bili».

Non era un mistero che la natura eterogenea del Janata rappresentava un [illegible] pericolo alla sua solidità. Eppure il suo bilancio di governo non è stato del tutto negativo: ha ripristinato la libertà di stampa, ristabilito la democrazia parlamentare, avviato una politica di decentralizzazione industriale e rilanciato lo sviluppo agrario, gettato le basi di una riforma dell'educazione per fare prevalere le lingue regionali sull'inglese. Ma il potere è stato poco previdente davanti all'aggravarsi di conflitti che indicano un profondo ma[illegible]ere sociale. Per esempio ha fatto ricorso all'esercito per piegare, con una trentina di morti, le rivendicazioni delle forze di si[illegible] sono fra i dipendenti [illegible] pagati. [illegible] stesso modo ha agito con i ferrovieri, i bancari, i postali.

L'esistenza [illegible] importanti riserve di valuta estera (7 miliardi di dollari) dovute alle rimesse [illegible] emigrati e [illegible] vendita-record di cereali (20 milioni [illegible] tonnellate) [illegible] ha permesso di stimolare l'economia né di dare lavoro all'enorme massa dei disoccupati.

Infine, sebbene lodevole, la politica avviata dal ministro dell'Industria George Fernandes, che prevedeva la formazione di imprese piccole e medie e di attività artigianali in ogni distretto, ma con la minaccia di nazionalizzazione per una ventina di grandi gruppi privati industriali e commerciali, non poteva che suscitare la sfiducia del padronato.

L'arrivo del [illegible] al governo nel 1977, era stato accolto con molta speranza, [illegible] non [illegible] risposto a quell'attesa ma, [illegible]stante i [illegible] continui riferimenti alla filosofia gandhiana, in nome della quale cercava di proibire l'alcol, ha badato poco alle aspirazioni dei suoi compatrioti. Mai [illegible]cri degli «intoccabili» — i paria della società [illegible]na — da parte dei proprietari terrieri, con la complicità delle autorità e della polizia, [illegible] numerosi come negli ultimi due anni. I cristiani hanno dovuto scendere in piazza per denunciare un progetto di legge presentato da [illegible] deputato indù del Jan [illegible] quale si intendevano proibire le conversioni religiose, in particolare quelle degli «intoccabili» e delle popolazioni [illegible] le quali vedevano in quel gesto un modo per sottrarsi alla loro condizione di oppressi. Alla recrudescenza dell'attività degli autonomisti n[illegible] Est, il potere ha risposto proibendo loro qual[illegible] movimento; poco prima [illegible] intendeva ristabilire le leggi repressive abolite alla sua venuta per mantenere su [illegible] i fronti la legge e l'ordine.

Con tutto questo, il primo ministro non è stato in grado di impedire che le lotte in seno alla coalizione degenerassero in una grave crisi. Le dimissioni sottolineano la sua impotenza. Non risolvono alcun problema e riportano la bilancia politica al 1977, quando dopo le elezioni Desai, Singh e Ram si scontrarono per la carica [illegible] primo ministro. Desai era parso allora [illegible] l'unico in grado di raggruppare tutte le correnti del Janata. Oggi nessuno dei [illegible] vicepremier può sperare [illegible] raggiungere quell'obiettivo. Nessun partito, d'altra parte, auspica elezioni anticipate.

Una trasformazione della maggioranza parlamentare è la soluzione più probabile alla crisi. Il Jan Sangh potrebbe allora essere tenuto in disparte, e nuovi gruppi potrebbero entrare nel governo. [illegible] Charan Singh, che ha sempre accarezzato il sogno di diventare primo ministro, non accetterà che l'incarico sia affidato a Ram, il quale [illegible] avere trascorso gli ultimi trent'anni con funzioni ministeriali non ha detto, sebbene abbia 70 anni, che rinuncerebbe alla carica suprema. In ogni caso c'è una certezza: Indira Gandhi, che non è neppure deputata, non è più in corsa.

Gerard Viratelle

Raj Narain, l'uomo che ha scatenato la rivolta contro Desai

Forse raggiunto un accordo per il Nicaragua

La partenza di Somoza è attesa di ora in ora

Lo hanno dichiarato fonti vicine al [illegible] - Il dittatore, che ha esonerato cento alti ufficiali, [illegible] a Miami in Florida

MANAGUA — Secondo [illegible] vicine al governo [illegible] par[illegible] di Anastasio Somoza sarebbe imminente. Il dittatore del Nicaragua partirebbe per Miami [illegible] forse [illegible] poche ore, più probabilmente entro domani.

I negoziati tra la giunta provvisoria [illegible] dai guerriglieri [illegible] e lo stesso Somoza, condotti attraverso diplomatici americani, [illegible]ero portato all'elaborazione del seguente piano: dimissioni di Somoza a favore di un successore designato ai termini della Costituzione [illegible] dimissioni [illegible] probabilmente annunciate dallo stesso dittatore); proclamazione del cessate il fuoco, ultimo ordine di Somoza alla Guardia Nazionale; arrivo della giunta provvisoria di governo e trasferimento dei poteri.

Unico punto ancora incerto, dal quale dipende l'applicazione del piano, sarebbe [illegible] da parte [illegible] Somoza [illegible] delle garanzie per la salvezza fisica e politica della Guardia Nazionale.

[illegible] degli [illegible] Uniti a Managua, Lawrence Pezzullo, ha incontrato quattro volte il dittatore negli ultimi quattro giorni; l'inviato speciale [illegible] governo [illegible] Washington, William Bowdler, ha avuto lunghe riunioni di lavoro con i cinque membri della giunta provvisoria a San José di Costa Rica.

I ministri degli [illegible] del Patto Andino (Venezuela, Colombia, Ecuador, Perù e Bolivia) si sono riuniti ieri a Caracas per l'ultima elaborazione del piano.

Un aereo del governo vene[illegible] ha portato lunedì da Managua a Caracas i dirigenti del Fronte dell'opposizione e due eminenti personalità del Nicaragua — il presidente della Croce Rossa, Ismael Reyes, e l'arcivescovo [illegible] Managua, monsignor Miguel [illegible] — perché conferissero con il ministro degli Esteri del Patto Andino. Il Fronte dell'opposizione non fa parte del Fronte di liberazione nazionale sandinista, ma sostiene la giunta provvisoria.

Ieri Somoza avrebbe esonerato dal loro incarico un centinaio di [illegible] ufficiali, il che [illegible] l'imminenza [illegible] sue dimissioni e del passaggio dei poteri [illegible] giunta.

Somoza avrebbe lasciato liberi [illegible] gli [illegible] ufficiali con 30 o più anni di servizio (tutti i generali e la maggior parte dei colonnelli): fra questi il [illegible] Maggiore, [illegible] Corrales, e il direttore dei servizi segreti, Bayardo Jiron. Molti ufficiali si sono rifugiati nelle rappresentanze diplomatiche straniere o hanno lasciato il Paese.

All'albergo Intercontinental, a pochi [illegible] dal bunker del dittatore, gli esponenti del partito liberale, le personalità governative e i soci in affari di Somoza — 600-700 [illegible] — stanno febbrilmente preparando la partenza. Molti hanno già trasferito il loro bagaglio all'aeroporto, dove in mattinata centinaia di persone hanno preso d'assalto la biglietteria nel tentativo di assicurarsi un posto sull'unico aereo, un Boeing [illegible] che effettua servizio passeggeri da Managua.

In [illegible] riportate [illegible] *New York Times*, due esponenti del governo di [illegible] posizione a Somoza affermano [illegible] non vi [illegible] più punti di disaccordo con gli Stati Uniti, e che questi ultimi sono pronti a [illegible] la Giunta provvisoria.

«*Credo che non ci siano più punti di disaccordo*» ha detto [illegible] quotidiano americano Sergio Ramirez [illegible] capo del governo provvisorio. Secondo il reverendo Miguel d'Escoto, ministro degli Esteri di questo governo, l'inviato [illegible] Dipartimento di Stato americano William Bowdler avrebbe detto ai rappresentanti sandinisti: «*Voi siete il governo del Nicaragua*».

Tra due mesi i colloqui Mosca-Pechino

PECHINO — Fonti sovietiche a Pechino indicano che la Cina ha proposto di incominciare a Mosca a metà settembre una serie di colloqui con l'Urss, intesi a normalizzare i rapporti tra i due Paesi. Una nota del governo cinese, consegnata all'ambasciatore dell'Urss nella sede del ministero [illegible] Esteri, propone che le conversazioni si svolgano a livello di viceministri degli Esteri, con [illegible] prima fase a [illegible] ed [illegible] seconda a Pechino.

La nota cinese risponde a quella del 4 giugno con la quale Mosca propose l'inizio delle [illegible]zioni nella capitale sovietica, o nel corrente mese o nel prossimo mese.

L'idea di una serie di trattative per comporre [illegible] divergenze in atto tra i due Paesi fu formulata per la prima volta dalla Cina quando il governo [illegible] Pechino, il 3 aprile, annunciò di non volere [illegible] re il [illegible] trentennale [illegible] l'Unione [illegible]tica.

Morto il cardinale [illegible] McIntyre

LOS ANGELES — Il cardinale James Francis McIntyre, già arcivescovo [illegible] Los Angeles dal 1948 al 1970, si è spento nelle prime ore di stamane in una [illegible] dell'ospedale [illegible] San Vincenzo, dove [illegible] ricoverato da diversi anni. Aveva 93 anni.

Prima apparizione [illegible] ministro dopo [illegible] grave operazione

Dayan propone di gestire in condominio le basi aeree da restituire agli egiziani

[illegible] ARTICOLARE

TEL AVIV — Il ministro degli Esteri Moshe Dayan, che per la prima volta ha partecipato alla seduta del governo dopo l'asportazione di un tumore maligno all'intestino, ha suggerito che gli aeroporti che Israele deve restituire all'Egitto — [illegible] sensi degli accordi di pace — siano invece messi a disposizione delle forze aeree congiunte degli Stati Uniti, di Israele e dell'Egitto, a servizio dei loro comuni interessi strategici nel Medio Oriente, per lo studio dei quali suggerisce [illegible] conferenza straordinaria.

La proposta di Dayan — che [illegible] è [illegible] confermata da nessun esponente del dicastero degli Esteri — sarebbe [illegible] subito dopo [illegible] re[illegible] particolareggiata della sua visita ad Alessandria fatta dal primo ministro e di una discussione sui propositi scambiati in questa occasione con Sadat a proposito dell'evoluzione [illegible] condizioni [illegible] regione [illegible] particolare riguardo all'Iran, agli Stati del Golfo, all'[illegible] alla Siria e alla Giordania.

Come si [illegible] il premier, reduce giovedì sera dall'Egitto, [illegible] fatto intendere che erano st[illegible] discussi «accordi di natura strategica» alla luce dei recenti avvenimenti nella regione e di possibili sviluppi in diversi Paesi. [illegible] aveva [illegible] intendere [illegible] che, pur permanendo divergenze di punti di vista su diversi problemi [illegible] Insediamenti, Gerusalemme, le ope[illegible] nel [illegible] meridionale) esse potevano [illegible] accantonate o rimosse di fronte a problemi di maggior importanza. Sebbene i commentatori si [illegible] a questo proposito, niente è stato più detto; tuttavia il fatto che [illegible] parti [illegible] a Carter le informazioni sui loro incontri ed abbiano deciso nuovi colloqui alla fine di agosto ad Haifa e in autunno sul Mar Rosso, sem[illegible] sottolineare l'intenzione [illegible] e la [illegible] intese [illegible] di là dalla vaga normalizzazione dei rapporti di cui si parla.

In questo contesto l'intervento di Dayan [illegible] la [illegible] più logica spiegazione: il ministro degli [illegible] infatti ha sostenuto che nessuno avrebbe potuto prevedere nel settembre scorso a Camp David quello che è accaduto pochi mesi dopo in Iran e che, alla luce di questi avvenimenti, conviene oggi ridiscutere i problemi col Cairo e con Washington anche perché entrambe le capitali non immaginavano nell'autunno scorso che Amman e Riad avrebbero assunto un atteggiamento tanto intransigente e contrario al trattato di pace israelo-egiziano.

Gli osservatori, molto cauti nel fare commenti in proposito data la mancanza di elementi precisi, ritengono improbabile che [illegible] accetti un condominio o una restituzione sia pur parziale delle località strategiche e dei territori che [illegible] per riottenere. Sembra che la grande storia che egli sbandiera davanti agli altri Paesi [illegible] proprio questa: «*Vedete, [illegible] do con Israele io ho riottenuto gradualmente tutti i territori occupati e la consegna in efficienza dei porti petroliferi e dei campi d'aviazione che gli israeliani [illegible] scoperto e costruito*». C'è anche [illegible] prova del [illegible] presidente egiziano di riottenere al più presto quello che gli è stato promesso a Camp David e [illegible] trattato di pace. Come El Arish è stata resa prima del tempo stabilito, domenica Begin ha annunciato che tra gli atti [illegible] buona volontà che Sadat gli aveva domandato vi era anche la restituzione anticipata per il novembre prossimo di Santa Caterina e del suo monastero ai piedi del Sinai, domanda che il presidente israeliano suggerisce [illegible] accettare assieme [illegible] liberazione d'un certo numero di prigionieri palestinesi.

In queste condizioni sem[illegible] la proposta Dayan non [illegible] probabilità di [illegible] accolta [illegible] anche perché quando lo scor[illegible] dichia[illegible] disposta davanti all'ipotesi di [illegible] patto militare con gli Stati Uniti, l'Egitto [illegible] molto più freddo e [illegible]cente.

Giorgio [illegible]

Corte marziale per i [illegible] di Ankara

ANKARA — I quattro palestinesi autori dell'occupazione dell'ambasciata egiziana [illegible] Ankara sono stati rinviati a giudizio di fronte a una corte marziale. L'annuncio del comando militare di Ankara [illegible] precisa le accuse formulate contro i terroristi.

Si sono svolti intanto i funerali delle due guardie turche uccise nell'attacco. L'al[illegible] vittima è un diplomatico egiziano morto cadendo da [illegible] finestra mentre tentava la fuga.

Nuova offensiva etiopica in Eritrea

Riprende la guerra nel Corno d'Africa

ASMARA — *Le truppe etiopiche, appoggiate [illegible] sovietici, hanno lanciato ieri un'offensiva di grande portata su tre fronti, contro i secessionisti eritrei.*

Circa 80 mila soldati, con il supporto delle artiglierie pesanti e dei Mig 23, hanno preso parte all'alba all'attacco contro le postazioni di Nafka in mano agli eritrei. [illegible] i guerriglieri dell'Eplf, Fronte per la liberazione del popolo eritreo, uno dei [illegible] maggiori gruppi in lotta per l'indipendenza dall'Etiopia, sono riusciti a [illegible] spingere almeno due dei tre assalti.

Un portavoce dell'Eplf ha detto che le sue forze hanno fatto un contrattacco, togliendo agli etiopici varie trincee, e anche un carro armato. Petros Solomon, membro dell'ufficio politico dell'Eplf, ha detto che il morale è alto fra i partigiani. «Siamo sicuri che gli etiopici falliranno».

L'Eritrea ha mille chilometri di costa sul Mar Rosso, è d'importanza cruciale per l'equilibrio delle forze sul Corno d'Africa, sulla rotta del petrolio. Nel 1978 il governo di Addis Abeba aveva lanciato una grande offensiva, riuscendo a scacciare gli eritrei dalle più importanti città della provincia. Tuttavia gli eritrei mantengono ancora [illegible] il controllo della maggior parte delle campagne, e affermano di essersi ripresi dallo choc delle sconfitte subite l'anno scorso.

L'offensiva di oggi è considerata, dagli osservatori, un tentativo di uscire dallo stallo, in atto da cinque mesi. Sono diciotto anni che sparge sangue la guerra fra etiopici e eritrei. L'Eplf è riuscito a frenare le truppe etiopiche, e a compiere azioni di guer[illegible] oltre le linee avversarie.

E' partito per la Somalia, per due giorni di visita ufficiale, il ministro di Stato per gli Affari esteri del sultanato di Oman, Qais Abdul Munim al Zawawi. L'agenzia di notizie del Golfo, dando la nota, aggiunge che Zawawi intende consegnare al presidente somalo, Mohammed Siad Barre, [illegible] messaggio personale del sultano di Oman, Qaboos Bin Said. Oman è fra gli Stati arabi uno dei più filo-egiziani, e pro-occidentali. I somali, un tempo appoggiati dal blocco sovietico, sono [illegible] tempo stati scaricati [illegible] dall'Urss quanto da Cuba, che appoggiano pienamente il regime etiopico.

Siad Barre, la scorsa settimana, ha concluso [illegible] visita ufficiale di tre giorni negli Emirati arabi uniti. Il primo luglio aveva cominciato una serie di visite in diversi stati arabi, e ha successivamente toccato l'Arabia Saudita, l'Irak, il Bahrain, il Kuwait e il Qatar.

[illegible] ritira [illegible] Presidente iracheno è Saddam Hussein

BAGHDAD — Il capo dello St[illegible] iracheno, Ahmed Hassan El-Bakr, ha annunciato ieri la sua decisione di ritirarsi per motivi di salute dalle sue f[illegible] di presidente della Repubblica, di segretario generale del partito «Baath» e di presidente del Consiglio del Comando [illegible] rivoluzione.

Gli succede l'attuale vice presidente del Consiglio del Comando della rivoluzione irachena, Saddam Hussein, 42 anni, che ha prestato giuramento in serata. E' stato annunciato inoltre un ampio rimpasto ministeriale.

Contrasti con Khomeini, [illegible] il governo smentisce

Iran: [illegible] ministro della Difesa ha presentato le dimissioni

TEHERAN — Il ministro della Difesa iraniano Taqi Riahi ha presentato ieri le dimissioni in seguito alle [illegible] sione dell'ayatollah Khomeini di riconfermare [illegible] sua carica di capo della polizia militare Amir Rahimi, [illegible] quale Riahi aveva chiesto la destituzione.

Il generale Riahi ha dichiarato di [illegible] avere dichiarazioni da fare finché il governo non avrà formalmente annunciato le sue dimissioni. [illegible] stato notato che ieri [illegible] riunione del governo il ministero della Difesa non era presente. In serata il governo [illegible] tito la notizia; il ministro [illegible] ha voluto fare [illegible].

L'ayatollah Khomeini ha invitato «*tutti gli iraniani musulmani*» a manifestare oggi in tutto il Paese nel quadro della «*Giornata dell'unione nazionale per provare all'opinione pubblica mondiale che tutto il popolo iraniano appoggia la rivoluzione islamica*». Rispondendo all'appello dell'*ayatollah*, lo [illegible] Maggiore ha a[illegible] che «*l'esercito islamico iraniano parteciperà [illegible] forze*» alla «Giornata dell'unione», sottolineando che [illegible] *questa partecipazione l'esercito è strettamente unito al popolo*».

In una conferenza stampa il generale [illegible] ha detto che «*l'esercito deve svolgere un ruolo più attivo nella politica dell'Iran e nel mantenimento dell'ordine e della sicurezza*». [illegible] ha aggiunto: «*La [illegible] è in pericolo e gli ufficiali restano inattivi, coloro che cercano di approfittare [illegible] rivoluzione [illegible] disordini mentre i Guardiani della rivoluzione [illegible] in grado di controllare la situazione*».

Rahimi ha annunciato di aver chiesto che gli venga affidato il comando dell'intero fronte occidentale dell'Iran: [illegible] *scritto al Consiglio rivoluzionario e al governo. Per ora non ho avuto risposta*». Il generale ha detto di avere al [illegible] comando 3000 uomini pronti a recarsi nella provincia petrolifera meridionale del Khuzestan dove domenica c'è stata una nuova ondata di violenza.

Una delle principali autorità religiose dell'Iran, l'ayatollah [illegible] Ruhani, ha dichiarato ieri che l'Iran rinnoverà le sue pretese territoriali su Bahrain se l'emiro Al Khalifa continuerà ad opprimere la sua gente.

In una intervista pubblicata in alcuni giornali di Teheran, Ruhani ha dichiarato che i [illegible] leader religiosi sciiti di Bahrain hanno sottoposto tre giorni [illegible] all'emiro una serie di proposte: «*Se l'emiro non le accoglierà, i dirigenti religiosi chiederanno l'annessione di Bahrain all'Iran. Al Khalifa [illegible] un atteggiamento tirannico nei confronti della [illegible] gente: l'75 per cento della popolazione di Bahrain è sciita, [illegible] non [illegible] alcun ruolo nel governo del Paese, e mentre il popolo soffre [illegible] povertà e [illegible] l'emiro sperpera ricchezze*».

[illegible] ultime 24 ore sono stati giustiziati tredici «[illegible]trorivoluzionari», tra cui cinque membri della [illegible] etnica araba del Khuzestan accusati [illegible] aver gettato una bomba domenica [illegible] una moschea di Khorramshahr uccidendo sette persone e ferendone 135. A Kermanshah è [illegible] inoltre giustiziata una donna, condannata a morte perché [illegible] di un bordello.

Non furono [illegible] dell'Inquisizione i 2000 cadaveri scoperti [illegible] Spagna

MADRID — Secondo quattro antropologi di Barcellona, non [illegible] sono segni di violenza sui resti dei circa 2 mila cadaveri trovati la scorsa settimana durante lavori di [illegible] in una chiesa di Llerena, nella provincia di Badajoz in Estremadura. Subito dopo il ritrovamento erano state fatte varie ipotesi: cimitero segreto dell'Inquisizione, che proprio a Llerena aveva [illegible] importante tribunale; esecuzione in massa [illegible] parte dei Templari, e altre ancora.

[illegible] relazione dei quattro specialisti nell'attesa di uno studio osteologico più ac[illegible] precisa che gli scheletri risalgono ad epoche differenti, e [illegible] dividere in due gruppi. Il primo è composto di [illegible] sparse che sembrano essere [illegible] inumate nei sotterranei della chiesa come in un ossario: i resti presentano differenti livelli di conservazione, come se fossero stati sepolti in epoche diverse; sono stati trovati anche frammenti di bare. A questo gruppo appartiene [illegible] stragrande maggioranza dei reperti.

[illegible] secondo appartengono una quarantina di mummie, alcune delle quali in buono stato di conservazione, sulle quali sono stati trovati rosari, frammenti di pagine di libri sacri in latino e spagnolo, anelli e brandelli di paramenti sacri. In tutto circa 2 mila cadaveri di ambo i sessi, compresi alcuni adolescenti e bambini, che risalgono al più tardi al XVIII secolo.

Commentando la ridda di ipotesi fatte in seguito al [illegible], gli esperti hanno precisato [illegible] alcune mummie sono state trovate [illegible] posizione verticale poiché erano state spostate durante le ricerche. Inoltre le espressioni di terrore e le posizioni innaturali che avevano fatto pensare [illegible] una morte violenta potrebbero, sempre a parere degli specialisti, derivare da contrazioni normali durante il processo di mummificazione.

e.st.

(Segue da pagina 12)

Tragico destino ha stroncato la giovane vita di

Patrizia Fiorentini

anni 27

Ne danno il triste annuncio la mamma, il papà, la sorella Paola, la nonna e le zie Franca, [illegible] e Margherita con il marito Giuseppe e cugini tutti. Un sincero ringraziamento al Soccorso Alpino, le Guardie di Finanza e tutti coloro che si sono prestati all'opera di soccorso e di ricerca. I funerali avranno luogo mercoledì 18 alle ore 14,30 nella parrocchia Madonna di Pompei.
— Torino, 15 luglio 1979

[illegible] partecipano al dolore della famiglia per la tragica e prematura scomparsa di

Franco Poma

— Torino, 16 luglio 1979

Franco Rivoir e [illegible] partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa improvvisa dell'amico

Franco Poma

— Torino, 16 luglio 1979

[illegible] partecipano al dolore per la scomparsa di

Franco Poma

— Torino, 16 luglio 1979

[illegible] e via Fossati, sconvolti per il tragico lutto che ha colpito le famiglie [illegible] e Poma per la perdita di

Franco Poma

porgono sentite condoglianze
— Torino, 16 luglio 1979

[illegible] con tutti i [illegible] partecipano al tutto che ha colpito la famiglia Poma per l'immatura perdita del signor

[illegible]

Patrizia Fiorentini

— Torino, 17 luglio 1979

Patrizia Fiorentini

— Torino, 16 luglio 1979

[illegible]

Linda Riolfo ved. Toscani

[illegible]

Silvia Abrate

[illegible]

dr. Diego Grassi

[illegible]

avv. Arturo Filippi

[illegible]

Flavio Conti

[illegible]

Margherita Verda vedova Ramella

[illegible]

Felicina Beneria vedova Nosenzo

[illegible]

Adelina Camolli

[illegible]

Michele Pavese

[illegible]

Elisa Noveresi

[illegible]

Emanuela Magro ved. Corso

[illegible]

Teresa Coma ved. Ciliberti

Davide Ciliberti

[illegible]

geom. Giovanni Pacchiotti

[illegible]

Giacomo Mario Fino

[illegible]

dott. Luigi Macciotta

[illegible]

ECONOMICI

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Il mercato del calcio si chiuderà [illegible] altri colpi di scena?

Il Torino ribadisce il no per Sala

Confermato ufficialmente da Bonetto ieri a Milano - Boninsegna giocherà nel Verona - La Juventus ha [illegible] chiuso la [illegible] - Capello forse finirà al Pescara - [illegible] alla Roma per [illegible] miliardo

MILANO — Claudio Sala [illegible] si tocca. [illegible] ribadito Beppe Bonetto, direttore sportivo granata, con parole che non concedono scappatoie. Sala era e rimane il capitano [illegible] Torino: l'Inter può tornare [illegible] sin che vuole, ma Pianelli conferma la parola data al giocatore e ai tifosi granata. Nei giorni scorsi, dopo il passaggio di Rossi al Perugia e in seguito alle «freccate» piovute sulla testa dei dirigenti nerazzurri, l'Inter era tornata a bussare al Torino per Sala: la risposta è stata ferma senza alternative. Il caso [illegible] era diverso: di fronte alle pressioni dell'opinione pubblica e degli organi federali, [illegible] poteva anche cambiare atteggiamento dopo aver ritirato l'attaccante dal mercato. Per Sala i termini sono opposti: Claudio sta bene a Torino. Pianelli era disposto a sacrificarlo soltanto se l'affare era conveniente. Dunque, mettiamoci una pi[illegible] [illegible]ra: anche Claudio risponderà all'appello di Gigi Radice e si unirà alla comitiva che sabato partirà per Chamonix.

Sala, pertanto, non riempirà le pagine dei giornali in queste ore conclusive del calciomercato: di lui si è già parlato abbastanza, ora lo [illegible] dal campo, personalmente. Qualcuno ha gettato in pasto ai lettori anche il nome di Franco Causio come se la Juventus potesse disfarsi del suo campione proprio in chiu[illegible]sura: il bianconero è incedibile al pari di Cuccureddu e di altri juventini che troppo allegramente vengono inseriti nelle trattative come se fossero tipi qualunque. Boniperti e Trapattoni l'hanno detto e ripetuto: la Juventus ha chiuso il suo mercato con l'acquisto di alcuni giovani e con la cessione di un paio di anziani che non rientravano più nei programmi della società.

Dopo Bonetti è partito ufficialmente anche Roberto Boninsegna: il Verona [illegible] nunciato ieri l'avvenuto acquisto. In pratica, l'attaccante ha ricevuto la lista gratuita [illegible] società - era [illegible] trattativa con il Pescara ma quando «Bobo» ha fatto capire che avrebbe preferito chiudere la carriera a due passi da casa, cioè Mantova, la Juventus lo ha agevolato al massimo. Il Verona [illegible] retrocesso in B e affidato a Veneranda (Palermo) a quanto pare punterà sugli anziani per ritornare nel grande giro: oltre a Boninsegna ha acquistato Roversi (Bologna) e Fedele (Inter). Probabilmente confermerà anche Mascetti, per cui l'esperienza non dovrebbe mancare. In compenso ci [illegible] anche giovani come Tricella (Inter).

Anche il Napoli ha chiuso il mercato: ha chiesto vanamente Manfredonia, offrendo in cambio milioni e un giocatore che poteva essere Caso o Valente. La Lazio ha definito Manfredonia incedibile: [illegible] invece [illegible] altre società il [illegible] per D'Amico, sparando però qualcosa come 800 milioni per la sola comproprietà. La Roma è alla ricerca di un terzino sinistro, ha concluso con la Fiorentina l'acquisto di Amenta per 500 milioni. Si completa così il quadro della difesa romanista.

Il [illegible] ha concluso con la Roma gli ingaggi di Boni e Chinellato: in serata, si riparlava del centravanti monzese Silva, che già una settimana fa veniva praticamente inserito nella rosa di Angelillo. In realtà il Pescara stava inseguendo Boninsegna. Ora si è rifatto vivo per Silva. Altre trattative in fase di conclusione: l'Avellino, dopo il no di Majo, ha quasi raggiunto l'accordo con il Bologna per Maselli, uno dei giocatori cancellati dall'elenco dei titolari da parte di Marino Perani. Il Perugia ha ceduto il portiere Grassi al Bari (190 milioni) e ha riscattato Mancini (Bologna). Majo ha accettato la sede di Catanzaro.

Nell'affare Onofri (al Genoa) il Torino si è trovato fra le mani lo stopper Berni che ora deve piazzare a qualche società. Anche Bonetto, in pratica, ha concluso le operazioni.

[illegible] devono essere eliminati i pezzi superflui. Come avviene nel Milan, ad esempio, dove Fabio Capello è stato posto in lista di trasferimento. Nei giorni scorsi Giacomini si è incontrato con Colombo e Gianni Rivera, impeccabile [illegible] presidente rossonero: a parte i weekend trascorsi a Sanremo, per il resto della settimana Gianni rispetta fedelmente gli orari d'ufficio. Fatto [illegible] che al momento di vagliare la situazione, è stato deciso di togliere Capello dall'elenco dei convocati: Fabio ha 35 anni ma, come centrocampista, ha dimostrato anche nell'ultima stagione in rossonero che può reggere bene in una delle tante squadre di serie A. Per ora è dunque disoccupato, ma una delle neopromosse (Pescara in particolare) potrebbe fare un pensierino su di lui.

Giorgio Gandolfi

Maier, [illegible] grave [illegible] previsto

MONACO — Sembrano meno gravi del previsto le condizioni del portiere del Bayern Monaco, Sepp Maier, [illegible] rimasto in un incidente automobilistico. Lo ha reso noto il presidente del club Willy Hoffmann che, nel corso di una conferenza-stampa, ha detto che il portiere potrebbe lasciare l'ospedale in cui è [illegible] ricoverato entro tre settimane.

«Le ferite riportate da Maier — ha aggiunto Hoffmann — sono meno gravi di quanto si era temuto nei primi momenti. Il giocatore ha la frattura del radio del braccio destro, di una costola e dello sterno. Inoltre non sono più inquietanti le previsioni sull'evoluzione della sua commozione cerebrale».

I lavori [illegible] in ritardo

Niente San Siro fino all'ottobre?

MILANO — I tempi per il completamento dei lavori di ristrutturazione dello stadio milanese di San Siro non potranno essere rispettati. Quindi l'impianto milanese sarà totalmente agibile non dopo il 30 settembre, data inizialmente prevista. Milan e Inter quasi sicuramente dovranno disputare su un altro campo le gare interne di Coppa Italia (fra il 22 agosto e il 9 settembre), mentre potranno forse disporre di San Siro con una capienza ancora ridotta per le prime partite di campionato (inizio 16 settembre) e delle Coppe.

Questo si è appreso nel corso di una conferenza-stampa [illegible] dei lavori tenuta ieri dall'assessore allo sport Faride Accetti. Motivi dei ritardi: l'impresa si è trovata di fronte a strutture diverse dai disegni esecutivi del 1955, sui quali è stato basato il progetto di ristrutturazione, ci sono stati numerosi inconvenienti e «sorprese non gradevoli» che hanno «accompagnato tutto». Anche la spesa subirà un aumento imprecisato: «Sarà sicuramente superiore ai quattro miliardi e mezzo preventivati» si è limitato a dire Accetti.

Presenti, tra gli altri, Gianni Rivera, Sandro Vitali e Alessandro Lanza (segretario amministrativo dell'Inter), l'ingegner Rege Gianas ha spiegato questi problemi lanciando accuse sul modo con il quale i lavori di costruzione furono fatti nel '55: «I mensoloni di sostegno — ha esemplificato — dovevano essere forati per accogliere i bulloni. Nel progettare questi fori ci eravamo tenuti a ragionevole distanza dai ferri interni. E invece, nel fare i fori, due ferri sono stati tagliati. Perché? Perché c'erano stati difetti di montaggio. Abbiamo tagliato i ferri semplicemente perché erano in un posto dove non [illegible] dovevano essere. Dopo quell'episodio abbiamo vissuto momenti d'incubo. Altri inconvenienti riscontrati: pilastri non corrispondenti, differente distanza fra [illegible] e gradoni, [illegible] anche nell'ordine di [illegible] centimetri».

Il trainer del Perugia frena gli entusiasmi

Castagner: «Paolo Rossi basterà per lo scudetto?»

Ilario Castagner è stato il primo allenatore a lasciare il [illegible] delle [illegible] e forse è anche l'allenatore più felice. Dal calcio mercato non sperava tanto. Sapeva che il Perugia è una provinciale «di lusso», ma sapeva anche che i suoi dirigenti sono parsimoniosi nelle spese, e quando a metà giugno lasciò la sua villa sulle colline umbre per andare in Sardegna non sognava certo che D'Attoma e Ramaccioni gli avrebbero fatto trovare la «sorpresa Rossi». Per questo ora è felice. Ma è anche preoccupato. Lo sorprendiamo dopo pochi minuti dal suo arrivo. Ha ancora le valigie chiuse, non è ancora andato dal suo amico cui affidò all'alba della partenza un cucciolo alano cui è molto affezionato. Parla di calcio con il solito tono distaccato, ma si sente un allenatore fortunato. Forse teme la responsabilità di avere [illegible] squadra potenziata ed ammirata. Diciamo anche temuta.

Ilario Castagner parla del suo Perugia [illegible] competenza, [illegible] anche con malcelato interesse. Dice: «Con Rossi e senza Speggiorin, con Vannini convalescente e con Calloni [illegible] da studiare, il Perugia è rinforzato rispetto [illegible] anno, ma non è [illegible] squadra [illegible] battere come qualcuno vorrebbe far credere. Non penso che sia la prima delle favorite. Caso mai è una delle favorite». *Nota la nostra perplessità, intuisce l'incredulità di chi lo ascolta, e ribatte:* «Siamo quinti nell'ordine di preferenza. Prima vengono le due milanesi, Milan in testa, [illegible] le due torinesi, indi il mio Perugia».

Quinto, quindi? Castagner precisa: «Un solo giocatore non può fare squadra». *Ma la completa, e se ricordiamo la bella avventura dello scorso anno, la seconda posizione a pochi punti dal Milan campione, l'imbattibilità record per l'intera stagione, se riandiamo a tutto questo e aggiungiamo l'arrivo di Rossi, sinceramente rimane difficile capire il giudizio di Castagner che mette al quinto posto il rafforzato Perugia. Forse il trainer umbro cerca di nascondere le possibilità dei «grifoni». Teme che la riqualificazione susciti altra sorpresa. Il Perugia non [illegible]prenderà più nessuno, sarà atteso come una grande e come tale sarà trattato [illegible] rispettato e contrastato.*

Torniamo al colloquio con Castagner chiedendogli se dovrà cambiare tattica e modulo di gioco. La risposta è franca e spontanea. «Il Perugia non cambierà nulla. Rossi prenderà il posto di Speggiorin. Giocheremo con una punta, Rossi, con Casarsa e Bagni di appoggio, con Vannini (appena sarà pronto) e Butti di supporto». *Ma c'è anche Calloni. Castagner per il momento non pensa ad un Perugia a due punte. Calloni è un attaccante, difficilmente si adatta a [illegible]. Il trainer dice:* «Parlerò con Calloni, cercherò di capire i suoi desideri». *E' un modo per dire che per il momento Calloni starà a guardare.*

Castagner non ha ancora parlato con Rossi. Ha saputo del trasferimento, ma non ha potuto mettersi in contatto telefonico con lui. Lo sentirà al più presto ma non avrà raccomandazioni speciali da fargli. Lo inviterà ad essere puntuale al raduno. Il Perugia è tra le prime a ricominciare. L'appuntamento è per domani alle 8,30 allo stadio perugino «Renato Curi»; dopo due giorni di allenamenti, la comitiva raggiungerà Norcia sede del consueto ritiro. L'intervista continua: la domanda è precisa, riguarda le prob[illegible] del Perugia di vincere lo scudetto. La risposta di Castagner è altrettanto precisa: «Abbiamo un quinto di possibilità alla pari delle altre quattro grandi». *Ammette almeno che le «grandi» ora sono [illegible]ventate cinque.*

Parliamo di soldi. Rossi è costato e costerà ancora parecchio per l'ingaggio e per i premi. Sappiamo che ha chiesto duecentocinquanta mili[illegible]. Altrettanti gli erano stati [illegible] [illegible] Napoli prima del grande rifiuto. Castagner non si scompone: «Rossi è un ragazzo intelligente ed altrettanto intelligenti sono i miei giocatori. Comprenderanno che Rossi ha diritto a guadagnare di più. Senza Rossi trattavamo una amichevole in Germania per 25 mila dollari, ora la cifra offertaci, sempre dai tedeschi, è di settantacinquemila dollari. Esattamente il triplo. Vuol dire che Rossi serve anche alle casse del Perugia».

Castagner continua: «Mi dicono che i tifosi fanno la coda per sleccare i nuovi abbonamenti. Frattanto c'è la conferma dell'inizio dei lavori per l'allargamento dello stadio [illegible] la costruzione della curva ancora mancante. Avremo una capienza di cinquantamila posti. Come in una grande città. Faremo incassi e punteremo all'alta classifica».

Castagner si è sciolto. La prudenza iniziale sembra abbandonata. Non è ancora euforico, ma crede nella sua nuova squadra. Sa che Vannini riprenderà a pieno ritmo a ottobre, e Vannini sarà la «spalla» ideale per Rossi. E' la rinfonta di un Perugia lanciato. Chi lo avrebbe detto? Per ora si contano i milioni degli abbonamenti e si sogna l'alta classifica.' Castagner cerca di calmare tanto entusiasmo, ma dall'entusiasmo a volte, è travolto anche lui.

Giulio Accatino

[illegible] Bergamo ed il «rifiuto» di Adriano

Quanti problemi [illegible] il capitano di [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Governare i giocatori azzurri di Coppa Davis è compito molto difficile, addirittura improbo quando si tratta di Adriano Panatta, giovane di [illegible] [illegible], affezionato, ma dagli improvvisi cambiamenti d'umore, dalle precipitose scelte, molto spesso sbagliate. Si sono avvicendati nell'ordine Sirola, Gardini, Pietrangeli, Belardinelli. Ora Bitti Bergamo, facendo spesso buon viso a cattiva sorte, cerca di tenere unita la squadra anche se non tutto fila per il verso giusto, convinto come è che è preferibile cedere qualcosa di proprio piuttosto che puntare i piedi in nome di qualche questione di principio, dato che l'obiettivo ultimo può benissimo essere quello di giocare nuovamente la finale di Coppa Davis. Il gioco val bene la classica candela.

Così non c'è dubbio che Bergamo avrebbe preferito vedere in campo Panatta, nel match di chiusura contro Taroczy anche a qualificazione per la finale europea di gruppo già acquisita, piuttosto di dovere mandare in campo Zugarelli.

Ma una volta impuntatosi Panatta, ha cercato di giustificare la scelta: «Farlo giocare in queste condizioni sarebbe stato sba[illegible]gliato da parte mia. *Panatta ha giocato molto ed ora è scarico. Adriano rende al meglio solo quando è motivato ed invece contro Taroczy, a risultato acquisito, avrebbe giocato solo per la ripresa televisiva. I biglietti venduti in abbonamento. Avrebbe rischiato una sconfitta senza motivo*».

Giusta la stanchezza di Panatta, soprattutto psichica, meno le motivazione che avrebbe giocato molto. Panatta è stato meno impegnato della maggioranza dei tennisti professionisti del suo livello, ha attraversato un buon momento a cavallo degli internazionali di Roma e di Francia fino alla sconfitta contro Teltscher, poi a Wimbledon ha approfittato a metà della carneficina di teste di serie avvenuta dalla sua parte del tabellone.

Ma a 29 anni a Panatta non si può chiedere di più. Con intensi allenamenti riesce a raggiungere per tre-quattro settimane al massimo una condizione tale da porlo di diritto fra i primi dieci giocatori del mondo, poi incomincia ad affiorare la sua incapacità a continuare a soffrire, a mantenere la giusta carica agonistica, specie quando c'è impegno, con il caldo, il richiamo di Forte dei Marmi, delle vacanze.

Così al match romano di Coppa Davis Panatta è giunto pensando solo alle vacanze. «*Pagherei per di non dovere giocare questo match*», affermava Panatta prima della sfida con gli ungheresi. Così, evitato lo scontro più duro con Taroczy il primo giorno, e raggiunto da Barazzutti il terzo punto della vit[illegible] nel singolare d'apertura della [illegible] giornata, Panatta ha potuto anticipare il suo mese di [illegible]za, interrotto solo da qualche munifica esibizione, prima di riprendere la preparazione poco prima di ferragosto in vista degli internazionali degli Stati Uniti a Flushing Meadows. «*Il terreno mi si addice — dice Panatta — e voglio arrivarci ben preparato per giocare meglio dello scorso anno. La sconfitta con Connors al quinto set dopo essere stato in vantaggio per 2-1 mi brucia [illegible]*».

Fortunatamente il rifiuto di Panatta non ha provocato guai. Il pubblico ha accolto bene la sostituzione con Zugarelli, applaudendo a lungo Tonino, e la sportività dei dirigenti ungheresi ha impedito che il giudice arbitro assegnasse a tavolino il punto dell'ultimo singolare e d'infliggesse la multa di mille [illegible] come prevede il nuovo regolamento in caso di sostituzione di giocatore [illegible] giustificata [illegible] certificato medico [illegible] anche in quel caso, Panatta sarebbe stato ben lieto di pagare la somma, pur di non giocare in quelle condizioni contro Taroczy dovendo per altro sostenere un paragone a distanza con Barazzutti che nel primo giorno aveva superato il numero uno ungherese.

Ora, dal 14 al [illegible] settembre, gli azzurri affronteranno a Roma la Gran Bretagna (Mottram, John e David Lloyd. Così è un match che ci vede [illegible] favoriti ma che dovrà servire da test per la successiva finale interzone con l'altra vincente dell'altro gruppo europeo (match C[illegible] - [illegible] a Praga) [illegible] prattutto per la formazione di doppio. «*Giocheranno Panatta e Bertolucci — dice Bergamo —; per la sconfitta con gli ungheresi debbo fare una dose di autocritica anch'io. Adriano e Paolo erano stati fatti allenare un po' troppo poco prima dell'incontro. L'incontro è stato affrontato alla carlona. Il fatto non si ripeterà. Speriamo*».

[illegible] Cacioppo

● Il capitano non giocatore della squadra francese di Coppa Davis, Pierre Darmon, si è dimesso dal suo incarico in seguito alla sconfitta subita dalla Francia a Parigi [illegible] la Cecoslovacchia per 4-1 nella semifinale della zona europea di Coppa Davis gruppo «B».

Ha riportato tre fratture

Il motociclista Nieto k.o. per un incidente

MADRID — Il campione mondiale della 250 cc lo spagnolo Angel Nieto è rimasto seriamente ferito a seguito di una caduta accorsagli domenica a Vila Real in Portogallo nel corso di una esibizione motociclistica. Nieto quasi certamente non potrà prendere parte ai gran premi di Svezia e di Finlandia che si svolgeranno il 22 e il 29 luglio prossimi.

Il pilota spagnolo è stato trasportato d'urgenza dopo l'incidente all'ospedale «L'Concepción» di Madrid dove i responsabili del settore traumatologico hanno diagnosticato: frattura del bacino, della caviglia destra, della prima falange di un dito del piede sinistro. Inoltre Nieto ha riportato contusioni multiple, ma i medici hanno riferito che nessuna frattura renderà necessario un intervento chirurgico.

Angel Nieto potrebbe riacominciare a correre fra un mese e mezzo e c'è quindi la possibilità che prenda parte al G.P. d'Inghilterra del 12 agosto.

Chiusi i Giochi Panamericani

SAN JUAN — I Giochi Panamericani, ottava edizione, si sono ufficialmente conclusi domenica, con la cerimonia allo stadio Hiram Bithorn, davanti a 13 mila spettatori. Venticinque dei 34 Paesi partecipanti hanno conquistato medaglie: la fila è aperta naturalmente dagli Usa (264, di cui 126 d'oro, 94 d'argento, 44 di bronzo), davanti a Cuba (141, 65 oro, 46 argento, 31 bronzo), Canada (132), Argentina, Brasile, Messico e Portorico. In coda, con una sola medaglia di bronzo, Antille Olandesi, Belize ed Isole Vergini.

Le imprese di più alto rilievo storico restano i record mondiali di nuoto dei 200 s.l. femminili (Cinthya Woodhead) e dei 200 misti maschili (Jesse Vassallo). Le maggiori sorprese sono venute nell'atletica, con le sconfitte di Juantorena nei 400 e 800. La prossima edizione si svolgerà a Caracas (Venezuela) nel 1983.

TOTIP

Colonna vincente: 1-2, 1-1; 2-1; 1-2; 2-1; X-X. «12»: L. 10.010.041, vinc. 7. «11»: L. 370.377, vinc. 203. «10»: L. 20.000, vinc. 2484.

Iniziati a Roma gli assoluti di atletica con un'appassionante gara di disco

L'ultimo lancio di Silvano Simeon porta via il titolo a De Vincentiis

Anche Monforte oltre i [illegible] - Nel martello fuori causa Podberschek per tre nulli: via libera a Urlando - Un caso Petrucci: la pesista non si è presentata - A M. Damilano i 10 km di marcia

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — I «Golia» dell'atletica, ossia i lanciatori, hanno dato vita ai «loro» campionati assoluti, relegati dall'inagibilità dell'Olimpico all'adiacente Stadio dei Marmi. E dato che questo impianto non ha illuminazione, le loro gare sono state tutte diurne, anche se poi si sono protratte fino a tardissima sera, addirittura con l'aiuto di un potente riflettore, ed hanno sofferto del clima canicolare. Con loro hanno diviso la fatica i marciatori dei dieci chilometri, anche loro costretti a rivedere le speranze di grosse prestazioni dell'a[illegible] [illegible] gravava sul campo al momento della gara.

I risultati sono stati conseguenti alle condizioni ambientali sfavorevoli e, se si aggiunge che il duello più atteso, quello del martello, è venuto meno per la [illegible] gara di Podberschek, che ha praticamente regalato il titolo ad Urlando, incorrendo in tre nulli di settore su altrettanti lanci di qualificazione, ben si può capire come la prima giornata degli assoluti non sia stata esaltante. Ben [illegible] più si attende da quella odierna e da quella di domani, programmate in orario più consono [illegible] calura di questo luglio.

Così, con Urlando facile vincitore del martello — gli [illegible] sono bastati poco più di [illegible] metri per imporsi, mentre Podberschek poteva, giustamente amareggiato, recriminare [illegible] su come mi sia capitato, non sono mai stato così bene come in questo periodo, soltanto che non sentivo l'attrezzo in mano e ho finito per chiudere [illegible] tutti i lanci» — le emozioni più grosse le [illegible] riservate [illegible] gara [illegible] disco, dove Silvano [illegible] è riuscito ad agguantare l'ennesimo titolo (il decimo, [illegible] l'scalifica) proprio all'ultimo lancio, [illegible] do di sei centimetri De Vincentiis, che fino a quel momento aveva dominato la gara.

L'ascolano, di recente vincitore a Lüdenscheid in Coppa Europa, portatosi subito in testa, si è poi innervosito per un caldo vento che soffiava variando [illegible] tinuamente di direzione, si da legare anche ad un pizzico di buona sorte l'esito di ogni lancio. Ed in questo senso troverebbe il responso giusto Monforte, per andare anche lui oltre i sessanta metri e Martino, [illegible] junior, per migliorare il proprio limite di categoria con 58,48, di 26 centimetri. Simeon, ad un certo punto, si ri[illegible] addirittura quarto. Poi — all'ultima prova — ecco la spallata vincente, il 60,66 che dava al friulano il successo, senza che De Vincentiis trovasse gli stimoli per ribattere la situazione con le restanti prove.

Confortano comunque i risultati di Monforte e Martino, [illegible] come nel peso la conferma del giovane De Santis, allievo di De Vincentiis, secondo alle spalle [illegible] favorito Groppelli. Bene anche lo junior [illegible] [illegible] ni, finito quinto con [illegible]. Senza precedenti per i campi italiani il livello medio della gara, con quattro atleti oltre i diciotto metri, a conferma che qualcosa si muove in questa specialità, nonostante quest'anno sia fermo per infortunio — anzi da poco ha ripreso la preparazione — il primatista nazionale Montelatici.

Nella marcia, unica finale in pista in programma nella prima giornata, Maurizio Damilano, pur fallendo l'obiettivo del limite italiano, ha vinto nettamente [illegible] Pezzatini e Mattioli.

Le gare femminili, invece, hanno riservato un piccolo giallo con Cinzia Petrucci assente nel getto del peso, probabilmente a causa del dolore che da tempo l'affligge al gomito destro. Il suo forfait [illegible] è stato comunque gradito dai dirigenti dell'a[illegible] e il c. t. Locatelli non ha esitato a stigmatizzare la cosa: «Almeno avrebbe potuto avvertirci che non intendeva venire a gareggiare — *ha detto duro* — La sua assenza è dunque ingiustificata e per [illegible] proporrò [illegible] squalifica di almeno un mese, squalifica che è già stata inflitta a Davito perché ha gareggiato ad Imperia nonostante il nostro divieto». *E si è saputo così che il saltatore biellese non sarà in gara domani, per insidiare il favorito Di Giorgio.*

Il titolo del peso femminile è stato dunque vinto dalla [illegible] Iotti, mentre nel disco la Sano, emula di Simeon — d'altronde indossa la sua stessa maglia della Snia Milano), proprio con l'ultima prova [illegible] superato la fortunata Scaglia.

Ultima nota per le batterie in programma ieri, che hanno fatto registrare due inattese eliminazioni, quella di Zuccheri nei [illegible] in pratica a causa del blocco di partenza che era mal fissato e si è mosso al momento dello sparo, e di Zingales negli 800.

Giorgio Barberis

● Fasi dei campionati italiani di atletica saranno trasmesse sulla rete 2 tv (minuti di circa 15 minuti) nel corso del telegiornale della notte.

Appello dell'atletica leggera [illegible] [illegible] Governo

Più sport nella scuola

Sara Simeoni, il personaggio di spicco nelle [illegible] di questa sera

ROMA — L'atletica italiana coglie l'occasione dei Campionati assoluti, che si presentano con la partecipazione-record di circa 800 concorrenti, per rivolgere un pressante appello alle [illegible] pubbliche, le quali, finora, solo a parole hanno dimostrato il loro interessamento nei [illegible] fronti dello sport.

Il consiglio direttivo della Fidal, riunitosi sotto la presidenza del dottor Primo Nebiolo, [illegible] espresso [illegible] particolare [illegible] preoccupazione per il discorso dello sport nella scuola, iniziato sulla carta da tanti anni e [illegible] datamente scomparso nei meandri burocratici del ministero della P.I. «La federazione di atletica auspica — si legge fra l'altro in un comunicato — che il problema [illegible] affrontato con decisione nell'ambito della [illegible] va legislatura e che divenga un preciso punto programmatico per chi governerà nella legislatura stessa».

Lo scottante argomento [illegible] anche al centro [illegible] movimentata riunione [illegible] consiglio nazionale del Coni, svoltosi il 21 giugno, durante la quale l'on. Lo Bello [illegible] la dura denuncia espressa da Carraro) annunciò con tono enfatico che in qualità [illegible] deputato [illegible] presentato [illegible] Camera un'interrogazione a risposta orale per provocare [illegible] dibattito [illegible] aula. Lo [illegible] Lo Bello [illegible] [illegible] [illegible] giornalisti che l'interrogazione sarebbe stata presentata martedì o mercoledì della successiva settimana. Ma dell'iniziativa non se ne è saputo più nulla.

I timori della Fidal sono inoltre rivolti alle difficoltà inerenti per i tecnici e gli atleti impegnati nell'insegnamento, fra i quali spiccano nomi di grande prestigio come Sara Simeoni e Pietro Mennea e nei confronti della tutela sanitaria degli sportivi che rischia di mettere in crisi l'intero movimento. A tale proposito si fa rilevare quali enormi problemi di carattere economico e strutturale si verrebbe a creare qualora l'onere della visita medica obbligatoria, a differenza di quanto previsto [illegible] legge, venisse a gravare sulle società sportive o sulle federazioni.

In [illegible] di un'auspicata schiarita della parte burocratica, che costituisce [illegible] struttura portante del movimento sportivo, torniamo ai Campionati assoluti che oggi entrano nel vivo delle competizioni più esaltanti, dopo la prima giornata di ieri [illegible] prevalentemente alle gare dei lanci, effettuati allo stadio [illegible] Marmi.

Per stasera l'attesa maggiore [illegible] ovviamente riservata a [illegible] Simeoni. Dopo le prime, incerte uscite stagionali della primatista mondiale del salto in alto, si spera in un rapido ritorno alla forma-standard, soprattutto in vista della finale di Coppa Europa. «*E' quello il mio vero traguardo* — ha dichiarato la Simeoni, giunta nel tardo pomeriggio [illegible] ieri nella capitale — *in quest'ultima settimana, a Formia, sono finalmente riuscita ad allenarmi seriamente. Sento che sto migliorando. E' stato un lavoro particolarmente tecnico. In questi campionati non mi aspetto grandi risultati. Naturalmente mirerò al successo, ma soprattutto cercherò di curare certi particolari che ancora mi mancano per affrontare il clima delle gare ad alto livello*».

Altro [illegible] importante nel campo femminile, atteso alla verifica, è quello di Gabriella Do[illegible] impegnata negli [illegible]. Nella velocità maschile le [illegible] dei tecnici saranno rivolte [illegible] forze nuove per cercare di capire chi c'è dietro Mennea che correrà domani solo i 200.

Nella gara dei 3000 siepi, è atteso con curiosità la prova di [illegible] apparso ad Asiago in condizioni di forma smaglianti. Dopo un suo allenamento, condotto ad andatura elevatissima, è stata addirittura rimisurata la pista. Tuttavia Scartezzini dovrà difendersi dall'assalto di Gerbi deciso a contrastargli il passo. Venanzio Ortis, altro uomo di punta dell'atletica italiana per la Coppa Europa, è giunto ieri a Roma, ma forse non sarà in grado di recuperare dopo l'attacco influenzale che l'ha colpito nei giorni scorsi. A parte la presenza di nomi affermati, non dovrebbero mancare le prime emozioni per quello che viene definito il festival dell'atletica.

Mario Bianchini

Zoetemelk vince [illegible] tappa all'Alpe di Huez ma recupera solo 47 secondi

Fallito l'ultimo attacco a Hinault

Il Tour si è deciso, con sei giorni di anticipo - Battaglin quinto al traguardo riguadagna un [illegible] in classifica

ALPE DI HUEZ — Il primo — e ultimo — disperato attacco di Zoetemelk alla Maglia gialla è fallito. L'olandese è riuscito a distanziare di soli 47" Hinault, il quale conserva in classifica quasi due minuti ed ha ancora a disposizione la lunga tappa a cronometro pianeggiante di giovedì prossimo, a Digione. Zoetemelk ha sparato tutte le cartucce [illegible] ripetutamente al primo tornante, ovvero all'inizio dei quattordici durissimi chilometri di ascesa-bis all'Alpe d'Huez. Hinault, avanzando un rapporto lungo, non ha risposto. Ha cercato di trovare il [illegible] giusto del passista.

In quattro chilometri Zoetemelk ha portato il vantaggio a 35". Poi Hinault, col quale erano rimasti soltanto Battaglin (ma poi il corridore italiano ha ceduto) e Van Impe, che non gli ha [illegible] un cambio, ha recuperato, scendendo a 22", a sei chilometri dalla vetta. Il distacco è rimasto stazionario, anche perché Zoetemelk, vista l'impossibilità di distanziare nettamente il campione francese, ha preso fiato cercando di amministrare le forze per vincere la tappa. Cosicché, quando a due chilometri e mezzo Van Impe ha lasciato Hinault per tentare di raggiungere l'olandese, questi è ripartito guadagnando ancora terreno.

Hinault ha saggiamente controllato l'avversario dominando il proprio temperamento, seguendo i consigli di Guimard, direttore sportivo che ha un grande ascendente su di lui. All'arrivo la Maglia gialla non ha accusato la crisi di domenica. E' apparso in buone condizioni e ha detto subito: «Spero non parlerete di defaillance, anche piccola: ho scelto la tattica del controllo a distanza per [illegible] sforzi inutili».

«Ci sono ancora sei [illegible] prima [illegible] a Parigi e c'è soprattutto la cronometro di Digione sulla quale [illegible] [illegible] sono concentrato. Penso di non avere più problemi».

Lo stesso Zoetemelk ha riconosciuto: «Ormai per Bernard è fatta, logico che giocassi il tutto per tutto, ma quando ho visto che non potevo riguadagnare troppo ho puntato al successo di tappa. Soltanto una défaillance imprevedibile potrebbe far perdere Hinault».

E così sull'Alpe d'Huez, dove Fausto Coppi vinse una grande tappa nel Tour '52, battendo il piccolo scalatore Robic, il Tour è praticamente finito, anche se resta quasi una settimana all'arrivo a Parigi.

Battaglin si è ripreso dalla crisi e dal contraccolpo al morale per la vicenda della «positività» al controllo medico, conquistando il quinto posto, con una bella volata di forza. Giovanni perdeva soltanto 1'34" da Hinault e 2'21" da Zoetemelk. Guadagnava però preziosi punti per il G.P. della montagna, anche perché era arrivato secondo in [illegible] tra i precedenti traguardi. E' in netto vantaggio su Hinault al quale non potranno ormai interessare i restanti traguardi di terza e quarta categoria. Battaglin ha guadagnato anche una posizione in classifica per l'abbandono di Verlinden. Ora è settimo a soli 29" dal sesto.

Non è partito Pollentier, a causa di un'incrinatura ad una costola e nemmeno Sutter che per le penalizzazioni è finito fuori tempo massimo. Oggi è in programma una frazione di 166 chilometri con arrivo a St-Priest, [illegible] tappa adatta ai velocisti. Ha seguito la corsa il c.t. Martini, complimentandosi con Battaglin.

Carlo [illegible]

Ordine d'arrivo: 1) Joop Zoetemelk (Ol) km 118,5 in 4 ore 23'38"; 2) Van Impe (Bel) a 40"; 3) Hinault (Fr) a 47"; 4) Agostinho (Por) 1'08"; 5) Battaglin (It) 2'21"; 6) Martinez (Fr) s.t.; 7) Wellens (Bel) 2'23"; 8) Kuiper (Ol) 2'44"; 9) Bernaudeau (Fr) 3'29"; 10) Levavasseur (Fr) s.t.; 11) Maas (Ol) 4'17"; 12) Knudsen (Nor) 5'27".

Classifica generale: 1) Bernard Hinault (Fr) 74 ore 02'30"; 2) Zoetemelk (Ol) a 1'58"; 3) Kuiper (Ol) a 21'21"; 4) Agostinho (Por) a 21'48"; 5) Bernaudeau (Fr) a 23'40"; 6) Maas (Ol) a 30'58"; 7) Battaglin (It) a 31'18"; 8) Wellens (Bel) a 32'28"; 9) Criquelion (Bel) a 33'53"; 10) Thurau (RfT) a 39'12"; 11) Nilsson (Sve) a 39'36"; 12) Van Impe (Bel) a 41'31"; 13) Martinez (Fr) a 47'53".

De Stefano è alla ricerca di un nuovo sponsor per la squadra di Gamba

Non sarà più China il basket di Torino La Martini e Rossi lascia l'abbinamento

Dopo quattro anni l'industria ha deciso di variare i propri modi di [illegible] nello sport Sembra [illegible] risolto i suoi problemi invece l'ex Xerox, che ha acquistato Riva e Lucarelli

A poche ore dalla chiusura del mercato del basket, ieri, è stato ufficializzato il divorzio fra la squadra di serie A di Torino e lo sponsor Martini e Rossi, divorzio del quale da tempo si parlava. Da parte della China-basket, è stato diffuso il seguente comunicato:

«*Dopo quattro anni di fattiva collaborazione, la Martini e Rossi e l'Auxilium Pallacanestro di Torino hanno deciso di interrompere il rapporto di abbinamento. La notizia era già nell'aria sin dalla fine del campionato, quando le due società decisero di restituirsi la propria libertà di azione e lasciare in sospeso la decisione finale, in attesa di eventuali ulteriori sviluppi. La scelta odierna riflette la volontà della Martini e Rossi di rinnovare periodicamente la propria politica di presenza nello sport, [illegible] che nella certezza che la solidità [illegible] ed organizzativa dell'Auxilium Pallacanestro, raggiunta in questi quattro anni di stretta collaborazione, permetterà all'Auxilium stessa di proseguire con sicurezza il programma intrapreso. L'Auxilium Pallacanestro Torino, sulla base della passione sportiva dimostrata dalla città (pubblico triplicato dell'anno precedente), nel ringraziare la Martini e Rossi per la felice esperienza conclusa, garantisce a tutti i suoi tifosi il proseguimento della attività ai massimi livelli*».

In effetti, di una [illegible] dell'abbinamento cestistico si [illegible] discusso, almeno in [illegible] Martini, fin dallo scorso anno. L'azienda torinese ha nelle proprie abitudini di non proseguire per oltre un triennio in uno stesso tipo di strategia pubblicitaria nello sport. Niccolò Di Bu[illegible] e Gastone [illegible] [illegible] poi deciso di fare [illegible] strappo [illegible] regola. [illegible] del fatto che la Chinamartini-basket pareva sul punto di raccogliere i frutti degli sforzi e degli investimenti delle stagioni pre[illegible]ti, un raccolto ritardato [illegible] l'altro dalla sfortunata vicenda di Luciano Vendemini.

Nello scorso campionato, questi frutti sono in parte venuti, sia in termini di risultati (la squadra è rimasta a lungo nelle primissime posizioni di classifica), sia in fatto di presa sul pubblico torinese (5000-7000 spettatori per parecchie partite di fi[illegible]). Il brusco calo finale degli uomini di Gamba, rimasti esclusi dai «playoff» e finiti al 9° posto della A1, non ha però incentivato lo sponsor ad un ulteriore prolungamento del rapporto.

Al termine del torneo, la Martini (oltretutto piuttosto «provata», sembra, dai pesanti investimenti nel settore della [illegible] automobilistica) ha accennato a manovre di elegante disimpegno, non chiedendo a Beppe De Stefano, manager del club cestistico, una chiusura dell'abbinamento, ma soltanto una riduzione del suo [illegible] (non più che 300 milioni). De Stefano, [illegible] avendo intenzione di ridimensionare le spese e quindi le ambizioni della squadra sprecando tutto il lavoro del passato proprio sul più bello, alla fine ha detto di no. La cifra propostagli sarebbe bastata a malapena a finanziare l'acquisto di Romeo Sacchetti dall'Harrys e anche se gli incassi dell'anno scorso sono stati buoni e sul mercato (cessioni minori, prestiti di Mina e Maristia) sono stati [illegible] una cinquantina di milioni, è evidente che per la gestione sarà necessario almeno un centinaio di milioni in più. Nessun [illegible] nio a questo livello, d'altra parte, costa meno di 300 milioni.

Il matrimonio fra la Martini e il basket non è stato, si può dire in sede di bilancio, assistito da una buona stella. Subentrato il nuovo marchio a quello della Sacia nel '75-76, la squadra ha faticato per tre stagioni a risalire dalla A2 alla A1, a dispetto dell'esemplare impegno dello sponsor e dell'attivismo dei dirigenti sportivi.

La Martini e Rossi non lascia comunque dietro di sé, certamente, terra bruciata. La costruzione della Auxilium Pallacanestro è oggi un club strutturato in modo molto efficiente e moderno (fondato sul trio De Stefano-Giordano-Maffei), con un vivaio di buona consistenza ([illegible]to a Gianni Asti) e una prima squadra (Sandro Gamba con Benatti, Brumatti, Sacchetti, Grochowalski, Fioretti, Rizzi, Della Valle e Fabbricatore, il cui trasferimento a Rieti è «saltato» in extremis) cui manca soltanto un forte pivot americano per essere ben competitiva.

De Stefano ora è [illegible] ricerca di un nuovo partner: ha da tempo allacciato contatti con diverse aziende torinesi e piemontesi (ieri ha avuto un colloquio fuori Torino) e si muove con la certezza di riuscire e concretizzare qualcosa al più presto. Una fiducia che nasce dall'innegabile dato di fatto che quanto lui offre (il grande [illegible] a Torino) è merce buona.

Nel frattempo, pare [illegible] risolto [illegible] ogni suo problema l'ex Xerox di Milano, altro club rimasto senza sponsor. Tino Caspani ha avuto il soccorso di un [illegible] di finanziatori che gli consentirà di [illegible] per un [illegible] abbinamento su [illegible] molto moderato. Al seguito di questi finanziatori approda a Milano, sponda via Monreale, Lajos Toth, che potrebbe affiancare Dante Gurioli come direttore tecnico-sportivo o addirittura sostituirlo come allenatore. Resta da ricostruire un organico tecnico smantellato dalle cessioni di Roda (che, come Gorghetto, s'è accordato ieri a Roma), Serafini e compagnia bella. S'è cominciato subito con la conferma di Zanatta e l'acquisto di Riva e di Lucarelli dalla Bravolini, non s'è invece più fatto nulla per Paolo Bianchi.

Gianni Menichelli

Vernaccini nel Fiat Day

MISANO — Il quarto Fiat Day, sul circuito di Santa Monica, è stato vinto, per la Formula Italia, da Cristiano Vernaccini. Il prossimo si terrà a Varano de' Melegari il 2 settembre.

Nelle altre classi successi di Bruno (127 Sport); Franceschi (Ritmo 65); G[illegible]etti (Ritmo 75); Schenetti (131); [illegible] (Ritmo 60); Gennari (Ritmo 65); Ghiacci (Ritmo 75); Masini (131 Abarth).

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Messeroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolo

Copie stampate in [illegible] presso G.E.C. S.p.A. [illegible] 1000 Roma
[illegible] 18-5-1979

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212; Valenza t. 93.062; Acqui t. 25.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Approvato il progetto per inquinare di meno il fiume Tanaro

Un miliardo e mezzo il depuratore che pulirà le acque della città

ALESSANDRIA — [illegible] appena un miliardo e mezzo — invece dei tre che erano stati preventivati — il depuratore che dovrà rendere meno inquinate le acque reflue che vengono scaricate ogni giorno nel fiume Tanaro, che si immette poi, a pochi chilometri dalla città, nel Po.

«Il progetto — spiega l'assessore ai Lavori Pubblici, il socialista Francesco Franzo — è stato approvato in questi giorni dal Consiglio comunale, [illegible] è all'esame del Comitato regionale di controllo (Co.Re.Co), quindi dovrà essere firmato il decreto del presidente della giunta regionale. Considerato che siamo ormai in periodo di ferie, i tempi burocratici saranno forse più lunghi, gli appalti potranno probabilmente essere fatti in ottobre».

Quindi si potrà dare il via ai lavori di costruzione di questo importante strumento per la lotta contro l'inquinamento delle acque, considerato quale massa di [illegible] viene quotidianamente scaricata in Tanaro dalla comunità alessandrina.

Abbiamo detto che il depuratore costerà «soltanto» un miliardo e mezzo. In realtà la somma che si prevedeva di spendere era molto maggiore, quasi il doppio. Molte erano le ditte interessate ad ottenere l'approvazione del proprio progetto da parte dell'Amministrazione comunale. Ha vinto, battendo tra l'altro tutte le concorrenti anche sul prezzo, la Item, del gruppo Marelli. Perché il forte sconto sulle previsioni? Facilmente spiegato. Alessandria è una città di centomila abitanti, come tante altre in Italia, ancora prive di depuratori: ora la ditta che lo realizzerà per l'Amministrazione comunale alessandrina, avrà poi la possibilità di fare propaganda al proprio progetto, facendolo visitare agli amministratori interessati già in funzione e non soltanto illustrandolo sulla carta, di qui l'interesse a realizzare a prezzi [illegible] tati il prototipo.

Un miliardo e mezzo il depuratore, novecento milioni, invece, costerà all'Amministrazione comunale la realizzazione della rete di canalizzazione (i condotti delle fognature) che convoglierà tutte le acque reflue all'impianto di depurazione.

E' pur vero che i fiumi Tanaro e Bormida [illegible] nel territorio comunale [illegible] altamente inquinati, questo però [illegible] significa che debba protrarsi l'attuale situazione. Si tratta, allora, di realizzare sette condotti di canalizzazione che convoglieranno gli scarichi industriali e urbani — sono previste tre stazioni di sollevamento — in località Albereto, a valle del ponte sul Tanaro in rione Orti, dove è prevista la realizzazione dell'impianto centralizzato di depurazione, del tipo meccanico-biologico.

Accanto all'impianto sorgerà una palazzina per l'alloggio del custode, l'officina per gli interventi di manutenzione, l'ufficio ed il laboratorio di analisi con sala centrale di comando dell'impianto ed il centro raccolta dati.

Franco Marchiaro

Un rapporto del funzionario sull'episodio avvenuto a Casale

Ispettore del lavoro minacciato con pistola da un industriale?

CASALE MONFERRATO — L'ispettore del Lavoro dottor Mario Fersini, di Alessandria, ha presentato alla magistratura un rapporto in cui si segnala un episodio intimidatorio avvenuto ai danni di un gruppo di funzionari pubblici durante una normale ispezione di controllo effettuata presso la ditta Frall dei fratelli Allara (distributori automatici), situata a Casale in strada Vecchia di S. Erasmo.

Alcuni giorni fa il dottor Fersini, assieme al dottor Stefano Catalano dell'Inps e all'addetto di vigilanza dell'Ispettorato del Lavoro Ottori, si è presentato alla Frall. Sembra che l'accoglienza sia stata piuttosto ostile: dopo che il dottor Fersini ha reso noto la sua qualifica, da uno dei titolari sarebbe stata pronunciata la frase: «Abbiamo ricevuto da poco la visita dell'Ispettorato, e ci ha bloccato tutto quanto per sei giorni». I protagonisti della vicenda, oltre ai tre funzionari, sarebbero i fratelli Albino, Angelo e Luigi Allara, e il cognato di Luigi, Alfredo Franceschetti.

Le manifestazioni di ostilità a questo punto sarebbero aumentate: oltre ad espressioni piuttosto «pesanti», Luigi Allara con un salto avrebbe fronteggiato a pochi centimetri il dottor Fersini e avrebbe poi, pare esibendo una pistola contenuta in una custodia e [illegible] alla cintola, minacciato di sparare nel giro di qualche minuto.

Nel frattempo la segretaria della Frall, allarmata per il litigio, avrebbe fatto [illegible] sul posto il legale degli Allara, l'avv. Vittorio Boverio, il cui intervento pare sia riuscito a riportare la calma. I funzionari avrebbero comunque preannunciato di fare rapporto.

Luigi Allara è munito di regolare porto d'armi, che gli sarebbe stato concesso in seguito ad alcune minacce nei suoi confronti. Sul fatto sono in corso accertamenti da parte della procura: il rapporto del funzionario dell'Ispettorato è stato infatti presentato presso la pretura, che l'ha però «girato» ravvisando evidentemente [illegible] sua competenza.

m. v.

Casale Monferrato — Infortunio sul lavoro alla Pavital. Il cinquantaquattrenne Roberto Capnoglio, nativo di Rosignano e residente a Casale in via Orba 35, mentre era intento a un lavoro di scarico, è stato colpito da un rotolo di moquette al capo. L'urto gli ha provocato il distacco della retina: la prognosi è di [illegible] giorni.

A Villanova

Pensionato ucciso [illegible]

[illegible] MONFERRATO — Ancora un incidente mortale sulla statale Casale-Vercelli, all'altezza di Villanova: la vittima è un pensionato villanovese, Gian [illegible] Dosti, di 73 anni, abitante in via Roma 23, che è stato travolto da un autotreno mentre attraversava la strada in bicicletta.

Il fatto è accaduto verso le 7,30 di ieri mattina. Secondo i primi accertamenti, il conducente dell'autotreno, della ditta Erminio Barbano, di Casale, Giuseppe Torchia, trentunenne, residente a Casale in via Olearo 1, si sarebbe visto sbucare di fronte, all'improvviso, il Dosti, all'altezza dell'incrocio per Balzola e Villanova e non avrebbe potuto evitare di travolgerlo, trascinandolo per trenta metri.

Il ciclista è stato orribilmente straziato: l'autotreno, per giunta carico di sacchetti di cemento, gli ha [illegible]lato il cranio. Dai rilievi effettuati sulla «scatola nera» dell'autotreno pare comunque che la velocità fosse moderata.

Pochi giorni fa, sempre all'altezza di Villanova, uno scontro fra un autotreno e un'auto aveva provocato la morte di un giovane turista tedesco e il ferimento, in maniera grave, della sua compagna.

m. v.

Al raduno della «Madonnina dei centauri» anche 2300 stranieri

Giunti da tutto il mondo in moto

ALESSANDRIA — Oltre [illegible] motociclisti, di cui 2300 stranieri, hanno partecipato alla trentaquattresima edizione del raduno motociclistico internazionale «Madonnina dei centauri». Sono giunti da tutta Italia, dalla Danimarca, che ha vinto la «challange delle Nazioni», il premio più ambito del rally, Belgio, Finlandia, Francia, Olanda, Svezia, Norvegia, Svizzera, Germania, Jugoslavia per rendere omaggio alla loro patrona, la [illegible] della Creta venerata nel santuario di Castellazzo Bormida e dar vita ad una manifestazione di folclore sportivo e di fratellanza fra i vari popoli.

Non sono mancati, come sempre, i fracassoni, che, tradendo in pieno lo spirito del raduno, si [illegible] divertiti a scorrazzare avanti e indietro assordando, per di più del tutto inutilmente, gli alessandrini. I soliti esempi di poco civismo da parte di una minoranza, tipicamente italiana che tutto avrebbe da imparare da molti stranieri.

Il Moto Club Alessandria è risultato il più numeroso della provincia; carabinieri e polizia stradale hanno vinto le coppe per le forze armate; il Moto Club Alessandria si è piazzato al primo posto quale più disciplinato durante il sfilato mentre il Moto Club francese «Le Mourel» si è imposto nella classifica del folclore battendo di un solo punto il Moto Club di Asti. I vigili urbani di Bassano del Grappa si sono imposti nella classifica riservata alla categoria sui vigili di Salerno.

Anche i piccioni viaggiatori, per la prima volta, hanno partecipato al tradizionale raduno, unico nel suo genere in tutto il mondo, duecento provenienti dai maggiori allevamenti, per iniziativa dell'astigiano Antonio Spinelli, sono stati liberati in piazza Garibaldi durante l'imponente sfilata.

Alla sfilata hanno assistito le massime autorità e personalità della provincia, l'avvocato Giovanni Zerbi, presidente della Federazione motociclistica italiana, l'on. Pierluigi Romita, vicepresidente della Camera, in rappresentanza del governo, il vescovo dei centauri, mons. Giuseppe Almici, al quale la delegazione olandese ha donato una penna d'oro in ricordo del suo giubileo sacerdotale.

Contemporaneamente al Rally si è svolta la sedicesima edizione dell'«Auto rendez-vous international», presenti delegazioni della Germania, Austria, Francia. Prima si è classificata quella di Seyfiert Werner della Germania con oltre 5000 punti.

Da Capo Nord, dopo aver percorso oltre 5500 chilometri, è giunto per partecipare per la prima volta a questo tradizionale raduno, un motociclista che sta compiendo, per girare documentari turistici, il giro del mondo: è stato premiato con una coppa offertagli dal Moto Club Internazionale «Madonnina dei centauri», l'ente alessandrino, di cui è presidente il comm. Giovanni Conta, che ogni anno organizza il raduno.

e. c.

Alessandria. La cavalcata dei centauri giunti anche da Capo Nord per le strade della città per partecipare al raduno internazionale

"Stage" musicale e mostra di scultura

PIOVERA — Al castello del [illegible] Nicolò Calvi di Bergolo ove si sta svolgendo — si concluderà il prossimo 5 agosto — il secondo «stage» musicale indetto dal Comune con la partecipazione di cinquanta giovani allievi provenienti dai Conservatori di tutta Italia, si è inaugurata una mostra internazionale di scultura.

Organizzata dal gruppo «Spazio Carrara» dello studio Luigi Corsanini di Carrara, la rassegna comprende una serie di opere che tutti possono liberamente visitare.

Sedici sono gli espositori, di cui otto italiani (e fra essi lo scultore [illegible] Poggio di Spinetta Marengo), due belgi, altrettanti giapponesi, un francese, un ungherese, uno spagnolo e un tedesco.

Il secondo campo musicale, un'iniziativa unica nel suo genere nella nostra provincia e che pare destinata ad un buon successo, è in pieno svolgimento.

(g. c.)

Operaio ubriaco ad Alessandria

Molestava le donne in stazione: arrestato

ALESSANDRIA — Un operaio, sorpreso mentre molestava alcune viaggiatrici nell'atrio della stazione ferroviaria, e invitato alla calma, ha dato in escandescenze con tanta violenza da essere arrestato [illegible] serie di accuse. Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Rapetti, lo ha subito interrogato incriminandolo per direttissima. Sarà processato mercoledì in tribunale per resistenza, oltraggio aggravato, violenza, minaccia a pubblico ufficiale, danneggiamento e ubriachezza molesta.

E' [illegible] Baseggio, 37 anni, residente in via XXIV Maggio, il quale si è scusato asserendo «di aver bevuto un po' troppo così da perdere il controllo delle proprie azioni».

L'altra sera il Baseggio sostava in stazione importunando alcune viaggiatrici che attendevano l'arrivo dei rispettivi treni. Un agente della polizia ferroviaria lo ha invitato alla calma — era palesemente ubriaco — scatenando le sue ire. E' stato accompagnato negli uffici del comandante, maresciallo Caramello, e qui il Baseggio, dopo aver rotto un vaso con una pianta verde, ha battuto ripetutamente la testa contro il muro demolendo un pannello in legno dietro la scrivania del sottufficiale.

Quando finalmente è stato ridotto all'impotenza l'operaio è stato accompagnato in ospedale e riscontrato affetto da un forte stato di etilismo. Svanita la sbornia, è finito in carcere mentre la polizia ferroviaria lo ha denunciato per una serie di reati, gli stessi che il magistrato inquirente gli ha contestato all'atto di incriminario per direttissima.

g. c.

Una donna cade dal balcone: [illegible]

NOVI LIGURE — La casalinga Rosa Andreoletti, [illegible] anni, vedova, residente in vicolo Chiara 3, mentre si trovava al balcone della propria abitazione, al secondo piano, è precipitata nel vuoto. Dopo un pauroso volo di una decina di metri è finita al suolo, riportando trauma cranico, toracico, addominale, frattura [illegible] destra e del femore destro, lesioni interne.

Soccorsa e trasportata con una autoambulanza della Croce Rossa all'ospedale San Giacomo la donna è deceduta [illegible] dopo il ricovero [illegible] aver ripreso i sensi. (g. c.)

Alessandria — Il pensionato Pierino Ferrara, 71 anni, nativo di S. Salvatore Monferrato, da un anno ospite della casa di soggiorno per anziani in via Tortona, si è tolto la vita ieri mattina gettandosi dal quarto piano. Soccorso e trasportato all'ospedale, è morto subito dopo.

Il decesso del quattordicenne per congestione

I funerali dello studente annegato nel fiume Orba

CASCINAGROSSA — Si svolgono oggi i funerali di Stefano Franco Bianchi, lo studente di 14 anni, abitante con i genitori e il fratello Giuseppe in una cascina di via Molinara 15, annegato domenica pomeriggio nel torrente Orba vicino a Casalcermelli. La salma recuperata poco dopo la [illegible] vigili del fuoco di Alessandria, è ora all'obitorio del cimitero.

Lo studente — aveva sostenuto a giugno gli esami di licenza media — con il fratello e tre amici si era recato in riva al torrente, una zona ove molti bagnanti trascorrono la domenica, a duecento metri a monte del costruendo ponte della provinciale.

I cinque ragazzi avevano giocato sul greto, poi si erano gettati in acqua per un bagno. Erano accaldati. Stefano Franco Bianchi non sapeva neppure nuotare ma l'acqua è molto bassa così da far escludere la possibilità di un incidente.

Il giovane è stato visto inabissarsi, riemergere, scomparire.

«Ho pensato a uno scherzo — ha detto più tardi il fratello Giuseppe, 16 anni — e quando ho dato l'allarme, trascorsi però pochi secondi, era troppo tardi». Lo studente era già annegato.

Il medico condotto di Castellazzo Bormida, intervenuto d'urgenza con i carabinieri, ha attribuito il decesso ad arresto cardiaco dovuto a congestione.

e. r.

Franco Bianchi

Voghera — Un incendio di probabile natura dolosa si è sviluppato la scorsa notte nel cascinale dell'agricoltore Carlo Azzilo in frazione Pometo del Comune di Ruino. Le fiamme hanno distrutto paglia e legna da ardere per un valore di due milioni. Il tempestivo intervento dei pompieri di Voghera ha evitato che l'incendio si estendesse ad un altro cascinale vicino.

Un complice, fuggito, non è stato identificato

Giovane arrestato per furto di notte al mercato generale

ALESSANDRIA — Un giovane che ha rubato calcolatrici e denaro da alcuni stands del mercato ortofrutticolo di viale Michel è stato identificato dalla polizia che lo ha denunciato e quindi arrestato su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, dottor Rapetti. E' Lorenzo Bertozzi, 21 anni, via Casalcermelli 73, il quale, interrogato, ha ammesso rifiutandosi di [illegible] il nome del complice. Il magistrato lo ha rinviato a giudizio per direttissima — l'accusa è di concorso in furto aggravato — e domani sarà processato in tribunale.

Tutti i furti sono stati compiuti la notte fra il 6 e il 7 luglio allorché due ladri, dopo aver scavalcato la rete di protezione, sono entrati al mercato all'ingrosso: pensavano, evidentemente, e speravano di rubare grosse cifre in denaro, ma i titolari dei vari stands ogni sera portavano via gli incassi della giornata.

Così i due ladri hanno trovato solo 19 mila lire in contanti, di proprietà di tre commercianti, che hanno rubato. Si sono poi impossessati di tre macchine calcolatrici «Olivetti» dandosi alla fuga.

Uno dei due non è stato identificato l'altro, cioè il Bertozzi, è stato scoperto a distanza di un paio di giorni da agenti. Il [illegible] della Mobile, dottor Peola, lo ha denunciato ed ora il giovane è finito in carcere.

Le tre macchine calcolatrici e il denaro sono stati rubati ai commercianti Michele Giacobone, 46 anni, spalto Marengo, Pietro Sciorati, di 61, da [illegible] Bormida, via Castelspina 8, e Domenica Prisina, di 60, corso Marini e Pierino Ruffiglio, di 61, da Cascinagrossa.

e. c.

Lorenzo Bertozzi

LERMA — Approvato dalla Giunta regionale il progetto per l'importo di 35 milioni relativo alla costruzione del primo lotto della sede municipale. Al Comune è stato concesso il contributo regionale del 6 per cento per 35 anni, pari a un milione e 200 mila lire annue.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: chiuso per ferie
Ambra: L'ultimo valzer
Comunale: Fratellanza di [illegible]
Corso: [illegible]
Cristallo: [illegible]
Galleria: chiuso per ferie
Moderno: chiuso per ferie

ACQUI TERME
Ariston: chiuso per ferie
Cristallo: chiuso per ferie
[illegible]

CASALE MONFERRATO
Moderno: L'infermiera
Nuovo: chiuso per ferie
Politeama: chiuso per ferie
Vittoria: chiuso per ferie

CASTELLAZZO BORMIDA
[illegible]: chiuso per ferie
CASTELCERIOLO
[illegible]: chiuso per ferie
FELIZZANO
Comunale: chiuso per ferie
GAVI
[illegible]
NOVI LIGURE
Cristallo: chiuso per ferie
[illegible]
Moderno: chiuso per ferie
OVADA
Lux: [illegible]
Moderno: L'impero della [illegible]
Torrielli: Voglia di donna
Splendor: chiuso
SERRAVALLE SCRIVIA
ASTOR: [illegible]
[illegible]
TORTONA
Moderno: chiuso per ferie
Sociale: chiuso per ferie
Verdi: [illegible]
VALENZA PO
[illegible]
Teatro: [illegible]
Politeama: chiuso per ferie
VOGHERA
Arlecchino: chiuso per ferie
Galleria: chiuso per ferie
[illegible]
Sociale: chiuso per ferie

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 30
minima 20

[illegible]

Le previsioni: [illegible]

[illegible]

Alessandria: Comunale [illegible]
Acqui: [illegible]
Casale: [illegible]
Novi: [illegible]
Ovada: [illegible]
Tortona: [illegible]
Valenza: [illegible]
Voghera: [illegible]

La non competitiva de «La Stampa»

Erano oltre trecento alla marcia Bagnacamisa

CASTELNUOVO BORMIDA — [illegible] alla «bagnacamisa», la [illegible] non competitiva organizzata dalla Pro loco e dal Centro sportivo italiano con la collaborazione de La Stampa. Erano oltre trecentocinquanta gli appassionati, malgrado la concomitanza con molte altre analoghe iniziative, che alle 8,30 di domenica hanno preso il via dalla piazza del Municipio per affrontare, in allegria, i dieci chilometri del percorso. Al termine della simpatica camminata la premiazione, presente il sindaco Lino Vignoli: targhe, coppe, trofei, e premi a sorteggio.

Il «Trofeo Olaiumi», riservato al gruppo più numeroso, è andato ai Gandini-La Pelle di Alessandria; la classifica vede poi il Michelin di Alessandria, il panificio Riva di Predosa, la Cartotecnica Pie[illegible] di Castellazzo Bormida, l'Avis di Valmadonna, il Mandrola Tortona, il Gsp Le Antenne di Asti, l'Ambra di Tortona ed i gruppi di Strevi e Varazze.

Primo a tagliare il traguardo — ma si tratta di marce non competitive e conta poco — Patrizio Fadda, seguito da Stefano Revelli e Mario Mengato, prima donna Maria Garviglio; primo di Castelnuovo Bormida Mauro Comletti.

Concorrente più anziano Filippo Caselli, 78 anni, di Castellazzo Bormida. Per la classifica del folclore (concorrenti che, malgrado il caldo, hanno marciato con pesanti costumi) al primo posto si è piazzato Mario Garau con costume sardo, al secondo Carmelo La Greca in costume messicano; entrambi abitano in Alessandria.

f. m.

Mappa delle strade nella Val Borbera

ALESSANDRIA — Amministrazione provinciale ed Ente turismo hanno edito, con la collaborazione del Gruppo naturalisti stazzanesi, la mappa delle strade e dei sentieri della Val Borbera.

Il lavoro svolto rappresenta l'indispensabile base per iniziare in modo corretto dei percorsi in auto e di quelli maggiori a piedi i quali, peraltro, in un prossimo futuro dovranno essere convenientemente segnalati.

Treni partono con mezz'ora di ritardo

In sciopero i ferrovieri [illegible] Alessandria

ALESSANDRIA — Sciopero da oggi al 20 luglio, del personale di macchina e di quello viaggiante del deposito di Alessandria delle Ferrovie dello Stato: sarà ritardata di mezz'ora la partenza di tutti i treni compresi le corse sostitutive. Il che comporterà ovviamente difficoltà nel servizio.

Lo sciopero è stato proclamato dalla Federazione provinciale Fist-Saufi-Siuf (Cgil-Cisl-Uil), al termine delle assemblee del personale e vuole essere una prima risposta ai «provvedimenti adottati unilateralmente dall'Azienda per la soppressione di numerosi treni passeggeri e contemporaneamente disattivazione di alcune fermate e stazioni, decisioni che comportano enormi disagi ai lavoratori interessati ed all'utenza».

Secondo i sindacalisti ed il Consiglio dei delegati dei macchinisti e del personale viaggiante, il provvedimento delle Ferrovie non «è accompagnato da alcun provvedimento serio di utilizzo del personale risparmiato, per cui il rischio è che come ogni anno si abbiano disagi nel trasporto viaggiatori non compensati dal miglior andamento di quello merci. Inoltre, sembra ora di dire basta con le iniziative che riducono la presenza delle F. S. nel campo del trasporto perché manca il personale: l'Azienda provveda per tempo alle assunzioni e non ci ripresenti ogni anno lo stesso motivo».

Durante lo sciopero, per fare chiarire i provvedimenti il Consiglio dei delegati e le organizzazioni sindacali unitarie hanno predisposto un volantino, da distribuire ai viaggiatori ed ai cittadini, per spiegare i motivi dello sciopero che vuole appunto impedire, perché inutili e controproducenti, la soppressione di numerosi treni viaggiatori locali e la disabilitazione di stazioni e fermate.

f. m.

Alessandria — Ai giardini pubblici si svolge in questi giorni il festival dell'Unità: questa sera alle 21,30 incontro-dibattito sul tema «Il problema casa, equo canone, piano decennale, edilizia pubblica» [illegible]. Alle 21 serata di ballo liscio con i «Nonni di Romagna».

È stato espresso dai sindacati

[illegible] positivo per il contratto

Interessa 7000 metalmeccanici astigiani

ASTI — Giudizio positivo delle organizzazioni sindacali e della federazione provinciale metalmeccanici per il rinnovo contrattuale dei metalmeccanici. Il contratto interessa circa 7 mila lavoratori astigiani.

Nelle fabbriche da ieri mattina non si parla più di blocchi o di agitazioni. Le [illegible] di sciopero nelle aziende metalmeccaniche sono state oltre un centinaio.

Il segretario provinciale della Flm, Bruno Pensi, ha detto: *«Il giudizio complessivo [illegible] sulla grande vertenza che si è conclusa è senza dubbio positivo, a mio avviso, per tre motivi: per il risultato acquisito per la capacità di lotta dimostrata dai lavoratori e per avere respinto un disegno economico e politico che vi era sconfitti».*

«Del resto — ha proseguito Pensi — *non possiamo dimenticare che il contratto di lavoro si conclude con una realtà socio-economica complessa e piena di incognite dovute alle elezioni anticipate e alla [illegible] spirale inflazionistica».*

Secondo il segretario provinciale della Flm *«l'aver raggiunto in questo contratto nuovi poteri di informazione in funzione di nuovi posti di lavoro, legati alla riduzione di orario, significa aver dato ancora una volta una risposta politica a chi è contro la classe operaia».*

«Per Asti il nuovo contratto nazionale dei metalmeccanici è utile — dicono i sindacati — *per la risoluzione dei problemi occupazionali ancora aperti e per le attività presenti nei tre grandi stabilimenti che sono la Way Assauto, la Morando e la Weber».* **v. m.**

Raccolta di dati statistici

La Provincia [illegible] lavoro ai giovani disoccupati

ASTI — L'assessorato alla Cultura della Provincia ha predisposto alcune iniziative, che sono state approvate dal Consiglio riguardo il settore «Decentramento Culturale» (film e spettacoli teatrali) nei Comuni dell'Astigiano.

L'iniziativa più importante presentata dall'assessore Dessimone riguarda [illegible] gruppi di giovani (iscritti nelle liste disoccupazione) i quali raccoglieranno, in modo coordinato ed aggiornabile, informazioni di [illegible] sull'Astigiano utili alla Provincia, come strumenti per la programmazione [illegible] territoriale in alcuni campi.

Si studierà la dinamica della popolazione scolastica e pendolarità degli studenti, infrastrutture socio-sanitarie e assistenziali, infrastrutture sportive turistiche, cultura popolare.

Il gruppo dei giovani disoccupati si dedicherà anche al censimento delle frane e delle zone alluvionate dell'Astigiano negli ultimi venti anni. Il rilevamento potrà essere utile successivamente all'assessorato ai lavori pubblici.

Altra iniziativa consiste nel programmare films in vari paesi della provincia sprovvisti di [illegible] cinematografica e alcune recite teatrali oltre che spettacoli di canti popolari.

L'assessorato alla Cultura sta pure studiando la possibilità di dare alle stampe le ricerche effettuate nelle scuole elementari e medie (Roccaverano, Aramengo, Montechiaro, Castell'Alfero, Celle Enomondo e scuola media «Pavese» di Asti) degli studenti e che riguardano il tema: *«La città e il bambino».*

«La pubblicazione del materiale — ha detto l'assessore Dessimone — *è un riconoscimento per il lavoro di ricerca e documentazione svolto dagli studenti e dalle loro insegnanti e ha lo scopo di invitare altre scuole, con il prossimo anno scolastico a fare altrettanto».* **v. m.**

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

Asti — All'Ispettorato [illegible] sono stata concordate fra le organizzazioni provinciali degli agricoltori e quelle dei trebbiatori le tariffe di trebbiatura per il raccolto 1979. Grano, 1800 lire per quintale, segale 1850, fino a [illegible] quintali, 1500 per il grano e 1850 per la [illegible] oltre i 100 di con pressatura della sola paglia.

Ferrere — La coppia Roberto Bianco e Giorgio Baudo ha vinto il campionato di tutto liscio interprovinciale.

Castelnuovo Belbo — È stato concesso dalla Regione al Comune di Castelnuovo Belbo un contributo di 10 milioni per l'esecuzione dei lavori di pronto intervento relativi alla sistemazione della strada comunale Valtontana.

Valfenera — Domenica 15 luglio la Pro Loco ha organizzato lo spettacolo «Travet» commedia brillante in dialetto piemontese, presentata [illegible] Compagnia «Angelo Brofferio» e «Mago Povero». Ingresso libero.

Canelli — Si conclude questa sera la prima stagione musicale canellese con uno spettacolo di canti e danze dell'area della Italiana.

I problemi della zootecnia discussi in una manifestazione a Bubbio

Si deve far sapere al contadino quant'è bello allevare i vitelli

BUBBIO — Nel 1965 gli italiani importavano carne dall'estero per una valore di circa 500 milioni di lire al giorno, lo scorso anno questa cifra (inflazionata e salita a tre miliardi, mentre i consumi totali di carne hanno toccato i 13.000 miliardi. Sono cifre da capogiro, che inseriscono la voce «importazione carne» al secondo posto nella bilancia commerciale dopo il petrolio. Questi dati sono riemersi sabato scorso, a Bubbio, durante l'annuale manifestazione zootecnica «Piano di miglioramento della razza bovina piemontese», organizzato dalla Amministrazione Provinciale.

Negli ultimi quindici anni il consumo di carne è quasi triplicato mentre il numero di capi di bestiame è passato da 10 milioni a poco più di otto.

«Sono stati questi dati — ha spiegato il presidente dell'amministrazione provinciale Pietro Andriano — *che ci hanno spinto ad organizzare manifestazioni come quella d'oggi con cui vogliamo stimolare il contadino all'allevamento dei bovini da macello in stalla con il prossimo [illegible] razza piemontese la migliore da carne».*

Nata alcuni [illegible] fa, questa iniziativa comprendeva soltanto tre rassegne con circa trecento capi; quest'anno le rassegne sono in tutta la provincia ventidue con quasi seimila capi.

Bubbio. Uno [illegible] capi di [illegible] esposti alla [illegible] mostra dell'allevamento piemontese

«Chi si iscrive a queste mostre — ha ancora spiegato Andriano — *si impegna a seguire alcuni nostri consigli: per questo ci sono i nostri tecnici che durante l'anno vanno di stalla in stalla per consigliare e aiutare gli allevatori».*

I tecnici provvedono poi alla fecondazione artificiale delle vitelle: *«Per migliorare la razza* — ha detto il veterinario — *è necessario [illegible] dovute in [illegible] che comportano troppi [illegible]. Ora siamo riusciti a fissare dei caratteri ben precisi e la razza piemontese ha una resa di carne che si aggira sul 68 per cento contro i cinquanta delle altre razze».*

Per ogni capo presentato, l'allevatore riceve un premio in denaro che quest'anno è di [illegible] mila lire e aumenta fino a venticinquemila per [illegible] tella e a cinquantamila per ogni manza gravida.

«La Provincia quest'anno — ha ricordato Andriano — *[illegible] novanta milioni per queste rassegne e ci sono aggiunti altri cento milioni dalla Regione, somme interamente distribuite agli allevatori».*

A Bubbio, dove [illegible] stati presentati oltre duecento capi, sono stati distribuiti sette milioni e mezzo di lire, ma la settimana prima a Roccaverano la somma distribuita ha superato i 17 milioni.

«Queste somme — ha detto Angelo Bocchino, allevatore — *rappresentano un notevole incentivo a continuare questa attività. In media ogni ad ognuno di noi sono state distribuite sulle 200 mila lire [illegible] possiamo coprire le spese per il foraggio».*

Sull'importanza della manifestazione è intervenuto anche l'assessore regionale all'agricoltura Bruno Ferraris. *«La richiesta di bestiame selezionato* — ha detto l'assessore — *è in questi ultimi tempi in aumento: la risposta a questa crescente domanda potrà venire soltanto dalla buona riuscita di manifestazioni come queste che hanno come scopo il miglioramento della razza bovina, le somme distribuite rappresentano una importante integrazione del reddito specialmente in una zona depressa come la Valle Bormida».*

A questo proposito l'assessore regionale ha annunciato che entro la fine del mese verrà approvata la legge sulla Comunità montane che darà, tra l'altro, agli allevatori nuovi strumenti e facilitazioni per la loro attività.

Intanto per la prossima settimana è stato fissato a Nizza Monferrato un incontro tra gli allevatori della zona e amministratori per controllare la disponibilità [illegible] allevatori a una manifestazione zootecnica che si dovrebbe tenere nel mese di settembre. **f. la.**

Una grande folla ha assistito alla vittoria dell'equipaggio Riccomagno-Merlo

Anche una donna al remo per il Palio dei «navet»

Valeria Arduino, baby-sitter [illegible] diciotto anni, si è cimentata con il padre, Osvaldo, nella faticosa gara sul fiume

ASTI — Una folla superiore ad ogni previsione ha assistito domenica pomeriggio alla quarta edizione del «Palio del Barcaiolo» (o dei navet) vinto da Mario Merlo e Armando Riccomagno.

È stata una gara combattuta allo spasimo. Al secondo posto i fratelli Aldo e Riccardo Morando di Isola d'Asti; terzi Renato Pava e Pier Angelo Ravizza; quarti Osvaldo Arduino che ha gareggiato con la figlia diciottenne Valeria, l'unica donna che per la prima volta ha preso parte alla gara.

Graziosa, baby sitter, Valeria Arduino ha ottenuto molti applausi. Si è cimentata nella faticosa prova che richiede una forza fisica non indifferente.

Prima del «via» Piero Fassi, l'organizzatore della [illegible], che ha definito «Palio fluviale» ha fatto un breve discorso sottolineando le tradizioni astigiane di un tempo «quando i barcaioli erano al centro dell'attività del fiume» — ha detto Fassi — *si teneva a 'Turin' nei giorni di festa a fare merendine tre amici».*

«Allora — ha aggiunto Fassi — *non c'era nulla di più bello di tenere il remo a bagno nel fiume per trasportare, fare una cavalcata o un bagno tra le acque nelle limpide acque del nostro Tanaro, oggi invece si compiono lunghi viaggi per arrivare al mare. Il nostro fiume potrebbe essere un luogo di tranquillità e di tempo libero».*

Dopo il grido di Fassi: *«Viva i barcaioli, viva il Palio»*, è scattata la prima batteria, vinta da Merlo e Riccomagno che nella finale si sono aggiudicati il trofeo. Nella seconda batteria hanno tagliato per primi il traguardo i fratelli Morando.

Il Tanaro, a causa della siccità, è quasi in secca e dove nuotano gli sforzi dei barcaioli sono stati snervanti: risalire il fiume evitando i grossi marigni che emergono dall'acqua non è impresa facile.

Asti. Un'immagine del Palio dei «navet» che venti equipaggi di barcaioli hanno corso domenica sulle acque del fiume Tanaro

Si sarebbero fatti consegnare [illegible] milioni di lire

Estorsione al Dixie: giovedì il processo ai due imputati

ASTI — Il tribunale ha fissato per giovedì 2 agosto il processo contro Giorgio Bella, 35 anni e Pietro Destorgi, 28 anni, entrambi di Asti, implicati nella vicenda dell'estorsione avvenuta ai danni dei proprietari del dancing «Dixie» di Isola d'Asti.

I due — secondo l'accusa — si fecero consegnare [illegible] milioni di lire, promettendo ai proprietari del «Dixie» di far loro ritrovare la cassaforte che conteneva [illegible] milioni che era stata rubata [illegible] ignoti nell'interno del dancing. Avuti i tre [illegible] i due [illegible] si fecero più vedere.

Denunciati vennero arrestati per estorsione, ma successivamente vennero rinviati a giudizio, al termine dell'istruttoria sommaria per truffa ottenendo così la libertà provvisoria.

Nel febbraio scorso durante il processo c'era stato un colpo di scena: il tribunale ordinava che [illegible] venissero rinviati al pubblico ministero in contestazione agli imputati del reato di estorsione aggravata invece che di truffa.

Il reato di estorsione prevede l'ordine di cattura e i due vennero nuovamente [illegible] stati e comparirono il 2 agosto davanti al tribunale in stato di detenzione.

Giorgio Bella

[illegible] era avvenuta alcuni mesi prima dell'attentato (ad opera di persone rimaste ignote) ai danni dello stesso dancing. Come si ricorderà una [illegible] ad orologeria era stata depositata davanti al Dixie provocando la morte di uno dei proprietari: Franco Pescarmona, 34 anni, di Montegrosso d'Asti.

L'uomo aveva trovato l'ordigno e lo aveva con tutta probabilità maneggiato per spostarlo allo scopo di fotografarlo. La bomba era stata evidentemente collocata da qualche componente di una banda di ricattatori dei locali notturni.

[illegible] indagini dei carabinieri [illegible] hanno portato [illegible] alcun risultato, quanto all'identificazione del colpevole o dei colpevoli. Nelle mani dell'autorità giudiziaria sono [illegible] solo [illegible] fotografie [illegible] bomba ad orologeria che il [illegible] aveva scattato con la sua Polaroid. **v. m.**

Francese arrestato per minacce a un albergatore

CASTELL'ALFERO — Un giovane francese è stato arrestato dai carabinieri per minaccia a mano armata (un coltello da cucina) nei confronti di un albergatore.

L'arrestato si chiama Jean Curli, 19 anni, abitante a Parigi. Era giunto nell'Astigiano qualche tempo fa e soggiornava nell'hotel «Le Colline». In un primo tempo il giovane aveva pagato puntualmente [illegible] asseriva di non [illegible] più denaro.

L'albergatore Giacomo Marscimbene, gli concedeva un certo periodo di tempo ma visto che alla fine il giovane non saldava il conto lo invitava ad andarsene. Il Curli avrebbe impugnato un coltello minacciando l'albergatore. Sono giunti i carabinieri che arrestavano il francese perché Il Curli è ora in carcere in attesa delle decisioni dell'autorità giudiziaria.

Asti — Giovanni Mazzola, 20 anni, abitante ad Asti, ha denunciato il furto di un motore a scoppio applicato [illegible] betoniera che si trovava all'interno del muro di cinta del cimitero della frazione Valenzani.

Asti — Una pattuglia della questura ha trovato, nella zona antistante il deposito dello stabilimento S.I.S., una Mini Minor targata Vc 20[illegible]. L'auto era priva delle ruote e di alcune parti meccaniche. Poco dopo gli [illegible] fermarono due giovani che erano in possesso della batteria dell'auto. I due, Giuseppe B., 18 anni e Gaetano Modica, 18 anni sono stati denunciati.

Altri 4 feriti per incidenti nel Nicese

Isola: grave donna investita da un'auto

ISOLA — Incidente stradale, domenica, nei pressi dell'abitato, in cui è rimasta gravemente ferita una donna, Laura Serravalle, 45 anni, abitante ad Asti in piazza Brunone 1.

Una Fiat «128», condotta dal commerciante Carlo Merlino, 25 anni, di Asti, via Carlo Gancia 31, mentre attraversava il paese investiva la donna che all'improvviso aveva attraversato la strada.

La Serravalle veniva immediatamente trasportata all'ospedale civile dove era ricoverata per frattura del femore sinistro e trauma cranico. **c. d.**

NIZZA MONFERRATO — Nel Nicese la giornata di domenica ha fatto registrare quattro incidenti stradali in cui sono rimasti coinvolti altrettanti motociclisti in caduta a vicolo.

Sono stati ricoverati all'ospedale Enrico Barbero, 42 anni, di Canelli, per lesioni al volto e alle gambe; Lucia Leonardo, 24 anni, abitante a Canelli con prognosi di trenta giorni per ferite alle gambe e al capo. Maurizio Oddone, 19 anni, di Castel Rocchero, anche lui per le ferite alle gambe. Giovanni Baracco, agricoltore, 58 anni, di Castelnuovo Calcea, trenta giorni di prognosi per ferite alle gambe.

Maurizio Oddone, 19 anni, di Castel Rocchero anche egli per le ferite alle gambe; Giovanni Baracco, agricoltore, 58 anni, di Castelnuovo Calcea trenta giorni di prognosi per ferite alle gambe. **c. d.**

Incendio doloso in un palazzo

NIZZA MONFERRATO — I vigili del fuoco sono accorsi a domare un incendio doloso in un edificio nel centro della città, prospiciente il Municipio. Le fiamme scaturite in un alloggio dell'ultimo piano, il solo abitato, dell'intero e vetusto palazzone, rimanevano da distendersi.

L'intervento dei vigili del fuoco è stato immediato. I danni ammonterebbero a mezzo milione di lire. Ad appiccare il fuoco sarebbe stato un inquilino, N.C., di 17 anni. **c. d.**

Il pilota ha riportato alcune lesioni

Un elicottero precipita fra i vigneti di Sessame

SESSAME — In località San Sebastiano, un elicottero antiparassitario (Hughes 500) della ditta «Eupiasa» di Casale, che operava per conto dell'Ericonsorzio viticoltori di Valle Belbo, a causa di una improvvisa folata di vento è precipitato in un vigneto, abbattendosi su di un fianco.

Il pilota, Vittorio Poli, di Costigliole d'Asti, ha riportato lesioni alla schiena e a due vertebre, ed è stato ricoverato all'ospedale di Acqui Terme con prognosi di trenta giorni.

Il velivolo è andato completamente distrutto poiché dopo l'impatto con il suolo i motori hanno continuato a girare e le pale abbattendosi sulla carcassa dell'elicottero l'hanno frantumato in più parti. **c. e.**

Grandine: danni per molti [illegible]

ASTI — I funzionari dell'Ispettorato Agrario hanno accertato, con alcuni sopralluoghi, che il temporale di sabato scorso ha provocato danni alle colture in due comuni: Mombercelli, Montaldo Scarampi e Tonengo. La grandine ha colpito i vigneti e gli alberi da frutta per un danno complessivo di 150 milioni di lire.

La grandine caduta col temporale ha pure colpito una zona compresa tra Revigliasco e Vaglierano. Grandine anche nella località Serra in Vaglio e alla periferia della città.

Sull'entità dei danni si stanno svolgendo accertamenti. Un abitante di quest'ultima zona ha dichiarato di aver perduto del settanta per cento delle colture agrarie. **r. m.**

Asti — Duecentocinquanta bambini, figli di lavoratori dell'industria sono partiti per Bordighera ove trascorreranno un mese ospiti della colonia dell'Unione Industriale. Accompagnano i bambini 18 vigilatrici oltre il personale direttivo della colonia.

San Damiano — Il gruppo fotografico «Il campanile» ha organizzato il terzo concorso fotografico «Città di San Damiano» sul tema «Il vino e la sua antica storia». Il termine per la presentazione delle opere è fissato per il [illegible] settembre.

Tambass: Portacomaro ferma Montemagno

Moncalvo in extremis sconfigge il Calliano

MONCALVO — Vittoria convincente del Portacomaro nella semifinale di Montemagno e successo in extremis del Moncalvo nell'incontro domenica con il Calliano: questi i fatti salienti emersi dal sedicesimo turno del quarto torneo di tamburello a muro patrocinato da «La Stampa».

Risultati: Moncalvo - Calliano 19-18; Montemagno - Portacomaro 12-19; Montechiaro - Vignale 19-10; Castell'Alfero - Tonco 19-9; S. Giorgio - Grazzano, rinviata a data da destinarsi causa l'impraticabilità del campo. Ha riposato il Grana.

Classifica: Portacomaro 24; Castell'Alfero 22; Grana 20; Grazzano 19; Moncalvo e Calliano 18; Montechiaro 15; Montemagno e Tonco 11; Vignale 6; S. Giorgio 2.

Moncalvo - Calliano: ricalcando la partita di Grazzano, il Calliano è riuscito a perdere una partita già vinta. Privi del capitano Mimmo Cerutti, Donato e De Luca sono riusciti a fare sfoggio del loro talento con una serie di colpi magistrali che per 25 giochi hanno messo in ginocchio il Moncalvo. Ma proprio quando si trovava in vantaggio per 18 giochi a 10 il Calliano si è concesso un momento di pausa, immediatamente sfruttato dai padroni di casa. Dai 15 pari in poi Donato ha cercato di tirare i remi in barca, ma il suo equipaggio non l'ha aiutato.

Montemagno - Portacomaro: presentatisi in campo con il battitore Ricky Durando per tettamente guarito dalla tendinite al polso destro, i campioni del Monferrato hanno vinto in scioltezza una partita tecnicamente ineccepibile. Sul fronte opposto buona la prova di Morellato e del battitore esordiente Cerutti. Pronostici rispettati a Montechiaro e Castell'Alfero dove i padroni di casa si sono imposti con facilità. **g. pr.**

Presto Canelli avrà la piscina

CANELLI — Anche Canelli avrà la piscina. *«La questione era sul tappeto da una decina di anni»* — ha detto il sindaco Pierino Tealdi — *«Ora il problema può considerarsi risolto. Costruiremo la nuova piscina nella zona del Palasport».*

«In questi giorni» — ha proseguito il sindaco — *«è stato confermato il contributo della Regione per l'importo di 250 milioni. Sarà possibile così realizzare il progetto che sarà sottoposto all'approvazione del consiglio comunale nella prossima seduta».*

La nuova piscina disporrà di due vasche, una più piccola per i bambini e una olimpionica di 50 metri in cui verranno organizzati anche importanti meeting. L'impianto sarà coperto e dotato di tutti i servizi necessari per l'effettuazione di gare anche di livello nazionale.

Secondo il programma di realizzazione l'opera sarà pronta entro la primavera prossima. **r. g.**

SPETTACOLI OGGI

ASTI
Lux: chiuso per ferie
Politeama: chiuso per ferie
[illegible]
Vittoria: chiuso per ferie

CANELLI
Balbo: chiuso per ferie
Regina d'Oro: [illegible]

MONCALVO
Nuovo: riposo

NIZZA
Aurora: chiuso per ferie
Lux: chiuso per ferie
Sociale: chiuso per ferie
Verdi: chiuso per ferie

SAN DAMIANO
Lux: riposo
Splendor: riposo
Cristallo: riposo

FARMACIE
Asti: [illegible]
Canelli: [illegible]

Moncalvo: [illegible]
Nizza: [illegible]

Temperatura ieri ad Asti

massima	29
minima	18

Umidità media 57%. Tempo: [illegible]

Le previsioni: [illegible]

Le temperature massime e minime di ieri a Canelli [illegible], Moncalvo [illegible], Nizza [illegible]

E' stato preparato a Valenza dall'amministrazione comunale

Un piano per l'edilizia popolare

Dovrebbe risolvere la «fame [illegible] case» dei valenzani - Da un'indagine risultano sfitti 80 appartamenti

VALENZA — Anche nella «città dell'oro» il problema della casa è molto sentito: un paio di settimane fa il sindaco è stato addirittura costretto a requisire [illegible] alloggio per [illegible] stemare un'anziana pensionata sfrattata dalla propria abitazione.

Raro trovare alloggi in affitto, l'edilizia privata langue, quella pubblica o convenzionata è costantemente in attesa dei finanziamenti, che seguono lunghi iter e spesso so[illegible] disponibili solo quando l'inflazione vi ha già apportato forti «tagli».

«In quest'ultimo campo però qualcosa si sta muovendo — dice l'assessore all'Urbanistica, Paolo Ghiotto —. Nelle zone individuate dal Comune per la legge "167" (edilizia economica popolare) i lavori inizieranno nei prossimi mesi. In via Noce sorgeranno una trentina di alloggi [illegible] proprietà [illegible] due cooperative; più importante l'insediamento di regione "Fallerio", approvato dal Comitato urbanistico regionale: l'Istituto [illegible] case popolari (stanziati 600 milioni) e due cooperative (impegnati 1 miliardo e 295 milioni) costruiranno oltre 80 appartamenti. Inoltre abbiamo notizie di due richieste per costruire, nei prossimi 5 anni, circa 130 alloggi con finanziamenti della Comunità E[illegible]pea».

Ma tutto questo [illegible] basta a placare la «fame di case» dei valenzani: sono più di 220 gli assegnatari Iacp ancora in attesa e oltre 700 le domande inevase delle cooperative. «Ci siamo presi a cuore il problema — [illegible]gue Ghiotto — e per questo presenteremo [illegible] prossimo Consiglio comun[illegible] il Peep (Piano edilizia economica popolare) che mette a disposizione dell'edilizia pubblica un'area di 304 mila metri quadrati, [illegible] costruire 308 mila metri cubi di abitazioni che ospiteranno circa 4000 persone.

Sarà il più grosso comparto di espansione abitativa previsto dal piano regolatore. Al più presto vi saranno tutti gli strumenti urbanistici per raccogliere i finanziamenti».

[illegible] nuova [illegible] residenziale sorgerà nei pressi della zona [illegible]orata. Ad ultimare il complesso sarà realizzato (anche questo progetto dovrebbe essere al vaglio del prossimo Consiglio comunale) una serie di strutture sportive, sempre nel vallone di Fogliabella, che comprendono: un [illegible] atletica, due piscine (una coperta, [illegible] in costruzione, ed una all'aperto), campi da tennis, pallacanestro e pallavolo, più uno spazio destinato [illegible] attività sportive da definire.

«E' un piano a lungo termine — afferma Ghiotto — che dovrebbe risolvere i problemi [illegible] alloggio dei valenzani per il futuro; tanto più che, in questi ultimi anni, l'indice demografico punta decisamente verso il basso ed anche il flusso migratorio è in netto calo. Per l'immediato futuro intendiamo intervenire con strumenti amministrativi oltre che edilizi. Ad esempio con il regolamento edilizio comunale».

Sono purtroppo molti in città gli [illegible] diventati «uffici» dopo l'entrata in vigore dell'«equo canone»: un modo come un altro per tentare di «allargare» le maglie della legge e ottenere affitti più alti.

«Se si pensa che — conclude l'assessore — secondo un'indagine di pochi mesi fa, erano un'ottantina gli appartamenti vuoti a V[illegible] si comprenderà come fosse necessario intervenire subito per evitare che al termine dell'estate ci trovassimo con [illegible] "uffici" [illegible] più e neanche un alloggio affittato. D'ora in avanti sarà il Comune a decidere sui mutamenti di desti[illegible]ione d'uso».

r. s.

Novese eletta teen-ager

Borassi. Rita Bava (al centro) con le damigelle Antonella Trasciano (sin.) e [illegible] Piazzo

BORASSI — Rita Bava, 16 anni, di Novi Ligure, è stata proclamata «Teen ager 1979» durante una selezione curata da Giulia Cuneo del concorso nazionale che ha portato [illegible] ribalta attrici quali Gloria Guida, [illegible] Dionisio, la Muti.

La selezione si è svolta nel simpatico dancing allestito, tra gli alberi ed il verde, dal centro sportivo Borassi, in Val Borbera. Rita si è imposta all'attenzione della giuria dopo aver sconfitto una quindicina di agguerrite, e tutte giovanissime concorrenti, presentate dalla spigliata studentessa tortonese Nadia Semino, che, in attesa della prova orale per la maturità commerciale, ha visto la tensione.

Damigelle d'onore della «teen ager» sono state proclamate Ivana Piazzo e Antonella [illegible] [illegible] 15 e 16 anni. Nella rosa finale delle candidate erano anche Monica Dellepiane e Gabriella Granaro. La finale del concorso [illegible]nale «Teen ager 1979» si svolgerà, in settembre, in Sicilia.

f. m.

[illegible] al lavoro alla "P[illegible]"

CASALE MONFERRATO — La mediazione dell'ammini[illegible]zione comunale in merito alla vertenza della «Poletti e Osta» sta dando buoni frutti: ieri mattina sono rientrati in fabbrica gli impiegati e i capi reparto che si astenevano dal lavoro da alcuni giorni: la loro azione [illegible] causato «l'ingovernabilità dell'azienda», e quindi anche tutti [illegible] operai erano stati messi in libertà.

Ora, se tutto si svolgerà [illegible] base agli accordi presi, entro quarantott'ore, tutti i lavoratori (i dipendenti della «Poletti» sono oltre 150) dovrebbero poter riprendere il loro posto in fabbrica: ieri mattina c'è stato un po' di timore che la vertenza [illegible] incontro a una nuova svolta in senso negativo in quanto [illegible] impiegati non hanno ripreso il la[illegible]bito.

(m. v.)

Aggredì una giovane che da tempo perseguitava

[illegible] 10 mesi [illegible] respinto

VOGHERA — Dopo circa un'ora di camera di consiglio, il tribunale di Voghera ha condannato a dieci mesi di reclusione 30 mila lire di m[illegible]a e 50 mila lire di ammenda il ferroviere Aurelio Scoglia, 27 anni, abitante in piazza Risorgimento 5, protagonista [illegible] una inconsueta storia d'amore.

Lo Scoglia era stato arre[illegible] un mese fa per violenza privata aggravata e continuata, molestia, minaccia e lesioni in danno dell'impiegata Luisa Vicini, [illegible] di cui era follemente innamorato e alla quale telefonava anche duecento volte [illegible] giorno per manifestarle la sua ardente passione e per convincerla ad accettare la sua corte.

La Vicini, infatti, che abita nello stesso caseggiato dell'imputato, ha sempre respinto le sue proposte d'amore. Una sera, [illegible] fermata [illegible] ritorno dal lavoro in una fabbrica di Rivanazzano, per un «chia[illegible]» e, esasperato da un ennesimo rifiuto e una assurda ingiustificata gelosia, perdeva il lume della ragione mettendole [illegible] mani addosso. La ragazza era costretta a farsi ricoverare all'ospedale mentre lo Scoglia finiva [illegible] carcere.

«L'ho sempre scoraggiato — aveva detto allora la Vicini — [illegible] tutte le volte che mi fer[illegible] [illegible] facevo capire abba[illegible] chiaramente che non avevo nessuna intenzione [illegible] fidanzarmi con lui».

Lo Scoglia aveva cominciato a telefonarle e minacciarla nel mese di settembre dello scorso anno, dopo averla vista parlare con un uomo. «Io vado con chi mi pare — era stata la risposta della giovane a [illegible] richiesta [illegible] spiegazioni del suo persecutore —, non sei tu il mio padrone».

L'8 febbraio, lo Scoglia era stato giudicato in pretura per percosse, ingiurie e molestie, e condannato a ottantamila lire [illegible] multa per i primi due reati e 25 mila lire di ammenda per le molestie. Nuovamente arrestato, due mesi dopo, per avere continuato a perseguitare la donna amata, era stato sottoposto a perizia psichiatrica e riconosciuto sano di mente.

Comparso ieri mattina dinanzi al tribunale, [illegible] [illegible]nto gli addebiti. [illegible] protesto innocente: tutte le accuse sono inventate. Non ho mai percosso la Vicini, le ho dato due schiaffi perché lei mi ha colpito con un calcio». Ha quindi ammesso [illegible] avere [illegible] volte fermato la Vicini semplicemente perché gli piaceva chiacchierare con lei.

La vittima del focoso innamorato si è [illegible] a confermare la sua denuncia ribadendo che per colpa sua ha perso la pace e la serenità: si è licenziata dalla fabbrica in cui lavorava cercandosi un'altra occupazione in una azienda [illegible] del Milanese. Si è costituita parte civile [illegible] l'avv. Giovanni Di Valentino.

r. s.

Armati: bottino due milioni

[illegible] assal[illegible] le [illegible] di Voghera

VOGHERA — Due rapinatori hanno assaltato nelle prime ore del pomeriggio di ieri la posta centrale di Voghera, in piazza Cesare Battisti 5, fuggendo con 2 milioni [illegible] lire. Il sangue freddo del vice direttore, Achille Marcoal, di 55 anni, residente a Casei Gerola, ha impedito che l'audace colpo [illegible] ai banditi un bottino più consistente.

La rapina è avvenuta verso le 16 poco prima della chiusura pomeridiana. I due rapinatori, col volto coperto da passamontagna, indossavano magliette estive con mezze maniche; hanno fatto irruzione nel salone con le pistole spianate e uno di essi, dopo aver saltato il bancone, ha ordinato a dieci impiegate e al vice direttore, il «mani in alto». «Tutti fermi — ha gridato — è una rapina». Il vice direttore non si è lasciato impressionare e approfittando di un attimo di [illegible] dei rapinatori ha raggiunto un'uscita secondaria chiudendo il portone d'ingresso e dando l'allarme.

I due banditi, temendo di cadere in trappola, si [illegible] affrettati a raccogliere il poco denaro che si [illegible] nei cassetti di alcuni sportelli e quindi sono fuggiti attraverso una porticina che dà sul cortile del palazzo. Da qui avrebbero raggiunto la vicina piazza Fratelli Bandiera, dove si pensa fossero attesi da un complice a bordo di una autovettura.

Avvertiti dalla guardia giurata Luigi Zanini, che prestava servizio nell'attigua Banca Popolare di Milano, poco dopo sul posto sono giunti i carabinieri. I quali [illegible] compiuto un'immediata battuta in città e nella zona istituendo posti di blocco su tutte le strade.

Le indagini per catturare i due malviventi sono purtroppo rimaste senza esito.

r. s.

NOTIZIE SPORTIVE

Acquisti nel calcio minore

ALESSANDRIA — Il calcio dilettantistico in provincia sta risentendo notevolmente delle difficoltà economiche generali. Le numerose squadre alessandrine, che partecipano ai campionati [illegible] Prima e Seconda categoria si muovono con difficoltà. Finora di affari conclusi se ne registrano ben pochi.

Il Dopolavoro Ferroviario, che ha terminato a centro classifica il torneo di Seconda categoria, ha assunto quale allenatore Beppe Balduzzi, ex Ascavalle e, ultimamente, Gaimberti.

Il sodalizio attualmente ha fatto registrare soltanto ces[illegible]: il portiere Zoppi è andato alla Spinettese, Capocchiano ritornerà all'Acqui, mentre Galliano, Gastaldi e Graci indosseranno [illegible] maglia dell'Arquatese.

Quest'ultima squadra avrà [illegible] [illegible] Piero Mariani ex Ascavalle e Dopolavoro Ferroviario. Gian Piero Oneto, dopo il clamoroso abbandono [illegible] guida della Spinettese, dirigerà l'anno prossimo il Don Bosco Arlanti Cantalupo, sempre Seconda categoria. Mauro Riccardo, il pezzo più [illegible]ato del Cantalupo, do[illegible] emigrare verso ignota [illegible]zione mentre Oneto i[illegible] curare l'inserimento dei ragazzi

I kart a Novi Ligure

Novi Ligure. [illegible] fase della corsa della gara nazionale del kart (Foto Artc)

NOVI LIGURE — Successo di partecipanti (125 i concorrenti) e di pubblico per la gara nazionale di kart, disputata sul circuito di viale Rimembranza - piazza Pascoli, di 600 metri, per il secondo gran premio Karting, organizzato dalla concessionaria Ford dei fratelli Gagliano.

I risultati. Categoria 125 Continental (20 giri): 1. Salvatore Consolo su Asco in 10'19" e 2 decimi; 2. Eugenio Bruzzo su Asco in 10'20" e 7; [illegible] Giovanni Lucchini [illegible] Kali in 10'21" e 1. Categoria Formula Europa 140 kg (due manche di 10 giri ciascuna): 1. Franco Pozzi su Parilla con 6 penalità; 2. Francesco Gelli su Dap con 8; 3. [illegible] Guazzo su Sirio con 8. Categoria Primavera (due manche di 12 giri [illegible]na): 1. Massimo Bosetto [illegible] Parilla con 9 penalità; 2. Gino Giordano su Parilla con 6; 3. Amedeo Pascali su Parilla con 11.

Categoria Cadetti (20 giri): 1. Piergiorgio [illegible] [illegible] Parilla in 10'21" e 2; 2. Rinaldo Capello su Parilla in 10'21" e 5; [illegible] Marco Boratto [illegible] Parilla in 10'26" e 4. Categoria formula Europa [illegible] kg (20 giri): 1. Roberto Rossi su Dap in 9'40"; 2. Franco Braggini [illegible] Dap in 9'42" e 2; 3. Carlo Perrone su Parilla in 9'47" e 3.

g. c.

Alessandria — Il Quattordio calcio si è aggiudicato il «primo Torneo Antonio Venezia» per allievi. In finale ha sconfitto per 4 a 1 il Don Bosco Alessandria.

Gli incontri [illegible] questa sera

I quarti di finale [illegible] trofeo «Eco»

ALESSANDRIA — Conclusa la prima tornata eliminatoria, il [illegible] «Luciano Eco» entra nella fase più accesa con la disputa dei quarti di finale. Questa sera il Gamma P, vincitore del torneo nella passata edizione e protagonista a punteggio pieno quest'anno nel girone A, affronta la formazione del Tartara Gomme, secondo classificato nel girone C, nella gara della prima partita ad eliminazione diretta valida per l'accesso alle semifinali.

Nell'incontro successivo sono di fronte Gorrino Elettrauto, secondo [illegible]to nel girone A a pari punti con la Carrozzeria Aurora ma con un miglior quoziente reti, e Lampel Confezioni in Pelle, primo classificato nel girone C.

Il bilancio della prima fase eliminatoria indica nella formazione del Gamma P [illegible] squadra con il miglio[illegible] avendo messo a segno 21 gol contro i 6 subiti. Seguono Pro Loco Bergamasco (19) e Fausto Tribbio (18).

La peggior difesa [illegible] stata quella del Vigor Pizzeria Bella Napoli con la bellezza di 17 reti subite. Miglior [illegible] del torneo fino a questo momento è Moretti (Gamma P) con 13 gol, seg[illegible] due lun[illegible] di [illegible]co da Polato della Pro Loco Bergama[illegible].

Questi gli orari delle partite: alle 21,15 Gamma P - Tartara Gomme, alle 22,10 Gorrino Elettrauto - Lampel Confezioni, in [illegible].

m. p.

Tambass: Italia batte Francia

Italia [illegible] Francia, secondo pronostico, nel tamburello. Nazionale A: 19-8; «under 21» 19-13. Quattordici i giocatori [illegible] a Montpellier, tutti sono scesi in campo, tutti hanno avuto la loro parte di gloria.

Nazionale A, trampolini: 2-1, 3-3, 6-3, 8-4, 9-6, 11-7, 14-7, 17-7, 19-8. Under 21, trampolini: 3-0, 4-2, 6-3, 8-4, 10-6, 11-7, 14-7, 14-10, 16-11, 17-13, 19-13.

[illegible] vacanza col tamburello in mano insomma, ma sempre una vacanza. Non a caso gli «under» hanno giocato sulla spiaggia, davanti ad un pubblico [illegible] bagnanti.

Il tamburello vero è un'altra cosa. Quello lo si vede in campionato e ricomincia domenica. L'Ovada ha [illegible] margine di vantaggio che dovrebbe permettergli di conquistare lo scudetto.

Marello ha promesso ai suoi compaesani che in caso di vittoria andrà da Ovada a Revignasco a piedi: i chilometri sono tanti. L'estroso «Caròt» si sta già allenando. All'exploit col tamburello dovrà [illegible]giungere quello podistico?

[illegible]

Valenza — Con una partita alquanto spigolosa la Stella rossonera di Valenza si sono aggiudicata l'ottava edizione del torneo di calcio «Coppa del Presidente» battendo per 3-1 l'U.S. Pecetto, nel [illegible]ndo tempo, sull'1 a 1 l'arbitro è stato costretto ad espellere un giocato[illegible]. In precedenza per il terzo e quarto posto la Junior Bassignana ha battuto il Bar Cavour Valenza per 5 a 1. Nella finale del torneo giovanile la Don Bosco [illegible]dria aveva superato la «Cascia o [illegible] Loredi[illegible]» di Valenza.

Vincitori [illegible] varie categorie

Ottanta ciclisti [illegible] Predosa

PREDOSA — Oltre 80 concorrenti hanno preso parte alla riunione ciclistica [illegible] ai corridori giovanissimi della Federazione ciclistica italiana, organizzata dal G.C. Predosa nel programma dei festeggiamenti patronali. La giuria era composta da Pierino Cereda di Guazzora, e Gianfranco Roncati di Novi.

I risultati. Categoria A (classe 1971): 1. Cesare Molina (S.C. Pedale Acquese); 2. Sergio Lineo (idem); 3. Danilo Grosso (S.C. Pietro Fossati [illegible] Novi). Categoria B (classe 1970): 1. Daniele Bertone (G.C. Predosa); 2. Marco Durai (idem); 3. Dario Dolcino (idem).

Categoria B1 (classe 1969): 1. Omar Bertolone (G.S. Viris Vigevano); 2. Davide Fortini (G.S. Argine); 3. Roberto Meghini (G.C. Predosa). Categoria C (classe 1968): 1. Stef[illegible] Bonfanti (G.S. Viris Vigevano); 2. Paolo Picco (idem); 3. Mauro Dan (G.C. Predosa).

Categoria D (classe 1967): 1. Luca Viarengo (G.S. Peracchio di Moncalvo); 2. Fabrizio Florio (Viris Vigevano); 3. Gabriele Pirro (idem). Categoria E (classi 1965-'66): 1. Massimo Caccia (G.[illegible] Valle di Genova); 2. Marco Ravello (S.C. Pedale Casalese Idrica); 3. Giuseppe M[illegible]to (U.S. Pontecurone).

g. c.

Cic[illegible] [illegible]ncitori del «Pedale Acquese»

ACQUI TERME — Il Pedale Acquese trionfa sulle strade piemontesi. A Casale Monferrato, alla finale regionale, i rappresentanti della società ciclistica hanno ottenuto buoni risultati: al terzo posto, nella categoria B femminile, si è piazzata Ornella Gaino. Terzo posto egualmente per Paolo Rossi della Categoria C. Nella categoria E, quindicesimo Attilio Molina, per la categoria D al diciassettesimo posto [illegible] Giuliano Rossi, per la categoria [illegible] (classe 1969) decimo posto ad Andrea Canava.

A Valle Andona, gara per esordienti, Roberto Pascarella e Giovanni Viotti, si sono classificati nel secondo gruppo. A S.Damiano d'Asti, prova indicativa regionale, Nicola Marauda ha battuto in volata il compagno di fuga Massimo Giunoglio, si è aggiudicato il quinto «Memorial Sacchetto» ed il posto per il campionato italiano. La gara è stata molto impegnativa ed ha visto alla partenza oltre 80 candidati alla maglia di campione regionale per la categoria allievi.

A Borgo d'Ale [illegible] «Trofeo [illegible]sco» nella prova di campionato regionale i ciclisti del Pedale Acquese, Gian Angelo Pastorino e Giuseppe Rossi, si sono classificati all'ottavo posto pari merito.

Callsti ceduto [illegible] Salernitana

[illegible]ANDRIA — Seconda cessione dell'Alessandria calcio: Angelo Callsti, cannoniere dello scorso c[illegible]nato con nove reti, [illegible] trasferito alla Salernitana. [illegible] ha incassato circa 25 milioni dal di[illegible].

Intanto il presidente e Fanfini sono al lavoro per definire con il direttore sportivo della Ternana, Cardillo, le modalità per l'ingaggio di Roberto Cesone, centrocampista

NOTIZIE SPORTIVE

Nella Granda corse più o meno competitive hanno caratterizzato il weekend

Chaminado: c'è chi corre a perdifiato e chi vuole riscoprire la montagna

CASTELMAGNO — «E' stata certamente una gara molto [illegible], soprattutto per il dislivello di quota che si è fatto sentire nell'ultimo tratto», [illegible] afferma all'arrivo Tito [illegible], l'atleta dell'Arbema Trofarello, vincitore della settima edizione della Chaminado, la marcia alpina di [illegible] chilometri che si è [illegible] domenica da Caraglio a Castelmagno («La tana d'la marmota»).

«Ho saputo dosare bene le [illegible] e resistere agli attacchi di Lingua e Petenzi nel [illegible] di falsopiano da Caraglio a Monterosso — ha proseguito il vincitore — [illegible] rampe finali, le mie maggiori doti di fondo e l'abitudine alle lunghe [illegible]ze mi hanno permesso di staccarmi e di giungere [illegible] al traguardo».

Queste le impressioni di un ottimo atleta il quale ha dato lustro alla fase competitiva della Chaminado, che ha visto alla partenza 450 partecipanti di ogni età, dalla piccola Paola Odisio, sei anni, di Cervasca, che con l'aiuto [illegible] genitori è riuscita a percorrere il tratto Pradleves-Castelmagno, al pioniere Mario Rosingana di Torino, [illegible] 1900. E' questa la dimostrazione che lo spirito sportivo può essere un patrimonio di tutti, indipendentemente dagli [illegible]. Una componente fondamentale al successo della corsa è stata la massiccia partecipazione di concorrenti alla fase non competitiva, la metà.

«Sono partito da Monterosso ed ho percorso i 17 chilometri un po' correndo e un po' camminando — osserva Fabrizio Bono, 12 anni, della Podistica Caragliese — il prossimo anno voglio ripetere l'esperienza magari aumentando la lunghezza del percorso». Intere famiglie, prima fra tutte gli Argelli di Castelmagno (dieci componenti), i Maio di Torino (nove iscritti), i Racca di Mondovì e i Feletig di Busca San Chiaffredo, partendo da Pradleves hanno voluto cimentarsi sull'impegnativo percorso.

«Siamo riusciti a trascinarci "in cordata" fino al traguardo» — spiega Adriano Argelli, che ha [illegible] figli e nipoti nella salutare e disintossicante camminata. Come iniziativa collaterale alla marcia, un grande successo ha ottenuto la polenta e salsiccia [illegible] dall'Associazione autonoma panificatori della provincia. [illegible] state preparate [illegible] duemila razioni di polenta e consumati [illegible] chilogrammi tra salsiccia e polenta. Il tutto servito su un artistico piatto in ceramica appositamente decorato per [illegible].

La premiazione è avvenuta nel campo sportivo di Pradleves [illegible] molte autorità tra cui il presidente della Giunta regionale Aldo Viglione e il sindaco di Torino Diego Novelli.

Bernardino Andreis

Castelmagno. A sin., Tito Rubbio, vincitore della Chaminado, e a destra alcuni partecipanti

Categoria Junior-Senior: 1. Tito Rubbio (Arbema Trofarello) in 2h2'20"; 2. Agatino Rai[illegible] (Pod. Santa Croce); 3. Lino Lingua (G.S. Gillardo Millesimo); 4. Agostino Ferraro (id); 5. Vittorio Anselio (libero); 6. Enzo Valpreda (G.S. Carena Genova); 7. Lorenzo Re (Dil Cuneo); 8. Carlo Lombardo (Ergomix Centallo); 9. Luigi Pittatore (Atl. Langhe); 10. Giuseppe Ternavasio (Atl. Fossano).

Categoria [illegible]: 1. Rita Marchisio (Giov. Monregalese); 2. Anna Maria Abbà (Pod. Caragliese); 3. Anna Maria Garelli (libera); 4. Giuliana Luciana (Mobili Allena Mondovì); 5. Giuliana Frigero (libera); 6. Marilena Lerda (Pod. Caraglio); 7. Maurizia Rinaldi (Mocale Alba); 8. Marisa Dughera (id); 9. Gianfranco Galero (id).

Categoria Veterani: 1. Mario Bonini (Avis Fiat); 2. Pietro Asselle (G.S. Gillardo Millesimo); 3. Costanzo Andreis (Pod. Caraglio); 4. Natale Caroggi (G.S. Gillardo Millesimo); 5. Enrico Masante (Valeo Mondovì); 6. Pietro [illegible] (Mobili Allena Mondovì); 7. Domenico Mazzullo (G.S. Postelegrafonici Torino); 8. Franco Mattioli (Pod. Saluzzo); 9. Franco Ferraro (Pod. Saluzzo); 10. Domenico Memoria (G.S. Postelegrafonici Torino).

Categoria Allievi: 1. Giampiero Panuele (Dil Cuneo); 2. Davide Peirotti (Ergomix Centallo); 3. Diego Peirotti (id); 4. Riccardo Raspo (Ford Fiesta Savigliano); 5. Gianni [illegible]cetti (id); 6. Rinaldo Meliano (Pod. Caraglio).

Categoria Allieve: 1. Dolo[illegible] Rovera (Ana Busca); 2. Nadia Vergnano (Ergomix Centallo); 3. Patrizia Monetto (id); 4. Enrica Margaria (id).

Categoria Ragazzi: 1. Elio Marabotto (Pod. Caraglio); 2. Giuseppe Bono (id); 3. Fabrizio Bono (id); 4. Faustino Pellegrino (Dil Cuneo); 5. Aurelio Serale (id).

Categoria Ragazze: 1. Luciana Silvio (Mocale Alba); 2. Livia Galero (id); 3. Mariella Racca (Pod. Vignolo); 4. Luisa Lerda (G.S. San Chiaffredo Busca); 5. Assunta Faulino [illegible].

Categoria Pionieri: 1. Giu[illegible] Antossi (Mobili Allena Mondovì); 2. Silvio Pasqualini (Savona); 3. Mario Rosingana (Torino); 4. Giovanni Simondi; 5. Federico Gaviglio; 6. Vincenzo Vassallo.

Classifica [illegible] per numero di partecipanti: 1. Podistica Caraglio (54); 2. Mocale Alba (37); 3. Pod. Saluzzo (22); 4. Cavallino Rampante Canale (21); 5. Castelmagno (18).

Viale in notturna ha vinto a Piasco

PIASCO — Angelo [illegible] (Giov. Monregalese) si è aggiudicato il primo trofeo Madonna del Carmine, corsa podistica riservata ai tesserati Fidal organizzata dalla [illegible] sportiva Piaschese in collaborazione con la Pro loco, che si è disputata sabato sera. Il vincitore ha preceduto Mariano Penone (Atl. Gillardo), giunto al traguardo con un ritardo di quasi mezzo minuto, e Giorgio Silvestro (Atl. Fossano). «Ero reduce — ha detto il vincitore al traguardo — dalla vittoria conseguita a Pradleves e quindi mi sono partito sicuro dei miei mezzi. Ancora una [illegible] sorretto da un'ottima condizione atletica. La [illegible], malgrado abbia sempre corso in [illegible], è stata difficile, perché ho accusato una leggera flessione a metà percorso».

La gara si è disputata su un circuito cittadino — lungo tre chilometri, da ripetersi tre volte — particolarmente duro e selettivo, dopo un tratto in piano i concorrenti dovevano dirigersi verso il trecentesco castello, a cui si arriva dopo una ripida salita iniziale.

Viale è andato in fuga fin dalle battute iniziali ed è rimasto solitario al comando per tutta la gara, ha coperto i nove chilometri del tracciato con l'ottimo tempo di ventinove minuti netti. Alle spalle [illegible] vincitore c'è sempre stata bagarre. Un drappello di concorrenti che ha condotto vanamente l'inseguimento, ha animato la gara con ripetuti scatti. La corsa non ha mai languito, ma ha subito dei continui assalti che hanno spezzettato in tanti gruppetti i partecipanti, provenienti da ogni parte del Piemonte. Ottima anche la prestazione di Ivo Pasero, piazzatosi in quarta posizione che è stato autore di una bella rimonta, dopo che nei primi chilometri aveva accusato un ritardo che sembrava incolmabile.

Tra gli allievi la vittoria è andata, dopo una [illegible] combattuta ed estenuante, a Giancarlo [illegible] (Atl. Gomato) che ha preceduto Diego Ramonda (Cus Torino). I due hanno corso appaiati per l'intero tracciato — lungo quattro chilometri e coperto in dodici minuti e quattro secondi — e solo sotto lo striscione d'arrivo Bertola si è imposto [illegible] un appassionato rush finale. Al terzo posto si è classificato Dario Perrone, giunto con un ritardo di 28".

Pasquale Galeano (Pod. Saluzzese) diciassettesimo assoluto, è stato il vincitore tra i seniores.

La manifestazione che si è svolta in una suggestiva cornice naturale, è stata seguita da un folto pubblico, che ha incitato calorosamente i concorrenti, favoriti [illegible] splendida serata estiva. «Siamo contenti — ha detto un organizzatore, Matteo Fraire — per la [illegible] riuscita [illegible] manifestazione, che ha avuto un grosso effetto promozionale per il podismo, lo sport degli "umili" che merita più ampi riconoscimenti. Contiamo di ripeterla il [illegible]».

f. b.

Tra una vittoria e l'altra Bertola si è anche sposato

GOTTASECCA — Onorato l'impegno domenicale di campionato con una bella vittoria su Belmonte e salutati gli amici, Felice Bertola, nove volte campione italiano di pallone elastico, trentacinquenne con una buona posizione economica (ma lui dice che non è vero) si è unito in matrimonio a Mursecco nel [illegible] santuario della Madonna del Deserto con una graziosa ventitreenne di Ceva, infermiera nell'ospedale di [illegible], Lina Marziani.

«Non ci siamo conosciuti in uno sferisterio — precisa l'ex scapolo d'oro del pallone elastico — la nostra è una storia romantica e non ne voglio neppure parlare troppo perché Lina a questo proposito è riservatissima. E' una ragazza timida, non tollera che il suo nome compaia sui giornali».

Lina Marziani comunque anche se non vuole che se ne parli ha compiuto una grande impresa, ha [illegible] conquistato [illegible] scapolone impenitente ed ammirato dalle donne quale il Felice di Gottasecca, riuscendo persino a farlo diventare un mutilo quasi perfetto che rinuncia alla cena d'addio con gli amici e si precipita a casa subito dopo la partita, tra battute, arrivederci e scambi di auguri.

Pronunciando il fatidico sì Bertola è stato certamente commosso. [illegible] primeggiavo lassù a due passi [illegible] lontano dal clamore degli sferisteri. Gli era accanto come testimone l'amico Piero Scarzello della Marchesa di Barolo, mentre il presidente della Pallonistica [illegible] Beppe Viglino, scattava [illegible] mani competenti le foto di rito. Pochi gli invitati, su volontà dello [illegible]: parenti più stretti e qualche amico fidato, neppure i [illegible] di squadra.

La grande festa Bertola la farà a 16 [illegible] a Gottasecca giorno di festeggiamenti patronali. Con la squadra disputerà un incontro nella piazza del paese al [illegible] con la squadra [illegible] un avversario da designare. Belocco preferibilmente se la Federazione sarà d'accordo (Carlo abita a due passi a Monesiglio). «Allora faremo festa — dice Felice — [illegible] festa per tutti in allegria».

Il viaggio di nozze per Felice finirà giovedì per la semifinale del Torneo «Festa del Piemonte». Bertola affronterà Dania. Infatti al «Mermet». Non c'è riposo per questi forzati del pallone elastico.

Giovanni Binda

La Serie A senza scossoni

ALBA — Il campionato di serie A di pallone elastico prosegue senza scossoni verso il provvisorio epilogo, dopo le prime giornate del girone di ritorno. Questa fase, caratterizzata dai tonfi casalinghi di Rodolfo Rosso (sconfitto per cappotto sabato sera a Cengio da Belocco) ha visto in evidenza assieme ai due big Bertola e Berruti, il duo Arrigo e Galliano ed il solito Carlo Belocco. Il quartetto di Castelletto Molina è stato però ridimensionato dalle sconfitte contro Berruti e Bertola, mentre Walter Belmonte, protagonista del primo risultato a sorpresa della stagione, a Torino contro Bertola, è forse giocatore troppo discontinuo per poter puntare alla qualificazione alle finali iridate.

La domenica ha visto Bertola dominatore al «Mermet» contro Belmonte e Berruti impegnato allo spasimo contro Dania a Pieni di Imperia. Al momento il capitano albese sembra più in forma del rivale.

[illegible] b.

Manifestazione di successo domenica a Caraglio

Gimkana in scooter per 150

Il percorso, fatto a 20 all'ora, era impegnativo ma senza pericoli

CARAGLIO — Oltre [illegible]cinquanta [illegible] stati i partecipanti alla prima edizione della Gimkana vespistica che si è svolta domenica in piazza don Ramazzina, nel centro del paese.

«Sono entusiasta dell'esperienza — dice Paolo Barale, del Moto Club Caraglio, vincitore assoluto — il percorso è stato impegnativo ma per niente pericoloso in considerazione della bassa velocità, venti chilometri [illegible] che è possibile sviluppare sul circuito».

Risultati e classifiche.

Classe [illegible] a 50 cc.: 1. Franco Osenda (Moto Club Busca); 2. Sandro Borgetto (Moto Club Caraglio); 3. Paolo Barale (Moto Club Caraglio); 4. Elvio Ravinale (id.).

Classe fino a 125 cc.: 1. Paolo Barale (Moto Club Caraglio); 2. Sandro Borgetto (id.); 3. Franco Osenda (Moto Club Busca); 4. Aldo Serale (Moto Club Caraglio).

Classe fino 125 modello PX: 1. Paolo [illegible] (Moto Club Caraglio); 2. Sandro Borgetto (id.); 3. Dario Essenne (Team Cross Gil Saluzzo); 4. Fulvio Bianco [illegible] Club Caraglio).

Classe oltre 125 cc.: 1. Paolo Barale (Moto Club Caraglio); 2. Sandro Borgetto (id.); 3. Walter Bollasso (id.); 4. Sandro Brignone (Moto Club Caraglio).

b. a.

Pallone

Magliano Alfieri. Per il campionato di serie B G.S. Ferrero (Viglione - Aresca) batte Torrettesca (Cortino - Papiotto) per 11 a 9.

Santo Stefano Belbo. Per il campionato di serie B Santostefanese (Avidano - Vola) batte Bardino (Gabu - Balestra) per 11 a 6.

Alba. Per il campionato di Promozione Albese (Abbate - Manzone) batte Calcese (Merlo - Novello) per 11 a 2.

Magliano Alfieri. Per il campionato di Promozione Maglianese (Raza - Pirano) ha avuto sull'Associazione Toro (Romaneo - Bruno) per 11 a [illegible].

Neive. Per [illegible] campionato di Promozione [illegible] Aros[illegible] batte Cetoul[illegible] per [illegible].

Busca: in agosto il Trofeo Garelli

BUSCA — Mutato per la seconda volta il calendario per l'appuntamento alla gimkana cross interregionale «Trofeo Garelli» anticipato dal 2 settembre al 1° luglio e stato ora [illegible] a domenica 26 agosto perché molti motociclisti che avrebbero dovuto partecipare alla competizione erano già chiamati ad altri impegni nello stesso giorno.

La gara, organizzata dal Moto club locale, rientrerà così nell'ambito delle manifestazioni dell'agosto buschese e, con inizio alle ore 9.30 del mattino, impegnerà per tutto il pomeriggio.

Torneo di calcio a Pradleves

PRADLEVES — Si è iniziata sabato sera la terza edizione del torneo di calcio valido per l'assegnazione del trofeo «Pieri». Partecipano le seguenti squadre: Bar Tiziano Pradleves, Mobili Cucine Ferro, Sanitari Caraglio, G.S. Saluzzo, Venasca, Valle Varaita. Risultato della prima giornata: Mobili Cucine - Bar Tiziano 4-2; G.S. Saluzzo - Venasca [illegible].

«Canicolari» a Borgo, Boves, Garessio, Cherasco, Fossano, Scarnafigi

Football nelle sere di mezz'estate

Non tutti sono d'accordo sull'utilità dei tornei estivi - Vantaggi per i bilanci delle squadre organizzatrici, ma il gioco che si vede sui campi è spesso scadente - Il parere degli esperti

CUNEO — La fame di calcio sembra non esaurirsi mai. Sono finiti da poco più di un mese i vari campionati dei dilettanti e giocatori, dirigenti e tifosi sono nuovamente mobilitati per i tornei notturni. Si gioca nei «canicolari» di Borgo San Dalmazzo, Boves, Garessio, Cherasco, Fossano, Scarnafigi, tanto per ricordare i più in vista, fino a tutto luglio, per poi ricominciare la preparazione poco dopo Ferragosto.

Se giocare al calcio da dilettante deve essere soprattutto divertimento, non c'è il pericolo che un'attività tanto frenetica porti alla nausea verso il football?

I pareri sono contrastanti anche se sotto sotto la vera molla che spinge ad organizzare o partecipare a tornei notturni è il guadagno, ottimo per giocatori ed organizzatori. Ben diverso il discorso per gli «sponsor», tifosi che per tutto l'anno [illegible] molto attenti nella «spesa sportiva», diventano improvvisamente mecenati. Un po' per sentirsi dirigenti, un po' perché, sollecitati dall'amico giocatore od allenatore, trovano il modo di giustificare, prima di tutto verso se stessi, la spesa che il tentativo di vincere un torneo comporta, considerandola un investimento pubblicitario. E con scritte di ditte e bar sulle magliette i «canicolari» prosperano, piuttosto bene per la gioia degli organizzatori. Il pubblico risponde con un certo entusiasmo: va a vedere l'amico oppure il centravanti che [illegible] in campionato, dove segna [illegible] contro la tua squadra, fare vincere il tuo bar.

E' una giostra delle illusioni tutto sommato a buon [illegible], e le piccole tribune degli [illegible] dei [illegible] sono gremite, contribuendo il più delle volte a salvare il bilancio della società che si impegna nell'organizzare la manifestazione. Ai notturni, in genere, i gol fioccano e lo spettatore di bocca buona è più che soddisfatto anche se il gioco può lasciare a desiderare, tanto che i giudizi degli «addetti ai lavori» non sono [illegible]mente [illegible].

«Chi vuol mettersi in vetrina — dice Tito Oderda, uno degli allenatori che più conoscono il calcio provinciale — ha dieci mesi di tempo nei vari campionati. Ai notturni può giocare bene, ma non è dalle esibizioni sotto i riflettori che si può giudicare un [illegible]. Ci [illegible] stati esempi di uomini-gol che, nei tornei a sette giocatori, hanno fatto faville poi [illegible] le partite a undici, sono naufragati. [illegible] che [illegible] il calcio dei "canicolari" può [illegible] per mantenere le condizione senza rimanere troppo tempo inattivo e per guadagnare qualche premio extra».

Di opinione abbastanza [illegible] un altro allenatore, Enrico Bonomelli del Bra. «Se affrontati con la dovuta serietà — dice Bono — possono essere utili, ma a patto che chi gioca i notturni non si impegni da un [illegible] attività altrimenti c'è il rischio di incappare in infortuni. Chi ha un fisico che tende ad ingrossare e continua a fare un po' di attività, può arrivare ai notturni in condizioni discrete e mantenersi su ritmi buoni per la ripresa della preparazione».

Uno dei protagonisti di [illegible] tornei degli scorsi anni e che quest'anno ha preferito tenersi lontano dai campi è Alberto David, il portiere che è appena passato dalla Pro Dronero al Bra. «Per un portiere il gioco sotto i riflettori può portare a magre paulose, soprattutto se l'illuminazione è modesta. Servono soltanto a guadagnare qualche lira in più. Quest'anno comunque ho preferito disintossicarmi con un paio di mesi senza football».

«Io invece — dice Paolo Silvestro, promettente centrocampista del Cuneo, in prestito la [illegible] stagione alla Pro Dronero — giocherei sempre. Se il torneo [illegible] preso [illegible] divertimento [illegible] è [illegible], ma è chiaro che non si deve partecipare a troppe manifestazioni contemporaneamente, altrimenti si arriva alla nausea e ci si logora».

«Si può giocare [illegible] [illegible], una temperatura piacevole — dice Marzio Pancera, terzino del Cuneo, e "specialista" nel vincere notturni — ma si paga lo sforzo più in là. Chi si spreme di continuo ne risente con un calo a metà campionato, soltanto che tante volte non si può dire di no all'amico che ti vuol far giocare e si finisce per non interrompere mai con il football. Per questa ragione credo di giocare tutte le estati anche se personalmente non sono molto favorevole ai notturni».

Gualtiero Franco

Alberto David — Marzio Pancera

REDAZIONE: Imperia, viale Matteotti [illegible], tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.005; Savona, via Aviengo 1/2, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.571; Ventimiglia, tel. 31.359

I primi commenti sulla rivoluzione del traffico

«Prima si circolava [illegible] adesso è ancora peggio»

Il centro [illegible] Sanremo sconvolto per i sensi unici in via Volta, corso Garibaldi [illegible] via XX Settembre - Negativo il parere degli autisti [illegible]ei mezzi pubblici

SANREMO — Centro [illegible]dino sconvolto ieri mattina [illegible] Sanremo per l'entrata in vigore dei nuovi sensi unici in via Volta, corso Garibaldi e via Venti Settembre.

«Non capisco [illegible] quale [illegible] gli amministratori abbiano fatto queste modifiche alla circolazione; l'unico risultato è che per noi automobilisti attraversare la città, [illegible] il caldo [illegible] questi giorni, significa perdere più di [illegible] z'[illegible]» ha commentato un fiorista, Franco Aicardi, via Goethe 75.

Secondo [illegible] progetto dell'amministrazione questa «rivoluzione» è considerata uno dei più importanti provvedimenti che siano stati adottati in materia di traffico negli ul[illegible] anni.

Che piaccia alla gente, però, non lo si può davvero dire. Il «pasticcio» riguarda arterie [illegible] dense di traffico come corso Garibaldi e via Volta, dove sono [illegible] istituiti sensi unici tutti in direzione levante-ponente. L'obiettivo di queste innovazioni, che le autorità definiscono *«a carattere sperimentale»*, è quello [illegible] snellire [illegible] traffico nella [illegible] [illegible] Rondò Garibaldi, che è [illegible] sempre il punto caldo del traffico cittadino.

«Rondò Garibaldi adesso è libero — ha commentato Maria Cattaneo, milanese, proprietaria di una seconda casa a Sanremo — *cinque centimetri più [illegible] là, però, in via Frumie, dove abito, comincia [illegible] colonna».*

«Tutto il traffico è stato honcogliato in corso Orazio Raimondo che rappresenta, [illegible] [illegible] la continuazione dell'Aurelia — ha dichiarato Naudo Servetti, pensionato — *Hanno sì liberato le vie del centro, come [illegible] [illegible], ma non hanno tenuto conto del fatto che ora il traffico ponente è tutto concentrato [illegible] una strada in cui, fra l'altro, ci sono ben tre semafori, uno a poca distanza dall'altro».*

[illegible] Castrogiovanni, impiegata: *«Mi rendo conto che gli amministratori hanno preso il provvedimento in piena buona fede, nel tentativo di migliorare la circolazione. A Sanremo, però, lo sappiamo tutti, di strade ce ne sono poche. [illegible] pratica l'unica grande arteria è [illegible] quella che hanno costruito i romani: [illegible] vecchia statale numer[illegible] 1.A mio avviso, è impossibile cambiare in meglio la situazione del traffico con esperimenti di questo tipo. L'unico risultato è stato quello di farmi arrivare in ufficio con mezz'ora di ritardo e i nervi a fior di pelle».*

Negativo anche il giudizio dei conducenti della Croce rossa, dei vigili del fuoco e degli autisti dei mezzi pubblici.

«Prima si stava male, ma adesso è peggio; sembra di essere caduti dalla padella nella brace — hanno commentato alcuni volontari della Croce rossa — *l'aver istituito il senso unico in direzione levante ponente in via Volta, per noi, significa che se dobbiamo dirigerci verso Imperia, dobbiamo attraversare il centro completamente intasato. Sarebbe stato più logico se, in via Volta appunto, fosse stata istituita una corsia preferenziale per i mezzi di soccorso pubblico».*

I vigili del fuoco che hanno la sede proprio nel cuore del centro, in via Marsaglia, a venti metri da piazza Colombo, non sono meno scontenti. *«Da ieri mattina, davanti alla caserma si è snodato in pratica [illegible] un unico serpente di lamiera. Non [illegible] attimo di pausa. Per uscire con i nostri mezzi abbiamo dovuto compiere manovre [illegible] impossibili, ritardando di conseguenza la tempestività degli interventi».*

C'è anche [illegible] [illegible] sottolineato che la «rivoluzione» ha cancellato numerosi parcheggi. E con la città piena di [illegible]sti la mancanza di spazio per le auto si fa sentire.

Rosita Pini

Due feriti nella gimkana [illegible] Mallare

[illegible] — Due feriti durante la gimkana di domenica [illegible] [illegible] a [illegible]. Achille [illegible], 67 anni, Mallare, [illegible] Eremita 1, seduto sul muricciolo di cinta del suo giardino stava assistendo alle spericolate evoluzioni dei centauri partecipanti alla gimkana quando uno di essi gli è piombato addosso. Il Mallarini ha [illegible] essere ricoverato all'ospedale di Savona con prognosi di un mese.

Più [illegible] [illegible] altro concorrente, Massimo Grandis, 23 [illegible], Cella Ligure, via Pineta Bottini, è caduto dalla moto dopo aver perso l'equilibrio in curva. I medici del San Paolo lo hanno giudicato guaribile in 30 giorni per fratture costali e trauma cranico.

"Lei mi ha lasciato io vado in galera,,

Giovane di Ventimiglia arrestato a Sanremo per furto - Ha aggiunto: "Piuttosto che vederla con un altro [illegible]omo preferisco il carcere,,

SANREMO — *Ruba un'auto poi si consegna ai carabinieri.* «La mia donna mi ha lasciato. Piuttosto che vederla in [illegible] con un altro [illegible], preferisco finire in galera».

E' accaduto domenica sera a Giuseppe Guerra, 19 anni, di Ventimiglia, domiciliato [illegible] città vecchia di Sanremo.

Il giovane, verso le dieci di sera, si è impossessato di una Fiat 850, posteggiata [illegible] presso della Madonna della Costa. Dopo aver collegato i fili dell'accensione, Giuseppe Guerra ha cominciato a girare per le vie del centro cittadino. Nel suo vagabondare è giunto davanti alla «stazione ferroviaria dove c'era una pattuglia di carabinieri.

Il ragazzo ha allora fermato l'850, accostandola alla «Giulia» dei militi.

«Ero rubata — ha detto scendendo dall'auto — dovete arrestarmi». *I carabinieri, che già conoscevano il Guerra (ha alcuni precedenti per altri furti e scippi n.d.r.), stupiti; un veloce accertamento si sono resi conto che il giovane diceva [illegible] verità e l'hanno [illegible] accontentato, arrestandolo.*

E' stato a questo punto che Giuseppe Guerra è «sbottato». «La mia ragazza — ha detto — mi ha lasciato, non ne vuole più sapere di me. [illegible] l'ho vista in [illegible]nia di un altro [illegible]. E' una cosa che non posso tollerare. Così mi sono deciso a compiere un furto per [illegible]. In questa [illegible]niera, almeno per un po' [illegible] tempo, non la vedrò più».

Il singolare atteggiamento del giovane ha lasciato perplessi i carabinieri. Hanno commentato: «In tutta la nostra carriera è la prima [illegible] che ci capita un episodio così curioso».

ro.pu.

Travolto da un'auto grave a Finale

FINALE LIGURE — Travolto [illegible] un'auto, [illegible] giovane motociclista [illegible] [illegible]sto ferito ed è ricoverato al S. Corona di Pietra Ligure. Ha riportato la lussazione dell'anca destra e dell'astragalo, con la frattura del malleolo. Guarirà in 40 giorni.

Marco Boliani, 24 anni, via Piemonte 41, Vimercate (Milano) percorreva via Brunenghi in sella ad una moto [illegible] 350, quando è stato [illegible] da un'auto, condotta da Vincenza Meropoli, 60 anni, via alla Pineta 2/11, Finale Ligure. Caduto a terra, Boliani è stato soccorso e trasportato all'ospedale da un'autolettiga della Croce Bianca.

r.d.

Savona — E' fissato a lunedì prossimo il processo contro Maurizio Micciché, un siciliano di [illegible] anni abitante in via alla Rocca 68, imputato di violenza carnale, rapina, minacce, atti di libidine in luogo pubblico.

Un giovane di Sanremo sorpreso dalla polizia stradale

Finale, [illegible] l'eroina [illegible] due ragazzi: è [illegible]

Altro episodio a Perti: fermati quattro ragazzi con hashish

FINALE LIGURE — Altri arresti per droga a Finale Ligure. Sono finiti in carcere due giovani, catturati dalla polizia stradale in due diverse operazioni.

Il primo episodio è avvenuto nel pomeriggio di domenica, in pieno centro di Finalmarina. Protagonista Benedetto Sanpieri, [illegible] [illegible], abitante a Sanremo, in via Borgo Opaco 128. E' stato visto da parecchie persone, mentre, sulla scalinata del Castelfranco, a due passi [illegible] statale Aurelia, stava iniettando con [illegible] siringa una dose di eroina nelle braccia di un [illegible]gazzo e di [illegible] ragazza.

Avvertita dai [illegible]anti, sul posto si è precipitata una pattuglia della polizia stradale. Gli agenti Anello e Bestoso hanno bloccato Sanpieri, già conosciuto come tossicodipendente, e lo hanno tratto in arresto per uso e vendita di sostanze stupefacenti. Gli altri due giovani, invece, sono riusciti a mescolarsi alla folla presente a quell'ora [illegible] lungomare [illegible] le 16.30) e a fuggire.

Il secondo episodio è accaduto a Perti, una località dell'entroterra. Mancavano pochi minuti [illegible] mezzanotte, sempre di d[illegible].

Abitanti [illegible] [illegible] hanno segnalato [illegible] presenza lungo la strada provinciale per Calice Ligure di una macchina sospetta. A bordo, quattro giovani. Parevano eccitati. Forse erano in preda agli effetti della droga.

Il maresciallo Tommaso e l'agente Bestoso sono usciti in perlustrazione. Quando gli occupanti della vettura [illegible] hanno visti arrivare, uno di [illegible] ha gettato qualcosa [illegible] finestrino. [illegible] bastata [illegible] breve ispezione sul terreno per accorgersi che si trattava di un «panio» di hashish, [illegible] peso di circa 50 grammi.

[illegible] liberarsene, era stato Giorgio Maltese, [illegible] anni, via delle Pervinche 52, Torino. Poco lontano, [illegible] parcheggiata la sua moto. Dentro le [illegible] posteriori, c'era un altro mezz'etto d[illegible]. Anche Maltese è stato tratto in [illegible] ed è stato rinchiuso nelle carceri S. Agostino [illegible] Savona.

s. d.

Protestano duecento famiglie

Scarseggia l'acqua [illegible] a Laigueglia

LAIGUEGLIA — Da alcuni giorni 200 famiglie di Laigueglia che abitano a Punta Taquara alta e in via Glicini, in [illegible] [illegible] ospiti estivi della seconda casa, utenti dell'acquedotto privato [illegible] Lazzaro di Andora, sono senz'acqua. La crisi si è acuita nel fine settimana [illegible] ulteriori mas[illegible] arrivi di turisti che si [illegible]no trovati a disagio.

Una delegazione degli abitanti delle zone interessate si è recata ieri mattina in comune per consegnare una petizione per il sindaco, dott. Giuseppe Giuliano, nella quale spiegano la gravità della situazione e chiedono provvedimenti urgenti: *«Dobbiamo rifornirci con bidoni e bottiglie, solo pochi sono riusciti a riempire le vasche da bagno; i servizi igienici sono inutilizzabili e [illegible] non sporcare i piatti siamo costretti ad utilizzare stoviglie di plastica che si possono gettare nei rifiuti. Non vogliamo andare avanti così tutta l'estate».*

La delegazione è stata ricevuta dall'assessore Vincenzo Maglione, col quale hanno [illegible]to la situazione che si spera di poter normalizzare nel [illegible]giro di 24 ore. L'[illegible]sore Maglione ha detto: *«La crisi idrica riguarda soltanto la parte [illegible] dell'abitato me[illegible] [illegible] per gli utenti dell'acquedotto [illegible] Alassio che serve la maggior parte degli utenti la situazione è normale. Punta Taquara e via Glicini sono allacciate all'acquedotto privato San Lazzaro [illegible] un impianto che arriva in territorio di Laigueglia dopo aver servito altre località [illegible] Andora e probabilmente la pressione non è sufficiente».*

I rifornimenti idrici sono per Laigueglia [illegible] grosso problema: la cittadina non dispone di un acquedotto proprio e non pare vi sia la possibilità di realizzarne [illegible] per carenza di fonti. Tutti gli utenti laiguegliesi sono tributari di acquedotti pubblici o privati di altri comuni e quando la popolazione, mediamente su[illegible] 2500 unità aumenta di 8 o 10 volte, la situazione si fa pesante e crea disagi e malcontento.

g. m.

ECONOMICI

Un'iniziativa patrocinata da "La Stampa"

Borgio Verezzi, il teatro [illegible] lo vedono i bambini

I piccoli artisti dovranno disegnare o scrivere le loro impressioni

BORGIO VEREZZI — *Appuntamento a Verezzi, oggi alle 18, per i bambini dagli 8 ai 14 anni. C'è l'«incontro con il teatro», organizzato per loro dal comitato manifestazioni culturali di Borgio Verezzi [illegible] collaborazione con «La [illegible]pa - Cronache della Liguria».*

I bambini si intratterranno con Ottavio Piccolo e gli altri attori della compagnia che, in piazzetta S. Agostino, replicano [illegible] al 22 luglio l'«anfitrione» di Heinrich Von Kleist.

Riceveranno quindi carta e matita e sul posto, saranno invitati ad esprimere a caldo le impressioni accu[illegible] insolita esperienza.

Mentre i piccoli artisti saranno all'opera, verranno offerti loro i caratteristici «crostoli» e bibite. Tutte le opere realizzate dai bambini saranno quindi esposte nei «carruggi» del borgo Saraceno.

Alle 21,30, i partecipanti potranno assistere gratuitamente allo spettacolo che, ricco di luci e colori, con splendidi costumi, è accessibile ai giovanissimi.

Come si aderisce all'iniziativa? L'iscrizione è assolutamente gratuita. E' necessario però presentare il tagliando pubblicato stamane da «La Stampa - Cronache della Liguria», alle ore 18, al camper Fiat posteggiato in piazza Gramsci a Verezzi.

Al momento della consegna dei disegni, ciascun bambino riceverà in dono il volume «Piemonte. Guida dei ragazzi», pubblicato da La Stampa. Non è una [illegible] [illegible] trovarsi, basta avere un po' di fantasia.

s.d.

LA STAMPA CRONACHE DELLA LIGURIA	COMITATO MANIFESTAZIONI CULTURALI BORGIO VEREZZI

Incontro del bambino con il teatro
[illegible] [illegible] luglio ore 18

Nome

Cognome

Data di nascita

Luogo di residenza

Firma del genitore

Il presente tagliando dà diritto all'iscrizione gratuita all'«Incontro con il teatro» per i bambini fra gli 8 e i 14 anni. Compilarlo e consegnarlo agli organizzatori in piazza Gramsci a Verezzi alle ore 18

La donna (30 anni) fu raccolta priva di sensi in un bar

[illegible] di morire dissanguata per un aborto [illegible] un reumatologo: processo a Savona

Il dottor Lavagna, 59 anni, si disse innocente, ma nel suo studio c'erano strumenti compromettenti

SAVONA — Un medico savonese sarà processato per aborto clandestino. E' il dottor Riccardo Lava[illegible] [illegible] anni, arrestato la [illegible] [illegible] 20 gennaio scorso dai carabinieri. Lo ha rinviato a giudizio, con ordinanza depositata ieri presso [illegible] cancelleria penale del tribunale, il dott. Renato Acquarone, capo dell'ufficio istruzione.

Il dottor Lavagna, che nel frattempo ha ottenuto la libertà provvisoria, ha sempre respinto le pesanti accuse rivoltegli da Giovanna Vezzoni, [illegible] anni, abitante a Mondovì. Il 13 gennaio scorso la donna era stata raccolta, priva di sensi, in un bar del centro cittadino e trasportata al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo.

I medici avevano subito diagnosticato un'emorragia da aborto e, una volta superata la crisi che l'aveva ridotta in fin di vita, Giovanna Vezzoni si era confidata con alcune infermiere sostenendo di aver abortito clandestinamente [illegible]'ambulatorio del dott. Riccardo Lavagna, un reumatologo abitante [illegible] via Piave 1/8.

Il professionista, che nel suo studio svolge anche attività fisioterapica e assiste circa 4 mila mutuati, in un primo tempo aveva dichiarato al giudice istruttore Acquarone di non aver mai visitato la giovane donna [illegible] Mondovì; poi aveva ammesso di essersi limitato a consigliarle la cura per combattere un'anemia, [illegible] di aver sempre ignorato che la paziente soffrisse di emorragie dovute a pratiche abortive.

Interrogata dal dott. Antonio Petrella, sostituto procuratore della Repubblica di Savona, la Vezzoni aveva descritto, con dovizia [illegible] particolari, l'ambulatorio del medico savonese dimostrando così, se non altro, di esserci almeno stata. Inoltre i carabi[illegible] avevano sequestrato nello studio di via Piave 1 una sonda, simile, a quanto pare a quella che i medici dell'ospedale San Paolo avevano estratto dalla cavità uterina della Vezzoni.

Il giudice istruttore Acquarone ha ora deciso di trascinare in tribunale il dott. Riccardo Lavagna sulla scorta delle varie risultanze raccolte durante l'inchiesta e anche in base alle perizie medico-legali alle quali la [illegible] è [illegible] sottoposta.

Nei giorni immediatamente successivi all'arresto del medico savonese, [illegible] femministe del comitato provinciale per l'informazione e il controllo [illegible] nuova legge sull'aborto [illegible] [illegible] ufficialmente posizione indicando nell'accaduto *«l'aspetto emergente e clamoroso di una situazione certamente molto più vasta».*

Giovanna Vezzoni, che non è sposata, quando si era accorta di «essere nei pasticci» per sottrarsi alle chiacchiere [illegible] paese aveva raggiunto Savona «in cerca di aiuto», (così almeno è quanto ha dichiarato al giudice).

Il dott. Lavagna respinge disperatamente questa versione dei [illegible], che i suoi legali non esitano a definire «tendenziosa». Sembra, inoltre, che il medico savonese sia inserito nell'elenco dei sanitari che si sono dichiarati obiettori di coscienza a proposito della legge sull'aborto.

[illegible] questo riguardo il comitato savonese delle femministe era stato molto duro e nel suo documento [illegible] denunciato *«i medici ginecologi che approfittano largamente di simili situazioni e, dietro paravento dell'obiezione di coscienza, continuano a esercitare le loro speculazioni»*, [illegible] servando, per di più, che *«ne approfittano anche i medici non ginecologi, forse maggiormente coperti dalla neutralità di specializzazioni diverse, come è accaduto in questo caso».*

La ragazza di Mondovì accusa, il medico [illegible] Savona nega. Ai giudici del tribunale il compito di sciogliere l'inquietante interroga[illegible].

Ivo Pastorino

Concerto di Ferras stasera a Boissano

BOISSANO — Concerto del violinista Christian Ferras, uno dei più quotati a livello internazionale, questa sera a Boissano.

Ferras è il solista della «The English Chamber Soloists», che si esibirà nel centro internazionale di sperimentazioni artistiche diretto da Marie Louise Jeanneret.

(p.p.c.)

[illegible] bimbo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dal [illegible] piano

SAVONA — Un bambino di due anni è in gravissime condizioni [illegible] un trauma cranico che ha riportato cadendo nella tromba delle scale.

E' [illegible]ndrea Tirico, di Albisola, figlio del difensore della squ[illegible] dell'Albenga, Santino Tirico. Andrea, mentre giocava sul pianerottolo è scivolato ed è precipitato al piano di sotto.

Subito soccorso è stato trasportato all'ospedale di Savona, dove, viste le [illegible] condizioni, si è immediatamente deciso il trasferimento a Genova.

Andrea Tirico è ancora gravissimo. La prognosi rimane riservata.

(m. n.)

Savona — Ieri [illegible] nella sede di via Pamagosta del [illegible]lizio siculo-savonese «Pirandello» si è svolta la premiazione ufficiale dei vincitori assoluti della nona edizione del [illegible] biennale di disegno infantile «Premio Sandro Pertini» organizzato dal periodico «Liguria oggi».

I pescatori nolesi: un'immagine di fine '800

La salagione, dopo la pesca

Comincia oggi il concorso, organizzato dall'Azienda di soggiorno, [illegible] collaborazione col nostro giornale - Sabato la premiazione

Immagini dell'arte della pes[illegible] e dell'agricoltura nolesi

Nome

Cognome

Indirizzo

Domanda **Qual è il nome del pesce azzurro [illegible]o con la lampara?**

Per concorrere rispondere alla domanda, compilare il tagliando ritagliarlo insieme alla fotografia e consegnarlo agli uffici dell'Azienda di soggiorno e turismo di Noli, corso Italia 8, tel. (019) 748.931 entro le ore 19 del [illegible] luglio 1979

NOLI — Scatta il concorso *«Immagini dell'arte della pesca e dell'agricoltura nolesi»*, organizzato dall'azienda di soggiorno di Noli in collaborazione con «La Stampa-Cronache della Liguria».

Per partecipare, bisognerà rispondere alla domanda che si riferisce alla fotografia che ogni giorno, da oggi a domenica, sarà pubblicata su queste pagine.

E' necessario compilare i relativi tagliandi, ritagliarli e consegnarli, tutti insieme, all'azienda di soggiorno entro le ore 19 del 25 luglio.

Ogni concorrente riceverà [illegible] omaggio [illegible] stampa, e fra tutti, [illegible] sorteggiati numerosi premi.

La cerimonia della premiazione avrà luogo sabato 28 luglio alle ore 21.30, nella medievale piazza del Comune.

Nei mesi estivi, i pescatori nolesi varano i loro gozzi muniti di forti luci per abbagliare i pesci e, con una rete chiamata «lampara», pescano nelle calde notti grandi quantità di pesce azzurro, che, in parte, vengono consumate il giorno stesso, e in parte vengono conservate per l'inverno attraverso il processo di salagione, la cui arte (delle quale la fotografia ritrae un'immagine di fine ottocento) viene tramandata da generazioni.

Il concorso è riservato ai turisti, e a tutti quanti non sono residenti a Noli. Sarebbe troppo facile, infatti, per la gente del posto, [illegible] una risposta alle domande poste.

Maresciallo di ps assolto a Savona

SAVONA — Pasquale Sottilaro, 55 anni, via Turati 21, maresciallo di ps, è comparso ieri in tribunale imputato di lesioni e minacce nei confronti di Tullia Gonzales, 46 anni, una sudamericana sposata con Pierino Pa[illegible] di Varazze.

I fatti risalgono al 19 luglio di due anni fa quando la donna si era presentata, per una pratica, all'ufficio passaporti della questura di Savona. Secondo l'accusa il sottufficiale l'avrebbe afferrata malamente per [illegible] braccio minacciandola di *«buttarla giù dalle scale».* Il maresciallo Sottilaro, che ha respinto energicamente le accuse, è stato amnistiato per il reato di minacce e assolto dalle lesioni per remissione di querela.

(r. p.)

GLI SPETTACOLI

GENOVA
Ambas[illegible]: chiusura estiva
Ariston: Pornofrenesie di una vergine
Astor: chiusura estiva
Augustus: Frankenstein junior
Gioiello: Pornodelirio
Grattacielo: Dalla Cina con furore
Ideal: Una spera nel buio
Lido: chiusura estiva
Lux: chiusura estiva
Nuovo Palazzo: Indagine su un delitto perfetto
Odeon: Il salario della paura
Olimpia: chiusura estiva
Orfeo: L'insegnante balla con tutta la classe
Plaza: Donne in amore
Ritz: chiusura estiva
Rivoli: Il laureato
Smeraldo: Les pornocrates
Universale: Nel mirino del giaguaro
Verdi: Ragione di Stato

SAVONA
Eldorado: Rosso profondo
Arc: Amanda
Astor: Piccole labbra
Olimpia: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto
Jolly: Baby love
Filmstudio: Carrie, lo sguardo di satana

ALASSIO
Don Bosco: La battaglia di Midway
Colombo: Superman
Capitol: Grease
Ritz: Il cacciatore
Moulin Rouge: Il vizietto

[illegible]
Giardino: Lo chiamavano Buldozer
Astor: Oliver story
Ambra: I 4 dell'Ave Maria
Cristallo: Dove vai in vacanza

ALBISSOLA CAPO
Doria: Elliot il drago invisibile
Doria estivo: Model Whine detective

ALBISSOLA MARE
Marconi: Il dr. Zivago
Marconi estivo: Cantando sotto la pioggia

ANDORA
Rossini: Pretty Baby
Ariston: Il gatto venuto dallo spazio

SAVONA TV
Ore 12.30 Film, 14 Musica a richiesta, a cura di Gianni, 18 Film, 19 Max vetrina, 19.30 Notiziario Borse valori - Il tempo domani - Oroscopo, 20 Animali, che passione, 21 Film, 22.30 Notiziario, 22.40 Cartomanzia diretta.

SAVONA TELECENTRALE
Ore [illegible] [illegible] 19.30 Notizie flash, 19.40 La rubrica di TC, 20 La vetrina delle occasioni, 20.20 Notiziario, 20.40 Mini-cantante, 21.40 Cronache savonesi, 22.30 Film.

TELESANREMO
Ore 19.30 Musica, 19.45 Top 11, 20 A.A.A. Annunci, 20.25 Il tempo che farà, 20.30 Telegiornale, 20.45 Sondo su un piatto d'argento, 21 Film: Lo sparviero di Fort Apache, 22.30 Tanto per gioco, al termine replica Tg.

BORGHETTO S. S[illegible]
[illegible]: Il giocattolo

[illegible] [illegible]
Astra: Animal House

CAIRO MONTENOTTE
Cristallo: Futuro animal

[illegible] [illegible]
Vittoria: Dove vai in vacanza?
Ideal: Cobo d'acciaio
Ondina Arena: Come perdere una moglie e trovare un'amante
Ondina: Tutto accadde di venerdì

LAIGUEGLIA
Corallo: Bulli e pupe

LOANO
Loanese: Amore pensami

PIETRA LIGURE
Comunale: Filo da torcere

SPOTORNO
Ariston: Un tipo straordinario
Astro: Coma profondo

VARAZZE
Teiro: La mazzetta
Teiro estivo: Ultimo valzer
Verdi: Amori miei
La Palma: I figli delle stelle

IMPERIA
Ambra: Paperino e C. in vacanza
Centrale: Una donna tutta sola
Dante: Superball
Odeon: Paperino story

ARMA DI TAGGIA
Capitol: L'amico sconosciuto
Cant: Concorde affare 79
Giardino: Tanto va la gatta al lardo

DIANO MARINA
Dianese: Supermen
Pergola estiva: Paperino story

RIVA LIGURE
Corallo: Caro papà

[illegible]
Olimpia: Assassinio sul Nilo
Zeni: Gli eroi di Superpluto

SANREMO
Ariston [illegible]: Nel mirino del giaguaro
Centrale: Cantando sotto la pioggia
Orfeo: Heidi
Ritz: Pornoamante
Supercinema: Spennacchiotto
Astra: Amore pensami
Mignon: Dove vai in vacanza?
Giardino: Il sergente Pepper
Sanremese: Il cacciatore

VENTIMIGLIA
Europa: Peter Pan

Il 26 luglio comincia il festival dell'umorismo

C'è la crisi del petrolio? Qualcuno ci ride sopra

Bordighera: i partecipanti al salone saranno dagli 800 ai 900 - Le nazioni iscritte sono [illegible] cinquantina - L'ultima edizione (quest'anno è la trentaduesima) è stata vinta da Quino (Argentina) - Anche una sezione dedicata ai libri

BORDIGHERA — A Bordighera [illegible] si [illegible]. La ventata di allegria [illegible] dal salone dell'umorismo. E' [illegible] manifestazione collaudata, ha ormai acquistato una risonanza mondiale. Bordighera la organizza da ben 32 anni, eppure sembra ieri di quando il «salone» muoveva i primi passi esitanti sotto la guida del «patron» Cesare Perfetto. Ora, la regia è passata alla figlia Gigia, presidente del comitato organizzatore.

Il salone dell'umorismo apre i battenti il 26 luglio. Il tema è molto attuale e molto serio e, quindi, non poteva non interessare gli umoristi: «il petrolio». Un argomento scelto dagli stessi concorrenti attraverso un referendum che proponeva un ventaglio di soggetti da «La macchina e l'uomo» a «La scuola», da «La gastronomia» a «L'anno internazionale del fanciullo».

[illegible] petrolio, sulla crisi energetica che investe il mondo, c'è poco da ridere, è un dramma che, presto, potrebbe [illegible] proporzioni allarmanti. Perché il petrolio dunque? «L'umorismo non deve essere quello grossolano, da barzelletta. Dev'essere un invito al sorriso, ma anche uno sprone alla riflessione» risponde [illegible] Perfetto.

I partecipanti al salone saranno dagli 800 ai [illegible]. [illegible] più che l'anno [illegible]. Il successo di questa manifestazione è lievitato, e lo dimostra il numero dei disegni presentati: sono quasi novemila. C'è chi ne [illegible] uno solo, come Luciano De Crescenzo, che si cimenta con la matita, provvisoriamente «imprestato» [illegible] «cartoons» dalla letteratura; e c'è chi ne ha sfornato persino una dozzina. Al pubblico, però, ne saranno esposti molti di meno. [illegible]

«La selezione è dolorosa, ma si impone, per ragioni di spazio e qualità. Verranno sacrificate diverse vignette al [illegible]. E' davvero curioso questo [illegible] di interpretazioni, questo filo intercontinentale che unisce umoristi delle Filippine a umoristi del Canada», osserva [illegible] la Perfetto.

Le nazioni iscritte sono una cinquantina. [illegible] argentini [illegible] parecchi, trascinati dal successo riportato nella passata [illegible] Quino, l'inventore di [illegible] anche i rappresentanti dell'Urss: i sovietici, all'apparenza così seri, sanno ridere, e far ridere, anche di fronte a problemi così impegnativi come quelli del petrolio. [illegible] rappresentanti «santoni» della caricatura, come Mordillo e Peynet, e, fra [illegible], Cliericotti e Fremura.

Rileva Gigia Perfetto: «Purtroppo, da noi, manca una palestra per esercitare l'umorismo. Non c'è una rivista umoristica sulla quale potersi allenare».

Ed è un peccato, perché la mostra, da Bordighera (dove resterà fino alla fine di agosto) se ne andrà a scompigliare gli austeri saloni del Consiglio d'Europa a Strasburgo, quindi viaggerà con il suo messaggio distensivo per tutto il continente. «La vedranno dai due ai tre milioni di persone», dice con orgoglio Gigia Perfetto.

La rassegna comprende anche la sezione dedicata ai libri umoristici (nel '78, vinse Luca Goldoni, con «Non ho parole») e quella per i «cartoons humour», alla quale concorreranno anche i nostri Altan, Pericoli e Pirella. Alla [illegible] inaugurale, il 26, interverrà Alberto Sordi, per presenziare alla proiezione di «Italiano come noi»; poi, sarà proiettato un film di Lelio Luttazzi, e ci sarà una serata [illegible] il Teatro Stabile di Genova: Eros Pagni, Magda Mercatali e Franco Carli, diretti da Marco Sciaccaluga, interpreteranno brani comici di Cechov.

Stefano Delfino

Brown-Boveri [illegible]

VADO LIGURE — Schiarita per la Brown-Boveri. Oggi il comitato di amministrazione delle Ferrovie dello Stato approverà ufficialmente una commessa di 30 locomotori diesel-elettrici alla fabbrica di Vado Ligure.

A breve termine, inoltre, le FS dovrebbero affidare a un consorzio di aziende, formato dalla Brown-Boveri, dalla Fiat, dalla Marelli e dalla Ansaldo, la costruzione di 50 locomotori (40 del [illegible] «633» e 10 prototipi).

Mare pulito, clima tranquillo, presenze in aumento

Il turismo a Bordighera Sarà un anno eccezionale

Come passare il tempo - Musica [illegible] agosto [illegible] l'orchestra filarmonica della città - Teatro con lo Stabile di Genova - Altre iniziative

BORDIGHERA — *Tutte le località turistiche della Riviera «hanno il mare pulito». E' [illegible] parola d'ordine. Ma Bordighera [illegible] sul serio e non [illegible] contenta:* «Qui c'è il mare più pulito di [illegible] il Ponente — *dicono gli operatori turistici* — non è un'affermazione propagandistica, ma un dato di [illegible]. Dipende dalle correnti e dai venti che spazzano le eventuali barriere di sporcizia che tendono ad avvicinarsi».

E a quanto pare i turisti sono soddisfatti. L'andamento delle presenze è in continua crescita. Nel 1975 le presenze furono 703.000. L'anno scorso erano già arrivate a 1.200.000, superando di duecento quelle [illegible] Sanremo («Non lo diciamo per spirito battagliero o di provocazione — *precisa il presidente dell'Azienda di soggiorno, Cesare Perfetto, l'ideatore e organizzatore del Festival dell'umorismo — visto che stiamo citando dati, li citiamo tutti»). E anche quest'anno il numero sale ancora:* «Siamo pieni come un uovo», *commenta soddisfatto Cesare Perfetto.*

Bordighera ha un turismo particolare. Giovani ce ne sono, [illegible] la maggior parte dei turisti sono quei giovani già entrati, chi da più tempo chi da meno, nella generazione degli «...anta». Perciò, pur m... [illegible] discoteche e luoghi d'incontro per i ragazzi, le iniziative e le attenzioni degli operatori turistici [illegible] rivolte ai meno giovani.

«L'azienda [illegible] soggiorno ha fatto [illegible] scelta precisa — *spiega Cesare Perfetto* — ci [illegible] indirizzati [illegible] programmi [illegible] culturali, ma con intelligenza», *perciò Bordighera ospiterà scrittori, [illegible], presentazioni di libri, recite, concerti.*

Giovedì 26 [illegible], alle 11 sarà presentata la biografia di Belli curata da Massimo Grillandi e poi, sempre alla presenza degli autori, i libri per ragazzi di Morselo, Tomizza, Venturi, Scialoja.

[illegible] sera del 26 saranno proiettati due filmati tratti da «Italiani come noi» con Sordi. Sarà presente anche l'attore.

Venerdì 27 ci sarà la presentazione del saggio di Giancarlo Governi su Alberto Sordi.

Sabato arriverà la compagnia del Teatro Stabile di Genova per inaugurare una serie di rappresentazioni di opere di Checov e Campanile.

Musica ad agosto: nelle sere del 13, 14 e [illegible] si svolgeranno serate con l'orchestra di filarmonica della città, già premiata in molte occasioni.

Per chi invece ama le cose più «alla buona», torna la «Notte bionda», organizzata da una ditta tedesca produttrice di birra, con offerte di [illegible] gratuiti e di assaggi [illegible].

m.n.

Una centrale elettrica a Imperia?

Sorgerebbe nell'entroterra - Darebbe acqua per le popolazioni del Piemonte e della Liguria - Il problema delle fonti alternative - Il vecchio progetto della [illegible] sul Tanaro

IMPERIA — Per annullare lo spettro della crisi petrolifera ed i problemi dell'energia Imperia costruirà una centrale elettrica capace di produrre oltre [illegible] milioni di kWh l'anno per una spesa complessiva di [illegible] lire. Non si tratta di fantacronaca: l'ipotesi esiste. Questa volta a mettere sul tappeto il problema delle fonti alternative e la soluzione del vecchio progetto della diga sul Tanaro, è stato il senatore comunista Nedo Canetti. Ha inviato una dettagliata documentazione al presidente dell'amministrazione provinciale, Giobatta Novaro, chiedendo che l'idea venga analizzata soprattutto perché la *«centrale del Tanaro è ancora nei programmi di sviluppo dell'Enel»*.

Quando non ci sarà più petrolio l'acqua potrebbe salvare l'economia imperiese dalla paralisi. Secondo uno studio del vicedirettore centrale [illegible] l'Enel, Vincenzo Bevilacqua, la precipitazione media annua sul territorio italiano sarebbe valutabile in circa 1000 mm che corrispondono ad un afflusso [illegible] cubi. Di questi solo il 52%, [illegible] circa 155 miliardi di metri cubi, defluisce al mare attraverso la rete idrografica di superficie. Il rimanente 48% ritorna all'atmosfera per evapotraspirazione del suolo.

Il valore delle precipitazioni e l'altitudine del territorio determinano per il nostro Paese la disponibilità di potenziali idroenergetici elevati, anche in raffronto ad altri Paesi europei. Bisogna però sfruttarli. E l'Italia, purtroppo, è [illegible] di impianti. Di qui la necessità di [illegible] nuove centrali. Il [illegible] Canetti, attraverso un carteggio privato, ha chiesto all'ing. Bevilacqua notizie sulla possibile realizzazione del bacino del Tanaro ed il suo utilizzo. Il dirigente dell'Enel ha risposto dichiarando che il progetto imperiese rientra in uno studio generale di rilancio e sviluppo nazionale delle centrali elettriche da parte dell'ente.

L'impianto, più precisamente, è denominato «Isola-Ponti». Prende il nome dalle zone dove dovrebbe sorgere, nell'entroterra di Imperia. Il [illegible] oltre che generare elettricità avrà anche finalità irrigue e di acquedotto. La centrale e la diga forniranno idroelettricità per le industrie, le case, le strade ed acqua per le coltivazioni agricole e per la popolazione di vaste zone del basso Piemonte e Liguria.

L'ing. Bevilacqua nella sua documentazione ha messo in evidenza anche l'ostacolo economico. Chi [illegible] i miliardi necessari per la realizzazione della centrale? Negli impianti promiscui come quello di «Isola-Ponti», dove la produzione elettrica è condizionata da altri [illegible] può contribuire [illegible] parzialmente alle spese di costruzione. Ci deve essere, quindi, una partecipazione di oneri di tutti i settori che utilizzano l'acqua della diga.

Roberto [illegible]

Morto ad Alassio consigliere dc

ALASSIO — Nel tardo pomeriggio di domenica all'ospedale di Santa Corona, poco [illegible] il ricovero, è deceduto Mar[illegible], [illegible] anni, titolare del [illegible] Bar di Dias ad Alassio, consigliere comunale, assessore al turismo nella giunta del compromesso ingauno eletto nelle liste della democrazia cristiana: era anche presidente dell'associazione alassina dei pubblici esercizi e nella precedente legislatura aveva ricoperto la carica di assessore comunale. [illegible] lascia la moglie e due figli di 19 e 17 anni.

Un metronotte picchiato da ladri

LAIGUEGLIA — Un metronotte, Mario Vianello, 39 anni, e residente ad Andora, è stato vittima di un pestaggio notturno. Ha riportato la sospetta frattura dell'avambraccio sinistro e ne avrà per una quindicina di giorni.

Il Vianello ha cercato di fermare in via Clavesana due giovani sospetti che si aggiravano tra le auto in sosta forse con l'intenzione di scassinarne qualcuna.

(p. m.)

Il trofeo, organizzato da «La Stampa - Cronache della Liguria», fra le vincenti dei tornei

Una Supercoppa per il calcio «by night»

In Riviera tutti in vacanza meno il pallone. Il calcio «by night» è in piena attività: ogni martedì e venerdì «Liguria Sport» pubblica risultati, classifiche e curiosità dei tornei di Albisola, Vado, Spotorno, Finale, Loano e Albenga.

Qualcuno deve ancora esaurire la fase eliminatoria, altri sono già passati alle semifinali. Tra pochi giorni conosceremo i nomi delle squadre vittoriose. Ma chi è la più forte in senso assoluto? Per saperlo «La Stampa - Cronache della Liguria» lancia un'iniziativa senza precedenti e mette in palio la «Supercoppa dell'estate».

La formula è semplice: le vincenti dei vari tornei saranno invitate a misurarsi al campo «Viola» di Finalborgo. Una serie di esaltanti sfide incrociate con l'élite del calcio notturno. La Polisportiva Finalborghese ha già accettato il nostro invito e ha messo a disposizione tutti i suoi appassionati dirigenti.

La data non è ancora precisa ma dovrebbe essere compresa tra la fine di luglio e la prima metà di agosto, quando buona parte dei tornei hanno già svelato il nome della prima-donna. (p. p. c.)

Finale, Faema alla distanza

FINALE LIGURE — Dopo quindici [illegible] trenta partite e duecentoventotto gol si è conclusa la fase eliminatoria del torneo notturno di Finale.

Ieri [illegible] al campo Viola sono [illegible] le semifinali con protagoniste le otto squadre che sono riuscite a passare il turno: Sanson-Al [illegible], Pastificio Mongelso-Ceccato di Pietra Ligure, Idraulica Movero di Loano e Vabbor Faema per il girone A; Bar Milano-Bagni Garibaldi, Bergasol di [illegible] Marina, Chevron-Ferraris e Giostre Finale per il girone B.

[illegible] state eliminate, rispettivamente, le formazioni «sponsorizzate» da Ditta Baldi di Andora, Elettrodomestici Gallina, Bar Franco e [illegible] Roma. Ecco i dettagli della situazione.

Girone A — Facile, [illegible] troppo, il [illegible] della Sanson. I bian[illegible] hanno vinto [illegible] le cinque partite in programma [illegible] da Salvi, Doni e Orcino. I [illegible] di [illegible] Decessi hanno confermato (ma non era proprio il caso) di essere i grandi favoriti.

Alle loro spalle si sono qualificati Mongelso-Ceccato che ha ceduto soltanto nello scontro diretto con la testa di serie numero uno, e la Movero di Loano. Al quarto posto, l'ultimo disponibile per entrare in semifinale, si è piazzata la Vabbor Faema che dopo tre sconfitte consecutive ha vinto le ultime due partite contro Gallina e la Ditta Baldi.

Gigi Ivaldo e Sandro Bolognesi hanno guidato la riscossa e anche la Faema così passa il turno. Escono a testa alta i giovani del Borgo Verezzi, un po' meno la ditta Baldi che non ha mantenuto le promesse della vigilia.

Girone B — La lotta per la qualificazione, qui, non ha avuto storia. Troppo fragili le formazioni del Bar Franco e del Bar Roma per non uscire subito dalla sorta. Il binomio Bar Milano-Bagni Garibaldi ha infilato cinque vittorie consecutive ed [illegible] chiuso, ovviamente al primo posto. Precede nell'ordine la Bergasol (nell'ultimo match i dianesi hanno presentato l'attaccante Bomparola che ha messo subito a segno una tripletta), Chevron-Ferraris e Giostre Finale.

Semifinali — In base alle classifiche dei gironi eliminatori sono stati formati altri due gruppi di quattro squadre ciascuno: la prima e l'ultima di un girone, con la seconda e la terza classificata dell'altro girone. Nel primo gruppo sono finite così [illegible] Bergasol e Chevron-Ferraris; [illegible] secondo Bar Milano-Bagni Garibaldi, Giostre Finale, Mongelso-Ceccato e Movero. Ieri sera si sono affrontate Sanson-Faema e Movero-Mongelso-Ceccato. Questa sera scenderanno in campo Bar Milano-Le Giostre (ore 20, 45) e Chevron-Bergasol (ore 22).

Classifica cannonieri — Il premio speciale per il «bomber» del torneo è stato vinto da Giuseppe Finocchio, attaccante del Finale (è richiesto da parecchie società) ingaggiato dal Bar Milano-Bagni Garibaldi. In cinque partite, quelle valide per la speciale classifica, ha segnato 16 reti. Ha battuto concorrenti come Doni (12 gol), Tonoli (10), Lupo, Caffarena e Bosio (8), Pezzoli e Ivaldo (7).

Pier Paolo Cervone

Ciclismo, Di Fiore vince a Loano

LOANO — Pronostico rispettato al 15 trofeo ciclistico «Città di Loano», categoria esordienti, vinto da Di Fiore, 14 [illegible] del veloclub Loano.

La giovane promessa del ciclismo ligure parteciperà domenica a Roma al campionato italiano.

Il vincitore [illegible] staccato di quasi un minuto lo spezzino Scarlino. Da [illegible] il buon quinto posto di Meini, del veloclub Dianese.

(m. f.)

Loano, Rivaroli perde colpi

LOANO — Si è disputata sabato a Loano la sesta serata del torneo S. Agostino a sei giocatori. I due incontri [illegible] programma, Bar Conchiglia Loano-Rivestimenti Rivaroli Albenga, e Mira Mel Loano-Carrozzeria Giordano Pietra Ligure, si sono conclusi in parità. La serata ha fatto registrare il record negativo di marcature (sei gol segnati complessivamente), [illegible] spettatori non si sono certo annoiati.

La partita tra Bar Conchiglia e Rivaroli, valevole per il girone A, è terminata 1 a 1 (primo tempo 0 a 0). La formazione di Rivaroli, vincitrice della scorsa edizione, si è fatta [illegible] in classifica dai Rivestimenti Lupo e Borghetto che guidano il girone A a punteggio pieno (4 punti).

Nella prima gara di sabato, Carrozzeria Giordano e Mira Mel hanno chiuso sul risultato di 2 a 2. Il Mira Mel, passato in vantaggio con una doppietta di Pallavidino, è stato raggiunto dai gol di Negro e Cavalleri. La Carro[illegible] Giordano ha conquistato il suo primo punto in classifica.

Bar Conchiglia Loano: Bragantini, Frumento, Rossi, Badano, Rocca, Gallo.

Rivaroli: Ferrandi, De Risso, Cappellotto, Mianucci, Fabbris, Giallombardo.

[illegible] Mel: Ferrante, Aicardi, Fraisini (Bongiovanni), Anselmo, Casella, Pallavidino.

Carrozzeria Giordano: Ferraro, Manfredini, Carlini, Negro, Pasqualetto, Cavalleri (Lanf[illegible]).

Venerdì sera, il Mobilificio Puglia [illegible] ha superato di misura l'Associazione commercianti via Matteotti Pietra Ligure (2 a 1), e prosegue la fuga a punteggio pieno in testa al girone B. Il successo è stato firmato da [illegible] Pietra e da [illegible] di Carsolio. Nella stessa [illegible] la Pizza Pazza Ceriale ha battuto 5 a 3 il Bar Europa Loano.

Capo cannoniere [illegible] torneo, con otto reti, è Peluso, [illegible] Rivestimenti Lupo, che nell'ultima partita vinta 10 a 1 [illegible] la Barberia Bruno, Loano, [illegible] a segno una doppietta.

Per concludere, ecco le classifiche (si qualificano le prime q[illegible] di ogni raggruppamento):

Girone A: Rivestimenti Lupo 4, Bar Conchiglia, Rivestimenti Rivaroli 3, Pizza Pazza 2; Bar [illegible] Bruno, Bar E[illegible] pa 0.

Girone B: Mobilificio Puglia 4; Mira Mel 3; Associazione commercianti, Hotel [illegible] Giorgio 2; Carrozzeria Giordano 1; Colorificio Suprema 0.

Gli incontri di stasera: ore 20.45 Hotel San Giorgio-Carrozzeria Giordano; ore 22,15 Rivestimenti Lupo-Bar [illegible] chiglia.

Maurizio Fico

ALBISOLA — Facile [illegible] per la Rari Nantes Savona sabato sera a Voltri contro il Quinto. Il 14 a 6 finale è il riscontro di un'ottima prestazione dei biancorossi, con [illegible] che del giovane Sciacero e persino del portiere Crapis, schierato in attacco negli ultimi tre minuti del quarto tempo.

L'assemblea del Vado

VADO — Alla presenza di un folto pubblico si è svolta l'annuale assemblea ordinaria dei soci del Vado Football Club. L'assemblea, svoltasi nei locali del «Marinella», alle ore 9 di domenica [illegible] luglio, è [illegible] presieduta dal sindaco di Vado Ligure Pierino Marino. Grande soddisfazione tra i soci al termine della presentazione [illegible] consuntivo, conclusosi con un bilancio in perfetta parità.

Il presidente [illegible] Vado Football Club ha ampiamente illustrato ai soci il programma della futura stagione nell'ambito [illegible] prima squadra. E [illegible] comunicato il rinnovo della comproprietà, dal 30 al 50 per cento con il Genoa, riguardo i giocatori Piazza, Iannelli e Franco Bertone. Garantendo [illegible] un campionato di avanguardia, il presidente ha confermato l'acquisto di Lauro e ha ribadito la speranza di giungere, nel giro di [illegible] paio di anni, al girone di eccellenza.

[illegible] è inoltre formata una «commissione di studio» impegnata a snellire alcuni aspetti dello statuto societario, tale commissione risulta composta dai signori Clario, Argiolu, Peretti, Morisse e Prina.

Vado Ligure Passeggia la Pam Venturi

VADO — Fase eliminatoria al giro di boa dell'undicesimo trofeo [illegible] Domenicoli di Vado Ligure. I [illegible] gironi [illegible] già assunto una ben precisa fisionomia, con le quattro teste di serie a punteggio pieno.

Nel girone A, la Peluffo Brigati, dopo il vittorioso esordio contro la Gastronomia Sardo, ha faticato non poco contro la Latteria Repetto, in un incontro combattuto e a tratti anche nervoso come testimonia l'espulsione dell'arancione Di Busso. I ragazzi della Latteria, guidati da Manunta e da un ottimo Pisani, hanno messo alla frusta gli esperti rivali.

Nel secondo settore, passeggia la Pam Venturi (15 reti in due partite) con Fiorani bresaloro e Raineri [illegible], per la seconda posizione, la squadra di Radio Riviera Music-Ghibaudo ha pesantemente battuto (9 a 2) gli allievi del Vado football club.

I campioni uscenti del Foto cine Porta hanno stravinto sia nel confronto dell'Italcider (13 a 0) sia in quello del Luna Park (7 a 1), il quale ultimo si è però rifatto contro i «metalmeccanici», infliggendo loro un 5 a 2 che testimonia l'ottima prestazione di Otonello e C.

La quarta «grande», gli Sportivi Quilianesi, dopo un esordio travolgente (15 a 2 alla malcapitata Edil Mancuso), hanno stravinto anche nel derby con i «cugini» del Porto Vado, battuti per 10 a 2.

r. bg.

L'ultima speranza per la Fac

ALBISSOLA — *Gironi eliminatori ormai agli sgoccioli al nono trofeo Sanson di calcio in notturna a Albissola Mare.*

Soltanto nel girone A rimane infatti in ballottaggio la qualificazione fra la Fac e il Coop Liguria Arenzano. I genovesi hanno un punto di vantaggio ma i «ceramisti» disputano [illegible] sera l'ultimo [illegible] di [illegible] Pizzeria l'Ancora, le [illegible] fra piazze del settore sono toccate, nell'ordine, al Bar dei Mille A, Montegno Pescetto e Bar Ideal.

Nel secondo raggruppamento resta da decidere soltanto il nome della prima classificata, in quanto a Lamerauto Reco, staccato di un punto dalla Discoteca La Gerita, affronterà nella serata di lunedì il magnifico Atem Bratton nel quadro dell'ultimo turno.

Per il girone B, il terzo e quarto posto sono ormai assegnati all'Arredoelt, vittoriosa per 6 a 5 nel decisivo match contro i Clowns, con un rocambolesco gol del portiere Restagno, e al Profumo Sport, che ha prevalso sabato scorso per 4 a 1 sul Bar dei Mille B.

Tutto deciso da tempo invece negli ultimi due gironi: nel C, prima è la S M S XXIV Aprile di Lonab seguita nell'ordine da Bottega del le Cornici, Bar Gumpe e Pratiche auto Gasmello; nel D, supremazia dello Studio tecnico Grenno le cui «damigelle» saranno Pizzeria Primmer, Bar Centrale e S M S Fratellanza Quilianese.

r. bg.

Casanova-Bagni Simona lo spareggio a Albenga

ALBENGA — *Ultime battute della fase di qualificazione al torneo in notturna a sette giocatori «Coppa San Giorgio - Mobilificio Fiorito», in svolgimento a Albenga. Questi i primi accoppiamenti dei quarti di finale che cominceranno sabato: Mobilificio Puglisi Ceriale - Ilpa Villanova, Autotabelle San Bartolomeo - Pizzeria La Bolognese Albenga.*

Il Panificio Micheli Villanova, primo classificato nel girone C, affronterà, salvo sorprese dell'ultima [illegible] gli albenganesi dell'Elettrosound. Infine sarà necessario uno spareggio fra Casanova Lerrone e Bagni Simona Alassio per conoscere la seconda finalista del girone C, che dovrà affrontare il Bottiglie Ceriale, vincitore del quarto raggruppamento. Casanova Lerrone e Bagni Simona hanno terminato il turno appaiate a quota 4, con identica differenza reti (meno 1).

La serata di sabato è stata certamente la più interessante e spettacolare di tutto il torneo. Nella prima partita i Bagni Simona Alassio hanno superato di misura la Gallinara Albenga (3 a 2). Quest'ultima conduceva per 2 a 0, un vantaggio che le avrebbe garantito la qualificazione, ma si è fatta clamorosamente raggiungere e superare nella ripresa.

Nell'altra partita, tra Casanova Lerrone e Magic Ball (terminata 5 a 3), il risultato è rimasto in altalena fino all'ultimo secondo di gioco.

«Meritavamo il successo — *ha dichiarato Piero Scassuri, autore del quinto gol del Casanova* — i cerialesi ci hanno raggiunti in zona recupero. Abbiamo buone possibilità di passare il turno; nello spareggio di mercoledì, l'incitamento della nostra super tifoseria potrebbe risultare decisivo».

Nelle precedenti serate, da segnalare la vittoria per 4 a 0 dell'Ilpa Villanova nel confronto diretto con il Bar Adriano e il quarto successo consecutivo della Pizzeria Bolognese Albenga contro il Borghetto Santo Spirito (9 a 1).

m.f.

Domani il servizio sul [illegible] elastico

REDAZIONE Corso della Vittoria 2, tel. 36.39[illegible] - 2x 381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND. Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-69112; Verbania 0323-43435

Novara, gli esami all'istituto per ragionieri

Contratti, i protagonisti della maturità al Mossotti

Quasi tutti i ragazzi hanno scelto «diritto» come prima materia - Soddisfazione o delusione all'uscita dall'aula - Chi cronometra la durata delle prove

NOVARA — Sui contratti d'opera e su quelli di lavoro hanno parlato a lungo i candidati alla maturità dell'istituto «Mossotti» per ragionieri di Novara. Ieri, dopo che la settimana scorsa era stata dedicata quasi completamente ai «privatisti», hanno affrontato il colloquio i candidati interni. La maggior parte di loro ha scelto, come prima materia, «diritto».

Corrado [illegible] Chiaso, 18 anni, terza commissione, sul «contratti» era ferratissimo. Poi ha affrontato la seconda materia, «italiano», scelta dalla commissione.

Corrado è passato dal diritto al romanticismo con apparente disinvoltura. [illegible] che [illegible] corrente rappresenta l'esaltazione del sentimento al contrario dell'illuminismo nel quale si [illegible] in risalto la ragione.

Fuori, in attesa del suo turno, Angelo Ruspa, 19 anni, di Cameri, [illegible] ripassando in extremis qualche argomento fra i più complessi. «Per lo più — dice — abbiamo scelto tutti diritto o tecnica. L'italiano no. E' una materia che abbiamo svolto sommariamente durante l'anno».

Daniela Tadini, seconda commissione sempre al Mossotti, aveva scelto diritto e come seconda materia la commissione le ha assegnato tecnica. Subito dopo il colloquio appare abbastanza soddisfatta: «Mi hanno fatto parlare di operazioni bancarie, di interesse, di sconto. Credo di essermela cavata bene, anche se qualche insegnante della commissione mi ha messo in soggezione».

Decisamente contrariata, subito dopo l'esame, appare Giovanna Sala, [illegible] una delle poche ad avere scelto come prima materia «italiano». «E' il tutto è andato bene — racconta appena fuori dall'aula — poi, durante la prova di diritto, la seconda materia, l'insegnante di tecnica mi ha spesso interrotta, a volte confondendomi le idee».

Mauro Mauri, [illegible] anni, novarese, seconda commissione del liceo scientifico, ha affrontato l'esame di maturità disertando sulle forze. La materia scelta, infatti, era «scienze» e lui si era preparato bene.

«Anche in storia — dice — mi pare che tutto sia filato liscio. Ho avuto l'impressione di essere di fronte ad una commissione che ha mirato a mettere a proprio agio i candidati. Per quanto tempo sono stato interrogato? Non so. A me è sembrato un esame brevissimo».

Paolo Monterosso, che ha frequentato la quinta «B» del liceo scientifico, ha «cronometrato» le prove orali. «Ci sono stati esami assai brevi — afferma — e altri un po' più lunghi. Difficilmente, però, è stata sforata l'ora».

«In tedesco sono andata "nel pallone"» — dice, avvilita, Marinella Zappa, 19 anni, appena esce dall'aula dove ha sostenuto l'esame — purtroppo ero agitatissima e non riuscivo addirittura a capire le domande. Per fortuna — aggiunge — in storia sono andata bene e anche negli scritti. La promozione non è in discussione. Il giudizio, invece, non sarà un granché».

Marcello Sanzo

Daniela Tadini — Mauro Mauri

Gli scioperi alla Montefibre

VERBANIA — Ripresi da ieri sera alla Montefibre di Verbania gli scioperi articolati e il presidio quanto meno simbolico degli ingressi per il prolungarsi delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei chimici.

Un accentuarsi delle agitazioni o di forme di protesta sono preannunciati per i giorni a venire se non si dovesse sbloccare la vertenza. D'altra parte i sindacati non sottovalutano la possibilità che si cada di un ricorso al «braccio di ferro»: le aziende (cioè non solo quella verbanese della Montefibre) possano anticipare la chiusura già prevista per le ferie.

«E' un momento difficile — dicono i sindacalisti — soprattutto perché è praticamente impossibile arrivare alle ferie con le vertenze aperte». (a. c.)

Arona — Una mostra di diciotto maestri della grafica contemporanea italiana (fra i quali Cantatore, Cappelli, Cascella, Cassinari, [illegible] Gentilini, [illegible] greco, Moriotti, Tamburi) è aperta a Palazzo De Filippi fino al 22 prossimo.

Progetto a Omegna

In battello a fare ginnastica?

OMEGNA — Gli scolari e gli studenti di tutto il Lago d'Orta andranno in battello al centro sportivo costruito nella piana di Bagnella, per svolgere la loro ora scolastica di educazione fisica?

Davanti alle due [illegible] ristiche cupole che ospitano la piscina e il palazzetto dello sport, sarà infatti costruito un pontile che i dirigenti del distretto scolastico, cui il comune ha deciso di dare in gestione l'attività scolastica del centro, intendono usare non soltanto in [illegible] di manifestazioni sportive ma anche per avviare un servizio utile a tutte le scuole cusiane.

Questo — si dice nei numerosi rivieraschi — potrebbe diventare l'occasione per ripristinare su più vasta scala la navigazione.

Su proposta del consiglio scolastico distrettuale e provinciale, poi, il ministero ha ratificato la soppressione della direzione didattica di Orta San Giulio [illegible] sferendola a San Maurizio d'Opaglio, sulla sponda opposta del lago. La decisione ha suscitato reazioni nel borgo cusiano, soprattutto perché i castelli cusiani (San [illegible], Pella e Madonna del Sasso) hanno ripetutamente chiesto di essere associati al comprensorio sud-novarese.

Nei progetti del distretto scolastico omegnese, Orta [illegible] presto compensata [illegible] l'istituzione di una scuola media autonoma.

a. m.

Non si era più ripreso dopo la disgrazia, avvenuta due mesi fa

Pensionato di Galliate si impicca disperato per la morte del figlio

"Vado a fare un giro„ ha detto alla moglie - L'ha ritrovato un amico in aperta campagna

GALLIATE — Sconvolto dal dolore per la morte del figlio avvenuta due mesi fa in un pauroso incidente stradale, un pensionato di Galliate, Luigi Ferrari, 64 anni, abitante in via Sempione 2, si è impiccato, con la cinghia dei pantaloni, ad un ramo di un albero, in aperta campagna.

L'episodio è avvenuto probabilmente verso le 17 di domenica pomeriggio, ma il corpo dell'uomo è stato rinvenuto, da un amico, solo verso le 21.

Sulla famiglia Ferrari la tragedia si era abbattuta giovedì 24 maggio: l'unico figlio, Francesco, 25 anni, sposato con Margherita Boselli e padre di un bambino molto piccolo, alla guida di una «Guzzi» 750, mentre effettuava un sorpasso sulla circonvallazione di Oleggio, si era schiantato contro una «Kawasaki» che arrivava dalla parte opposta.

Con lui, nel tremendo urto, avevano perso la vita altri due giovani, Giovanni Lunardi, 30 anni di Oleggio, e Pietro Manzella, 23 anni, di Galliate.

Per Luigi Ferrari lo «choc» era stato terribile. L'uomo, di carattere riservato, dopo la scomparsa del figlio, si era chiuso ancor più in se stesso e conduceva una vita solitaria.

Raramente lo si vedeva in giro per Galliate; la coltivazione di un orto, qualche albero da frutta e il resto della giornata passato in casa, rappresentavano la sua quotidiana esistenza che, però, dopo la perdita di Francesco era diventata troppo vuota: qualche tempo fa, inoltre, la nuora Margherita aveva deciso di ritornare a vivere con i propri genitori.

Francesco Ferrari

Luigi Ferrari, la notte, riusciva raramente a prender sonno e negli ultimi giorni era divenuto ancor più cupo: forse meditava già il suicidio.

Domenica pomeriggio, il pensionato è salito sulla sua bicicletta e si è diretto verso la campagna. «Vado a fare un giro — ha detto alla moglie Teresa Liotti — non preoccuparti se farò tardi».

Il Ferrari ha imboccato la strada che da via Buonarrotti porta nei pressi dell'autostrada, in prossimità dell'autogrill «Pavesi», in mezzo ai campi, una zona chiamata Nivellina, frequentata solo da pochi agricoltori. Sul percorso ha incontrato un amico, Aurelio Bozzola: si è fermato a parlare, non è sembrato agitato.

Poi, dopo i soliti convenevoli, ha svoltato in una stradetta laterale, ha abbandonato la bicicletta, si è avvicinato ad un albero e con la cinghia dei pantaloni si è impiccato ad un ramo.

Venuta sera, Teresa Liotti non vedendo rientrare il marito ha incominciato a preoccuparsi. La donna, come colpita da un presagio, ha telefonato a casa di Aurelio Bozzola, chiedendo se avevano informazioni di Luigi. «Aurelio è fuori — ha risposto all'altro capo la moglie del Bozzola — appena rientra ti [illegible] richiamare».

Ritornato alla propria abitazione il Bozzola ha intuito la tragedia. Senza dire nulla è uscito di casa e si è messo alla ricerca dell'amico. E' tornato sul luogo dell'incontro, ha invano chiamato il Ferrari, ha ritrovato la bicicletta abbandonata.

Con il cuore in gola, è avanzato di qualche [illegible] purtroppo ha visto il corpo dell'amico che penzolava senza vita ad un ramo di una pianta di robinia.

Roberto Eynard

Auto e moto si scontrano Grave un giovane

VESPOLATE — Di un grave incidente stradale è rimasto vittima un giovane di Nibbiola, Lorenzo Berardi, 20 anni, domenica scorsa a Vespolate. Il giovane, che abita in Cascina Bossi, appena giunto all'incrocio fra via Cavour e via Verdi a bordo della sua moto Morini 350 si è scontrato con la «124» guidata da Giovanni Pilotello, 40 anni, Vespolate, via Verdi.

Nello scontro Lorenzo Berardi ha avuto la peggio: ora è ricoverato al reparto traumatologia dell'Ospedale Maggiore di Novara con prognosi riservata. I medici gli hanno riscontrato trauma cranico, stato di choc e la frattura della spalla destra. (m. r.)

Un commissario per la Cassa di Risparmio

VIGEVANO — Ultimata dopo circa tre mesi l'ispezione alla Cassa di Risparmio di Vigevano da parte dell'ispettore della Banca d'Italia, le organizzazioni sindacali dei dipendenti dell'istituto di credito hanno emesso un comunicato in cui chiedono esplicitamente la nomina di un commissario e l'intervento della magistratura per l'esame dell'operato degli amministratori.

E' una decisione presa all'unanimità e di innegabile gravità, che pone in risalto la condizione difficile in cui si dibatte la Cassa.

«Mancando qualsiasi fiducia negli amministratori — si legge nel documento unitario a firma dell'intersindacale aziendale Fabi, Falcri, Fidac-Cgil — che hanno portato all'attuale situazione, chiediamo le dimissioni del consiglio d'amministrazione e l'invio immediato di un commissario». Nello scritto, inoltre, si condannano tutti coloro che operano per altre soluzioni, tendenti a mascherare o coprire eventuali responsabilità politiche e personali, le quali invece devono essere individuate e punite dalla magistratura».

Le organizzazioni sindacali degli impiegati della Cassa di Risparmio, infine, affermano che anche in avvenire sarebbe «tecnicamente perseguibile la via della piena autonomia dell'istituto» attraverso uno sforzo comune delle componenti politiche e sociali della città.

L'istituto di credito negli ultimi anni avrebbe concesso prestiti di somme elevate ad operatori economici che non sono poi stati in grado di mantenere gli impegni. Fra questi c'è anche l'amministratore delegato della Dot, un'azienda di Parona.

Grave ragazza travolta in moto

VIGEVANO — Maria Beatrice Mastropasqua, 17 anni, abitante a Vigevano in corso Genova 102, mentre procedeva in ciclomotore lungo la statale Milano - Alessandria, è stata travolta dall'auto guidata da Paolo Fabian, 23 anni, Milano, via Meloria 10.

La ragazza è ricoverata con prognosi riservata all'ospedale. L'automobilista ha affermato: «Mi sono trovato la ragazza in mezzo al centro della strada». Sul fatto sta indagando ora la polizia stradale. (g. c. f.)

Si scava una galleria nell'Alta Val d'Ossola, a 2500 metri di quota

Alla Fria il «tunnel delle mucche»

Sarà più facile per i pastori portare il bestiame all'alpeggio di Cravariola — «Il lavoro deve essere finito entro ottobre», dice il sindaco di Crodo - Questa è la fine di un'epoca

CRODO — Si sta scavando un tunnel sotto il passo della Fria, un valico alpino a 2500 metri di quota tra la Valle dell'Isorno e la Valle di Campo, sul versante svizzero. Siamo nell'Alta Val d'Ossola, che [illegible] ancora un allevamento bovino di prim'ordine, ultimo retaggio di un'antica civiltà contadina.

La singolare iniziativa di forare la montagna per aprirvi un tunnel lungo 300 metri, alto 2,80, largo 2,50 (qui lo chiamano la «galleria delle vacche») è della comunità montana Valle Antigorio-Formazza. Duecentonovanta milioni di spesa, l'80 % a carico della Regione Piemonte, il restante 20 %, a carico delle due comunità interessate, la «Antigorio-Formazza» e la «Val d'Ossola», patria dei pastori di Crodo, di Crevola, di Montecrestese che da [illegible] li inalpano il loro bestiame sui pascoli di Cravariola.

Un alpeggio particolarmente ricco, che però ha un difetto: si trova oltre la linea di displuvio, per raggiungerlo occorre superare un passo alpino, gravita verso la valle svizzera di Campo: il primo paese che si trova alla fine del lungo pendio (una successione di pascoli e di «alpi» che divallano per un migliaio di metri in quota), è quello ticinese di Cimalmotto, dove c'è un posto fisso della dogana svizzera. Un paese ben conosciuto da tutti i contrabbandieri ossolani particolarmente attivi su queste montagne sino agli Anni Sessanta.

Nei secoli scorsi Cravariola causò liti e scorribande tra i pastori ossolani e quelli ticinesi; vi furono anche richieste di rettifica dei confini di Stato a livello diplomatico tra Roma e Berna.

Per raggiungere Cravariola verso fine giugno, epoca dell'inalpamento, i pastori ossolani che salgono dai paesi di fondovalle debbono fare i conti con la neve sul ripido passo della Fria. Così, da sempre, le mandrie vengono precedute da squadre di pastori che scavano profonde trincee, qualche volta anche di sei metri, lungo i due versanti del valico, per permettere il transito a vacche e vitelli.

Ancora un mese fa sedici uomini — un milione e mezzo di spesa — furono impiegati a liberare i due versanti della Fria per il passaggio del bestiame, [illegible] ridotto a un centinaio di capi dai 500 di un tempo. I pastori hanno provato anche con l'elicottero, per fare superare la montagna a vitelli e a maiali. «Ma è una spesa insopportabile per gli agricoltori — dice Silvio Fobelli, di Crodo, anziano allevatore e oggi presidente della comunità montana Antigorio-Formazza — che riduce la redditività delle imprese».

Si è pensato così a questa eccezionale galleria che elimina il valico, con i suoi due imbocchi a quota 2400, cento metri più sotto del passo di cui evita così i tratti più ripidi e pericolosi. L'impresa Giacomini di Antrona, che sta eseguendo i lavori di perforazione, seguendo il progetto del geometra Scac[illegible] della Silva, ha impiantato il cantiere sulla montagna mandando su dal fondovalle, con un elicottero, compressore, motopala, viveri e la roulotte per gli operai.

«A fine ottobre il lavoro deve essere finito — dice Giovanni Rapetti, sindaco di Crodo — e per l'anno venturo i nostri allevatori potranno prolungare la «stagione del pascolo».

La «galleria delle vacche» permetterà infatti di accorciare i tempi di salita e prolungare quelli di discesa. Con il tunnel della Fria finisce un'epoca, una manifestazione della cultura valligiana, che rimane nei «passo ridotto» e nelle fotografie scattate da qualche cin[illegible] locale e conservate negli archivi dell'Ispettorato agrario ossolano.

Paolo Bologna

Maestri parrucchieri a Verbania

Se l'acconciatura è di alta scuola

Premiati gli allievi alla fine del biennio

VERBANIA — *In festa, domenica [illegible] a Verbania, gli acconciatori per uomo e signora, gli estetisti e le estetiste [illegible] alla Faaeco (la Federazione autonoma acconciatori del Verbano-Cusio-Ossola) per il decennale di fondazione dell'associazione, che aderisce alla «Confédération mondiale de la coiffure».*

Erano presenti il senatore Cornelio Masciadri, il sindaco di Verbania Pietro Mazzola, Nicolino Rapa, membro del Coreco dell'Alto Novarese, il professor Franco Bazzuto direttore dei corsi della scuola pubblica di acconciature estetica pedicure e manicure a livello regionale, il preside dell'istituto «Santa Maria» professor Piero Monti, il preside della scuola Faaeco Giuseppe Grassi, il segretario generale Michele Bruno, il vicepresidente Franco But.

Ed ancora, festeggiatissimi soprattutto dagli allievi del secondo corso, i «maestri» Giuseppe Tarchini, Gerardo Buccio, Adriana Misenti, Gemma Biardone, Alberto Catena, Roberto Brivchi.

Sono stati premiati gli allievi e le allieve che hanno superato il biennio: targhe e medaglie del decennale sono state offerte agli ospiti della manifestazione.

Si è parlato anche dei problemi della categoria e della scuola Faaeco, i cui corsi sono ora messi in pericolo da alcune interferenze anche politiche.

Masciadri e Mazzola si sono augurati di poter felicemente superare le difficoltà perché la scuola acconciatori e la Faaeco possano raggiungere altri traguardi di prestigio.

a. c.

[illegible] di mente ferisce 2 agenti

[illegible] — Un malato di mente con diverse pendenze con la giustizia, Michele Scudato, 21 anni, nato a Palermo, abitante a Vigevano, ha ferito due agenti di p.s. intervenuti per calmarlo. Nella colluttazione, avvenuta all'interno del bar Biancaneve, in corso Genova 6, l'uomo ha provocato la sospetta frattura di un dito alla [illegible] Vito Casulli e la sospetta frattura della caviglia destra all'agente Rocco Larocca.

I due poliziotti, componenti la pattuglia della «volante» intervenuta sul posto [illegible] il «113», sono stati giudicati guaribili in 10 e 25 giorni.

Ad Arona, è stato inghiottito da una buca

Un giovane militare di Salerno fa il bagno nel lago ed annega

ARONA — Le acque del Lago Maggiore hanno fatto una vittima anche ad Arona. E' di un giovane di vent'anni, Fiorentino Roggia, nativo del Salernitano e in servizio militare al primo battaglione carri di Bellinzago Novarese.

Il fatto è accaduto domenica pomeriggio, verso le 16: il Roggia era venuto sul lago per passare la domenica insieme con alcuni commilitoni. La giornata era molto afosa ed anche per questo il giovane, insieme con un amico, aveva deciso di cercare refrigerio nelle acque del lido di Arona, in località Punta del Vevera.

Entrambi erano inesperti di nuoto, ed è bastata una buca profonda qualche metro perché il Roggia finisse sott'acqua.

La scena era seguita da parecchie decine di persone, [illegible] è stato in grado di prestare aiuto: il giovane è stato visto annaspare e quindi scomparire sul fondo.

Il suo cadavere è stato recuperato un'ora dopo dai vigili del fuoco di Arona: ma il dottor Luca Cannelli, chiamato nel frattempo, non ha potuto far altro che constatarne il decesso per asfissia da annegamento.

Dopo i rilievi di legge, il corpo del poveretto è stato restituito ai genitori, giunti ad Arona nella mattinata di ieri da Serradacce, in provincia di Salerno.

m.b.

L'Uopa protesta «Le strade sono pericolose»

ORNAVASSO — L'Uopa, il movimento autonomista ossolano, ha tenuto la sua preannunciata manifestazione al cippo che ricorda i confini ideali della Repubblica partigiana ossolana di 35 anni fa, tra Ornavasso e Gravellona.

Un lungo corteo di auto pavesate con i colori autonomisti ha percorso il tratto di statale che conduce al cippo, proprio a ridosso del passaggio a livello della ferrovia Novara-Domodossola. Una lunga fila di vetture si è ben presto formata e gli autonomisti hanno fatto «volantinaggio» ribadendo lo slogan recentemente lanciato: «O quattro corsie o guerra».

La guerra, si intende, sarà polemica e verbale contro le autorità regionali accusate dall'Uopa di disattendere le prescrizioni tecniche dell'Anas che per i tratti da ammodernare della statale del Sempione, prevedono la soluzione a quattro corsie.

«Non si accontenteremo di una strada che abbia meno di 16 metri» hanno detto i dirigenti dell'Uopa, che non hanno fatto commenti sulle recenti indiscrezioni secondo cui la Regione avrebbe accettato la tesi Fulfanza di un ammodernamento a quattro piste. (d. a. r.)

Borgomanero — Un fulmine è penetrato nel negozio di commestibili di Giuseppe Cerutti, via Verdi, a San Marco, causando un principio di incendio per spegnere il quale sono dovuti accorrere i vigili del fuoco. Un corto circuito ha poi interrotto la corrente dell'impianto di refrigerazione causando lo scongelamento di parecchie decine di chili di gelati confezionati: il danno supera i due milioni.

Furioso incendio in una conceria

OMEGNA — Un furioso incendio, che si è scatenato domenica mattina alle 10 per cause non ancora chiarite, ha distrutto il reparto verniciatura pelli della conceria dei fratelli Capra, a Cesara, un paese sulla sponda ovest del lago d'Orta a sette chilometri da Omegna.

Ha dato l'allarme la moglie di uno dei proprietari e l'opera di spegnimento delle fiamme è stata avviata dalla popolazione prima che i vigili del fuoco potessero salire a Cesara da Verbania e Borgomanero, poiché da tempo è stata chiusa la caserma di Omegna.

Dovrebbe essere utilizzata dal Comune di Cannobio

Che ne sarà della Fonte Carlina?

Ora la sorgente è abbandonata - Le proposte in una «lettera aperta»

CANNOBIO — *Una lettera aperta del dottor Sigfrido Vietti di Cannobio al consiglio comunale, riguardante un futuro utilizzo dell'acqua curativa della fonte Carlina ha [illegible] interesse sulla fonte termale alla periferia cannobina, abbandonata da tempo e per nulla sfruttata.*

Proprietaria attuale sia del terreno sia della fonte è la S.p.A. Fonte Carlina, concessionaria dello sfruttamento per venticinque anni, mentre azionista principale della società sono le Terme di Bognanco. Ora le acque della sorgente sgorgano liberamente: l'accesso alla fonte e la raccolta sono gratuiti per le decine di persone che ogni giorno ne raccolgono bidoni e bottiglie, conoscendone i benefici effetti salutari.

La lettera, constatata la [illegible] fonte della Bognanco al non utilizzo della sorgente, avanza alcune proposte (invitando la Pro Loco ad affittare con un canone simbolico la fonte e a farvi alcune sistemazioni, consentendo così un più agevole afflusso del pubblico).

Intanto il comune di Cannobio ha inoltrato alla Regione la pratica di autorizzazione allo sfruttamento della sorgente: analoga domanda, però, è stata inoltrata dalla proprietaria del terreno e della fonte. Tuttavia, in previsione di poter ottenere la concessione, il consiglio comunale ha deliberato lo stanziamento di venti milioni per la realizzazione di un chiosco con relativo piazzale, prevedendo inoltre l'assunzione di personale.

L'argomento sta creando notevole interesse a Cannobio, dove si attende una definitiva soluzione.

f. a.

Bimbo annegato forse perse il salvagente

OMEGNA — Sono arrivati domenica mattina, ancora increduli e stravolti dal dolore, ad Omegna da Parigi i genitori del piccolo Mathieu Pompe, di tre anni e mezzo, annegato sabato sera nel lago d'Orta da una decina di giorni ospite con i nonni Paul e Mireille di un campeggio alla punta di Crabbia, nei pressi di Pettenasco.

Era sceso nel lago col nonno per fare un bagno e la disgrazia è avvenuta, presumibilmente, sembra per lo sfilamento del salvagente. Trasportato al vicino ospedale omegnese con una vettura di passaggio vi è giunto morto per asfissia da annegamento, rendendo inutile il pronto prodigarsi dei medici.

All'ospedale è stata ricoverata anche la nonna del bambino colpita da choc.

Codè sulla riviera del Verbano

Assalto ai laghi Folla d'eccezione

Le auto procedevano ai 30 all'ora

VERBANIA — Folla eccezionale, sulla riviera del Verbano, nella fine di settimana per la presenza insieme di decine di migliaia di turisti stranieri e dei gitanti del week-end.

[illegible] tardo pomeriggio, sulle statali 33 del Sempione e 34 del Lago Maggiore si sono formate lunghe colonne di auto in lenta marcia verso la città. Soprattutto tra le 18 e le 21 di domenica, le auto non hanno mai superato i 30 orari.

Le lunghe code ai pontili d'imbarco degli automezzi, ad Intra, si sono rinnovate per un paio d'ore ieri mattina nonostante l'impiego [illegible] tutte le motonavi traghetto in servizio sul lago.

Ancora [illegible] aumento le presenze dei campeggiatori, per l'arrivo di una seconda [illegible] stecca ondata di olandesi e tedeschi. a. c.

OMEGNA — Favorito da splendide giornate l'ultimo weekend ha fatto registrare il tutto esaurito negli alberghi e nei campeggi. Numerose le comitive che hanno lasciato la città anche per una sola giornata, immergendosi nel verde e nella quiete del lago d'Orta.

Non [illegible] mancate le manifestazioni organizzate dalle Pro Loco e dall'azienda autonoma, come quella che ha visto rappresentare a Pettenasco dai famosi marionettisti Colla di Milano [illegible] favola di Buzzati che ha [illegible] grandi e piccini.

E' caduta invece l'iniziativa [illegible] organizzare sul Lago un campionato motonautico europeo, che [illegible] è disputato fra l'indifferenza generale e che ha danneggiato gli operatori turistici per la chiusura al traffico.

Lago dunque senza la solita animazione di vele, motoscafi, gondole, gommoni, ma numerosi i bagnanti lungo tutto il litorale. a. m.

Quattro ragazzi sono feriti in [illegible] incidente

DOMODOSSOLA — Una «Fiat 127» il cui conducente, Sergio Dell'Oro di 22 anni residente a Ceppomorelli in Valle Anzasca, aveva abbordato malamente la curva in uscita dal ponte sul fiume Toce a Migiandone, è finita fuori strada riducendosi a un ammasso di rottami.

La polizia stradale di Domodossola ha avviato gli occupanti, tutti abitanti in Valle Anzasca e diretti verso il Lago Maggiore, a diversi ospedali della zona. Il guidatore Sergio Dell'Oro, che sembrava il più grave, è stato ricoverato all'ospedale di Novara dove in un primo tempo i sanitari si riservavano la prognosi, poi sciolta in una previsione di 35 giorni salvo complicazioni.

Venanzio Tabachi, 19 anni, di Ceppomorelli e Piero Ghiarinotti, 17 anni, di Vanzone, venivano ricoverati all'ospedale di Verbania e giudicati guaribili in 10 giorni. Infine Mirko Pantonetti di [illegible] anni di Vanzone, ricoverato all'ospedale di Omegna, ne avrà per 30 giorni. (b. o.)

C'era una volta un cervo

Ecco l'immagine ricostruita del cervo preistorico

SANTA MARIA MAGGIORE — *Resti di un cervo preistorico, il «megaceros» o cervo gigante, vissuto almeno 30 mila anni fa, sono stati trovati in Valle Vigezzo. La scoperta, che è ora all'esame degli esperti, è stata fatta da Bruno Minoletti di [illegible], che sul greto del Melezzo ancora sconvolto dall'alluvione dell'anno scorso ha visto affiorare dalla sabbia un osso fossilizzato.*

Il reperto misura cm 32 per 2 e mezzo: si tratterebbe di una costola dell'antico cervo, contemporaneo dell'orso delle caverne e di dimensioni più ampie dell'attuale.

Altri ritrovamenti [illegible] stati effettuati da un'équipe di geologi diretta dal dottor Bagni e dall'ingegner Corna, che sta compiendo rilievi alla ricerca di nuove risorse idriche. Tra Craveggia e Re i tecnici hanno accertato l'esistenza di un torrente e di un lago sotterranei: quest'ultimo della profondità di 30 metri; durante gli scavi sono inoltre venuti alla luce tronchi fossilizzati.

Gli esperti ritengono che il cervo cui apparteneva la costola sarebbe affogato migliaia di anni fa in un lago-palude che esisteva in epoca preistorica nei dintorni dell'abitato di Re. b. o.

Altre due linee dal 1° settembre

Aumentano i pullman nell'Alto Novarese

L'iniziativa è del Consorzio del Basso Toce

VERBANIA — Dal primo settembre entreranno in funzione altre due linee di trasporto pubblico urbano gestite dall'Aspan (Azienda servizi pubblici Alto Novarese) per conto del consorzio per lo sviluppo del Basso Toce.

Sono le linee Omegna-Quarna Sotto-Q[illegible] Sopra e Verbania-San Bernardino Verbano, quest'ultima gestita fino a qualche anno fa da concessionari privati e quindi soppressa con gravi disagi per le popolazioni dell'entroterra verbanese. Per la linea Omegna-Quarna è stata decisa l'effettuazione di due coppie di corse giornaliere nei giorni feriali, con l'aggiunta di un'altra coppia durante il giorno di mercato.

Le spese di esercizio (17 milioni e mezzo) saranno coperte, oltreché dai proventi di servizio, da un contributo regionale di 5 milioni e da una quota versata dai comuni aderenti al consorzio. Fino ad oggi la gestione della linea è stata affidata alla ditta Comazzi.

Tre coppie di corse giornaliere (quattro al sabato) sono previste invece sul tratto Verbania-San Bernardino Verbano. L'autobus effettuerà fermate a Trobaso, Bieno, Santino e Rovegro.

Al netto dei contributi regionali, le spese di investimento ammontano a 20 milioni e m[illegible], ripianati in parte dai proventi (18 milioni) e in parte dalle quote [illegible] dai comuni (8 milioni).

Su entrambe le linee saranno adottate le tariffe stabilite lo scorso anno per le altre linee Aspan. Per il tratto Omegna-Quarna l'abbonamento mensile costerà 6300 [illegible] quello settimanale 2200; l'abbonamento mensile ordinario sul tratto Verbania-Rovegro è di lire 10 500. e. z.

Come [illegible] sale sugli autobus?

NOVARA — Proseguendo il programma di modifica nel sistema di salita e discesa degli autobus, iniziatosi lo scorso anno, la Sun sta effettuando gradualmente, sulle linee urbane [illegible] extraurbane, l'innovazione della doppia salita, anteriore e posteriore e la sola discesa centrale.

«*Questo progetto* — dicono all'Azienda municipalizzata degli autotrasporti — *vedrà gradualmente realizzato [illegible] sistema definitivo ed unificato per tutte le aziende urbane di trasporti che effettuano la rendita dei biglietti esclusivamente a terra, con la posa di due macchine annullatrici, una in posizione anteriore, l'altra sulla piattaforma posteriore*».

I lavori di modifica avranno la durata di alcuni mesi e come conseguenza ci sarà una sistemazione che comporterà su alcuni mezzi la salita dalla portiera posteriore per gli utenti muniti di documenti da annullare e la salita dalla portiera anteriore per gli abbonati ed i viaggiatori muniti di tessera di libera circolazione».

«*Invitiamo gli utenti* — concludono [illegible] Sun — *di voler attentamente seguire le indicazioni sulle portiere degli autobus*». r. e.

Laveno — [illegible] seconda Fiera campionaria e della ceramica si svolgerà dal 27 luglio al 5 agosto in località Gaggetto.

NOTIZIE SPORTIVE

«Campionati europei»

Lago fermo per pochi concorrenti

OMEGNA — *Senza spettatori e con pochissimi concorrenti anche una gara motonautica che si fregiava di campionato europeo si riduce a ben poca cosa.*

Sono passati i tempi in cui arrivavano a Omegna folle dall'intera provincia per assistere al concorso motonautico cusiano: oggi la gente preferisce venire al Lago per godersi il verde e la tranquillità, sulle vele o sul gommone. Quest'anno, poi, la situazione si è aggravata: il divieto che tradizionalmente era limitato alla baia del Nigoglia, è stato ampliato per l'intera giornata festiva, dalle 8 del mattino alle 7 di sera, su quasi tutto il lago, compreso lo specchio di fronte ad Orta, e attorno all'isola di San Giulio su cui si svolge un intenso traffico di vaporetti.

Barche e battellini sono rimasti alla fonda. «Per veder passare sette scafi il mattino e quattro il pomeriggio, senza [illegible] poter uscire sul lago nell'intervallo, dalle 12.30 alle 15, al massimo si doveva fare una gara soltanto. E' stato un grave danno economico per tutti. Almeno ci fossero stati una ventina di concorrenti: ci saremmo accorti della corsa motonautica e lo spettacolo ci avrebbe in parte ricompensati», dicono barcaioli ed esercenti sulla piazza di Orta.

In mezzo alle proteste degli operatori turistici i risultati agonistici passano in secondo piano e anche la brillante vittoria di Carlo Bodega non ha lasciato il segno tra gli sportivi cusiani. Unico sussulto della manifestazione, lo spettacolare incidente occorso a Maurizio Caramelli, nelle gare di contorno: ricoverato immediatamente al reparto ortopedia di Pallanza, il primario professor Galimberti ha accertato per lo sfortunato pilota palese frattura costale. a. m.

Per il torneo notturno [illegible] ingaggiati calciatori di serie A

Oplà, e come per magia a Casalvolone salteranno fuori anche i «grossi nomi»

È [illegible] tradizione - Fino all'ultimo momento non si sa quali saranno i giocatori in campo

CASALVOLONE — L'ottavo torneo notturno calcistico di Casalvolone (uno dei più rinomati della provincia di Novara) è arrivato alla stretta finale. Stasera le quattro squadre rimaste in lizza (delle 12 iniziali) si daranno battaglia per accedere alla finalissima di sabato prossimo.

Gli abbinamenti di stasera (eliminazione diretta) sono i seguenti: alle 21.30 saranno di fronte la «Omarini Edilizia» [illegible] Para Novarese e l'ombrellificio «Guidetti» di Novara.

Alle 22.30, poi, l'altra semifinale vedrà opposti gli «Amici sportivi di Borgovercelli» al ristorante Italia di Recetto, già vincitore di una passata edizione del torneo (esattamente nel 1975) e, oggi come oggi, «favorito» d'obbligo.

A Casalvolone [illegible] gioca [illegible] squadre di soli sette elementi e non c'è fuori gioco. Lo spettacolo, pertanto, è assicurato, [illegible] non solo dalla particolare formula; [illegible] infatti l'usanza da parte dei «manager» delle varie squadre di ingaggiare, specie per semifinali e finali, giocatori di grande nome, anche gente da serie A.

Questi nomi ovviamente vengono ten[illegible] [illegible] gran segreto fino all'immediata vigilia delle gare. Addirittura pare che i più famosi vengano fatti entrare negli spogliatoi quasi di nascosto.

Poi, in campo, la sorpresa «gradevole» per gli antagonisti, ma sempre accolta con entusiasmo dai tifosi, pre[illegible] a migliaia con la speranza di vedere all'opera i grandi garretti del calcio nazionale. m. a.

Cesarino Butti Dolce vacanza al Lago Maggiore

VERBANIA — Ultimi giorni di vacanza per Cesarino Butti, il centrocampista del Perugia che ora avrà per compagno il goleador Paolino Rossi. Butti è ben felice che la squadra possa contare quest'anno su un uomo-gol della potenza del centravanti azzurro.

«*Si parlava del possibile arrivo di Rossi nelle nostre file* — ha detto Cesarino — *già dallo scorso maggio. Ma non ci avevo fatto molto conto, sentito quanto era conteso da squadre economicamente ben superiori alla mia. Certo, con Paolino il nostro sarà quest'anno un grande campionato*».

Butti frattanto ha detto di essere disposto ad entrare nel consiglio direttivo [illegible] Verbania Calcio. «*Non fosse che per un debito di riconoscenza verso la società che mi ha lanciato nel grande mondo del calcio nazionale*», ha concluso. (d. r.)

Tramello — Il veterano dei [illegible] cerdoti della diocesi di Vigevano, don Luigi Franchinotti, ieri ha festeggiato il novantacinquesimo compleanno. Don Luigi ha trascorso buona parte della propria vita nell'America del Nord; ora vive assieme alle sorelle.

Trofeo «Guido» Ultime battute

PELLA — E' entrato nella fase conclusiva il torneo notturno di calcio della Castellania del Lago d'Orta, valevole per l'assegnazione del trofeo «Giovanni Guido», biennale non consecutivo.

Nelle due partite di semifinale si incontreranno questa sera la Fratelli Besei di Omegna e l'A. e O. di Pella, e successivamente il Catanzaro Club di San Maurizio d'Opaglio e il Cavallino Rosso di Pella. Le squadre vincitrici disputeranno la finalissima venerdì 20 luglio, alle ore 21. (r. b.)

Il Gozzano "rinforzato"

GOZZANO — definito l'assetto societario, il Gozzano sta operando [illegible] mercato per rinforzare la squadra neopromossa in serie D. Si è saputo che vestirà la maglia rossoblù nella prossima stagione l'esperto terzino Gaetano Neri, 28 anni, proveniente dal Borgomanero. Altre trattative sono in corso per l'acquisto di un centrocampista e di [illegible] punta.

Intanto sono cominciati i lavori per l'adattamento e la costruzione di nuovi impianti sul campo sportivo di Monterosso. Il consiglio comunale ha stanziato complessivamente circa 30 milioni di lire per le opere da eseguire. I fondi potranno essere in gran parte integrati da un contributo della Regione Piemonte. (r. b.)

Sesto Calende — Moreno Galleani è il nuovo presidente dell'Inter Club Olimpia; alla vicepresidenza è stato eletto Giovanni Ottana.

Arona — La squadra della Torrefazione Saar, imponendosi con largo margine sulla for[illegible]ne della Trattoria Friuli di Paruzzaro, ha vinto il torneo notturno di calcio della Mercuraghese con in palio il quarto trofeo Angelo Cristina.

Tifosi si autotassano

Il Vigevano è iscritto al campionato

VIGEVANO — *I trecentocinquanta soci del Vigevano Club, irriducibili sostenitori del [illegible] locale, si sono autotassati per iscrivere la loro squadra al campionato di C-2. Il commissario straordinario Franco Bassoli stamane raggiungerà Firenze assieme al segretario Bacconi per effettuare il versamento di tre milioni e mezzo di lire. E' la prima quota che il regolamento prevede per poter partecipare al campionato.*

Nell'occasione, Bassoli sottoporrà al presidente della Lega Cestani la situazione attuale e chiederà ancora tempo per far fronte all'onere maggiore che implica l'iscrizione alla C-2, vale a dire la fidejussione di venti milioni.

La richiesta di Bassoli sarà al centro di una prossima riunione del vertice della Lega semiprofessionisti. Se verrà accordato dell'altro tempo scatterebbe in città un progetto per la costituzione di una S.p.A. Vigevano. I fautori sono gli avvocati Sutari, Codecà e Locati. L'iniziativa di questa associazione ha [illegible] speranza per uno sbocco positivo della vicenda anche se gli ostacoli non sono certo eliminati. g. c. s.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

Eldorado: Cantando sotto la pioggia
Excelsior: La pomodoro[illegible]
Vittoria: Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo

ARONA

Lux: [illegible] erotico

BORGOMANERO

Nuovo: Centrale del rum[illegible]

DOMODOSSOLA

Cabaret: Gratin l'idolo dei mari

STRESA

Italia: La chiamavano Bulldozer

VERBANIA

Eden: Il vento e il leone
Sociale (Pallanza): Pecorella nel [illegible]

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Mimì metallurgico ferito nell'onore
Astoria: Vergine

GALLERIE

ARONA — Galleria Arona [illegible] fino al 21 luglio espone [illegible]

TELENOVARA INTERNATIONAL

Ore 12.30: Replica [illegible] 20: [illegible] gratuiti per i ragazzi. 21: Telenovara notizie. 21.20: Telefilm. 21.40: Telenovara sport. 22: Film.

TELELOMELLINA

Ore 18: Telelomellina notizie. 18.15: Tv ragazzi. 18.30: Cartoni [illegible] rubrica medica. 20.10: Cartoni animati. 20.40: Telelomellina notizie. 21: Spettacolo musicale. 22: Interpretiamo la cartomante (Re). 22.15: Film.

FARMACIE

Novara: Ospedale Maggiore [illegible] Madonna Pellegrina, [illegible] Vercelli, Comunale, [illegible] Agnesi, Cavallotti (notturna)
Arona: Mercato, Liberazione
Bellinzago: Patto [illegible] Libertà 60
Castelletto Ticino: [illegible]
Domodossola: Comunale
Oleggio: Marconi [illegible]
Sesto Calende: [illegible]
Stresa: Internazionale [illegible]
Verbania: [illegible]

Si prepara già l'«Agosto Gozzanese»

GOZZANO — La terza edizione dell'«Agosto Gozzanese» vedrà nel parco di palazzo Ferrari-Ardicini una serie di manifestazioni artistiche promosse dalle associazioni culturali e ricreative, tra cui la Pro Loco, la sezione del Cai, la Società Operaia, il Centro Carlo Cattaneo. (r. b.)

In bicicletta per il trofeo «Pedretti»

VERBANIA — Vittoria di Giancarlo Nolli, del Velosport di Abbiategrasso, nel Gran Premio «Fratelli Pedretti», gara ciclistica per allievi che si è svolta domenica da Verbania al lago di Mergozzo. Quarantasei i partenti.

Lotta serrata e gruppo diviso in due già dopo pochi chilometri. Al passaggio di Gravellona Toce i tredici di testa hanno un vantaggio di oltre due chilometri dal gruppo maggiore, ma poi a Fondotoce sono raggiunti e neppure la dura salita di Bieno porta a una selezione decisiva. Tutto è rinviato alla [illegible] della dell'arrivo ove il lombardo ha la meglio sui suoi diretti avversari.

Ordine d'arrivo: 1. Giancarlo Nolli, Velosport Abbiategrasso che compie i 60 km del percorso in 1h 48' alla media oraria di km 37,778; 2. Michele Patrino, Società Primavera Muggiò; 3. Marco Bonnaga, Soc. Cardanese; 4. Daniele Alighieri, Gazza di Varese; 5. Federico Ferrari, Soc. Gravellona, tutti con lo stesso tempo del vincitore; 6. Ivano Agosti, Polisportiva Invorio a 30"; seguono altri 16 corridori; squalificati [illegible]. N. C.

L'estate turistica nella Valle

Film, tradizioni e feste di bimbi

Poi tornei di calcio, marce e danze

AOSTA — Un'altra settimana densa di appuntamenti artistici e turistici. Ad Aosta, ad esempio, si inizia la serie dei concerti in Cattedrale ma anche Gaby, Cogne, Saint Vincent, Fénis, Lillianes, Challant-Saint Anselme presentano manifestazioni, feste, trattenimenti.

MARTEDI' 17 LUGLIO

Saint Vincent. Si inizia al Cine Teatro Nuovo un ciclo dedicato alla retrospettiva dei grandi film: alle ore 21 si proietta «Love Story».

Aosta. Alla Tour Fromage esposizione del pittore Francesco Nex.

MERCOLEDI' 18 LUGLIO

Aosta. Ore 21, spettacolo folcloristico in piazza Chanoux. E' il turno del Coro di Saint Vincent e del Gruppo folk di Gressoney.

Saint Vincent. Al salone delle Terme serata danzante con Aldo e i King's.

GIOVEDI' 19 LUGLIO

Aosta. Si inizia in Cattedrale il 14° Festival internazionale per organo. Il primo, della serie di sei concerti in programma, con l'organista francese Jean Costa.

Gaby. «Festa dei bimbi» con giochi popolari, premi e merenda offerta ai partecipanti.

VENERDI' 20 LUGLIO

Cogne. Si iniziano i concerti per organo; seguiranno proiezioni di films e diapositive, conferenze e dibattiti.

Aosta. Ore 21, in piazza del Municipio, spettacolo folcloristico con «Les Badochys» di Courmayeur.

Saint Vincent. Nel salone delle Feste del Casinò, alle 21, serata di gala con orchestra e spettacolo.

SABATO 21 LUGLIO

Saint Vincent. Salone delle Feste del Casinò, gran galà de Minuit con spettacolo pirotecnico.

Saint Pierre. Rivive la popolare «Festa dei Salassi», con fiumi di vino, salsicce, sanguinacci, formaggi.

Saint Christophe. Quarta «Promenade de St-Cretoublo». Vi partecipano tutte le categorie. Il percorso è misto.

DOMENICA 22 LUGLIO

Saint Vincent. Serata «Europa» al Grand Hotel Billia. Seguirà alle ore 24 la conclusione della gara di chemin de fer.

Lago Corona. Gita sociale del Cai di Verrès nell'alto vallone del Grauson. Il percorso da Gimillan (Cogne) sarà compiuto in tre ore. Alla gita possono partecipare anche i non soci. Le prenotazioni si ricevono a Verrès (foto-cine Adriana, via Duca d'Aosta 17) e Châtillon (Biblioteca comunale).

Fénis. Podismo. Una marcia particolarmente attraente per i luoghi attraversati: la seconda Fénis Clavalité. Vi possono partecipare tutte le categorie. Il percorso è in salita.

La Magdeleine. Festa patronale con danze e spettacoli folcloristici.

Gaby. Per il torneo di calcio Valle del Lys, che contrappone villeggianti ad abitanti del luogo, si esibiranno anche gruppi folcloristici. Sarà di scena anche la gastronomia popolare della Valle.

Lillianes. Gara inaugurale del «Lilliathlon '79».

Challant - Saint - Anselme. I bambini sono protagonisti della quarta edizione dei «Petits Joyeux Chanteurs», rassegna di canti e balli presentati da scolari.

LUNEDI' 23 LUGLIO

Aosta. Seconda serata dei concerti per organo nella Cattedrale, con l'italiano Sergio Paolini.

Saint Vincent. Al campo sportivo parrocchiale prende il via il torneo notturno di calcio per il Trofeo Terme.

I sei concerti

AOSTA — Il festival internazionale d'organo ad Aosta è così articolato:

Cattedrale di Aosta. Giovedì 19 luglio Jean Costa; lunedì 23 Sergio Paolini; giovedì 26 Luigi Ferdinando Tagliavini; giovedì 2 agosto Almut Rössler; giovedì 9 Ludwig Güttler (tromba) e Christoph Kirchels (organo); lunedì 13 Marie-Claire Alain.

Chiesa parrocchiale di La Salle. Sabato 28 luglio Jean Costa.

Chiesa parrocchiale di Valtournenche. Sabato 4 agosto Almut Rössler.

Jean Costa, nato a Bastia, eseguirà opere di Bach (Concerto in sol maggiore BWV 592), Mozart (Fantasia in fa minore K 608), Franck, Brahms, Schumann, Liszt.

Sergio Paolini, nato a Urbino nel 1946, eseguirà opere di Bach-Reger (citiamo la fantasia cromatica e fuga in re minore), Reger e Liszt.

Da Aosta l'olio per la lampada di San Gualberto

Sono stati quest'anno i forestali della Valle d'Aosta ad offrire l'olio per alimentare nei prossimi 365 giorni la lampada posta sull'altare di San Giovanni Gualberto, nell'abbazia di Vallombrosa; l'offerta è avvenuta durante la manifestazione con cui il Corpo forestale dello Stato ha celebrato giovedì scorso la festa del suo patrono presente il sottosegretario dell'Agricoltura, Zurlo.

Dopo la celebrazione della messa, Zurlo, ha accennato al problema dei forestali, «*che cercano da tempo* — ha detto — *una riorganizzazione con strutture idonee al più snello e rapido svolgimento dei loro compiti*». Ha proseguito osservando che l'impegno a realizzare quelle aspirazioni con il contributo di tutte le forze politiche acquista «*un preciso valore morale*».

Al bazar «volante»

Aosta. Sulla strada del Gran San Bernardo c'è questo deposito di anticaglie, un bazar «volante» dove il turista riesce quasi sempre a trovare qualche oggetto curioso, e a buon prezzo

Secondo i dati dell'assessorato regionale all'Industria

L'economia: il 1978 è stato un anno "no"

In tutta la Valle sono aumentate le ore di cassa integrazione nelle fabbriche - Edilizia ferma, turismo ed agricoltura in crisi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — Aumento delle ore di cassa integrazione nell'industria, edilizia ferma, turismo e agricoltura in crisi: l'andamento economico in Valle nel '78 è stato negativo. Lo confermano i dati diffusi dall'assessorato regionale all'Industria, commercio e artigianato.

Le cifre più preoccupanti riguardano la «cassa» straordinaria per l'industria, che ha segnato rispetto all'anno precedente un aumento del 76 per cento, non compensato dalla flessione nell'edilizia (meno 8 per cento). Nel complesso le ore di cassa integrazione sono aumentate in dodici mesi del 4 per cento.

Per quanto riguarda l'occupazione, se in gennaio il numero di iscritti alle liste di collocamento è salito di oltre il 4 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, in aprile, giugno, luglio, agosto, settembre e ottobre è lievemente diminuito.

Gli ultimi dati disponibili, relativi ai primi mesi del '79, confermano un andamento alterno ma preoccupante: nel gennaio di quest'anno gli iscritti erano 2566 (in aumento rispetto allo stesso mese del '78); in febbraio 2307, in marzo 2145. Solo con il ritorno del bel tempo e la ripresa di alcuni lavori stagionali si è registrato un calo degli iscritti, scesi a 1969 in aprile e 1924 in maggio.

Situazione incerta anche per la produzione industriale. Nel '78 l'immissione di acciaio sul mercato è aumentata dell'8 per cento, e la produzione di birra è cresciuta sensibilmente, ma un forte calo è stato registrato nel settore alimentare (soprattutto per i dolciumi) e, anche se in misura meno rilevante, in quello delle fibre tessili artificiali. Lievemente inferiore al '77 anche la produzione di energia elettrica. Tra i pochi dati positivi, la costruzione del nuovo stabilimento di sci da fondo a Gignod, che dà lavoro a circa 150 operai.

Anche una delle più tradizionali fonti di reddito per la Valle — il turismo — nel '78 ha dato risultati meno soddisfacenti del previsto. Gli ospiti sono aumentati del 3,4 per cento (quasi 807 mila persone), ma le giornate di presenza di italiani e stranieri sono diminuite di quasi l'uno per cento negli alberghi (dove sono state complessivamente un milione e 400 mila) e negli esercizi extra alberghieri (tre milioni e 255 mila).

Passiamo all'agricoltura. Anche qui il '78 è stato un anno difficile: la produzione di foraggio, probabilmente a causa della siccità, è diminuita dell'1,6 per cento.

Per i cereali raccolti meno abbondanti che nel '77: solo per la segale c'è stato un aumento del 3,8 per cento. Più scarsa infine la produzione di patate: 81 mila quintali, l'8,6 per cento in meno dell'anno precedente.

Per quanto riguarda la frutta, stazionario il raccolto di mele, mentre quello di pere è leggermente sceso. Infine, l'edilizia. Come già nel '77, anche nel '78 in tutta la regione si è costruito di meno. In dodici mesi si sono realizzate case di abitazione per un volume inferiore del 18 per cento all'anno precedente. Soprattutto ad Aosta il calo è stato sensibile.

Anche il numero di progetti è sceso di quasi il 19 per cento, e il numero di vani realizzati è diminuito del 18 per cento (ne sono stati realizzati circa 3000). Le difficoltà del settore sono state solo in parte attenuate dalle opere pubbliche realizzate con finanziamento regionale, per un totale di oltre sette miliardi, quasi uno in più dell'anno precedente (ma l'aumento è stato assorbito dall'inflazione).

Le previsioni dell'assessorato sono pessimistiche. «*Siamo giunti ormai al punto di rottura* — dichiara un funzionario — *E' difficile dire che cosa potrà succedere*». I problemi più gravi restano nell'industria («*Il caso dell'Inca di Verrès, che si risolverà forse grazie all'intervento della Regione, è una delle tante situazioni tampone, che nascondono difficoltà gravissime*»), nell'edilizia, per la quale i prossimi mesi «*si annunciano oscuri*», e soprattutto nel turismo: «*E' un settore che potrebbe tirare, quest'anno, dopo le incertezze della scorsa stagione, ma con le prospettive energetiche che abbiamo, è impossibile non essere allarmati*».

Emanuele Novazio

Aumenta la popolazione
Siamo 114.662

AOSTA — Continua ad aumentare la popolazione della Valle. Alla fine del '78, secondo dati forniti dall'assessorato all'Industria, commercio e artigianato, i residenti erano 114.622, lo 0,2 per cento in più dell'anno precedente.

L'incremento è dovuto soprattutto al flusso migratorio positivo: gli immigrati (nel '78, 3194) continuano ad essere in numero sensibilmente superiore agli emigrati (2970). Tuttavia l'anno scorso questi ultimi sono aumentati del 24 per cento rispetto al '77, mentre gli immigrati sono aumentati solo dell'1,2 per cento.

Un ambulatorio per Gressoney

GRESSONEY — A cura della Giunta regionale e con la spesa di 165 milioni si provvederà alla sistemazione e alla ristrutturazione di un fabbricato di proprietà regionale, situato in località Hofene di Gressoney St. Jean.

In pratica si tratta di ricostruire quasi l'intero fabbricato (demolizione solai, tetto, rifacimento strutture, pavimenti, ecc.) per ricavare un moderno e attrezzato ambulatorio medico, con sale di attesa, di radiologia, traumatologia, servizi, raggi X.

I programmi della RTA Aosta

tel. (0165) 33.233 - 41.441

Telegiornali	TG 1	ore 19,30	
	TGJ II	(in lingua francese, nell'intervallo del film serale)	
	TG	ore 24	
Rendez-vous		ore 19,45	
Servizi sportivi			
Giovedì Sport		ore 19,15	
Domenica Sport		ore 20,45	
RTA Ragazzi			
tutti i giorni		ore 18	
Films		ore 20,45	
17/7 Martedì		ore 20,45	L'opportunista
		ore 22,00	Star parade
18/7 Mercoledì		ore 20,45	Moulin Rouge
		ore 22,15	A ruota libera
19/7 Giovedì		ore 20,45	Telefilm Mond Nash
		ore 22,45	Mio caro John
20/7 Venerdì		ore 20,45	The Indian dà prova di coraggio
		ore 22,15	Piemonte e Val d'Aosta Sport speciale
21/7 Sabato		ore 20,45	Operazione cane giallo
		ore 22,15	Tre contro tutti
22/7 Domenica		ore 21,15	Mairu, quello sporco, onesto sbirro
		ore 22,45	CIA sezione sterminio
23/7 Lunedì		ore 20,45	Replica del telefilm Bill Crosby show
		ore 21,15	Nessuna pietà, uccidetelo
		ore 22,45	I fiori dei petali d'acciaio

Itinerari (e consigli) per chi vuol visitare le valli del Gran Paradiso

Andare per il gran Parco

Poiché è territorio di montagna, chiuso alle auto, occorrono 3-4 ore di marcia per ogni escursione - Uno degli aspetti più attraenti è quello di camosci e stambecchi in libertà

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COGNE — *L'immagine è quella dello stambecco immobile su un picco nevoso, con la testa voltata indietro, come a fissare l'obiettivo del fotografo. La si incontra sui libri delle elementari, nelle enciclopedie, sui dépliant pubblicitari. Ed è anche l'immagine caratteristica con la quale il turista spesso identifica il Parco nazionale del Gran Paradiso.*

Accanto a chi torna puntuale ogni anno a scoprirne una parte nuova, ci sono infatti centinaia di persone al loro primo contatto col Parco. Prima di affrontare l'esperienza è dunque necessario che abbiano indicazioni di massima su cui poggiare.

Il Gran Paradiso è costituito da cinque valli principali, nettamente distinte fra loro. A tre si arriva dalla Valle d'Aosta (la Valle di Cogne, la Valsavaranche e la Valle di Rhêmes). La quarta limita il Parco a Sud e scende dal colle del Nivolet fino a Pont Canavese. La quinta è la Valle Soana (anch'essa scende a Ponti).

E' territorio di montagna, quindi è impossibile tentare di conoscerlo senza rinunciare all'automobile. Un minimo di un tre o quattro ore di marcia a piedi sono indispensabili per penetrare davvero nella realtà del Gran Paradiso. A parte la prudenza che si raccomanda sempre in montagna (e qui per la conformazione del terreno sono più facili che altrove le cadute di sassi) è bene equipaggiarsi in modo adatto. Senza arrivare a vestirsi da esploratori è però necessario avere abiti e calzature adatti: il maltempo arriva improvviso, le piogge sono frequenti e rigide.

Oltre al paesaggio, alle caratteristiche della montagna, uno degli aspetti più attraenti è quello degli animali. Le occasioni migliori per trovarli le offrono le ore del mattino. Il rischio è comunque sempre quello di essere stati preceduti da una comitiva rumorosa: in questo caso stambecchi e camosci sembrano scomparsi. I posti adatti per sorprenderli sono in valloni appartati, a quote alte (oltre 2000 metri), dove si fermano a ruminare. Ma attenzione: si confondono con la vegetazione ed è indispensabile munirsi di un binocolo per esaminare la zona in modo minuzioso.

In tutte le valli del Parco è possibile compiere escursioni a piedi appoggiandosi ai rifugi alpini. Quelli aperti in estate sono: il «Vittorio Sella» (metri 2584) in Valle di Cogne, il «Vittorio Emanuele II» (metri 2732) in Valsavaranche; il «Benevolo» (metri 2285), in Valle di Rhêmes, il «Pian Ballotta» (metri 2409) nell'alta Valle dell'Orco (aperto la domenica), il «Pontese» (metri 2200) in Valle Piantonetto (aperto la domenica) e il «San Besso» (metri 2019) in Valle Soana (normalmente chiuso; la chiave la custodisce il parroco di Campiglia). Sul colle Nivolet, tra la Valsavaranche e la Valle dell'Orco, ci sono i rifugi «Città di Chivasso» (metri 2604) e il «Savoia» (metri 2532).

Le escursioni possibili sono moltissime, secondo l'esperienza e gli interessi. Ma per chi non vuole immergersi in difficili traversate (che oltre tutto si svolgono su sentieri in cattivo stato o addirittura cancellati) ci sono salite abbastanza veloci che dal fondo valle portano ai cosiddetti «sentieri di quota», dove il percorso non è difficile.

A chi è interessato ad aspetti particolari, per esempio la vegetazione, un'occasione interessante è offerta dal giardino alpino «Paradisia» di Valnontey (a tre chilometri da Cogne), aperto al pubblico da giugno all'autunno.

In estate sono organizzate escursioni a piedi per comitive che ne facciano richiesta con un certo anticipo alla direzione o ai centri d'informazione. La direzione è a Torino, in via Della Rocca 47 (telefono 011 871187). I centri d'informazione sono: «Paradisia», frazione Valnontey di Cogne, aperto da giugno a settembre e «Piccolo museo e Centro per visitatori» a Rhêmes-Notre-Dame (Aosta) aperto da luglio ad agosto.

Chi «scopre» il parco solo quest'anno e vuole approfondire la conoscenza può partecipare a escursioni di sei che durano una settimana e fanno tappa nei rifugi alpini. E' necessario però essere buoni sciatori e anche allenati (l'età minima è di 16 anni).

A tutti coloro che per la prima volta si dedicano ad escursioni possono servire pochi semplici consigli da seguire però con scrupolo: non partire soli e non allontanarsi dai sentieri; se non si conoscono bene i posti per i percorsi su roccia e ghiaccio ricorrere a una guida autorizzata; equipaggiarsi in modo adeguato, anche per gite brevi.

Marco Neirotti

Cogne. Due giovani turiste allo «shopping». La cittadina è affollata già dall'inizio del mese: si prevede per fine luglio il «tutto esaurito» che durerà anche in agosto (Foto Bodo - La Stampa)

Dove si mangia in Valle d'Aosta

Al bel Mont Glacier

Tra le vallate laterali della valle d'Aosta, quella di Champorcher si imbocca a Bard; la strada tocca Hône, poi sale rapidamente. Poche centinaia di metri e l'occhio spazia sulla Dora e sul massiccio del forte di Bard: castagneti e pinete interrotte ogni tanto da spumeggianti cascate.

Più si sale (per raggiungere Champorcher ci sono 17 chilometri circa) più la valle s'allarga e si giustifica Vittorio Emanuele II che insistette per fare costruire la strada (che a lui serviva soltanto per raggiungere più rapidamente la zona di caccia del Gran Paradiso).

Champorcher s'annuncia con il bel campanile della chiesa posta sul cucuzzolo più alto. In estate, per le esigenze dei villeggianti, aprono i pochi alberghi del luogo. Tra i più frequentati c'è il «Mont Glacier», nascosto tra i pini all'imbocco del paese: una bella casa in pietra e legno, con il gioco delle bocce sotto gli alberi e ampio spazio per i bimbi.

La cucina non offre molta scelta: il menù cambia ogni giorno ed è quello che viene offerto agli ospiti stagionali; il tutto è preparato con discreta cura. Nel caso di compagnie numerose è meglio prenotare.

Nel corso della nostra visita ci sono stati serviti affettati e insalata russa, quindi spaghetti al pomodoro, «hamburger» e zucchine ripiene con contorni di verdure. Il vino della casa è barbera servito sfuso. Il conto è contenuto: 5000 lire. E, dopo, non c'è che l'imbarazzo della scelta della passeggiata come digestivo.

F. a.

Ristorante Mont Glacier Champorcher telefono (0125) 47.111

Escursione nel regno dello "ski total"

Lassù da Pila si vede tutta la cerchia alpina

PILA — Il primo centro valdostano per lo «ski total» vive in estate una seconda vita, più quieta di quella frenetica della stagione sciistica.

Quando il grande complesso residenziale (un esteso edificio modulare che comprende abitazioni e servizi) è quasi disabitato, riemerge l'antico modello di turismo spontaneistico, legato soprattutto ad Aosta.

Pila è collegata al capoluogo della Regione da un servizio giornaliero di autolinea (tre corse: alle 8, alle 10 e alle 14; partenza da piazza Narbonne: andata e ritorno 2000 lire). La stazione ha ottima vocazione turistica anche estiva; peccato che non sia sufficientemente sorretta da iniziative promotrici.

La località è tra le più panoramiche: con un solo colpo d'occhio si può abbracciare quasi l'intero arco alpino valdostano, dal Ruitor al massiccio del Bianco, dal Gran Combin al Cervino, fino al Monte Rosa.

Numerose le passeggiate nella verde conca. Quelle più note sono la salita, lungo il sentiero della Nouva (due ore e mezzo, tre), a Chamolé, collegata a Pila da una seggiovia (biposto) in funzione anche nei mesi estivi, e quella per il sentiero in pineta, alla chiesetta di S. Grato (20 minuti, interamente pianeggiante).

Non tutti gli alberghi hanno riaperto i battenti. A Chamolé si può pranzare allo Chalet di Mario Stuffer e a Pila al «Lion Noir»: in entrambi, buon servizio, cucina tradizionale e casalinga, e prezzi onesti.

E. E.

Televisione regionale
Questa settimana sul video di TVA

Martedì 17. Ore 20,50: Vento di terre lontane; ore 22: Nel giorno del Signore.

Mercoledì 18. Ore 20,50: Passatempo (giochi); ore 21,30: Tanto per gradire; ore 22,30: Revenge.

Giovedì 19. Ore 20,50: La cortina di bambù; ore 22: Appuntamento a Dallas.

Venerdì 20. Ore 21,10: Gli implacabili; ore 22,30: Luci di mezzanotte (spettacolo musicale).

Sabato 21. Ore 20,50: Frankenstein contro l'uomo-lupo; ore 22: Quante volte (spettacolo musicale).

Lunedì 23. Ore 20,50: Non toccate le modelle; ore 22: Film.

Le montagne di Cuorgnè, meta di turisti canavesani e torinesi

Alpette, vacanze di famiglia

Gli ospiti sono già più di quattromila e la stagione dura fino a tutto settembre - Nessuna attrattiva mondana (e rumorosa) ma quiete e giochi di paese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALPETTE — Meta di turisti canavesani e torinesi, l'antica «Alpecula», fatta di case vecchie e grigie, si è allargata sull'altopiano erboso sovrastante Cuorgnè in tante ville e nuovi edifici, per fortuna ancora ben inseriti nella natura montana dei suoi 956 metri.

«Alpecula» («piccola Alpe») nel sedicesimo secolo divenne appunto Alpette: in questa afosa stagione estiva è stata già presa d'assalto complessivamente da circa 4 mila ospiti: tra luglio e settembre sono invasi i due alberghi e le cinque trattorie esistenti, dove si può trovare alloggio e pasti a prezzi ragionevoli.

Il borgo (senza il turismo conta circa 400 anime) è però soprattutto affollato dagli amici di sempre, da coloro cioè che si sono costruiti una casa lassù o che sono divenuti ospiti abituali di famiglie del luogo.

Così intorno alla «prima cappella» (costruita nel 1500 e ampliata già nel 1578 per trasformarsi nei secoli nell'attuale chiesa parrocchiale) si assiste a passeggiate serali allietate dai giochi dei bimbi.

Durante il giorno, chi preferisce la quiete delle camminate può raggiungere, in breve, Nero, una frazione dalla quale si ha un vasto panorama sulla valle sottostante e su Cuorgnè; o può proseguire fino al monte Calma a circa 1100 metri di quota.

Chi vuole invece fermarsi in paese, ha a disposizione un parco giochi abbastanza attrezzato per i propri figli, otto campi di bocce, il tennis, campi di calcio e per il tiro al piattello.

Alpette offre soprattutto serenità, quiete. Non cerca di attirare la gente con manifestazioni clamorose o, peggio rumorose. Ricorda le proprie tradizioni, montanare e canavesane, come afferma Renato Bazarone, consigliere comunale e membro della Comunità Montana delle Valli Orco e Soana, «quasi con riservatezza».

Dice Bazarone: «Dalla fine di luglio a settembre si sarà una decina di gare di bocce. Punteremo anche sui ricordi della Resistenza». Aprirà questa stagione bocciatica il torneo notturno per gli «Assi»: prenderà avvio il 31 luglio per concludersi in una decina di serate. Il 5 agosto s'inizierà la seconda gara, dedicata agli ex internati nei campi di concentramento, poi la terza con «Lui e lei» riservata a coniugi e fidanzati. A Ferragosto lo scontro, «a suon di bocciate», avverrà fra gli ex partigiani.

Per il 2 agosto è previsto un torneo di tennis che (se il numero degli iscritti sarà consistente, come si pensa) dovrebbe proseguire tutto il mese. Un angolo sarà inoltre dedicato alla gastronomia: il 4 agosto sarà il «giorno del buongustaio». Gli ospiti di Alpette saranno infatti invitati ad «inventare» e a cucinare piatti tipici da offrire all'assaggio di una giuria ed alla gola di alpettesi e turisti.

Le manifestazioni per allietare il soggiorno degli ospiti proseguiranno con altre gare sportive, occasioni per vivere, sorridere in compagnia. Il 13 agosto sarà riservato ai ragazzi fino ai 15 anni che avranno la possibilità di cimentarsi in un pentathlon di atletica che li terrà impegnati per più giorni.

Il 16 agosto vi sarà la possibilità di verificare il fiato in una corsa in bicicletta libera a tutti (esclusi dilettanti tesserati e professionisti) che partirà da Pont Canavese, scenderà a Cuorgnè per risalire ad Alpette.

Il 10 agosto nuova parentesi dedicata alla Resistenza, dopo quelle bocciofile per i partigiani e per gli ex internati nei campi di concentramento. Dice Bazarone: «*Abbiamo organizzato una gita a Ceresole dove ricorderemo il comandante partigiano Battista Gallo (Titala), nel trentacinquesimo anniversario della morte*». Aggiunge: «*Gli iscritti in questo caso sono estesi a tutta la zona, da Pont a Valperga. Sarà un'occasione, soprattutto per i giovani, per conoscere o non dimenticare quanto sia stata dura in queste zone la lotta partigiana contro il* [illegible]».

Alpette, dunque, ai turisti offrirà il sacro ed il profano, dai giochi alle commemorazioni dei suoi concittadini morti per la libertà. Ci sarà infine il folklore, concerti bandistici, balli, cori.

Accanto a tutto ciò, dal 1973, la «piccola Alpe» si è arricchita di una nuova attrattiva, questa volta di carattere scientifico: il parroco, don Capace, ha costruito un osservatorio astronomico. Si trova a fianco della chiesa e fa parte della canonica. Vi si arriva, con il consenso di don Capace, dopo aver salito una serie di scale.

L'impianto è stato recentemente potenziato: ha uno specchio parabolico di 40 centimetri ed una cupola rotante a 360 gradi che permette di scrutare tutto il firmamento. Studiosi e appassionati giungono da ogni parte e don Capace organizza conferenze, suscitando l'entusiasmo dei ragazzi delle scuole. L'osservatorio è completato da un centro di radio-soccorso, molto utile nei casi di emergenza.

Giuseppe Sangiorgio

Programmi per 7 giorni

Radio Ivrea Canavese

Due notiziari locali tutti i giorni alle 19,30 e alle 23,30, eccetto la domenica.

Da martedì a lunedì: dalle 7 alle 10, sveglia in musica; dalle 10 alle 12, Mattino con voi; dalle 12 alle 13: Buon appetito in musica; dalle 13 alle 14: Programma di liscio; dalle 14 alle 18: Hit Parade; dalle 18 alle 19: Dischi; dalle 20 alle 24: musica.

Venerdì 20 luglio: ore 21, cabaret.

Sabato 21 luglio: ore 12, antologia musicale; ore 20, vacanze in Canavese.

Domenica 22 luglio: ore 9, Arriva domenica; ore 12, Revival musicale; ore 15, Musica.

Il progettato traforo di Ceresole

Ma questa Galisia serve al turismo?

Parecchi sindaci della zona sono perplessi: prima della galleria — dicono — sarebbe meglio fare le strade di avvicinamento

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PONT CANAVESE — Il traforo della Galisia, di cui si parla da anni, è tornato improvvisamente d'attualità nelle scorse settimane, in seguito ad una interrogazione presentata dall'on. Costamagna il quale ha chiesto ai ministri degli Affari Esteri, dei Lavori Pubblici, del Tesoro, del Bilancio, delle Partecipazioni Statali, del Lavoro e del Turismo e Spettacolo di pronunciarsi sull'opportunità di approvare gli studi tecnici e i progetti esecutivi dell'opera oggi giacenti negli uffici della provincia di Torino e presso il comune di Ceresole Reale.

Costamagna ha preso le mosse per la sua interrogazione dalla conclusione dei lavori del traforo del Frejus. A suo giudizio attrezzature e macchinari di perforazione che vengono smobilitati potrebbero benissimo essere trasferiti in Canavese per avviare il nuovo lavoro che, sostiene, incrementerebbe notevolmente il turismo nella valle di Locana e nella Valsavarenche.

Il progetto prevede un traforo lungo quattro chilometri con una sezione larga nove metri ed alta cinque; partendo da una quota di 2.300 metri, nel territorio di Ceresole, la strada giungerebbe nella Tarantasia francese, nel territorio di Val d'Isère, e si svilupperebbe per metà sul suolo italiano e per il resto sul suolo francese. Il piano economico prevede una spesa di due miliardi di franchi francesi, da sopportare a metà tra i due governi; nella cifra dovrebbero essere compresi i raccordi delle rispettive strade di arroccamento che, in territorio italiano, si allaccerebbero, costeggiando il lago Serrù, con la strada del Nivolet.

Sull'opportunità dell'opera, tuttavia, c'è molta perplessità. Innanzitutto va ricordato che il traforo interesserebbe l'area del Parco Nazionale del Gran Paradiso: la vita dei vari animali verrebbe certamente turbata dall'intenso traffico; inoltre prima di pensare al traforo — sostengono parecchi amministratori della Valle dell'Orco — occorre risolvere una volta per tutte il problema della strada di avvicinamento a Ceresole, località che, regolarmente ogni inverno, resta isolata da valanghe e slavine. «*Non commettiamo l'errore della Valle di Susa* — dice un sindaco — *dove, fatto il traforo, si sono accorti di non avere strade a sufficienza per sopportare il traffico che provoca. Affrontiamo l'argomento con raziocinio, valutando attentamente i pro e i contro*».

r. a.

Un tuffo al lido di Viverone

Viverone. Due giovani bagnanti sulla spiaggia del lago, che in questi giorni è affollatissima

Dal Sirio al San Michele, gremiti i camping e gli stabilimenti balneari

Allegra baraonda di 3000 bagnanti sui cinque laghi attorno ad Ivrea

Frequentatissimi il Nero e quelli di Montaldo Dora e di Chiaverano - Festa dei belgi a Viverone

DAL CORRISPONDENTE

IVREA — *Sono cinque i laghi che circondano Ivrea: una testimonianza di quando tutto il Canavese era ricoperto da un immenso ghiacciaio e che, ritirandosi, ha lasciato una serie di piccoli ma suggestivi specchi d'acqua, un serbatoio di fresco per gli eporediesi ed una vicinissima e sempre piacevole meta di vacanza durante la bella stagione. Oggi, in media, i bagnanti sono dai due ai tremila al giorno.*

Il più grande e frequentato è il lago Sirio, 32 ettari. Oltre al circolo privato «Canottieri Sirio» (l'unico autorizzato a varare imbarcazioni a remi) conta un paio di spiagge pubbliche che fungono da punti di ritrovo: l'«Araba Fenice» e lo «Chalet Moia». Quest'ultimo è bene attrezzato: pagando mille lire al giorno (1500 la domenica) si può usufruire di sdraio e ombrelloni, del trampolino per i tuffi, del campo di pallavolo e dei tavoli del ping-pong, della scuola di nuoto. Da mattina a sera, in queste giornate caldissime, è una allegra baraonda. Molti i torinesi fra i frequentatori, seguiti nell'ordine dai vercellesi e dai valdostani. Durante la settimana sono spesso ospiti i ragazzi che frequentano i centri estivi del Comune di Borgofranco.

Appena a poche decine di metri dallo «Chalet Moia» c'è il «Camping dei Laghi» realizzato anni fa dall'Azienda autonoma di Turismo di Ivrea. Ben attrezzato, conta un centinaio di posti-tenda e roulotte. Parecchi milanesi lo frequentano anche in inverno. Piazzano la loro roulotte e la usano come punto base per andare a sciare sui vicini campi di neve della Valle d'Aosta.

Al lago di San Michele (unito al Sirio dalla strada «panoramica dei laghi») c'è un campeggio più piccolo: una quarantina di posti-tenda. L'ideale per chi ama la vita tranquilla e la pesca. Il lago è privato ed acquistando i buoni giornalieri si possono realizzare degli ottimi bottini.

Gli altri laghi, più piccolini, ma tutti panoramici e fittamente frequentati dalla gioventù sono quelli di Chiaverano, di Montalto e il Nero, così chiamato perché circondato da rupi ferrigne che danno alle acque un tono particolarmente scuro.

★ *Anche quando si trovano in vacanza all'estero, i turisti belgi non rinunciano a festeggiare le ricorrenze del loro Paese: sabato 21, in concomitanza con la festa nazionale belga, le famiglie ospiti del camping di Anzasco, sul lago di Viverone, organizzeranno una serie di festeggiamenti che molto probabilmente richiamerà gran numero di partecipanti.*

Nella zona di Viverone, infatti, è notevole l'afflusso di turisti provenienti dal Belgio e dall'Olanda: tuttora le famiglie ospiti del solo camping di Anzasco sono circa una ventina, ma mediamente la loro presenza nei numerosi campeggi che circondano il lago raggiunge, nel pieno della stagione estiva, le 600-700 unità.

Nel programma di sabato sono previste durante il giorno gare di sci nautico con percorsi obbligatori, oppure, per chi non vuole avventurarsi sulle acque del lago, giochi e gare sportive sulla spiaggia; a sera, dopo la premiazione dei vincitori, ci sarà la cena innaffiata con abbondante birra e poi danze e canti popolari del Belgio.

Rolando Argentero

Ivrea. Fra il lago Sirio e il San Michele tremila bagnanti

Piccioni in gara Brindisi-Ivrea (volo di 1000 km)

IVREA — Brindisi-Ivrea, mille chilometri di volo per rientrare alla propria colombaia. Sarà questa la più lunga gara della stagione organizzata dalla Società Colombofila Eporediese, un gruppo sportivo formatosi negli Anni 50 e che conta oggi una quarantina di iscritti in tutto il Canavese.

Al gran premio, che si svolgerà domenica 22, parteciperanno soltanto i piccioni viaggiatori migliori, soggetti selezionati. La competizione, comunque, non sarà limitata al gruppo eporediese, ma vedrà in lizza anche gli appartenenti ad altre società del Piemonte.

Questo lo svolgimento della gara: i colombi concorrenti saranno trasportati in camion fino a Brindisi; qui, sabato mattina alle 6, verranno liberati e dopo un volo che si prevede superiore alle 24 ore, faranno ritorno a casa (i primi arrivi sono previsti per il mattino di domenica 22). Al vincitore un trofeo offerto dai camionisti Rossetti e Fabiano, gli abituali trasportatori dei «corridori alati».

In luglio e agosto

Ivrea: all'aperto cinema e teatro

IVREA — Stagione cinematografica all'aperto nei mesi di luglio e agosto a Ivrea. Il luogo prescelto, anche quest'anno, è il giardino interno dell'ex distretto, in piazza Ottinetti. I film in programma sono dodici. L'Azienda autonoma di turismo — che li promuove — ha previsto la possibilità di sottoscrivere una tessera d'abbonamento a tre spettacoli, rinnovabile, a 1500 lire.

In agosto avrà luogo anche una stagione di prosa. Il «via» agli spettacoli verrà dato il 1° con *Il bugiardo* di Goldoni, nell'allestimento del Gruppo Teatro Idea.

Ed ecco il cartellone dei film, limitatamente alla prima parte: 17 luglio: *Billy the Kid* di A. Penn; 20 luglio: *La febbre dell'oro* di Charlie Chaplin; 24 luglio: *Per grazia ricevuta* di Nino Manfredi; 27 luglio: *L'uomo bianco va col suo Dio* di R. C. Sarafian.

Un corso per guide turistiche e «hostesses»

IVREA — Guide turistiche, hostesses, stewards, accompagnatori e accompagnatrici sono «merce» rara oggi a Ivrea. L'Azienda autonoma di turismo che intende supplire alla carenza ha deciso di promuovere un corso di formazione per tutte le persone interessate. A coloro che supereranno il corso verranno affidati incarichi di assistenza ai visitatori individuali e ai gruppi organizzati interessati a conoscere il patrimonio turistico-culturale dell'Eporediese.

La sua famiglia sarebbe emigrata da Borgiallo attorno al 1700

Forse era nativo della Valle Sacra Malan, l'ex premier del Sud Africa

Incontro a Johannesburg fra Ersilia Mattioda, di Chiria di Castellamonte, e un lontano parente del noto "leader„ politico, spentosi nel 1959

CUORGNÈ — L'ex «premier» sudafricano Daniel Francesco Malan, morto nel 1959, era originario di Borgiallo? Pare proprio di sì, e la voce — che da tempo circolava — ha ora trovato una ulteriore conferma.

Ersilia Mattioda — appartenente alla famiglia dei noti imprenditori edili di Chiria di Castellamonte — è tornata di recente dal Sudafrica, ove risiede da parecchi anni, per un breve periodo di riposo. Parlando con i conoscenti Ersilia Mattioda, ha riferito di aver conosciuto a Johannesburg un professionista sudafricano, l'ing. Malan, ch'è parente del defunto «premier»: «*Mi saluti il Piemonte, che io non conosco* — le ha detto — *ma da indagini fatte da mio padre molti anni fa in Inghilterra, ci risulta che la nostra famiglia si trasferì dal Piemonte a Londra un paio di secoli fa*».

Alla signora che gli domandava di quale zona del Piemonte fosse originaria la sua famiglia, l'ingegnere Malan non ha saputo dare una risposta precisa: «*Mi pare una località non lontana da Torino, in zona montagnosa e che dovrebbe chiamarsi Canton Malan*».

In Valle Sacra esistono due piccole borgate chiamate «Ca' d' Malan», una in territorio del Comune di Borgiallo, l'altra di Colleretto Castelnuovo. Per andare più a fondo della questione si dovrebbe poter risalire a controlli anagrafici attraverso gli atti parrocchiali del 1700 dove sono, sì, riportati numerosi Malan — o Malano — ma senza che ne siano indicate vicende e trasferimenti.

Fra il 1700 e il 1900 parecchi giovani di questa zona lasciarono l'Italia in cerca di lavoro: molti emigrarono in Inghilterra. Tuttavia l'approssimativa indicazione geografica data dall'ing. Malan rende dubbia l'ipotesi e amplia l'area di eventuali ricerche a tutta la fascia pedemontana torinese, fino alla Valle del Pellice, ove i Malan sono numerosi.

Daniel Francesco Malan fu primo ministro del Sudafrica, succedendo — nel dopoguerra — al generale Smuts. Ex ministro degli Affari Esteri esponente razzista e «leader» del partito nazionalista ebbe il suo momento di celebrità, nel 1940, quando lanciò la propria campagna elettorale sulla politica del non intervento nella seconda guerra mondiale.

g. p. p.

Daniel Francesco Malan

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

UFFICI DI CORRISPONDENZA: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.893; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Proposta del neo presidente del Consorzio Agrario

Vendite e acquisti collettivi per gli agricoltori vercellesi

VERCELLI — Il rag. Piero Franzi, 57 anni, dirigente della Coldiretti, consigliere della regione Piemonte, vice presidente dell'Ente Nazionale Risi, è il nuovo presidente del Consorzio Agrario di Vercelli, l'organismo che «ha lo scopo di contribuire all'incremento ed al miglioramento della produzione agricola, nonché alle iniziative di carattere sociale e culturale nell'interesse dei produttori agricoli». Succede al produttore agricolo vercellese cav. Ermanno Innocenti.

Il Consorzio Agrario opera attraverso cinquanta punti di vendita non solo nella zona più ricca del Vercellese (la risicola), ma soprattutto in tutte quelle più povere del resto della provincia. «La funzione principale — dice Franzi — è di offrire a tutti i beni (attrezzature e macchine agricole, concimi, gasolio, ecc.) necessari alle aziende, a seconda delle diverse tipologie agronomiche, alle stesse condizioni di prezzo e di qualità. E' una cooperativa a responsabilità aperta a tutti i produttori che intendono aderire e che opera in regime di libero mercato senza particolari agevolazioni o condizioni di privilegio».

Altra funzione, certamente non meno importante, è quella che riguarda l'assistenza tecnica, la sperimentazione e l'aggiornamento professionale. «Questa attività — sottolinea Franzi — la porteremo avanti con le strutture pubbliche che già agiscono nel settore e ciò per evitare disfunzioni operative che in definitiva si tradurrebbero in momenti di confusione e di danno».

Si parla molto in questi tempi di associazionismo e di programmazione in agricoltura. Chiediamo al rag. Piero Franzi la sua opinione in proposito. «E' bene premettere — risponde — che il Consorzio Agrario, quale società cooperativa, rappresenta di per sé un valido punto di riferimento per lo sviluppo dell'associazionismo; tuttavia, ritengo che anche a Vercelli sia necessario costituire il Comitato provinciale di intesa con le confederazioni delle cooperative e le organizzazioni professionali agricole allo scopo di coordinare quanto di positivo sta emergendo nell'ambiente dei produttori sia per le vendite che per gli acquisti collettivi».

Sulla programmazione Franzi è esplicito: «A mio avviso, programmare non deve significare soltanto di "cosa fare o non fare", ma principalmente deve significare individuare sul piano agronomico e pedologico "cosa si può fare" in termini di massima convenienza economica. Non si deve dimenticare che il Consorzio Agrario è al servizio dei produttori per cui lo scopo primario è di agire per realizzare condizioni produttive e di mercato le più economiche possibile per migliorare il reddito di gente che lavora e che rischia in proprio non soltanto nei confronti dell'area di mercato ma soprattutto delle avversità atmosferiche».

Piero Franzi

Concludiamo l'incontro con il neo presidente Franzi chiedendo il suo pensiero sulla controversa polemica sulla ristrutturazione dei Consorzi Agrari e della Federconsorzi, l'organismo nazionale che raggruppa i consorzi stessi e svolge attività promozionali e commerciali per conto proprio, e continuamente sotto tiro da parte di talune forze politiche. «La risposta è estremamente semplice — ribatte —: la polemica e gli attacchi rappresentano il falso scopo di una più ampia manovra politica che ci lascia veramente mortificati. A Vercelli il Consorzio rappresenta una delle maggiori aziende che assicura lavoro ad oltre duecento persone per cui questa politica tesa a porci in difficoltà si esprime non soltanto in danno dei soci e clienti produttori, ma potrebbe anche tradursi in danno della occupazionalità che oggi il Consorzio è in grado di assicurare».

«La polemica contro la Federconsorzi ed i Consorzi Agrari — conclude Franzi — come detto, è strumentale e, pertanto, la respingiamo nella sua globalità. Quando si critica bisognerebbe verificare anche ciò che avviene in altre grosse cooperative le quali stanno diventando delle "holding" ove l'iniziativa dei soci non sempre è tenuta nella dovuta considerazione».

Walter Nasi

Scontro con la moto 1 ferito a Cigliano

CIGLIANO — Un giovane motociclista è rimasto ferito in uno scontro frontale con un'automobile. Il ragazzo Alessandro Greco, 17 anni, residente a Cigliano in vicolo Tonello 11.

Con la sua «Vespa» percorreva corso Umberto. Giunto all'altezza dell'incrocio per Ivrea e Borgo d'Ale, si è scontrato con una «Ford» condotta da Fernando Zola, 34 anni, residente alla cascina «franco», di Roppolo.

Sbalzato sull'asfalto, il giovane ha riportato numerose fratture. E' stato ricoverato all'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli, dove i medici l'hanno giudicato guaribile in 60 giorni. (n.o.)

Santhià: nel '45 i tedeschi uccisero 52 persone

Il granito rosa e il bronzo per ricordare un eccidio

SANTHIA' — Una stele parallelepipeda in granito rosa alta quattro metri, con pannelli verticali in bronzo su tre dei lati, sistemata sul piazzale antistante la nuova scuola materna di via Dante, ricorderà ai santhiatesi la strage di 52 persone compiuta il 29 aprile 1945 da una colonna tedesca in ritirata.

L'iniziativa è del «Comitato per le commemorazioni dell'eccidio» di cui fanno parte esponenti del Consiglio comunale e dirigenti della sezione santhiatese dell'Anpi (l'associazione partigiani): l'opera sarà firmata dal pittore-scultore vercellese Gastone Cecconello, che ha già preparato i bozzetti per la fusione del bronzo e preso contatti con una ditta specializzata per l'acquisto del granito.

Pier Luigi Monti, assessore comunale ai Lavori Pubblici e membro del «Comitato» spiega le ragioni di questa scelta. «Benché con ritardo di 34 anni dai fatti — dice — abbiamo ritenuto egualmente importante che il ricordo della gente trucidata dai nazisti venisse tramandato ai posteri».

Anche il vicesindaco Michelangelo Angeloro è della stessa opinione. «La legge — aggiunge — impone di abbellire i nuovi edifici pubblici con opere d'arte in misura proporzionale al loro valore. Dovendo, quindi, rispettare questa disposizione, ci è sembrato giusto ricordare anche i nostri caduti. Che la decisione sia stata presa con 34 anni di ritardo non significa nulla: se prima non è stato possibile provvedervi».

Gastone Cecconello — Michelangelo Angeloro

La decisione del «Comitato» ha destato perplessità in alcuni ambienti: alle obiezioni sul ritardo, si sono aggiunte accuse di sperpero del pubblico denaro. «L'opera verrà a costare complessivamente sei milioni, vale a dire il puro valore del materiale: lo scultore Cecconello non pretenderà alcun compenso», ribatte il vicesindaco Angeloro. «E poi, di fronte ad una opera del genere, mi sembra anche di cattivo gusto parlare di spreco».

Gastone Cecconello, 37 anni, vercellese d'origine, residente a Biella aggiunge: «Quando ho saputo di che si trattava, non ho avuto il coraggio di chiedere un compenso per il mio lavoro. E' più che sufficiente il rimborso del costo del materiale. Il risparmio sul costo totale dell'opera potrà essere considerato come un mio modesto contributo personale alla causa della Resistenza».

Ha incominciato a dipingere all'età di 16 anni e considera l'arte come una missione: per potersela permettere, si adatta a fare l'agente di commercio. «Dopo vent'anni di attività — aggiunge — sono riuscito a realizzare un momento di sintesi tra pittura, scultura e grafica. La stele delle 52 vittime ne sarà l'espressione visiva. I pannelli in bronzo, che verranno eseguiti con il sistema della "cera persa", conterranno 52 caselle, una per ciascuna vittima, più altre dodici chiuse, per aumentare il senso di emblematicità e di drammaticità.

«I personaggi saranno appena sbozzati: tronco e testa reclinata; le figure saranno statiche, senza neppure un'espressione di dolore. La fusione dovrebbe venire effettuata in questi giorni; se tutto va bene, la stele completa sarà pronta fra cinque-sei mesi».

w. ca.

Gli esami di maturità degli studenti del liceo scientifico

«Ora dica: cera si deve scrivere con l'apostrofo oppure senza?»

VERCELLI — Storia, scienze, italiano e inglese: su queste quattro materie proseguono gli orali di maturità al Liceo scientifico «Avogadro». Due le commissioni, una delle quali ha interrogato anche i 16 privatisti e sentirà, nei prossimi giorni, gli allievi del liceo scientifico parificato «Dal Pozzo».

I commenti degli studenti sono unanimi. Entrambe le commissioni vengono definite «comprensive» e in grado di mettere a proprio agio i candidati. Quasi tutti tranquilli anche per gli scritti. «Dovrebbero essere andati bene in generale — osserva Pinuccia Zarino, della sezione A —. Nella mia classe molti hanno scelto il tema letterario, ma erano interessanti anche quelli sulla violenza e sulla crisi energetica».

La prima commissione ha finito di interrogare la sezione B e da ieri ha «attaccato» con la A. «Non siamo in molti — prosegue Pinuccia Zarino —: le interrogazioni finiranno giovedì. Io passo mercoledì». Paura? «Un pochino». E' comprensibile.

In altri istituti la novità della seconda materia (quella a scelta della commissione) ha provocato non pochi disagi tra gli studenti. Viene comunicata il giorno prima dell'orale e, in molti casi, la commissione non segue le «aspettative» dei candidati. Allo scientifico, invece, anche la seconda materia non dà problemi: «Finora — dice Giancarlo Gauna, sezione C — è filato tutto liscio. Sono arrivate le materie che ci aspettavamo e questo ci aiuta a sentirci ancora di più a nostro agio. Poi, con lo scritto di matematica che, per quasi tutti, è andato abbastanza bene, non dovrebbero esserci problemi».

Vercelli. Un gruppo di studenti discute di come è andato l'esame di maturità allo scientifico

Qualche preoccupazione, invece, desta il tema d'italiano. In taluni casi non proprio ineccepibile. Per qualcuno c'è anche il «sospetto» di errori di ortografia. «Provi a scrivere "non ce n'era nera"» chiede uno dei commissari a una studentessa.

Il «mini-dettato» è ortograficamente ineccepibile. Si chiarisce così anche un equivoco. Il tema sembrava contenere uno svarione, invece era solo colpa della grafia un po' confusa.

Soddisfatti dell'andamento dell'esame anche i privatisti. «Era una commissione buona — dice uno di loro, tornato ad assistere ad altri interrogazioni —. Però è stata una bella faticaccia, specialmente per quelli che hanno dovuto essere sentiti anche sulle "materie integrative". Comunque è andata bene lo stesso. Anche i colloqui sono stati abbastanza approfonditi, pur se non necessariamente complicati. E' meglio così, perché se si spazia sulla materia la preparazione di fondo viene fuori. Può capitare l'amnesia o il "buco" di preparazione, ma c'è sempre la possibilità di rimediare».

d. co.

Il marito coinvolto in un altro processo analogo

Libertà provvisoria per 2 coniugi Erano accusati di spaccio di droga

VERCELLI — Libertà provvisoria, dopo 9 mesi per Gabriella e Giulio Assaloni, 24 e 26 anni, i due coniugi di Alice Castello accusati di detenzione e spaccio di stupefacenti.

L'istanza di libertà provvisoria presentata dall'avvocato dei due coniugi, Piero Codegoni, è stata accolta dal tribunale di Vercelli (presidente Zeoli; giudici Attimonelli e Savi; p.m. Elio Curto) durante la prima udienza del processo che si è tenuto ieri al Palazzo di Giustizia. Per difetto di citazione di altri due imputati, il dibattimento è stato rimandato.

Giulio Assaloni — Gabriella Ruffa Assaloni

Il processo riunisce due procedimenti penali: quello a carico dei due Assaloni e quello per il presunto commercio di droga nel carcere di Vercelli scoperto dalla squadra mobile nello scorso mese di dicembre. Per questo secondo caso, il sostituto procuratore della Repubblica, Luciano Scalia, aveva rinviato a giudizio anche due giovani di Trino, Luciano Cortesi, 22 anni, ed Ubaldo Moruzzi di 27 anni, e un detenuto delle carceri vercellesi, Angelo Prota, 34 anni, di Torino. Dei due Assaloni, era stato incriminato solo il marito, anch'egli detenuto al «Beato Amedeo».

All'epoca della scoperta dei fatti, si era parlato di traffico di stupefacenti in prigione. La stessa istruttoria ha in seguito chiarito le cose. Giulio Assaloni, tossico-dipendente, aveva chiesto all'amico Luciano Cortesi, incensurato, di procurargli dell'oppio. A sua volta, Cortesi si era rivolto a Moruzzi, assistente universitario a Torino. Moruzzi gli aveva consegnato la merce che Cortesi aveva affidato ad Angelo Prota, detenuto in permesso, in un bar di Vercelli perché la portasse ad Assaloni.

La polizia però aveva bloccato Prota al ritorno in carcere. Il giovane era stato perquisito e, negli slip, gli erano stati trovati 4 grammi di presunto oppio. La perizia aveva poi accertato che la quantità di oppio grezzo era in realtà di poco superiore ai 3 grammi.

La pesca di Borgo d'Ale diventa d'oro per l'arte

BORGO D'ALE — Il primo premio del 12° Concorso nazionale di pittura «La pesca d'oro» di Borgo d'Ale è stato vinto dal pittore Piero Arrighini di Valano con l'opera «Metamorfosi». Il trofeo è stato consegnato domenica mattina nel cortile del palazzo comunale, in occasione della 40ª edizione della Sagra delle pesche che si concluderà il 29.

Al concorso hanno partecipato 272 concorrenti. Il secondo premio, «Torre Alata» messo in palio dal Comune, è andato alla pittrice Anna Ricordi di Torino per il quadro dal titolo «Pesche e amaretti», mentre il terzo premio, «Presidente della Repubblica», la giuria l'ha assegnato al quadro «Interno» di Alberto Rocco di Torino.

La settimana del pesco, giunta alla sua 40ª edizione, proseguirà fino al 29 luglio con manifestazioni varie, serate danzanti, gare di ballo liscio valevoli per il campionato provinciale di ballo, elezione della «miss pesco», una gara gastronomica dal titolo «La pesca delizia del palato» ed una gimkana trattoristica.

n. o.

A Livorno Ferraris

Quattro feriti nell'auto fuori strada

LIVORNO FERRARIS — Quattro feriti sono il bilancio di un grave incidente stradale avvenuto l'altra notte verso l'una sulla nuova circonvallazione di Livorno Ferraris all'altezza della deviazione per la frazione Garovaglie.

Una «A 112» con quattro persone a bordo che, percorreva la provinciale in direzione di Cigliano, è uscita di strada. L'automobile era guidata da Pierangelo Castelli, 19 anni, di Mortara, via Giacco 5. Con lui viaggiavano Sergio Pugno, Marco Cerruti ed Emanuele Franchi, tutti di 19 anni e abitanti a Mortara.

L'auto ha sbandato, poi è uscita di strada capottando. Due degli occupanti sono stati proiettati all'esterno. I quattro giovani sono stati portati all'ospedale di Vercelli. Il più grave è Castelli giudicato con prognosi riservata per sospette lesioni addominali.

Il giovane è stato ricoverato nel reparto rianimazione. Nella sezione traumatologica è stato invece ricoverato, con una prognosi di 30 giorni, Emanuele Franchi. Gli altri due, Sergio Pugno e Marco Cerruti, sono stati giudicati guaribili in 7 giorni.

n. o.

Pronto soccorso a Viverone

VIVERONE — E' entrato in funzione alla sede della «Pro Loco» in viale Lido il servizio estivo di pronto soccorso, istituito, in occasione della stagione turistica, dalla Regione Piemonte. Il servizio, al quale sono adibiti tre medici, copre l'intero arco delle ventiquattro ore.

Tutte le mattine, dalle 9 alle 12, sempre presso la sede «Pro Loco», i sanitari disimpegneranno anche servizio ambulatoriale gratuito.

Il centro di pronto soccorso per i casi d'urgenza, è dotato anche di servizio di autoambulanza. (n.ca.)

SPETTACOLI OGGI

VERCELLI
Astra: Tony Arzenta
Civico: riposo
Nuovo Italia: riposo
Principe: Tutti possono arricchire tranne i poveri
Verdi: chiuso per ferie
Viotti: La ballata di Trotzky

BORGO D'ALE
Vittoria: riposo

CIGLIANO
Aurora: riposo
Splendor: riposo

CRESCENTINO
Moderno: riposo

GATTINARA
Italia: Gioco sleale
Lux: chiuso per ferie

LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo

SALUGGIA
Comunale: chiuso per ferie

SAN GERMANO
Italia: riposo

SANTHIA'
Ideal: chiuso per ferie
Splendor: chiuso per ferie

TRINO
Astor: riposo
Moderno: chiuso per ferie

TRONZANO
Lux: chiuso per ferie

MUSEI
Borgogna: ore 15-17
Leone: ore 15-17.30

FARMACIE A VERCELLI
Comunale, viale Garibaldi 98; Cagnoni, via Lanza 7

FARMACIA A SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 157

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	27	20
Biella	28	14

Temperature il 16 luglio dell'anno scorso: Vercelli (29; 12); Biella (30; 18). Umidità media: Vercelli 85%, Biella 70%. A Vercelli il sole sorge alle 5,46 e tramonta alle 21,09, a Biella sorge alle 5,47 e tramonta alle 21,08.

Le previsioni: cielo poco nuvoloso con possibili temporali, visibilità buona, temperatura stazionaria.

NOTIZIE SPORTIVE

Presto scadono appuntamenti importanti per la Pro Vercelli

Vanzini esorta: «Il gruppo degli otto si deve sbrigare, ora il tempo stringe»

VERCELLI — «Il gruppo dei nuovi finanziatori deve stringere i tempi. Qui ci sono scadenze inderogabili: l'iscrizione alla C2 o alla D, la campagna acquisti che si chiude venerdì, la ricerca di un allenatore. Non possiamo mettere il nuovo gruppo che ci appoggerà o surrogherà di fronte al fatto compiuto. Ci auguriamo che l'intesa fra le parti venga raggiunta nel giro di ore». Lo dice, abbastanza preoccupato, l'addetto-stampa della Pro Vercelli, Ferdinando Vanzini, mentre l'attenzione di tutti i tifosi è concentrata su via Massaua.

Per la Pro, dunque, sono ore decisive, non solo per un futuro immediato. Gran parte della trattativa fra il cosiddetto gruppo degli otto (Frola, Vanoli e altri) è tutt'ora condotta in municipio con la mediazione del sindaco Baiardi. Negli ultimi giorni, sono rimbalzate le voci più disparate sull'operazione, la cui complessità è comunque indubbia.

In via Massaua, l'argomento è «tabù». Spiega Vanzini: «E' una trattativa delicatissima. Diremo tutto quando si sarà risolta». I tifosi si chiedono come andrà a finire.

Prosegue intanto, alla sede milanese del Totocalcio in via Filippetti, il calcio mercato dei semiprofessionisti. Ieri è andato Baratto, oggi ci andranno lo stesso presidente e Vanzini. La Pro cerca di piazzare Merli e Reimondina. Per il difensore la destinazione è pressoché certa: il Montevarchi, la squadra in cui ha disputato l'ultimo campionato. Le due società stanno concordando la cifra del passaggio definitivo. Reimondina invece interessa sempre alla squadra di C1 di cui non si vuole fare il nome. In queste ultime ore si è però fatta sotto anche una formazione di B.

Sul fronte «acquisti», tutto è fermo al probabile passaggio nelle file vercellesi di Bruno Avere, il «libero» dell'Alessandria nello scorso campionato. Gli sportivi si chiedono come Avere sia approdato a Vercelli. «E' presto detto — spiega Vanzini — il giocatore lavora all'Istituto di Credito Italiano di Torino ed aveva bisogno di trovare una squadra in una città vicina che non pretendesse i allenamenti settimanali. Essendo proprietario del suo cartellino, ha trattato personalmente con noi».

e. d. m.

Il Trofeo di Vercelli agli hockeisti novaresi

VERCELLI — Si è svolto, sulla pista della Pro Vercelli, il Il Trofeo di hockey a rotelle per veterani «Coppa Città di Vercelli» organizzato dal gruppo veterani hockey con il patrocinio del Comune.

Ecco la sequenza degli incontri: Vercelli-Losanna 5-3 (hanno segnato per Vercelli: 2 Ristà, 2 Lazzarotti, 1 Innocenti); Novara-Monza 5-3; Monza-Losanna 5-1; Novara-Vercelli 2-0. La classifica così vista al primo posto il Novara, seguito dal Monza, dal Vercelli e dal Losanna.

La premiazione è avvenuta alla presenza dell'assessore allo sport al Comune di Vercelli Marco Barberis. I vercellesi che sono scesi in campo erano: Banfo, Ristà P., Ezio Tagliamacco, Baratto, Ludo Lazzarotti, Innocenti, Rosso, Felisatti.

Venerdì, alle 21.15 al campo di gioco dell'Amatori, per festeggiare il quarto posto conquistato dalla formazione vercellese in Serie B, sarà ospite della società vercellese la nazionale olimpica.

l. l.

Smentite le voci di un accordo con la società

Per divergenze sugli acquisti Rossi non allena il Santhià

SANTHIA' — Anche il calcio mercato delle squadre minori non finisce di destare sorprese: la notizia del passaggio dell'allenatore Pino Rossi della Tronzanese al Santhià, data per certa ancora pochi giorni or sono, è stata ieri formalmente smentita sia dall'interessato che dai dirigenti.

Ha detto infatti Giuseppe Degrandi, presidente della «Sezione Calcio» della Polisportiva santhiatese: «Mister Rossi era stato contattato in via informale, e le trattative erano state giudicate di reciproco interesse. Tuttavia, il suo passaggio al Santhià era legato all'acquisto da parte nostra di alcuni giocatori della Tronzanese che non ci interessavano, e così le trattative si sono arenate».

Pino Rossi, da parte sua, ha detto: «Con i dirigenti del Santhià in sede di contatti preliminari, la questione economica era stata risolta con reciproca soddisfazione. Però, siccome i dirigenti granata nutrivano ambizioni di promozione, ho suggerito alcuni acquisti, che, a mio parere, avrebbero rafforzato la squadra nei settori in cui mi sembra più debole, ad esempio il libero e una mezza punta. Ai dirigenti santhiatesi le mie proposte non interessavano, e così non ne abbiamo fatto nulla».

Molto probabilmente, per il prossimo campionato «mister» Rossi non assumerà impegni. «Proprio per via della voce che mi dava già passato al Santhià — ha aggiunto — ho perso un importante contratto con un grosso club. Pazienza: vuol dire che intanto mi guarderò in giro». **w. ca.**

Tennis al club Pistocchini di Caresana

Torneo De Zordo Head per non classificati

CARESANA — Presente un gran pubblico sui campi di tennis del Club Pistocchini di Caresana, si è concluso il Trofeo «De Zordo-Head», regionale per non classificati.

Nel singolo, Mombello di Casale (che nella stessa giornata aveva già vinto il Torneo di Casale, dimostrando così di avere doti di fondo eccezionali) ha conquistato il primo posto piegando Barti di Trino per 6-4, 0-6, 6-2.

Nel doppio vittoria di Mombello-Morano di Casale contro Pollero-Coppo di Vercelli con il punteggio 6-7, 6-4, 6-2.

I tennisti e gli organizzatori, al termine della loro fatica, sono stati premiati dalle autorità locali e hanno partecipato ad un ricevimento offerto da un albergatore locale.

l. l.

Vercelli — Il Comitato regionale della Federcaccia ha reso noto le classifiche ufficiali dei campionati organizzati durante la stagione. Promozione, Prima e Seconda categoria, annunciando le società promosse e quelle retrocesse. Della vercellese, la Baronzese è stata promossa in Prima categoria, la Pro Palazzolo è retrocessa in Terza categoria.

Vercelli — Si è svolto a Borgo d'Ale il gran Premio del Pesco di ciclismo, valevole quale prova unica del campionato regionale esordienti. Ha vinto in volata Bortolaso. Dei vercellesi, sfortunato Gariglio che ha spaccato la ruota libera, mentre Barbonaglia e Signorelli dello Stile si sono classificati al 21° ed al 26° posto. Barbonaglia è stato convocato per i campionati italiani della categoria che avranno luogo domenica prossima.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

La maturità di alcuni studenti dell'Istituto Sella

Anche un po' di fortuna aiuta a far bene la prova orale

BIELLA — Il dramma continua ad essere la «seconda materia». Gli studenti dell'istituto tecnico industriale «Quintino Sella» ne discutono animatamente sulla scalinata d'ingresso. *«Dipende molto dalle commissioni* — afferma Gian Pietro Rausa — *Nella nostra scuola, ad esempio, un terzo dei candidati si è trovato delle sgradite sorprese. L'attuale formula degli [illegible] non mi sembra molto valida. Si riduce tutto ad una questione di fortuna. Se ti assegnano una materia che conosci, superi i 50/60; altrimenti, quando va bene, te la cavi con un voto nettamente inferiore».*

Accanto a Gian Pietro Rausa è Antonio Rosselli, che affronterà l'esame venerdì prossimo. *«Ho scelto "misure"* — fa notare — *e spero che mi venga chiesto qualcosa sugli impianti elettrici. Se mi toccasse "italiano", sarebbe proprio un bel guaio. Mi hanno detto che gli scritti non sono andati troppo bene, dovrò quindi sostenere un esame particolarmente brillante».*

Mario Peraldo [illegible] la sua «seconda materia» nella mattinata di venerdì. *«Porto italiano e vorrei proprio che la commissione mi assegnasse "misure* — dichiara —. *Sono qui per assistere a qualche prova di orale, per rendermi conto del sistema di interrogazione da parte dei professori».*

Dal portone d'ingresso dell'istituto esce Giovanni Davanzo, che ha appena concluso il suo esame. *«E' andata abbastanza bene* — spiega —. *Ho risposto a domande di "misure elettriche" e di "italiano". Dapprima mi è stato chiesto di calcolare la potenza di un circuito trifase con tensione costante e variabile. Poi, ho dovuto spiegare il funzionamento di trasformatori ed amperometri».*

Qualche difficoltà il candidato l'ha incontrata durante la seconda prova: *«Ho cominciato con il commento del XV canto dell'Inferno, poi mi sono un po' confuso nell'elencare i poeti neoclassici ed il Monti in particolare. Ho concluso con la poetica del Pascoli, un argomento che, fortunatamente, conosco».*

All'interno dell'edificio, accanto alla porta d'ingresso dell'aula dove avvengono gli esami della 2ª commissione, riservata agli studenti che hanno sostenuto il corso per periti chimici e tessili, passeggiano nervosamente i candidati che dovranno affrontare la prova in mattinata.

«Comincerò con "finitura dei tessuti" — osserva Guido [illegible] — *una materia che mi appassiona e che, oltretutto, mi permetterà di parlare abbastanza a lungo. Poi sarà la volta di analisi ed allora dipenderà molto dalle domande che mi verranno rivolte».*

Per allentare la tensione proviamo a parlare del «dopo esami» e delle possibilità di inserimento dei neo diplomati nel mondo del lavoro. *«Vorrei andare all'estero* — dice Patrick Monselesan —: *in Italia, attualmente le speranze di impiego sono infatti assai ridotte».*

«Oltretutto — interviene Renato Soave — *"fuori" si guadagna molto di più. L'unica difficoltà consiste praticamente nell'apprendimento della lingua, ma si supera facilmente dopo pochi mesi di ambientazione. Dopo l'esame, però, voglio rimanere qualche giorno tranquillo, come tutti del resto. Per dimenticare l'ansia e la fatica di questi giorni prenderò due settimane di "ferie". Comincerò a pensare al lavoro a settembre.*

e. m.

Quando saranno esposti i risultati degli esami

BIELLA — *Se le prove orali proseguiranno senza inconvenienti, l'istituto magistrale «Santa Caterina», il liceo classico e l'istituto tecnico industriale «Quintino Sella» [illegible] tra i primi ad esporre i tabelloni con i risultati dell'esame di maturità. Le prove stanno impegnando quasi 700 studenti biellesi. Al «Santa Caterina» i colloqui orali dovrebbero concludersi domani, lunedì 23 al liceo classico e mercoledì all'istituto tecnico industriale.*

Sino ad ora le prove sono proseguite senza particolari intoppi. In generale i colloqui sono stati giudicati, dagli studenti, positivamente.

Il caldo estivo e la tensione sono forse gli inconvenienti più fastidiosi.

In ordine, i risultati dovrebbero essere esposti all'istituto per geometri, (giovedì 26), all'istituto professionale «Galileo Ferraris» e all'istituto per ragionieri «Eugenio Bona» (martedì 31), ed al liceo scientifico (mercoledì 1° agosto).

d. ca.

Si è concluso il ciclo di manifestazioni culturali di luglio

Nel Ricetto ritorna il silenzio

CANDELO — *E' calato il sipario sulla scena del ciclo di manifestazioni «Luglio al Ricetto», l'iniziativa promossa dall'assessorato comunale alla Cultura, che da anni si ripete per presentare, tra le antiche mura del recinto fortificato, spettacoli teatrali e musicali. La manifestazione, quest'anno, è stata anticipata a luglio (gli anni scorsi si svolgeva in settembre), per problemi organizzativi.*

«Da un primo bilancio — *spiega Mauro Dellarole, assessore alla Cultura* — è possibile affermare che la quinta edizione della manifestazione è stata la migliore. Adesso si stanno smontando le strutture, ma a settembre, dopo la pausa delle ferie estive, organizzeremo una riunione per presentare il bilancio ufficiale. Si può comunque affermare che le mostre d'arte hanno richiamato un folto pubblico di visitatori, ed anche gli spettacoli sono stati seguiti».

Lo scopo delle manifestazioni al Ricetto hanno come obiettivo la rivalutazione del complesso medioevale, tra i meglio conservati. «Speriamo nella prossima primavera se lo scopo è stato raggiunto — *aggiunge l'assessore* —, o meno. Lo scorso anno, ad esempio, ogni giorno arrivavano a Candelo comitive di studenti per visitarlo.

«Non è ancora stato stabilito se saranno organizzate altre iniziative, e se sarà necessario attendere un altro anno per vedere "rivivere" l'antico villaggio. Ci potrà forse essere ancora qualche iniziativa a settembre — *conclude Mauro Dellarole* —, ma non se ne può ancora parlare con certezza».

(d. ca.)

Candelo. Musica moderna fra i merli del Ricetto. Il concerto ha concluso le manifestazioni

La Resistenza a Strasburgo

BIELLA — Due personalità biellesi — Anello Poma e Fortunio Boraine, presidenti, rispettivamente, dell'Anpi e del Consiglio federativo della resistenza biellese — sono partiti ieri sera per Strasburgo, sede della Comunità europea.

La prima tappa è avvenuta a Torino, dove si sono aggregati ad altre personalità analoghe, oltre a rappresentanti di Comuni e altri enti, che hanno raggiunto la «capitale dell'Europa unita» con una lunga colonna di autobus. Ha porto il «buon viaggio» ai componenti della numerosa delegazione piemontese il presidente della giunta regionale, Aldo Viglione.

A mezzogiorno, i partecipanti al raduno (sono confluite a Strasburgo delegazioni da altre parti d'Italia e dei Paesi che fanno parte della Cee), vengono oggi ricevuti dal presidente in carica, Emilio Colombo.

Gli esponenti delle delegazioni chiederanno decisioni nell'ambito europeo per rendere più efficiente l'attuale organizzazione comunitaria costituita al di sopra del superato concetto di frontiere e dei singoli interessi, visti finora con angolazione ristretta. Una Europa unita, democratica e forte è una garanzia per le generazioni future. Il rientro avverrà giovedì prossimo.

p. m.

Ailoche — La giunta regionale ha concesso un contributo per i lavori di risanamento di ripe franose, con opere di consolidamento e controripa. L'importo è di 12 milioni. Fino al 2012 verranno versate annualmente alla Cassa depositi e prestiti 1.135.630 lire.

Tollegno — L'amministrazione comunale bandirà un concorso per assumere altro personale, nell'ambito della riorganizzazione dei servizi municipali. L'assunzione più urgente riguarda un posto di bidello.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Al di là del bene e del male
Mazzini: Peccato veniale

BORGOSESIA

Teatro Sociale: L'adolescente

SERRAVALLE

Cerea: La polizia non perdona

FARMACIE

Biella: Vigliani, piazza Fiume 3.
Borgosesia: Muratfelli, piazza parrocchiale.
Cossato: S. Raffaele, via Marconi 68/A.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 12.

TELEBIELLA

17 Cartoni animati; 19,30 Film; 20,30 Video giornale; 20,40 La nostra vacanza; 21 Il teatrino di Adriano; 21,40 Tecnologia applicata; 22,00 Film. Alla fine Telegiornale della notte.

Il danno è di 5 milioni, sospese le trasmissioni

Dischi, mixer, registratore rubati a Radio Vallestrona

STRONA — Nella notte, i ladri sono entrati negli studi di «Radio Vallestrona», che trasmette da Strona e ha sede nei locali della casa parrocchiale, impadronendosi di quasi tutta l'apparecchiatura tecnica. Sono stati asportati il mixer, le piastre, il registratore e numerosi dischi: in pratica è rimasto soltanto il trasmettitore.

Il danno supera complessivamente i cinque milioni [illegible] coperti da assicurazione. Si presume che i ladri [illegible] ritiene che fossero almeno due, se non [illegible] fatti chiudere nel locale durante la serata ed abbiano poi potuto agire indisturbati. Sono infine fuggiti calandosi da una finestra.

Il furto è stato scoperto per caso, il mattino successivo, dal vicepresidente Giovanni Quarta: mentre passeggiava nei dintorni, ha scorto la porta aperta ed è salito a vedere chi c'era sopra.

L'ipotesi più probabile è che sia un normale furto: queste apparecchiature hanno attualmente un loro «mercato», anche se sono usate, ma non si può escludere che le apparecchiature siano state rubate «su commissione» di un altro gruppo che, in loco o in un'altra zona, intenda impiantare una emittente radiofonica analoga.

f. g.

Cossato — La Cassa di Risparmio ha [illegible] al Comune i tre mutui che aveva richiesto per un totale di 470 milioni. Cento milioni per il completamento della scuola materna della masseria; 220 milioni serviono per pagare la prima rata dell'acquisto dell'ex villa Gallo, in via Berlanghino, e con i rimanenti 150 milioni verrà realizzato il secondo lotto della scuola media di frazione Parchetto.

BIELLA — L'on. Gianni Furia, parlamentare comunista biellese, è stato eletto vicepresidente della Commissione Lavoro e previdenza della Camera, incarico che aveva già ricoperto nella precedente legislatura fino al luglio del 1976.

Nel Biellese i lavoratori interessati sono oltre 5000

I commenti dei sindacati e delle aziende sul nuovo contratto dei metalmeccanici

BIELLA — L'accordo per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei metalmeccanici (il settore ha nella zona oltre 5.000 dipendenti) è stato accolto, al di là delle valutazioni negative o positive delle singole parti in causa, con particolare compiacimento.

La vertenza si era ultimamente inasprita e contribuiva ad accentuare tensioni sempre dannose. I metalmeccanici biellesi hanno «pagato» il nuovo contratto con oltre 100 ore di sciopero: è un costo assai elevato.

I primi commenti si riferiscono naturalmente al fatto in sé: le valutazioni verranno dopo un approfondito esame delle nuove norme. «A mio parere, *la mediazione del ministro del lavoro, il cui intervento non può essere certo definito equidistante fra le parti, è andato totalmente a favore dei lavoratori. Non sono tuttavia contrario a questo fatto, perché non vada a scapito dell'economia delle aziende e, di riflesso, dei lavoratori e dell'intero Paese».*

Il giudizio è di Giuseppe Boll, titolare della Calpo di Vallemosso, azienda all'avanguardia in Europa nella automazione tessile, capo del gruppo meccanotessile dell'Unione industriale biellese.

«Comunque, l'accordo è stato fatto — prosegue — *e adesso è importante rimboccarsi tutti le maniche e riprendere a lavorare in serenità, in modo da essere competitivi nei confronti dei nostri concorrenti europei. Pertanto, mi auguro che veramente ci sia una concreta presa di posizione da parte delle organizzazioni sindacali e un maggiore impegno per un congruo comportamento quotidiano dei lavoratori, che ci consenta di recuperare almeno in parte i maggiori oneri che ne derivano».*

Giuseppe Calpo [illegible] gli altri componenti del gruppo meccanotessile della Uib per una valutazione complessiva della nuova situazione.

Giorgio Carrer, che rappresenta la Uilm-Uil nella Flm biellese, sottolinea il positivo risultato ottenuto dopo una lotta sindacale fra le più aspre ed estenuanti degli ultimi tempi. Mette inoltre in rilievo, a questo proposito, la maturità e la compattezza dimostrate dai lavoratori biellesi. In prima linea, ancora una volta, il consiglio di fabbrica della Lancia.

«Purtroppo — fa osservare il sindacalista della Flm — *soltanto la Lancia, la Ocite, la Fer nel Biellese potrà beneficiare delle informazioni sugli investimenti da parte delle società. Tutte le altre aziende, per le modeste dimensioni, non potranno usufruire di questo diritto, che dà maggiore responsabilità e sicurezza ai lavoratori».*

«Nel complesso — conclude — *l'Flm ha raggiunto circa il 90 per cento degli obiettivi fissati a suo tempo».*

Rimane ora aperta la vertenza dei tessili, che nel Biellese costituiscono la categoria più numerosa di lavoratori. Per sollecitare il rinnovo del contratto, da ieri a venerdì prossimo in tutte le aziende verrà effettuata un'ora e mezzo di sciopero giornaliero.

p. m.

Sandigliano — La Regione ha approvato la perizia di variante relativa alla costruzione del primo lotto della fognatura, per un importo di 119.125.770 lire. Il contributo regionale è del 6 per cento: saranno versate annualmente alla Cassa depositi e prestiti, per 30 anni, 7.147.533 lire.

Sostituisce Pietro Lombardi trasferito a Roma

Smolizza nuovo segretario della Cisl

Aldo Smolizza

BIELLA — *Il consiglio generale dell'Unione sindacale provinciale biellese della Cisl, allargato ai quadri dirigenti e ai delegati di tutte le categorie, si è riunito per dare l'addio al segretario Pietro Lombardi, chiamato a Roma per assumere la segreteria nazionale del sindacato degli addetti all'autotrasporto delle merci.*

Pietro Lombardi è stato a lungo segretario regionale e provinciale biellese della Fila-Cisl: preparato, sensibile e pacato, si è fatto apprezzare anche dagli antagonisti.

I presenti hanno poi eletto il successore: è Aldo Smolizza.

Cossato — Soltanto cinque candidati hanno presentato la domanda per partecipare al concorso, bandito dal Comune, per un posto di geometra. Le prove scritte e orali dopo le ferie.

Castelletto Cervo — L'amministrazione civica ha in programma la sistemazione di alcune strade comunali. Il progetto prevede la spesa di 30 milioni con un contributo della Regione.

Biella — La somma di 3.110.000 lire è stata messa a disposizione del Comprensorio biellese dalla giunta regionale per far fronte alle spese inerenti allo sgombero della neve. Per il servizio nell'intero Piemonte sono stati stanziati 400 milioni.

I lavori stanno per terminare

Rifatto il maquillage alle strade di Biella

BIELLA — *Stanno per essere ultimati i lavori di sistemazione delle strade cittadine, previsti in un piano generale studiato dai tecnici dell'amministrazione comunale. In questi giorni verrà completata la ribitumatura di un tratto di via Tripoli, mentre si sono da poco conclusi i lavori per tracciare la segnaletica sulle strade del quartiere Vandorno.*

Nell'ambito degli interventi di sistemazione sono state asfaltate via Rigola, via Milano, sino al confine con il territorio del comune di Vigliano e la strada che conduce alla frazione Barazzetto, passando da via Ivrea.

Il piano prevede, inoltre, la sistemazione di via Trento, via Trieste, via Delleani, la costa di Riva e via Galimberti. Verrà anche sistemata via Serralunga, che era stata interrotta al traffico per poter riparare un tratto della rete fognaria.

L'amministrazione comunale, per i diversi interventi, ha stanziato 180 milioni. Nella cifra, però, non sono compresi i lavori per tracciare la segnaletica, ma solo l'asfaltatura. I progetti sono preparati dai tecnici dell'assessorato ai Lavori Pubblici, mentre l'esecuzione è affidata ad una ditta appaltatrice.

Anche la segnaletica stradale, di cui è competente il comando dei vigili urbani, non è più pagata a cottimo, come un tempo, ma in base ai giorni che occorrono per eseguirla. In via Milano ad esempio sono occorsi 5 giorni.

d. ca.

Quale futuro per il teatro?

STRONA — Rimane ancora incerto il futuro del teatro Sociale che sorge in piazza della Chiesa, dichiarato inagibile per motivi di sicurezza. Le strutture murarie, (in particolare, il soffitto a cassettoni), destano infatti preoccupazione.

Il provvedimento ha suscitato stupore fra gli abitanti, che seguono assiduamente le rappresentazioni teatrali. A Strona, per di più, ha sede una fra le più attive compagnie teatrali del Biellese, che presenta spettacoli nei vari paesi ed è diretta da Mario Pierozzi.

L'edificio che ospita il teatro è stato costruito nei primi anni del [illegible]. Il salone ha una capienza di circa 200 posti. Il soffitto a cassettoni rappresenta un grave pericolo in caso di incendio: per eliminarlo, gli esperti hanno consigliato la costruzione di una soletta di cemento, che funga da isolante fra il tetto e la sala.

I lavori costerebbero oltre 50 milioni, cifra insostenibile, a detta dei responsabili del teatro, a causa dei proventi insufficienti. La società che lo gestisce riesce appena a coprire le spese per l'ordinaria amministrazione.

(d. ca.)

Pettinengo — Il consiglio comunale ha ripartito la somma di 10 milioni, donati dal maglificio Bella, tra gli enti assistenziali del Comune: 4 milioni andranno agli [illegible]; 3 milioni all'organizzazione del Festival internazionale di musica ed un milione ciascuno per i servizi a favore dei giovani, degli anziani e per le attività culturali.

Cerrione — La giunta regionale piemontese ha concesso all'Amministrazione provinciale un contributo annuale di 3.282.311 lire, per 35 anni, in relazione alla spesa di 34.741.200 lire sostenuta per ricostruire un muro situato in frazione Zanga, sulla strada Cerrione-Zimone, danneggiato dal maltempo.

Mosserone — Dino Pivano è stato autorizzato dalla giunta regionale piemontese ad abbattere 40 piante tra rovere, robinia, ornello (è il nome volgare del frassino), castagno. Gli alberi sono stati danneggiati dal fuoco e dal gelo.

NOTIZIE SPORTIVE

I vincitori non hanno subito nemmeno un gol

Miagliano: il torneo notturno dominato dal Campiglia Cervo

Biella. La formazione della squadra del San Paolo Cervo vincitrice del Trofeo di Miagliano

MIAGLIANO — Come era previsione, il Campiglia Cervo si è aggiudicato l'ambito trofeo messo in palio dagli organizzatori dell'undicesimo torneo notturno di Miagliano. Nell'ultima gara i vincitori hanno inflitto una secca sconfitta alla Miaglianese (6 a 0) concludendo così imbattuti.

Il Campiglia non ha trovato troppa resistenza nelle cinque partite disputate. Ciò grazie alla formazione che schierava in campo con parecchi giocatori della Valle Cervo coadiuvati in difesa da Boffa e da un gruppetto di validi giovani.

Solamente nella contesa con il I.C. Miagliano, il risultato e la media potevano essere compromessi, ma i giovanissimi dell'I.C. Miagliano non hanno saputo mantenere il vantaggio, e si sono fatti raggiungere.

Il Piedicavallo si è aggiudicato la seconda piazza, oltre alla Coppa per il cannoniere, Guido Ronazza, e la medaglia d'oro per il miglior portiere, Bider. Al terzo posto si è classificato il I.C. Miagliano, al quarto l'Enel Biella, che per l'assenza di alcuni giocatori nell'ultima partita ha perso la possibilità di giungere seconda assoluta, al quinto la Miaglianese e al sesto il Bella.

Al termine dell'ultima gara ha avuto luogo la premiazione. E' seguita l'orazione ufficiale del rappresentante provinciale del Coni, Ridor Milanone, il quale ha elogiato gli organizzatori per aver saputo impostare un buon torneo.

Il prossimo appuntamento a Miagliano è fissato per settembre con la sesta edizione del Torneo notturno per allievi. Questo il tabellino dell'ultima partita: Campiglia-Miaglianese 6-0, marcatori Rognone (2), Puratelli (1) e Danieli (2).

Le formazioni: *Campiglia:* Ghirardelli II (Rondi); Ghirardelli I, Boffa (Puratelli); Ronazza, Perazza, Rognone, Danieli. *Miaglianese:* Golzio; Vinetti, Acquadro; Doria, Contran, Giannetti, Bella. *Classifica finale:* Campiglia 8; Piedicavallo 6; I.C. Miagliano ed Enel Biella 5; Miaglianese e Bella 3.

g. s.

Cossato — Adriano Polla ha vinto il Trofeo Toniolo disputatosi domenica. La gara era valida come ultima prova del campionato provinciale amatori. Polla ha rinunciato al titolo di campione.

Candelo — Si è concluso il Trofeo «Hatrella» di calcio organizzato dallo Sport Club in collaborazione con la Pro Candelo. Per il terzo e quarto posto l'ha spuntata il B. Moderno per 6 a 4, contro il Murazza.

Giovedì prossimo

Finale boccia d'oro

BIELLA — *L'incontro che determinerà i vincitori della «Boccia d'oro 1979» fra le quadrette del Santo Stefano e della Sironese, si disputerà giovedì sera al Bocciodromo comunale di viale Macallè. La competizione avrebbe dovuto svolgersi giovedì scorso, ma, causa il violento temporale che si è abbattuto sul Biellese proprio in quella serata, non si è potuto dare il via alle finalissime e agli ultimi spareggi.*

Sempre a giovedì sera è stata rinviata la gara fra Ternenghese e Valdenghese per la retrocessione in seconda categoria.

Il quartetto di seconda categoria che si giocava l'ammissione alla prima categoria, è ormai giunto anch'esso alle ultime battute. Proprio stasera Lessonese e Juve Favaro disputeranno la gara decisiva, mentre Ponzone e C. R. C. Gaglianico sono rimaste fuori dalla lotta.

Ecco i risultati di seconda categoria: Lessonese-Ponzone 13-11; C.R.C. Gaglianico - Juve Favaro 13-2; Lessonese - C.R.C. Gaglianico 13-8; Juve Favaro - Ponzone 13-11; C.R.C. Gaglianico - Juve Favaro 3-13.

Il Circolo Amici Chiavazza, la Lane Cervinia, il Purcina e la Ponderanese sono le finaliste, scaturite dalle due poules di sette squadre di terza categoria per l'ammissione ai due posti in seconda categoria. Le gare inizieranno stasera e dovrebbero concludersi giovedì sera.

Questi i risultati che hanno determinato l'accesso alle poule finale di terza categoria: Poule A: Pettinenghese-Cerele 12-13; Lane Cervinia - Purcina 13-8; Lane Cervinia - Cerele 13-9; Purcina-Pettinenghese 13-3; Purcina-Cerele 13-8. Poule B: Amici Chiavazza - Ponderanese 13-5 (riposava il Brasil); Amici Chiavazza - Brasil 13-0; Ponderanese-Brasil 13-9.

(g. s.)